Anno 104 Numero 109

Lire 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9150, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.66 - Telex 21.421

LA STAMPA

Venerdì 29 Maggio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.061
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. [illegible]
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. o data rigore sum. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubrica - Copia arretrata: prezzo doppio - Estero (spedizione senza con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 40; *Congo Kl. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,5; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pia. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Rhodesia lsi ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

CI SARÀ UN ACCORDO ALL'ULTIMO MOMENTO?

Milioni di famiglie sono nell'ansia per il blocco degli esami e scrutini

Si attende che Misasi convochi di nuovo i sindacati - I professori chiedono al governo di non promuovere gli alunni con decreto-legge - Dicono che simile decisione equivale a una «serrata di Stato» - Inoltre il provvedimento servirebbe solo per sostituire gli scrutini; per la licenza e la maturità la Costituzione fissa l'obbligo dell'esame

Minaccia impopolare

Gli insegnanti, di ogni ordine e grado, hanno valide ragioni di malcontento, che si trascinano da anni e si sono aggravate con lo sviluppo tumultuoso della scuola: avanzano richieste almeno in parte accettabili, e chiedono al governo il rispetto di impegni presi e non mantenuti. La tattica delle promesse facili e dei lunghi rinvii, tipica della classe politica e della burocrazia italiana, riesce ad esasperare anche i cittadini più tranquilli. Ma si debbono discutere il contenuto di certe rivendicazioni, i mezzi estremi di protesta, il tempo scelto per l'agitazione a oltranza.

Spiace dirlo; però nel vocabolario italiano c'è una unica parola per definire con esattezza l'azione che gli insegnanti stanno conducendo: ricatto. Essi minacciano di bloccare gli scrutini e gli esami se il governo non accoglie, entro la scadenza vicina dell'ultimatum, le rivendicazioni salariali e normative. I sindacati, spesso divisi da barriere ideologiche o da interessi contrastanti, questa volta sono tutti d'accordo: o lo Stato cede, e subito, o l'anno scolastico finisce nel nulla e milioni di ragazzi restano in un limbo d'incertezza fra promozione e bocciatura, senza voti e senza indicazioni per il proprio futuro.

All'apparenza, gli insegnanti si battono più per la riforma della carriera che per ritocchi di stipendio. Di fatto, il «riassetto» implica vantaggi economici d'una certa importanza: il solo anticipo sui futuri aumenti, richiesto con scadenza immediata, imporrebbe allo Stato un onere annuo di 130 miliardi. Ma le rivendicazioni non economiche (sistemazione dei fuori-ruolo, riconoscimento del servizio preruolo, stato giuridico) minacciano di avere conseguenze anche più preoccupanti per l'efficienza della scuola, la qualità dell'insegnamento, il buon ordine dello Stato. Fino a quando la Costituzione non viene emendata, nelle carriere statali si entra solo per concorso, né si possono riconoscere ai fuori-ruolo gli stessi diritti dei funzionari di ruolo.

Guardando agli obiettivi immediati, forse il calcolo dei sindacati non è sbagliato: sperano che la vicinanza della giornata elettorale, la inquietudine di milioni di famiglie, il disagio d'un simile sciopero scolastico inducano il governo a cedere. Per l'interesse nazionale sarebbe una sciagura. Se lo Stato è in crisi, i servizi di primaria importanza funzionano male ed una riforma razionale dell'amministrazione pubblica diviene sempre meno probabile, lo si deve in larga parte alle «piccole riforme» concesse in momenti d'emergenza per placare la rivolta di professori e doganieri, impiegati dei monopoli e dirigenti di ministero, medici della mutua e guardie municipali.

Speriamo che il governo resista sulle questioni di principio, anche per non mettere dannose ipoteche sulla riforma scolastica e compromettere il riassetto organico delle carriere statali; e che gli insegnanti diano prova di responsabilità e di civismo, chiudendo regolarmente un anno scolastico già difficile. Non occorre essere rimasti ai tempi di De Amicis per pensare che gli insegnanti debbano essere anche degli «educatori». E basta un po' di buon senso per capire che, persistendo nella minaccia di bloccare scrutini ed esami, affronterebbero una decisa impopolarità, mentre in caso contrario l'opinione potrebbe guardare con maggior favore alle loro rivendicazioni.

I funzionari della Dirstat si sono accorti d'aver mancato a precisi doveri verso la collettività ed hanno sospeso l'agitazione prima di aver vinto. Altre categorie di statali hanno accettato una tregua sindacale. Lo sciopero scolastico è, psicologicamente, il più grave e le sue conseguenze possono andare ben oltre il danno immediato: dobbiamo augurarci che la ragione prevalga prima dell'incontro decisivo con il ministro. Ma quest'agitazione, minacciosa e ricattatoria, in uno dei settori più delicati dello Stato conferma la necessità e l'urgenza che le Camere traducano finalmente in legge l'art. 40 della Costituzione e regolino il diritto di sciopero nei servizi pubblici. Università inclusa, visto che persino professori di ruolo hanno stabilito di disertare gli esami per affrettare la riforma, e sembrano credere che si difenda la cultura anticipando le vacanze.

Carlo Casalegno

Soltanto due settimane di tempo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 maggio.

L'opinione pubblica comincia ad essere preoccupata per il blocco degli scrutini e degli esami. Dopo l'esito negativo dell'incontro di ieri tra i sindacati ed il ministro Misasi, famiglie ed alunni si domandano che cosa accadrà se prima dell'11 giugno, data d'inizio degli scrutini, la vertenza non verrà composta.

Sette milioni di alunni (quattro delle elementari e tre delle medie) e le loro famiglie verrebbero coinvolti in una situazione gravissima con conseguenze pratiche molto serie. Anche nel caso in cui le trattative dovessero protrarsi per qualche settimana, molte famiglie sarebbero costrette a rivedere i loro programmi delle ferie estive.

Negli ambienti sindacali c'è molto pessimismo. Stamane, anche se la giornata è festiva, sono giunti alle direzioni dei sindacati numerosi telegrammi e telefonate che invitano i dirigenti nazionali a non recedere dalla posizione assunta.

Che cosa farà il governo nel caso in cui presidi ed insegnanti sciopereranno ad oltranza? L'anno scorso si pensava ad un decreto-legge che prevedeva l'iscrizione automatica di tutti gli alunni alla classe successiva. I sindacati ritengono che il governo non

Roma. Il ministro Misasi

adotterà questo provvedimento, perché, tra l'altro, non sbloccherebbe completamente la situazione. Il decreto-legge potrebbe risolvere solo il problema degli alunni delle classi intermedie, non quello degli esami di licenza media, di maturità, né gli esami di idoneità dei privatisti. La Costituzione stabilisce che *«è prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi»*. E' il caso della licenza media e degli esami di maturità per abolire i quali si dovrebbe cambiare l'articolo della Costituzione.

Il prof. Vincenzo Rienzi, segretario nazionale del Sasmi (Sindacato autonomo nazionale scuola media italiana) ha detto: *«Non credo che il governo giunga fino al punto di emanare un decreto-legge per promuovere tutti; sarebbe una vera e propria serrata dello Stato nei riguardi di una categoria di lavoratori che si batte da anni per ottenere provvedimenti che oltretutto vanno a vantaggio della scuola. Noi siamo decisi ad andare fino in fondo e non ci saranno scrutini ed esami fino a quando il governo non ci darà precise garanzie sull'accoglimento delle nostre richieste»*.

I sindacati stanno anche pensando ad attuare, al momento opportuno, uno sciopero bianco. In questo modo lo scrutinio di una sola classe potrebbe durare alcune settimane. La situazione è veramente grave.

Si attende che il ministro convochi di nuovo i sindacati. Ci sono ancora due settimane di tempo.

Felice Froio

Le assemblee «di base»

Dalla metà di giugno scioperi per le riforme

Roma, 28 maggio.

Sono in corso dal 22 maggio le assemblee «di base» per le riforme che riguardano la casa, il fisco, la sanità, i trasporti. Quasi tutte hanno approvato le proposte delle segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil di attuare scioperi generali per sedici ore, otto ore articolate sul piano regionale e otto ore a livello nazionale, nella seconda metà di giugno e nel mese di luglio.

Le riunioni si concluderanno entro il 31 maggio in ogni località, ma già si delinea un atteggiamento di insoddisfazione. Pur riconoscendo che si sono realizzati nuovi e concreti risultati in rapporto alle rivendicazioni più immediate sulle diverse questioni, si chiedono impegni più precisi sul contenuto e i tempi delle riforme. In particolare per quanto riguarda la riduzione del carico fiscale. Su quest'ultimo problema le distanze, secondo le organizzazioni sindacali, sono notevoli.

I sindacati hanno sostenuto la necessità di innalzare la franchigia a 115.000 lire mensili dal 1° gennaio 1971 per i redditi da lavoro, convinti che la perdita per l'erario potrebbe essere facilmente compensata dai risultati di un più severo accertamento dei redditi.

Le conclusioni delle assemblee (se ne dovrebbero svolgere complessivamente circa 10.000) saranno esaminate dalle segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil subito dopo il 31 maggio. In ogni caso, resta confermato lo stato di agitazione per le riforme si avrà fino al 10 giugno. Il nuovo piano di scioperi, se non si verificheranno fatti nuovi, verrebbe attuato dal 15 giugno in poi. **g. f.**

Per evitare nuove difficoltà al governo

La dc invita i suoi alleati a moderare le polemiche

Forlani: «La situazione economica è difficile, ma se si rafforzerà il centro-sinistra avremo nuove possibilità di ripresa» - Colombo: «Ci sono responsabilità dei sindacati, ma anche i partiti stanno abdicando alle loro funzioni» - Discorsi di De Martino, Ferri, La Malfa, Berlinguer

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 maggio.

La dc, attraverso i suoi maggiori esponenti, ha rinnovato anche oggi l'appello ai suoi alleati a non esasperare le polemiche e ad evitare che si crei una situazione difficile nel centro-sinistra dopo le elezioni.

«Il tentativo di disgregare l'equilibrio del Paese non riuscirà, *ha detto Forlani*, se i partiti della maggioranza sapranno vincere le tendenze centrifughe al loro interno e consolidare una linea politica chiara e coerente nel Parlamento e nel Paese». *Forlani ha legato situazione economica e situazione politica:* «La situazione economica è delicata, ma se gli elettori daranno una risposta democratica, contribuendo a rendere più stabile il quadro politico, vi saranno nuove possibilità di controllo e di ripresa».

Il ministro Colombo ha detto che invece di cercare di «mietere nel prato del vicino» le forze della maggioranza dovrebbero maggiormente preoccuparsi di «guardare oltre il risultato del 7 giugno». Colombo ha richiamato il problema del rallentamento produttivo per gli scioperi di fronte ad una domanda per consumi che si mantiene sostenuta «il pericolo di più forti aumenti dei prezzi. Ci sono responsabilità dei sindacati, ha aggiunto, ma anche dei partiti che stanno abdicando alle loro funzioni. «Vi è un elemento di responsabilità grave nell'atteggiamento dei partiti di governo, *ha dichiarato*, se essi rinunciano al compito di mediazione e di sintesi che ad essi spetta, ed accettano che il pur utile incontro tra governo e sindacati assuma un carattere sostitutivo e non integrativo della loro funzione». *In ogni caso, ha detto ancora, il governo* «non ha alcuna intenzione di assecondare avventure monetarie: se la mancanza di produzione dovesse creare un vuoto monetario e pericoli di inflazione, il governo ha gli strumenti, purtroppo dannosi per l'occupazione e l'attività produttiva, per colmare il vuoto fra domanda interna e offerta di beni».

All'appello per la responsabilità nella maggioranza, la dc unisce, come altro tema costante, l'opposizione al pci e al suo attacco «condotto su più linee», *come ha detto Colombo.*

Il pci replica, con il vicesegretario Berlinguer, sostenendo che la dc «riesuma l'equazione democrazia = anticomunismo per paura della concorrenza a destra del psu». *Berlinguer tenta a sua volta una concorrenza a sinistra sostenendo che la base cattolica popolare* «non può non incontrarsi» con le «*se comuniste nell'*» aspirazione a una società anticapitalistica».

I socialisti, con De Martino, sviluppano la loro linea di difesa della «stabilità del governo» *dopo le elezioni, contro ogni nuova prospettiva di interruzione della legislatura e di elezioni politiche anticipate. Il vicepresidente del Consiglio, parlando a Bari, ha deplorato in particolare che* «la polemica stia assumendo toni violenti e rissosi che non giovano al confronto democratico».

Sulle prospettive postelettorali il segretario del psu, Ferri, ha detto alla tv che il suo partito «non vuole riaprire la crisi, ma se i patti politici firmati dai partiti della maggioranza non saranno osservati certo vi saranno delle conseguenze politiche, ma la responsabilità non sarà nostra».

Da parte repubblicana l'on. La Malfa ha confermato che il suo partito non farà, dopo il 7 giugno, «nessun atto che rischi di mettere in crisi l'attuale equilibrio politico, raggiunto a prezzo di tanta fatica».

Fausto De Luca

(A pagina 2: Donat-Cattin in un discorso a Torino risponde alle critiche dei sindacati).

PROPAGANDA ELETTORALE DAL VATICANO

"Mass media" contro il divorzio

Socialisti e liberali hanno denunciato una nuova indebita ingerenza della Santa Sede nella politica italiana. Da qualche giorno, infatti, la Radio vaticana mette in onda una rubrica di propaganda elettorale dal titolo «*Per una coscienza comunitaria cristiana: prospettive e problemi immediati in Italia*». Durerà fino al 5 giugno, antivigilia del voto e data in cui per legge deve cessare la propaganda elettorale. Questa, una volta, era fatta dal clero con pubblici discorsi dai pulpiti o nel segreto del confessionali; oggi si passa agli strumenti delle comunicazioni di massa, pur non essendo stati abbandonati i vecchi metodi.

La violazione del Concordato è palese. Nel suo articolo 20 è contenuto l'obbligo dei vescovi e del clero a non ingerirsi negli affari dello Stato italiano, e nell'articolo 43 la Santa Sede fa divieto a tutti gli ecclesiastici e religiosi di iscriversi e militare in qualsiasi partito politico. Far propaganda è certamente «*militare*» in un partito, nel caso nostro in due. Nel programma della rubrica si alternano presentatori, a leggere testi delle gerarchie ecclesiastiche, e parlamentari democristiani, a far discorsi, tutti diretti ad ottenere voti per un partito che sia «*sicuramente fedele alla legge cristiana*». Si potrà riconoscere che da una cattedra religiosa non possono venire esortazioni in contrario, ma c'è anche da dire che la Radio vaticana non manca di tentare qualche inganno.

Fra i primi testi che sono stati letti vi sono brani della conclusione cui arrivò la Conferenza episcopale italiana del gennaio del 1968, allora presieduta dal cardinale Giovanni Urbani, autore di un documento intitolato «I cristiani nella vita pubblica». Era, per dire poco, un documento retrivo, o integrista, che al suo apparire destò proteste anche nel campo cattolico. Intellettuali qualificati, dei quali non è da mettere in dubbio la fede religiosa (Leonardo Benevolo, Gerardo Bruni, Gino Montesanto, Costantino Mortati, Adriano Ossicini, Antonio Pigliaru), definirono quell'intervento dei vescovi come un «*nuova tentativo di far passare, sotto il dovere religioso e civile di promozione dei valori cristiani, gli antichi miti integristi della politica cristiana, del partito cristiano, delle leggi cristiane, dello Stato cristiano, e, al loro servizio, l'unità politica dei credenti*».

Tutto questo ora è stato riesumato dalla Radio vaticana, con singolare preferenza su un altro documento della medesima C.E.I. che nell'aprile di quest'anno si è conclusa con l'approvazione di un testo ben diverso. Non c'è più alcun appello alla unità nel voto, ma soltanto un invito ai cattolici a basare le loro scelte politiche sui dettami della «*retta coscienza*», ciò che ai propagandisti radiofonici di oltretevere appare forse un peccato di liberalismo. Ospiti della rubrica, come si è detto, sono parlamentari dc, quali il senatore Dino Limoni (veronese, preside di liceo, che ha tre legislature il suo attivo ed una prole di dieci figli) e la senatrice Franca Falcucci, delegata nazionale del movimento femminile.

Ai microfoni, gli ospiti parlano del diritto di famiglia per deprecare la legge sul divorzio, e nella prospettiva elettorale si esprimono col tono che aveva *L'Osservatore Romano* dieci anni fa, in occasione delle amministrative dell'autunno 1960, quando uscì il famoso corsivo intitolato «Punti fermi», scritto o ispirato dal cardinale Ottaviani. E' per fare intendere che di fronte a minacce come quella del divorzio i singoli fedeli non possono scegliere tra l'una e l'altra lista elettorale, mentre i cattolici operanti in politica debbono avere, come si leggeva in «Punti fermi», «*aderenza all'insegnamento della Chiesa*» e «*fiuto di ogni scissura della coscienza del credente e del cittadino (...). La Chiesa dà il suo giudizio sulle circostanze di necessità le quali non possono, invece, essere stabilite dai singoli fedeli*».

Ci ritroviamo allo stesso punto in questa vigilia elettorale 1970, e la manovra è tanto più scoperta, in quanto non dipenderà certo dall'esito del voto per le giunte regionali l'approvazione o no del progetto sul divorzio. Ma lo spettro del divorzio viene evocato superstiziosamente per creare un clima di terrorismo ideologico e per bandire una santa crociata che in difesa della famiglia avvantaggi elettoralmente la dc. Il Vaticano paga così il suo debito al solo partito che (insieme con i fascisti) contrasti l'introduzione del divorzio, ma è un compenso illegittimo, che lede la lettera del Concordato, la sostanza della sovranità dello Stato, il principio della sua laicità. Per i socialisti ha protestato Ercole Bonacina, già senatore della Repubblica, e per i liberali gli onorevoli Francesco Malagodi e Aldo Bozzi hanno presentato un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri.

Si chieda che il governo compia un passo diplomatico presso la Santa Sede «*per ottenere che cessi l'intromissione di un organo dello Stato della Città del Vaticano nella politica italiana, che è in contrasto con il Concordato e con i normali rapporti fra Stati, e che taglie autorità e prestigio morale e politico allo Stato italiano*». In aggiunta, si è messo in che la Lega italiana per il divorzio, che intende esprimere direttamente al Presidente della Repubblica, tutore della Costituzione, «*il sentimento di protesta e di allarme per questo attentato all'autonomia dello Stato*».

In ciascuna tornata elettorale italiana, da più di vent'anni, si sono avute sempre a lamentare deplorevoli intromissioni del clero, delle gerarchie, della Chiesa nella nostra politica, è sarebbe stato ingenuo illudersi che i tempi siano mutati. Di un vizio antico è difficile liberarsi. Ma questa volta c'è qualcosa di più: l'intervento di un organismo dello Stato della Città del Vaticano, ciò che pone il problema sul piano internazionale, oltre che concordatario. Perfino Pio XII, per la sua iniziativa di combinare liste uniche fra democristiani e fascisti, in primavera del 1952 si era almeno servito della mediazione del povero Don Sturzo. Oggi il Vaticano agisce direttamente, dalla stessa santa sede del Papa.

Vittorio Gorresio

Bobby Moore in libertà

Bogotà. Bobby Moore lascia la Corte di Giustizia dopo avere ottenuto la libertà provvisoria. Il capitano della Nazionale inglese di calcio, che è accusato del furto di un braccialetto, raggiungerà i compagni di squadra in Messico (Tel. Ap - Il servizio a pag. 13)

Effetto delle assicurazioni di Nixon?

Wall Street: nuovi rialzi

Il Presidente ha parlato in tono sereno e fiducioso agli uomini d'affari - Il «governatore» Burns ha promesso che allevierà la sete di denaro del Paese

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 28 maggio.

Seconda giornata di aumenti in Borsa. L'indice Dow Jones degli industriali è salito di quasi 21 punti, portandosi a 684,15. Il rialzo non è stato spettacoloso come ieri, molti speculatori hanno venduto realizzando in sole 24 ore insperati profitti: ma la tendenza generale è rimasta positiva e potrebbe prolungarsi per qualche giorno ancora. Cosa avverrà poi, nessuno può prevederlo. L'effetto delle rassicuranti dichiarazioni di Nixon e Burns ieri sera alla Casa Bianca potrebbe essere bruscamente disperso da un'ennesima conferma della simultanea esistenza di pressioni inflazionistiche e recessionistiche. E' uno di quei momenti in cui anche i superesperti abbracciano la politica del «wait and see», stiamo a vedere.

Più efficaci delle parole del Presidente sono state in realtà quelle di Arthur Burns, presidente della Riserva federale. Dopo la cena, alla quale erano stati invitati 45 esponenti del mondo finanziario e industriale, Burns ha promesso — seppure con prudenza — che la riserva «*non sarebbe rimasta sorda alle esigenze monetarie della nazione*». In altre parole, che avrebbe cercato di alleviare la sete di denaro del Paese, in modo da evitare che la terapia anti-inflazionistica trasformasse l'attuale, e ancora tollerabile, recessione in una vera e propria depressione. «*Nel calcolare la money supply* — ha detto Burns — *non saremo rigidamente vincolati da formule numeriche teoriche*». Per *money supply* s'intende qui il contante più i depositi bancari, un totale che s'aggira adesso sui 200 miliardi di dollari.

Burns ha confermato che, negli ultimi cinque mesi del '69, non vi fu alcun aumento del volume della *money supply*. «*In gennaio, febbraio e marzo, accrescemmo la money supply al tasso annuo del quattro per cento. In aprile, decidemmo che bisognava immettere una grossa dose di carburante, per cui innalzammo il tasso annuo al dieci per cento. L'incremento per il mese di maggio dovrebbe oscillare tra l'otto e il nove*». Arthur Burns ha avvertito che la riserva non intende «*finanziare l'inflazione*», per cui, al primo segnale d'allarme, questo flusso monetario verrebbe, se non fermato, certo diminuito. Per ora almeno, è improbabile che ciò avvenga. L'oratore ha dato l'impressione che, nei prossimi mesi, l'America continuerà a ricevere più o meno sostanziose iniezioni di denaro.

Il presidente Nixon s'è tenuto più sul vago: «non pochi dei suoi ospiti sono usciti delusi dall'incontro. Nixon ha ricordato che la «operazione Cambogia», lungi dall'avviluppare maggiormente gli Stati Uniti in Indocina, agevolerà il ritiro americano dal Vietnam; ha ripetuto che l'economia è «sana» e che comincerà a rianimarsi «*nel terzo trimestre di quest'anno*»; ha rammentato che il prodotto nazionale lordo «*s'avvicinerà verso la fine del '70 ai mille miliardi di dollari*». Nulla di nuovo, in queste notizie: ma il tono era sereno, fiducioso. Il Presidente ha respinto, invece, le varie proposte per un qualche controllo dei prezzi e salari: si è limitato a chiedere la collaborazione del «business» nella battaglia anti-inflazionistica.

Sulla burrasca economico-finanziaria si è pronunciato oggi anche il vice-presidente Spiro Agnew, ad un convegno repubblicano nello Stato di New York. «*Non è difficile individuare, ha detto, l'origine dell'attuale inflazione. Fu la "grande società" johnsoniana, con le sue imponenti spese federali non compensate da pari entrate*». Spiro Agnew ha aggiunto: «*Nessuno nega l'importanza della Borsa, ma Wall Street reagisce spesso con troppo impeto, in senso negativo o positivo. Non è un mistero che gli specialisti di Wall Street hanno profetizzato più recessioni di quante se ne siano avute*». Il vice-presidente ha concluso: «*Comunque, l'atmosfera in Borsa mi sembra oggi migliore di trenta giorni fa*».

Il «Wall Street Journal» non prevede vasti mutamenti nella strategia economica governativa. Qualsiasi iniziativa di un certo peso potrebbe avere, in questa delicata fase, amare ripercussioni economiche o politiche.

Mario Ciriello

(A pagina 3: Un articolo di Gianfranco Piazzesi sulla situazione economica degli Stati Uniti; a pagina 11: La cronaca della seduta di ieri a Wall Street e nelle altre Borse).

IL SOMMARIO

L'Italia verso la riforma regionale: parlano i lombardi di seconda categoria. Inchiesta a Bergamo, Brescia e Sondrio. Di Giampaolo Pansa 3

Dalla droga all'amnistia: conversazione con il Guardasigilli Reale. Di Rosellina Balbi 3

Un romanzo nero nell'Oltrepò: gli avvelenati di Montù Beccaria. Dal nostro inviato Luciano Curino 3

Battaglia al Quartiere Latino: incendi, barricate, centinaia di feriti. Dal nostro corrispondente Sandro Volta 12

Rivera attacca Mandelli e Valcareggi: si allarga la polemica fra gli azzurri in Messico. Dai nostri inviati Giulio Accatino, Paolo Bertoldi, Gigi Boccacini 23

Zilioli solo al traguardo: dai nostri inviati Maurizio Caravella e Gianni Pignata 25

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10
Economia 11
Dall'estero 12, 13
Libri 14, 15
Viaggi e vacanze 17
Crociere 18, 19, 20, 31, 22
Sport 23, 25
Ultime notizie 26

Uomini e religioni 2
Posta Nord-Sud 5
Industrial design 7
Analisi dall'interno 8
Analisi dall'estero 12
I personaggi 12

Uomini e religioni

Papa Giovanni ha sbagliato?

Ha ancora senso ricordare Papa Giovanni a sette anni dalla sua morte, quando le cose e gli uomini sembrano dargli torto, e tante delle attese da lui suscitate sembrano deluse? Da allora, da quando morì e sembrò che tutto il mondo e tutta la Chiesa prendessero l'impegno di eseguirne il testamento, la pace non si è fatta, sono due guerre sono cominciate di cui non si vede la fine, la Russia non si è « convertita », la Cina, cui si rivolse uno degli ultimi pensieri del Papa morente, è rimasta lontana, i cristiani sono rimasti divisi e la Chiesa, che il Concilio doveva restituire « senza macchia e senza ruga », appare disorientata, incerta sul cammino, e gravata da dispute fin troppo umane.

Dunque, Papa Giovanni avrebbe sbagliato la lettura dei « segni dei tempi », o avrebbe sbagliato le risposte? Dunque non lui, ma i « profeti di sventura » avevano ragione?

Non era « ottimista »

Queste domande ripropongono il problema dell'ottimismo di Papa Giovanni. Ma è un problema mal posto, perché Papa Giovanni non era affatto « ottimista ». Non ignorava il peccato, e non giocava d'azzardo sul futuro. Questa dell'ottimismo è un'altra delle orticlie deformate di cui è stato vittima quel Papa. Sull'ottimismo non si può rischiare la Chiesa. Solo sulla fede si può, e si deve, giocare la Chiesa, e non il resto. Abramo, Mosè, affrontarono l'incognita dell'uscita dalla terra in cui erano nati, non per scommessa, ma per fede. Papa Giovanni rimise la Chiesa in cammino facendola uscire dalla schiavitù della casa del faraone, non perché ignorasse il rischio del l'esodo, ma per obbedienza a Dio che lo muoveva.

La sua fiducia non veniva dall'ottimismo, ma dalla speranza. La crisi della Chiesa, oggi, non è il frutto di uno sbaglio di calcolo di Papa Giovanni. Senza di lui ci sarebbe lo stesso, e sarebbe più grave, perché si scontrerebbe con strutture più rigide, con una concezione della Chiesa più esclusiva, con una codificazione meno flessibile, con una gerarchia più sdegnosa, con un sistema meno disponibile al dialogo, alla comprensione, alla carità. Senza la grande prova di comunione del Concilio, senza il disgelo tra le Chiese, senza la ripresa del rapporto religioso con tutti gli uomini oltre le barriere ideologiche e politiche, la tensione sarebbe più acuta, e la formula del « Papa che decide da solo », rivendicata anche oggi dalla tenacia di certa teologia romana, sarebbe una formula ancora più tragica.

Chiesa in marcia

Ma se i cattolici soffrono non spirito debole queste crisi, se oscillano tra i due estremi dell'anarchia e della repressione, se si sgomentano, rimpiangendo le antiche illusorie sicurezze, come gli ebrei nella difficile libertà del deserto rinfacciavano a Mosè l'abbondanza di cui pur godevano nella schiavitù d'Egitto, è perché non si è capaci di speranza. Ha ragione il cardinale Suenens quando dice, nella recente intervista di cui si è tanto parlato, che la vera crisi del clero, la vera crisi della Chiesa, è una crisi della virtù teologale della speranza: « *Noi dimentichiamo troppo spesso che siamo una Chiesa in marcia* »; e, si potrebbe aggiungere, dimentichiamo che siamo una umanità in cammino, che le prove, i dolori, i conflitti, la violenza di oggi, sono il prezzo della contrastata uscita dal vecchio ordine, che è una esperienza necessaria, anche se non sufficiente, per l'approdo a un ordine nuovo.

Ora, fu proprio la speranza il segreto del pontificato di Papa Giovanni, e la lezione di tutta la sua vita. L'ottimismo è la scommessa su un futuro che si ignora, e può essere smentito dai fatti. La speranza, invece, è l'attesa di un bene futuro, che già conosce nella fede; attendendolo lo anticipa, e nell'amore già lo realizza.

Una Chiesa senza speranza è una Chiesa che chiede continuamente conferma al presente. Per questo non può rischiare, per questo confonde la croce con la sconfitta, e i suoi trionfi con la salvezza; per questo teme il giudizio e la contestazione del mondo, per questo cerca di rafforzare la sua visibilità difendendola col potere, presidiandola con i codici, servendola con le ricchezze, mortificandola nell'uniformità. Una Chiesa capace di speranza è una Chiesa che sempre aspetta il nuovo giorno; non cede al timore, perché crede alla promessa: sa che ciò che si vede in lei è assai meno importante e meno sicuro di ciò che non si vede: spera di vedere e rendere visibile domani ciò che non riesce a vedere e a mostrare oggi.

E' la speranza che permette a ciascuno di stare al compito suo, senza frustrazioni, senza crisi di identità, senza che debba chiedersi ogni momento « che fare? », a misurare ad ogni passo l'entità del proprio apporto. Come ci racconta don Loris Capovilla nella ultima raccolta delle sue « letture » su Giovanni XXIII, un giorno, andando in una parrocchia romana, Papa Giovanni commentò: « *Io cosa dò a costoro? Una benedizione, una parola, un po' di calore... Io faccio come Mosè: sollevo e mostro le Tavole della Legge divina, e dico con schiettezza che al di fuori di esse non c'è che confusione e sfacelo: dico che la misericordia non tollera ostinazione. Mo presento la dottrina non in tono di condanna, né di ultimatum... Stasera, questa brava gente rivive e commenta l'impressione che il Papa si è assiso al focolare di ciascuna famiglia, ha posato la mano sul capo dei bambini, ha ammonito con delicatezza i giovani e le figliole, ha richiamato agli sposi la dignità e l'impegno del Sacramento grande che li unisce per l'eternità...* ». Il resto, non era affare del Papa. Il resto, era lo spazio lasciato alla speranza.

Raniero La Valle

L'Italia verso la riforma regionale

INCHIESTA NELLE PROVINCE POVERE DI BERGAMO, BRESCIA E SONDRIO

Parlano i lombardi di 2ª categoria

La montagna lombarda attende la Regione con grandi speranze - Ora è un serbatoio di lavoratori pendolari, di emigranti, di disoccupati - L'industria è in crisi, l'agricoltura arcaica e frazionata - Occorrono fabbriche, ferrovie, strade, trafori; e soprattutto, una spinta decisiva al turismo - La Valcamonica, « Calabria del Nord »: il reddito *pro capite* è di 350 mila lire all'anno

(Dal nostro inviato speciale)

Sondrio, maggio.

« Roma? Roma ci ignora. Roma non ci sente. Roma, spesso, non sa neppure dove siamo — *ha raccontato un giorno Arturo Schena, presidente della provincia di Sondrio* —. Una volta, in un ministero, mi son sentito chiedere se Sondrio stava in provincia di Torino. E un'altra volta ci mandarono un telegramma che ci autorizzava ad aprire la caccia anche ad un chilometro dal litorale marino! ». « In fondo è giusto — *commenta oggi un giovane politico valtellinese* —. Che cosa contiamo? Che peso abbiamo? Aveva ragione il nostro Vanoni: la montagna serve solo a rispondere alle cartoline rosa ed a riempire le lapidi dei caduti. Noi siamo i figliastri della madrepatria... »

Roma matrigna

Roma matrigna. E Milano? La montagna lombarda (il 40,6% del territorio regionale, più di 900 mila abitanti) bussa con grandi speranze alla porta del 7 giugno. Ha dato molto e avuto poco. Ha mandato lontano la sua gente ed ha visto morire tanti suoi paesi mentre, appena più a sud, la megalopoli si gonfiava di « lombardi di prima classe ». E adesso chiede fabbriche, ferrovie migliori, strade, trafori. « Ma chiede soprattutto una politica — *dice l'avv. Guido Alberini, 32 anni, candidato del psi per le regionali a Brescia* — la montagna non deve più essere un cimitero d'interventi che hanno avuto un solo risultato: quello di renderla sempre più povera ».

« *Povero* » *è una parola che qui non fa paura. A Sondrio serve da titolo alle relazioni sull'economia locale. A Bergamo, il prof. Severino Citaristi, 48 anni, futuro presidente dc della provincia, mi elenca le valli più misere: « Quella di Scalve, la Valle Imagna, la Val Cavallina... ». A Brescia dicono che la Valcamonica è la « Calabria del Nord ». Non è esagerato? Come risposta offrono un dato: reddito annuo pro capite nella valle 350 mila lire, un po' più di Catanzaro, un po' meno di Potenza.*

No, spesso non si esagera. Le cifre della ricchezza provinciale pubblicate qui accanto parlano da sole. Bergamo è un serbatoio di lavoratori pendolari (dalle valli ne scendono ogni giorno più di 13 mila) e di emigranti « che sono 25-30 mila » *dice Citaristi. Da sole, le zone montane bergamasche danno più di 10 mila stagionali all'estero. Il benessere s'è diffuso per piccole isole: Bergamo città, qualcosina nella fascia pedemontana, un po' d'industrie nella piana verso Milano. La crisi tessile ha poi peggiorato la salute di certe valli, come la Seriana:* « Un grosso guaio per una provincia già isolata geograficamente come la nostra ».

E Sondrio? Anche questa è patria di emigranti e, in più, di « spalloni », i manovali del contrabbando. « Un sistema sempre più povero nei confronti di un altro, quello lombardo, sempre più ricco », *ha scritto la Cisl. L'agricoltura è un motore che perde colpi. La proprietà non è solo polverizzata (il 74% delle aziende agrarie della provincia non supera i 3 ettari), ma quasi tutta frantumata, cioè con i mini-fondi spesso divisi in dieci, quindici, venti corpi lontani.*

Storia di sconfitte

« Ci sono dei tentativi interessanti di specializzazione: la frutta, il vino. Il bestiame in Valtellina è stato risanato. Ma che programmi è possibile realizzare con strutture tanto leggere? ». *Per di più l'altra carta, l'industria, ha avuto esiti infelici. Una grande illusione sulla scia del boom, fra il 1962 e il 1963, interventi un po' a caso, poi i fallimenti, le chiusure, anche qui la crisi tessile. Risultato: dei 63 mila valtellinesi che lavorano, solo 53 mila trovano posto in valle. Gli altri diecimila fanno all'estero (4950) o altrove in Italia (3350) o sono disoccupati (1700).*

« Lo stesso discorso vale per la montagna bresciana » *dice l'avv. Mino Martinazzoli, 38 anni, capolista dc per le regionali a Brescia ma probabile presidente della provincia. Parla con amarezza dell'alta Val Sabbia, dell'alta Val Trompia e soprattutto della Valcamonica.* « L'esempio macroscopico delle difficoltà della montagna ». *Un esempio fatto di 41 centri e 87 mila abitanti, la « magnifica comunità »* contadina *ridotta a valle super-depressa.*

« La nostra è una ricca di sconfitte — *sostengono a Breno* —. Eravamo una zona prospera. Manifatture, centrali, miniere. Poi anche a noi è toccata la sorte di tutte le industrializzazioni di vallata ».

Le cifre della povertà non sempre concordano, ma eccone qualcuna. Industria: 7255 addetti nel 1951, 6400 oggi. Emigranti stagionali: almeno 3 mila. Disoccupati: quasi 2 mila (ma qualcuno dice molti di più). Bisogno immediato di 2-3 mila posti di lavoro. E poi altri primati più neri, come quello degli operai minati dalla silicosi.

« Nella valle s'è creata una situazione d'attesa sempre più intransigente e difficile da controllare » *dice Martinazzoli. Scioperi generali, mostre di protesta, comitati d'agitazione. E un'amarezza diffusa, spesso sfogata in scritte come quelle sulla strada di Sellero (un paese tutto di pendolari o di emigrati):* « Siete della Valcamonica? Allora fate un doppio favore a quelli della Val Trompia: sparatevi col loro fucili! ».

« E' ancora presto per sparrarci... » *sorridono a Edolo. Questi sono giorni di speranza, la Regione ha riattizzato un po' dovunque il fuoco dei programmi. A Sondrio, a Bergamo, a Brescia si attendono molte, forse troppe cose: industrie, cure radicali per l'agricoltura, e soprattutto una spinta decisiva al turismo. Il nuovo ente sembra davvero indispensabile. Un esempio? Lo sfruttamento dell'Adamello e l'esperienza del colloquio coi trentini.* « Di là, a Trento — *dice Martinazzoli* — c'era una Regione, e lo si sentiva: nel credito alberghiero, negli investimenti massicci, nei piani urbanistici. Noi, invece, eravamo inermi ».

Ora la montagna lombarda non vuole arrivare inerme all'appuntamento col nuovo turismo, cioè con Milano che sempre più avrà bisogno di aria pulita, di verde, di silenzio. « Ma i programmi devono essere realistici — *avverte l'economista Luciano Conosciani che sta conducendo per il Comitato regionale per la programmazione un'indagine sulle zone montane* — Si deve puntare su un turismo medio e di permanenza, e non soltanto su quello da weekend. Per questo bisogna aprire un discorso coi sindacati, con le grandi industrie, con le cooperative. Altrimenti spenderemo miliardi in strade che di sabato e domenica si intaseranno sempre... ».

L'isolamento

E di strade sono pieni i programmi delle province di montagna. Bergamo chiede l'autostrada pedemontana con Como, Varese e Biella, e intanto prepara l'autostrada della Val Seriana, lavora per una nuova via di fondovalle in Brembana e preme perché le ferrovie celeri dell'Adda le arrivino sino in casa. Brescia insiste da anni sui collegamenti Nord-Sud con la sospiratissima Monaco - Ulm - Brescia, attraverso la Valcamonica, e il traforo del Mortirolo.

Ma è Sondrio che, più di tutte, vive il dramma dell'isolamento. Un dramma che qui ha un nome: la statale 36 da Lecco a Colico, lungo il lago, 41 chilometri di budello infernale che separano la Valtellina e la Valchiavenna dal mondo. E non la nuova strada i trafori dello Stelvio e dello Spluga, « altrimenti — *dicono in valle* — saremo sempre in fondo ad un binario morto, un binario dal quale, un giorno, non vedremo più venire nessuno ».

La Regione non potrà certo dare, né subito né dopo, tutte queste cose. Illudersi (e illudere) sarebbe gravissimo. Ma ciò che la montagna può pretendere è davvero una politica nuova che metta in disparte per sempre, dice Conosciani, « i tappabuchi congiunturali, i contentini demagogici, le clientele che sono soltanto un fattore di arretramento ». *Su questo tema, nel futuro consiglio regionale la polemica non mancherà e avrà come accusati alcuni settori della dc.*

« Queste sono zone bianchissime — *dice il socialista Alberini* — Nelle ultime politiche, la dc ha superato ovunque la maggioranza assoluta: in provincia di Brescia il 50,8%, a Sondrio il 53,3%, a Bergamo addirittura il 60,8%. E la montagna bianca è servita per le sue manovre elettorali. Nel Bresciano la dc ha gestito come voleva il potere in quasi tutti i comuni, facendo liste « controllate... ».

Polemico anche il pri, assai agguerrito a Brescia dove ha capolista per le regionali Pino Querenghi, 30 anni, vice-direttore della « Voce Repubblicana », e come arma il battagliero mensile « La Città ». « Le nostre valli — *dice il segretario provinciale del pri, Gastone Pagliarini, 40 anni* — sono condizionate dai centri di potere cattolico ».

Che farà Milano?

E' chiaro il riferimento agli organismi che amministrano i sovraccarichi sulla energia elettrica: la Comunità Montana di Valcamonica, ad esempio, e soprattutto il consorzio del B.I.M. dell'Adda che opera in provincia di Sondrio con un grosso bilancio e con entrate annue che superano i 600 milioni. Tutti enti accusati, come afferma Gian Raffaele Triulzi, 48 anni, segretario socialista di Sondrio, « di non programmare e di aver sempre seguito il criterio del sussidio paternalistico-elettorale ».

Anche questo è un problema pieno di spine, e la Regione dovrà affrontarlo, così come dovrà impegnarsi in interventi decisi in tutto il settore. « Non possiamo certo illuderci — *dice Conosciani* — che le zone montane trovino la forza per autofinanziarsi ». *Che cosa farà allora Milano? E che risposta darà quando una grande provincia qual è Brescia presenterà altri nodi da sciogliere, meno drammatici ma non meno complessi di quello della montagna: la sorte della sua pianura, l'area del Garda, e la terza città universitaria lombarda?*

Oggi una sola previsione è possibile: anche queste province, a somiglianza di tutta la fascia a Sud, proporranno il tema delle « due Lombardie » e del superamento degli squilibri regionali, e affronteranno il dialogo con energia guardinga. « Il centralismo non si abbatte smembrando la capitale — *dice Sandro Pontana, 34 anni, vice segretario regionale della dc e candidato a Brescia* — Milano, inoltre, potrebbe essere peggio di Roma perché ha dalla sua tanta efficienza e tantissimo potere. Per questo dovremo stare tutti molto, molto attenti ».

Giampaolo Pansa

Scheda di Sondrio Bergamo e Brescia

(Dal nostro inviato speciale)

Sondrio, maggio.

1) Popolazione. Alla fine del 1969, le tre province avevano, in complesso, un milione e 937 mila abitanti. In dettaglio: Brescia 949 mila; Bergamo 817 mila; Sondrio 171 mila. Brescia, con i suoi 206 mila abitanti, è la seconda città lombarda; Bergamo (126 mila) la terza. Sondrio (23 mila abitanti) è invece il più piccolo capoluogo provinciale della Lombardia.

2) La montagna è gran parte delle tre province. E' montano il 55,6% del territorio di Brescia, il 63,5% di quello di Bergamo e il 100% di quello di Sondrio. Questo elemento contribuisce a spiegare la scarsa « vivacità » delle tre aree. I loro incrementi di popolazione sono modesti. Nella classifica fra le diciannove province del triangolo industriale per l'andamento demografico nel quindicennio 1951-1966, esse occupano il 9°, il 10° e l'11° posto con questi aumenti: Bergamo +14%, Sondrio +9,8%, Brescia +8,2% (nello stesso periodo, Milano è cresciuta del 41,9%).

3) Le cifre della depressione. Sono quelle, grige, del reddito *pro-capite*. Nella graduatoria nazionale per il 1968 (sono i dati più recenti), Brescia occupa il 32° posto con 722 mila lire l'anno, Sondrio il 36° (703 mila lire) e Bergamo il 45° con un reddito (659 mila lire) che è addirittura inferiore al reddito medio nazionale (696 mila lire). E la loro posizione è peggiorata rispetto all'anno precedente, soprattutto per Bergamo che nel 1967 era al 39° posto e che oggi è preceduta da province come Asti, Arezzo, Ancona, Grosseto (i bergamaschi, però, osservano che nei calcoli non si è tenuto conto della ricchezza prodotta dai pendolari).

4) Queste cifre fanno delle tre province i fanalini di coda nella classifica della ricchezza lombarda. Anche i loro incrementi di reddito nel 1968 rispetto al 1967 sono stati modesti: Sondrio +6,4%, Bergamo +6,3, Brescia +5,5 (l'incremento lombardo più basso), tutti e tre inferiori alla media regionale (+7,7%).

5) Come si forma questo reddito. L'agricoltura ha un peso ancora consistente a Sondrio (13,1%) e a Brescia (11,5%). L'industria incide soprattutto a Bergamo (55%) e a Brescia (47,5%). Sondrio, infine, è la provincia lombarda che, in percentuale, ricava più reddito dalla pubblica amministrazione (12,5%).

g. pa.

Discorso a Torino dopo l'intervista a "La Stampa,,

Donat-Cattin risponde alle critiche

Se si accompagna la politica degli alti salari con fermi della produzione avremo una caduta del reddito e ne risentirà l'occupazione - I sindacati hanno sbagliato a ingolfare le agitazioni per le riforme nel periodo elettorale: sono caduti nella « trappola comunista » - Le assemblee di fabbrica trasformate in comizi

Donat-Cattin, in un lungo comizio a Torino, ha risposto alle critiche che da più parti gli sono state mosse per la sua intervista a *La Stampa*. Di rado si è visto in questa campagna elettorale un pubblico così numeroso e con tanti giovani. Il ministro si è riallacciato all'autunno caldo, quando « *sono cambiati i rapporti di potere tra le parti sociali e siamo intervenuti con un'azione di sostegno per i lavoratori, convinti dell'utilità di una politica di alti salari; in quei mesi i lavoratori hanno dimostrato di essere capaci di vincere la lotta con i gruppi della sinistra extra-parlamentare* ».

L'aumento globale dei salari si è dimostrato « *sopportabile dal sistema, e ha creato l'esigenza di maggiori investimenti per accelerare il moto di tutto il sistema della produzione* ». Lo Stato ha i mezzi per frenare l'eccessivo aumento dei prezzi, manovrando con i crediti (alla produzione e alla esportazione) e con il fisco.

Ma « *se si accompagna la politica degli alti salari con continui fermi della produzione* » non c'è intervento dello Stato che possa impedire la caduta del reddito nazionale, e allora ne risente l'occupazione. Donat Cattin ha ricordato che la parte attiva della nostra popolazione è sul 36 per cento, mentre la media degli altri Paesi del Mec è del 41 per cento. « *Questa differenza del 4 per cento equivale a circa 2 milioni di persone che non hanno un vero lavoro... Al tasso di incremento annuo del reddito del 5%, noi cammineremo verso la disoccupazione crescente fino a raggiungere nel 1980 un'eccedenza di quattro milioni di attivi non occupati. Bisogna cambiare il tasso di sviluppo e quindi la politica del credito e degli investimenti. E bisogna qualificare gli investimenti. E dobbiamo avere bene in mente che solo la piena occupazione ci dà un regime di piena libertà* »

Dialogo polemico

Donat-Cattin ha aperto un dialogo polemico con le tre confederazioni sopratutto per le loro richieste di riforme ed ha precisato che anche i sindacati, una volta che scendono alla lotta politica, debbono accettare di essere giudicati per il loro comportamento, « *e non sentirsi subito offesi se qualcuno li critica* ».

« *E' stato uno sbaglio*, ha detto, *ingolfare questa azione nel periodo elettorale* », perché gli scioperi proclamati contro il governo « che non può improvvisare le soluzioni » sono scioperi contro i partiti al governo, quindi politici con carattere elettoralistico: « *questo non favorisce l'unità sindacale* ». E qui è entrato nel punto più delicato della sua intervista, quello che ha provocato i maggiori risentimenti. « *Conta poco che sia Carniti, cioè una frangia, ad affermare che i lavoratori avrebbero scartato ideologie di parte per trovarsi uniti in una non meglio identificata politica di classe autonoma da tutto e da tutti. E' La ma che mi deve dire come si sente autonomo. Gli ricordo le parole pronunciate durante la tavola rotonda al teatro Adriano di Roma: " Mi sento un dirigente sindacale, ma anche un militante del mio partito ". Lama non mi dirà mai che è privo di ideologia comunista, perché è un sindacalista serio. All' unità sindacale ogni componente deve andare con il proprio mondo di convinzioni. Se no l'unità diventa asettica, una evirazione, e allora avremo la soggezione, la subalternità* ».

Secondo Donat-Cattin è stata la componente comunista a volere l'agitazione per le riforme durante il periodo elettorale. « *Solo dopo l'ultimo incontro con il governo molti dirigenti sindacali si sono accorti della trappola e non hanno voluto scioperi generali e regionali prima del 7 giugno. Ma sono caduti dalla padella nella brace, accettando assemblee di fabbrica per discutere la risposta al governo: queste assemblee equivalgono a comizi contro i partiti del centro-sinistra* ».

A parere di Donat-Cattin nel colloquio con il governo le Confederazioni hanno dato prova di essere scarsamente preparate. Fu offerto allora di continuare il dibattito attraverso sei commissioni che, in un tempo ben delimitato, avrebbero dovuto elaborare di comune accordo una soluzione per la casa, la sanità, i trasporti, i tributi, l'agricoltura, la congiuntura. (Per il ministro importantissima è la riforma della scuola, che i sindacati invece non hanno posto nelle loro richieste). « *A questa offerta* — ha detto — *non fu data risposta. Forse verrà dopo il 7 giugno* ».

« Democrazia fragile »

I sindacati, ha proseguito Donat-Cattin, non debbono più cadere in trappole elettoralistiche. Poi ha ammonito, tra gli applausi del pubblico: « *C'è il rischio di una disponibilità della base ad avventure sindacali, e la nostra democrazia è fragile, come testimonia il recente passato* ».

Donat-Cattin ha parlato di possibile convergenza (al Parlamento) tra maggioranza e opposizione su alcuni temi — « *Perché regalare alle destre il 30 per cento dei voti?* » — ma ha fissato come fine netto nei confronti del comunismo sul piano della collaborazione. Ha ricordato la denuncia di Garaudy contro il pcf per il caso Dubcek. « *Non tanto mi importa il ruolo di spia o di guardione che il pcf si assunse al servizio di Mosca, quanto il consiglio che Rochet dette al proletario Dubcek di abolire le libertà di stampa e di discussione nelle fabbriche e di ripristinare la censura. Un partito comunista occidentale che suggerisca queste misure dimostra di non poter collaborare con altri partiti in un regime di democrazia* ».

E passando alla situazione italiana: « *Mi si dice che il pci è diverso da tutti gli altri partiti comunisti, me lo hanno paragonato alla giraffa, un animale che, se non lo si vede, dicono, non lo si può immaginare. Ho meditato su questo paragone e mi sono convinto che la giraffa, pur con tutte le stranezze delle sue forme, se non è un cavallo o un asino, è pur sempre un equino* ». Ha concluso: « *Non vorrei aver commesso un errore zoologico, quel che importa è di essermi fatto capire* ».

Giovanni Trovati

"Anche per le Regioni ci vuole concretezza,,

Una lettera del prof. Calogero Muscarà, professore dell'Ateneo di Venezia

Signor direttore, anzitutto sinceramente il grosso sforzo che fa il suo giornale per popolarizzare il problema delle Regioni. Non è facile spiegare agli italiani che il 7 giugno di quest'anno si recheranno alle urne per votare la prima volta per i Consigli Regionali perché siano dovuti passare più di vent'anni dal momento in cui fu approvata una Costituzione che introduceva le Regioni nell'ordinamento dello Stato. Quel che è certo è che, nell'intervallo di tempo trascorso, il centralismo ha avuto tutto il modo di rafforzarsi a spese del frazionismo locale e che, contemporaneamente, non ci si è preoccupati neppure di studiare, meglio di quanto non avessero saputo o potuto fare i costituenti, il significato diverso che il regionalismo assume nelle società civilmente ed economicamente evolute.

Eppure, i temi concreti su cui dibattere non mancavano ieri e non mancano certo oggi. Su quello del decentramento e dell'aumento di peso delle autonomie locali resta ancora da domandarsi cosa mai si possa ottenere da Regioni che nascono troppo piccole, e perciò incapaci di misurarsi con gli altri grandi centri decisionali del Paese: il governo centrale, l'Iri, le grandi aziende private, i sindacati. Il rapporto tra Regioni e programma economico, che avrebbe potuto superare questa difficoltà di dimensione e quella che nasce da una legge finanziaria che tutto sommato non riesce a mettere sullo stesso piede di partenza Regioni ricche e Regioni povere, è lasciato nell'imprecisione più assoluta o all'iniziativa e alla buona volontà di qualche ministro.

Sul tema della democrazia, è da chiarire in che modo si possa raggiungere un aumento di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. La base elettorale provinciale fa temere una prevalenza delle province più forti su quelle più deboli e dunque l'aumento degli squilibri territoriali interni. Si potrà avere anche il rafforzamento delle correnti dei partiti che riescono a controllare le federazioni provinciali più importanti. E' da pensare cioè che si rafforzerà la tendenza a diluire tutta l'attività legislativa nella prassi delle leggine di categoria e degli interventi territorialmente dispersi, per accontentare i piccoli appetiti di campanile. E con questo non si potrà certo parlare di un aumento di partecipazione politica dei cittadini.

In una parola, le preoccupazioni vere non mancano. Ci si avvia invece ad attuare forse la maggiore delle nostre riforme tra l'allarmismo della destra, che teme le Regioni come un passo avanti nell'introduzione dei comunisti al governo, e il trionfalismo della sinistra, che ne fa il toccasana per la riforma dello Stato e l'aumento di democrazia della nostra società. La strada da percorrere sembra un'altra. Come per tutte le riforme, anche per le Regioni c'è bisogno di concretezza, c'è bisogno di consensi.

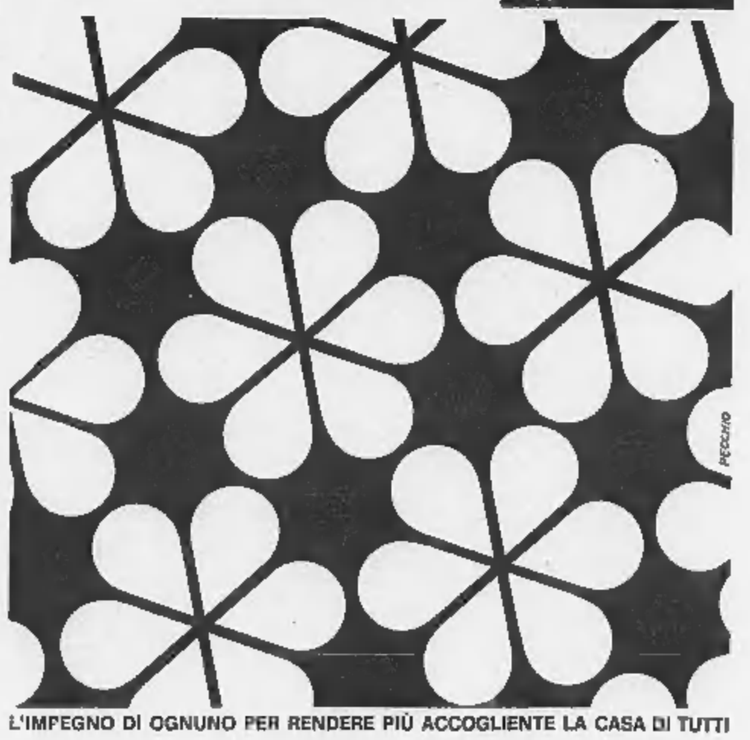
Calogero Muscarà

Professore di geografia economica all'Università di Venezia

Dott. TIMOTEO NOBILE
ASSESSORE

Comune di Torino - Ripartizione V e X L.L. P.P. - Da questo Assessorato dipendono, tra gli altri, tutti i servizi inerenti alla pulizia della città. 500 netturbini, 20 macchine spazzatrici ed innaffiatrici, 10 autocarri, 15 automezzi speciali, autisti, operai, tecnici, sono ogni giorno al lavoro per rendere la città più accogliente, per affrontare i problemi che nascono dalla raccolta giornaliera di circa 60 tonnellate di rifiuti. Ma il Dott. Timoteo Nobile - che è preposto a questi servizi - è perfettamente consapevole che questo non è sufficiente senza la collaborazione dei cittadini.
E per tale motivo, da questo giornale egli rivolge - a nome della Civica Amministrazione - un cordiale appello a tutti:

teniamo pulita questa bella Torino



L'IMPEGNO DI OGNUNO PER RENDERE PIÙ ACCOGLIENTE LA CASA DI TUTTI

CONVERSANDO COL GUARDASIGILLI

Dalla droga all'amnistia

Roma, maggio.

« La questione della droga? Certo, le disposizioni vigenti hanno il torto di non distinguere tra colui che spaccia le sostanze stupefacenti e colui che si limita a farne uso. E poiché si tratta di una differenza qualitativa, più che quantitativa, bisognerà fare in modo che la legge ne tenga conto. Credo, del resto, che anche la conferenza dell'Aia si pronuncerà in questo senso ».

L'on. Oronzo Reale, ministro Guardasigilli, è di ritorno appunto dalla capitale olandese, dove si sta svolgendo una conferenza tra i ministri della Giustizia del Consiglio d'Europa. L'argomento della droga — o meglio, delle misure da adottare per prevenirne e reprimerne la diffusione — non è tuttavia il solo affrontato all'Aia. Si è discussa anche l'esigenza di tutelare i cittadini contro le intercettazioni telefoniche, le registrazioni clandestine, le fotografie indiscrete e in genere contro tutte le violazioni della *privacy*. C'è il problema della cosiddetta « depenalizzazione », ossia il problema di togliere a certe azioni il marchio dell'illecito. La Danimarca ha « depenalizzato » la pornografia, e su questo punto hanno avuto luogo all'Aia scontri vivacissimi tra la delegazione inglese e quella danese. E c'è, infine, il problema della tutela del consumatore, specie per quanto riguarda le vendite rateali.

Come si vede, i temi trattati alla Conferenza dell'Aia sono legati tutti alla necessità, avvertita dovunque, di adeguare la legislazione al mutato quadro economico, sociale e culturale. Non so negli altri paesi, ma in Italia lo sforzo di aggiornamento legislativo dovrà essere molto più vasto e complesso. Di leggi ne abbiamo anche troppe; e sono in grandissima parte di origine pre-costituzionale: molte recano una chiara impronta autoritaria e quasi tutte risultano ispirate ai valori di una società oggi scomparsa.

* * *

Senza dire, poi, dell'inverosimile lunghezza delle procedure. Un processo civile dura in media oltre sei anni, così che la parte economicamente più debole si vede spesso costretta alla rinuncia. Poco minore è la durata del processo penale. E se si considera che il 40 % dei processi penali si conclude con un'assoluzione, non c'è da stupirsi se la fiducia degli italiani nella giustizia sia andata progressivamente logorandosi. Gli stessi contrasti che lacerano in questi giorni la magistratura sono un sintomo eloquente della crisi in atto.

L'on. Reale è pienamente consapevole del ritardo con il quale la classe politica italiana affronta i problemi della giustizia e dei pericoli che a tale ritardo sono legati. Perciò tiene a rammentarmi che fin dal 1965 egli aveva predisposto taluni progetti di riforma dei Codici, ma che non riuscì a vararli.

« Per quanto riguarda il Codice penale, la mia riforma prevedeva la modifica di oltre 120 articoli attualmente in vigore. Se non mi riuscì di fare approvare quella riforma neppure dal Consiglio dei ministri, fu proprio perché alcuni temi erano connessi con valutazioni politiche. La riforma riguardava sia la parte generale del Codice, sia quella relativa a singoli reati. Per esempio, veniva soppresso l'art. 587 sul delitto d'onore e si aumentavano le pene previste per il ratto a scopo di matrimonio. Inoltre, l'estinzione del reato mediante matrimonio — un matrimonio voluto dalla persona offesa — era prevista solo per l'autore del reato, e non per i suoi complici ».

Mi piacerebbe insistere su questo punto, anche perché i casi analoghi a quello di Franca Viola, la ragazza siciliana che, resistendo alle critiche e alle minacce, rifiutò di sposare l'uomo che le aveva fatto violenza, sarebbero certo più numerosi se la legge non offrisse certe scappatoie. Tanto più che nell'attuale disegno di riforma del Codice penale, predisposto dall'on. Gonella, viene mantenuta, anche per i complici, la possibilità dell'estinzione del reato mediante matrimonio. Ma c'è una domanda più urgente che debbo rivolgere al Guardasigilli.

« Che cosa può dirmi circa la questione dei cosiddetti reati di opinione? ».

« Il governo — risponde l'on. Reale — *ha già pronto, e spero che il Consiglio dei ministri lo approverà prossimamente, un disegno di legge che, utilizzando anche ciò che è contenuto nel disegno di legge presentato dall'on. Gonella e in talune proposte di legge, tende alla revisione — e, quando occorre, all'abrogazione — di molte riforme del Codice penale, ormai superate dai tempi ».*

« Signor ministro, mi consenta di fare, a questo punto, una digressione. Perché i reati di stampa sono rimasti esclusi dall'amnistia, che pure è stata così generosamente allargata? ».

* * *

E' evidente che l'on. Reale si aspettava questa domanda. *« Mi consenta innanzi tutto di ricordarle che l'amnistia particolare, cioè quella relativa ai reati commessi a causa e in occasione di agitazioni sindacali, studentesche e sociali, si estende ai reati di stampa. Per quanto riguarda, invece, i reati comuni a mezzo stampa, ossia la diffamazione con attribuzione di un fatto determinato, questa è inclusa nell'amnistia solo nel caso in cui il giornalista non disponga, per difendersi, della facoltà di prova ».*

« E lei ritiene soddisfacente questa soluzione? Non le sembra che sia poco equa, specie tenendo conto della responsabilità "oggettiva" del direttore del giornale, responsabilità che in altri paesi non esiste? ».

« La soluzione raggiunta è indubbiamente una soluzione di compromesso. Ma, a mio avviso, essa tiene conto sia dell'esigenza di tutelare il giornalista, sia dell'esigenza di tutelare la reputazione dei cittadini, reputazione che può essere irrimediabilmente offesa dall'attribuzione di un fatto determinato. Nel 1966, in occasione della precedente amnistia, proposi alla Camera un'altra soluzione: quella di applicare l'amnistia quando fosse stato accettato un giurì d'onore sulla verità del fatto attribuito. Ma la soluzione era tecnicamente imperfetta e il Senato adottò poi la stessa formula che abbiamo adottato questa volta ».

Mentre parlavamo, il ministro ignorava ancora l'eccezione di incostituzionalità ora avanzata contro la formula prescelta. L'argomentazione mi aveva lasciata un po' dubbiosa; comunque l'on. Reale era già passato al problema della lentezza delle procedure, manifestando un moderato ottimismo circa la possibilità di uno snellimento. Ottimismo moderato, come ho detto, perché secondo l'on. Reale la lentezza dei giudizi deriva anche dalla litigiosità degli italiani, *« i quali difficilmente si rassegnano, anche per le cause minori, ad avvalersi di un solo grado di giurisdizione ».*

Comunque, per i processi penali un efficace rimedio, mi assicura Reale, verrà dall'approvazione imminente del nuovo Codice di procedura penale: *« L'unificazione dell'istruttoria, l'averla ricondotta al suo scopo essenziale, che non è di stabilire la colpevolezza o l'innocenza dell'imputato, ma soltanto di stabilire se costui debba o no essere rinviato a giudizio, il rinvio a giudizio effettuato con ordinanza e non con sentenza, la prescrizione di termini per la detenzione preventiva, l'introduzione di mezzi meccanici, sono tutti elementi di notevole rilievo ».*

E i processi civili? *« C'è un disegno di legge nel Codice di procedura civile, presentato dal precedente governo, che dovrà essere ampliato. Ma una semplificazione del processo potrà avvenire soltanto se, come è probabile, arriveremo al giudice unico di primo grado ».*

A proposito dei giudici, chiedo al ministro che cosa pensi circa le polemiche sulla « interpretazione evolutiva » della legge da parte dei magistrati e sul problema del reclutamento e della formazione dei magistrati stessi. Sul primo punto, mi rimanda a quanto ha avuto occasione di affermare a Salerno, in occasione del convegno dell'Unri: il giudice, rimanendo giudice, non trasformandosi in legislatore, deve tuttavia, alla luce del dettato costituzionale, che è la più importante legge vigente, utilizzare un certo coefficiente di elasticità nell'interpretazione.

Sul secondo punto, l'on. Reale ribadisce la necessità che le nuove forme di reclutamento garantiscano la capacità professionale dei magistrati, nonché l'acquisto da parte loro di una certa esperienza. *« Occorrerà che i giudici, dopo l'esame d'ammissione, trascorrano un periodo d'addestramento che serva a individuare ed affinare la loro preparazione, non solo giuridica, ma complessiva ».*

« Mi permetta un'ultima domanda. Come lei stesso ha ricordato, nella scorsa legislatura non le è riuscito di vedere tradotte in legge le riforme che aveva predisposte. Quali sono i termini di tempo che prevede oggi per l'approvazione delle riforme che si accinge a presentare? ».

« Questo — mi risponde sibillino l'on. Reale — *lo domandi al prossimo ministro della Giustizia ».*

Rosellina Balbi

IL MOMENTO INQUIETO DELL'ECONOMIA AMERICANA

"Yo-yo" a Wall Street

L'andamento della Borsa è il segno più vistoso del malessere: i titoli in diciotto mesi hanno perduto un terzo del valore ed il rialzo degli ultimi giorni non annulla la spinta di fondo - Incominciata con Johnson, l'inflazione non si è fermata, mentre la produzione ristagna - Pochi condividono il pessimismo di Galbraith, ma la ripresa non sembra ancora vicina

New York. Commessi della Borsa, nella pausa meridiana, mangiano panini sulle scalinate della Tesoreria (Foto Grazia Neri)

(Dal nostro inviato speciale)

New York, maggio.

Edmund O'Brien, presidente del partito democratico, ha detto che negli Stati Uniti è nata una nuova scienza, la nixonomia, che è la sorellastra dell'economia. « La nixonomia — *ha proseguito O'Brien* — è quella scienza in cui tutto ciò che dovrebbe salire — la Borsa, i profitti delle grandi società, il reddito reale e la produttività — sta scendendo; tutto quello che invece dovrebbe scendere — la disoccupazione, i prezzi e tassi di interesse — è in continua ascesa ».

Le due eredità

Il giudizio ha sapore polemico, com'è lecito attendersi dal capo di un partito che si accinge a combattere una campagna elettorale; però è certo che gli Stati Uniti, dopo otto anni di boom ininterrotto, sono stati colpiti nello stesso tempo da tre diverse malattie. Gli americani debbono fronteggiare una spinta inflazionistica sempre più forte, alcuni sintomi di recessione sempre più evidenti e il più vistoso crollo del mercato azionario che si sia verificato negli ultimi trent'anni.

Al pari della guerra nel Vietnam, Nixon ha ereditato l'inflazione dal suo predecessore. Dal 1965 in poi il presidente Johnson, per non aggiungere ai dispiaceri delle carlottine precetto anche sacrifici di ordine finanziario, aveva rinunciato ad alimentare le spese di guerra con un maggior gettito fiscale, e aveva consentito un grosso passivo del bilancio nazionale. Come spesso accade, le spese federali dapprima avevano stimolato la crescita economica, ma alla lunga avevano provocato un'incontenibile spinta inflazionistica.

Nixon non è, però, riuscito a liberarsi dalla guerra e neppure dall'inflazione. Tutti i suoi bollettini di vittoria sono stati puntualmente smentiti. Nell'aprile dello scorso anno un suo consigliere annunciò alla televisione che l'economia americana aveva voltato l'angolo dell'inflazione senza neppure rendersene conto. Walter Heller, ricordando giorni fa quest'episodio, ha potuto malignamente notare: « La ragione per cui nessuno di noi economisti si era accorto di niente, è molto semplice: niente era accaduto ».

Arthur Burns, il Carli americano e uno dei principali architetti della politica economica di Nixon, aveva predetto che il tasso annuo inflazionistico sarebbe disceso al 3 per cento alla fine del 1969; sono trascorsi altri sei mesi e il tasso è ancora superiore al 6 per cento. Il bilancio federale sarebbe dovuto tornare in pareggio; invece Nixon ha annunciato per quest'anno un deficit di quasi due miliardi di dollari e un deficit di almeno un miliardo e trecento milioni per il 1971.

Chi ha sbagliato?

Anche i segni di malessere economico sono evidenti. Nei sedici mesi dell'amministrazione Nixon, l'indice della produzione industriale è aumentato soltanto del due per cento l'anno: la media più bassa dall'ultimo decennio. I profitti delle grandi società prima della tassazione sono discesi dell'11 per cento; il numero dei disoccupati è raddoppiato, raggiungendo il 4,8 per cento, una quota che comincia ad essere allarmante. Eccettuato Galbraith, la maggior parte degli esperti continua a considerare abbastanza sana l'economia degli Stati Uniti, ed è ritenere che il governo disponga di tutti gli strumenti tecnici per evitare una recessione molto grave; tuttavia, come nota Samuelson, « anche gli economisti possono sbagliare e Washington non dovrebbe giocare col fuoco ».

Nella Borsa è il caos. Non deve trarre in inganno il nervoso andamento di questa settimana, con i suoi crolli iniziali e i successivi ricuperi: tutti gli esperti dicono che occorrerà molto tempo prima d'invertire la spinta di fondo in corso da un anno e mezzo. E purtroppo si tratta d'una spinta al ribasso. Negli ultimi diciotto mesi, cioè dall'inizio dell'era Nixon, il "Dow Jones", l'indice dei titoli industriali, è disceso di oltre trecento punti. Ciò significa che i titoli hanno visto scendere di almeno il trenta per cento il loro valore e che ventisette milioni di azionisti americani hanno perduto qualcosa come duecentocinquanta miliardi di dollari.

Due grandi società di agenti di cambio sono fallite e stanno scomparendo dalla scena alcuni di quei finanzieri dalle vedute molto moderne che tanto avevano contribuito, fino a due anni fa, alla spinta in avanti del mercato azionario. Anche in Europa ha prodotto il dovuto rumore la deposizione di Bernard Cornfeld, capo dell'« Ios », uno dei maggiori « fondi di investimento » del mondo; ma non meno clamoroso è stato il crollo di James Ling, un finanziere che con spregiudicate manovre nel settore azionario aveva costruito quasi dal nulla la « Ling Temco Vought », con un bilancio di quattro miliardi di dollari.

Gli esperti danno alla crisi della Borsa diverse spiegazioni. James Mitchell, che prima di divenire ministro della Giustizia era stato avvocato a Wall Street, ha ricordato che il mercato azionario esagera sempre, nell'allarmismo come nell'euforia. Secondo Samuelson, negli ultimi tempi Wall Street sarebbe divenuta pacifista. Il famoso economista ha dichiarato: « Se Nixon annunciasse la sconfitta degli Stati Uniti nel Vietnam, il mercato azionario salirebbe subito di cinquanta punti. La gente non si fida della promessa di una pace con vittoria e onore entro due anni; quella pace senza vittoria che avremo fra due anni, ormai la vogliono subito ». *Un'altra spiegazione è la mancanza di danaro. Nixon ha detto:* « Se avessi soldi, li investirei in azioni ». *Un famoso broker gli ha replicato:* « E' proprio il danaro che manca ».

Con un crescente nervosismo, gli americani incominciano a domandarsi quando l'economia potrà riprendere la sua corsa in avanti. Finora certe difficoltà erano state accolte con filosofia perché gli economisti di Nixon avevano saputo preparare a qualche iniziale disfunzione il popolo americano; ma ora che queste disfunzioni persistono molti incominciano a domandarsi se il peggio non debba ancora arrivare.

Per combattere l'inflazione gli economisti di Johnson erano ricorsi molto spesso a una politica d'intervento diretto sugli uomini di affari e sui sindacati, intesa ad arrestare la rincorsa fra prezzi e salari. I risultati erano molto modesti. Lo staff economico messo insieme da Nixon aveva avuto buon gioco a proclamare che la politica opposta era quella giusta. Paul McCracken, che è il capo dei consiglieri economici del Presidente, David Kennedy, il ministro del Tesoro, e Arthur Burns, nominato da Nixon presidente della Banca federale, formavano un team molto omogeneo e nettamente contrario a ogni intervento del governo nell'economia di mercato; e Burns sosteneva che, restringendo il flusso monetario, il ritmo produttivo sarebbe certamente rallentato e la relativa disoccupazione avrebbe influito sui prezzi bloccandone la corsa in avanti.

Pareri discordi

Per il momento il « piano McCracken-Burns » non ha funzionato, i previsti sintomi di recessione sono puntualmente sopraggiunti, ma l'inflazione non accenna a diminuire. Oggi i più ottimisti prevedono solo per la fine di quest'anno quella ripresa economica, che avrebbe dovuto aver luogo alla fine dell'anno scorso.

Ma il sintomo più allarmante è un altro. Nello stesso team degli economisti governativi non esiste più la ferma fiducia di una volta. McCracken continua a credere che l'inflazione verrà finalmente domata e il ministro della Giustizia Mitchell, con la franchezza che gli è propria, ha esclamato: «Controllo dei salari e dei prezzi? Scordatevelo». *Invece Arthur Burns sta ripensandoci e in una assemblea di banchieri ha ammesso:* «Noi abbiamo avuto un successo molto inferiore al previsto nel moderare l'aumento dei prezzi». *Secondo Burns, potrebbe essere utile un pur cauto intervento di Nixon.*

Salari e prezzi

Burns, insieme con Friedman, il massimo teorico del mercato libero, è la sua parziale conversione a qualche forma di dirigismo ha fatto chiasso. Comunque in soccorso di Burns è volato subito David Rockefeller, il più noto banchiere americano, il quale ha detto: « Vedrei volentieri il Presidente, in una forma o in un'altra, indicare pubblicamente la sua preoccupazione sugli aumenti di salari e dei prezzi e spronare gli uomini d'affari e i sindacati a una attitudine più responsabile ».

Per il momento Nixon conserva la sua fiducia nei più stretti collaboratori economici. Proprio ieri sera il Presidente ha invitato a cena i quarantacinque più importanti uomini d'affari americani per ascoltare le loro opinioni e soprattutto per illustrare le proprie, e ha ripetuto quanto McCracken aveva detto il giorno prima a Los Angeles: « Nessun genere di controllo sui salari e sui prezzi ».

Gli americani restano combattuti fra la speranza e il timore. Non si vuol credere alla cassandra Galbraith, che vede ripetersi la crisi del 1929; ma non si può far a meno di notare che i consiglieri di Nixon trovano difficoltà sempre maggiori a far coraggio ai propri connazionali. Un esperto ha ricordato che « il momento in cui l'oscurità è più fitta, è proprio quello che preannuncia l'aurora » ma nessuno ha finora dimostrato che nella meteorologia e nella economia valgano le stesse leggi.

Gianfranco Piazzesi

LA MISTERIOSA CATENA DI AVVELENATI DAL PARATHION

Un romanzo nero nell'Oltrepò

Le morti improvvise sono salite a sei, ma non hanno turbato gli abitanti di Montù Beccaria

(Dal nostro inviato speciale)

Montù Beccaria, 28 maggio.

Il paese è gentile e perbene. Tanto perbene e al di sopra di ogni sospetto che, tre anni fa, soltanto dopo quattro decessi improvvisi (in meno di due mesi, tutti nella stessa famiglia), si ebbero finalmente dubbi e si aprì un'inchiesta. Le indagini accertarono una fosca storia di avvelenamenti. Seguì un processo, poi una quinta persona morì di veleno. Nei cinque casi, sempre lo stesso veleno: il parathion, un antiparassitario che in un paese di vignaioli si trova in quasi tutte le case.

Ora, questo precedente pesa su Montù Beccaria come una malattia ereditaria e infamante, i montesi hanno ragione di essere amareggiati e di ribellarsi. Ecco un esempio di quello che gli accade. L'altro giorno un brav'uomo muore improvvisamente mentre lavora nella sua vigna. Succede in un'ora di gran caldo, sotto sforzo. *« Se questo fosse capitato in uno dei paesi qui attorno, a Zenevredo o a Bosnasco o a Poggiolo* — mi dicono — *quel brav'uomo sarebbe morto di infarto. Nessuno avrebbe avuto dubbi. A Montù, no ».*

« Da noi non si può più morire in pace » mi dice il sindaco Angelo Verresi. Dice anche: *« Montù è il paese del vino buono e della gente cordiale. Abbiamo una "pro loco" che si sforza di fare conoscere il paese in questo senso. Ma basta che qualcuno muoia di collasso, e si ricomincia a parlare di Montù come del paese dei Borgia ».* E' desolato. E lo sono tutti i montesi.

Il parroco è amabile, un uomo dolce collina dell'Oltrepò pavese. Unico rumore, quello dei trattori che arrancano tra le vigne. Ogni tanto il juke box, e il disco più suonato è *« La prima cosa bella ».* La sera si animano i tre caffè della piazza. Domando: *« Nessun dubbio sulla morte di Gian Mario Verzesi, il contadino morto l'altro giorno nella vigna? ».*

Proprio nessuno. Infarto o qualche altra causa naturale. Comunque, non parathion. Dopo quanto è accaduto, sanno tutti di questo veleno. La morte sopravviene dopo venti minuti, mezz'ora, ed è preceduta da certi dolori, dopo c'è bava alla bocca e ci sono altri segni. Niente di tutto questo per il povero Verzesi.

« Però, tre mesi fa la gente vi moriva avvelenata sotto gli occhi e non avevate sospetti ».

Risponde il parroco: *« Perché sospettare in un paese di brava gente e dove non era mai accaduto nulla, nessun crimine, voglio dire? ».* Perciò, quando morì Giuseppe Scabini si disse che era stato « un colpo ». Poch' giorni dopo morì sua madre Anna, che aveva 80 anni, e si disse: *« Poveretta, è stata uccisa dal dolore ».* Poi toccò a Milena, una bimba cugina degli Scabini, e ciò fece impressione: *« E' il destino che si accanisce contro una famiglia ».* Ma la morte andava troppo svelta in quella famiglia e presto si portò una nipote degli Scabini, Giuseppina Verzesi di 19 anni.

« La morte della Giuseppina ci mise in crisi un po' tutti — mi dice il parroco — *ma non pensammo al veleno ».* Ci pensò, invece, il brigadiere dei carabinieri. Le salme furono riesumate, si fecero analisi: avvelenamento da parathion. Indagini. Le vittime erano morte venti minuti, mezz'ora dopo avere mangiato dei dolci. Chi aveva avuto la possibilità di offrire cioccolatini e crafen avvelenati, soprattutto chi ne avrebbe tratto vantaggio (ereditando)? Alberto Scabini, fratello di Giuseppe e figlio di Anna. Si sospettò che la bimba Milena e la giovane Giuseppina fossero state avvelenate mangiando dolciumi destinati al padre di Alberto.

Alberto Scabini fu arrestato e processato. Era un uomo asciutto, che non sorrideva, né spavaldo né piagnone, ma calmo e negò sempre. Il processo fu pesante, ma non lo scosse e venne assolto « per insufficienza di prove ». Comunque, Scabini l'indomani ritornò a Montù. Ed ecco la parte più interessante di questa storia: Alberto Scabini ritorna a casa e tutti si comportano con lui come se nulla fosse accaduto.

Mi dice don Angelo: *« I giudici non lo hanno condannato, sarebbe stato cristiano se lo avessimo condannato noi? Il paese non poteva essere persecutorio né discriminatorio con lui ».* Lo Scabini si mise al lavoro (vendeva pali per le viti) ed ebbe clienti, la sua famiglia si riprendeva a poco a poco, la moglie e la figlia andavano a testa alta e non c'erano pettegolezzi o mormorii. Questo succede solo in un paese civilissimo. Non soddisfatta della sentenza, la Procura rivolse lo Scabini, in Corte d'Assise. Nessuno parlava di questo nuovo processo, ma si pensava che Scabini fosse preoccupato e si cercava di distrarlo. Una sera di fine febbraio hanno insistito perché andasse al bar per il « Festival di Sanremo ». Ha passato un paio d'ore in buona compagnia, è andato a dormire. Al mattino la moglie lo ha visto morto accanto a sé.

Prima che si conoscesse il risultato delle analisi, tutti erano stati certi che egli era morto avvelenato dal parathion. Ora, ognuno ha la sua idea: chi crede al suicidio, chi pensa al delitto. In parecchi altri posti questo sarebbe un argomento di discussione appassionante e interminabile. Un « giallo » in casa, dove ognuno può dire la sua. Invece a Montù Beccaria non se ne parla.

Si parla della campagna in ritardo e dei vitigni che germogliano, già di venti centimetri. Si considera chiusa la storia del veleno, anche se non è spiegata. Poi si scopre che chiusa non è. Un contadino muore in una vigna e c'è subito molta agitazione. *« Ma lasciateci morire in pace »,* dicono a Montù.

Luciano Curino

È in libreria in un volume l'opera completa di uno dei maggiori poeti italiani

Sandro Penna

Tutte le poesie

368 pagine 2800 lire

Alcuni fra i giudizi degli ultimissimi anni:

Ma Sandro Penna? Non è il più grande poeta del novecento letterario italiano?
Pier Paolo Pasolini

La nostra poesia non ha altri esempi, almeno negli ultimi quarant'anni, di una così grande felicità di voce. **Carlo Bo**

Se mi si chiedesse a bruciapelo il nome di un poeta d'amore riconoscibile a prima vista come tale... direi Kavafis, direi Penna. **Vittorio Sereni**

Un bizzarro e affascinante canovaccio come il *Dottor Zivago* o tutto il corpus di versi di Sandro Penna dimostrano a sufficienza come questo sia il solo modo, a volte, di salvare la libertà e la musica della vita **Cesare Garboli**

Pd 70/36

Garzanti

847.803 torinesi alle urne il 7 giugno

I grandi problemi di Torino che attendono una soluzione

Primo: la scuola - Negli ultimi 5 anni costruite 1734 aule, spesa 25 miliardi - Mancano 608 aule Programma dell'ing. Porcellana capolista dc: eliminare entro 2-3 anni tutti i doppi turni e costituire una scuola a «tempo pieno» per sopprimere le discriminazioni tra studenti ricchi e poveri

Il 7 giugno 847.803 torinesi, 447.514 donne e 400.289 uomini, decideranno come e da chi vogliono che la città sia amministrata durante il prossimo quadriennio. In totale gli elettori sono 47.000 in più rispetto al novembre '64, perché nel frattempo la popolazione è salita da 1 milione 107.000 a 1.182.000 unità. Ogni voto deposto nell'urna delle «comunali» significa impegnare i futuri consiglieri a risolvere i problemi della città.

Quali problemi? Quelli sorti dallo sviluppo economico e demografico di Torino: scuola, casa, verde, [illegible], trasporti, inquinamento idrico e atmosferico, ospedali, [illegible]. Non tutti sono di pertinenza del comune. Ma è pure vero che quasi tutti devono essere risolti in connessione con gli altri comuni, che costituiscono con Torino un'unica entità sociale ed economica, cioè nell'ambito dell'*area metropolitana*. Sotto questo punto di vista assumono particolare rilievo le elezioni del Consiglio provinciale e quelle della Regione, il nuovo ente da cui si attendono — soprattutto in campo urbanistico — gli strumenti necessari per i complessi problemi dell'area metropolitana.

Sarebbe miope ed anacronistica un'amministrazione che si limitasse alle questioni interne della cinta daziaria. Il centro storico ammalato, i «ghetti» periferici, i comuni-dormitorio sono alcuni tra i sintomi più gravi della crescita disordinata della città. Soltanto se il comune di Torino si farà promotore di un'azione unitaria, sarà possibile dare un volto nuovo a tutta l'area e quindi alla città. Soltanto una vigorosa ripresa politica e amministrativa potrà richiamare la partecipazione di larghe masse dei cittadini, obbligandoli a uscire dall'indifferenza e dalla sterile protesta.

Problema numero uno, la casa. Molti mali l'affliggono e la crisi che in questi giorni la travaglia è a tutti nota. Limitiamoci all'aspetto più concreto, quello edilizio: vale a dire il diritto di ogni studente a un posto su un banco. Che cosa si è fatto, che cosa resta da fare? Barcelliamo il linguaggio nudo delle cifre.

Anno 1954. Gli alunni delle elementari sono 26.802, quelli delle medie inferiori 13.810. Dieci anni dopo sono rispettivamente 62.780 e 35.182. Nei settori di sua spettanza che sono quelli della scuola dell'obbligo (elementari e medie inferiori) con ginnasi-licei e istituti magistrali il Comune ha costruito 1379 aule e speso 10,5 miliardi, attrezzature escluse. Ancora poco, dice la gente. Parecchio obbietta il Municipio, dove le finanze hanno il fiato corto. Ma il disagio è grave. Sotto la pressione migratoria degli anni del «boom» la richiesta delle aule è salita a freccia, i doppi turni sono una piaga che tormenta famiglie, scolari, insegnanti. Le scuole hanno ridotto ad aule i laboratori, le sale di riunione, le biblioteche, persino i locali di servizio.

Anno 1964. Due ingegneri, l'uno sindaco (Anselmetti), l'altro assessore ai lavori pubblici (Porcellana) inseriscono la scuola con carattere di assoluta priorità nel quadro della spesa pubblica. Alla guida del Comune, Grosso succede ad Anselmetti e Guglielminetti a Grosso, ma la tendenza non muta. Ed ecco gli anni '70 con 74.805 alunni nelle elementari e 35.375 nelle medie. Le lamentele per le aule non sono sopite, ma in 6 anni si è fatto più che nel decennio precedente.

L'ing. Porcellana fornisce questi dati: *«Tra costruite e in corso, 1734 aule (943 per le elementari, 791 per le medie) più 134 sezioni di scuole materne (per 4000 bambini). Spesa totale circa 25 miliardi».* Abbiamo sott'occhio l'elenco, così lungo che lo risparmiamo ai lettori. Comprende anche opere approvate e già gettate per quasi 6 miliardi.

Malgrado l'ingente sforzo e la notevole spesa sostenuta, l'ufficio dei lavori pubblici ha accertato che mancano ancora 608 aule, 258 nelle elementari, 352 nelle medie. I doppi turni (449 nelle elementari e 122 nelle medie) non sono diminuiti in proporzione dell'aumento delle aule, perché è stato alleggerito il numero di allievi per classe, a tutto profitto dell'insegnamento, e si sono istituite decine di classi differenziali per i [illegible]. Inoltre il forte numero dei ripetenti grava sulla disponibilità dei locali: 163 aule nelle sole elementari per l'anno '68-'69.

Dice Porcellana: *«Nei miei incontri con gli insegnanti, ma soprattutto con la gente dei quartieri, mi sono reso conto che purtroppo la nostra è una scuola di classe, dove il figlio del povero è davvero in condizioni d'inferiorità rispetto al figlio del ricco. Basta guardare il numero dei bocciati alle Vallette e alla Crocetta. Una situazione da cui bisogna uscire. Come? Accelerando il ritmo delle costruzioni, eliminando — e spero lo si possa fare nel giro di due o tre anni — tutti i doppi turni in modo che la scuola possa funzionare a tempo pieno».*

Tempo pieno vuol dire ragazzi che entrano a scuola il mattino ed escono la sera con i compiti fatti sotto l'assistenza degli insegnanti e l'ausilio della biblioteca. *«Il raggiungimento di questo obiettivo consentirà d'impostare un discorso di "crescita culturale" allargato a tutti gli studenti senza discriminazioni e oggi impossibile per la mancanza di locali».* E anche d'insegnanti. Risponde: *«Chi potrebbe contrastare alla Giunta il diritto di integrare il compenso degli insegnanti, ora malpagati?».*

Ottimo programma. Ma per costruire occorrono denari, e molti: ogni aula costa sui 15 milioni. Occorrono anche i terreni. Che cosa c'è di nuovo oggi rispetto a ieri per favorire l'incremento del ritmo edilizio in questo settore. *«Anzitutto la legge del 22 dicembre '69 che permette di modificare la destinazione delle aree a favore dell'edilizia scolastica».*

Secondo elemento favorevole a questa politica, la legge 641 sull'edilizia scolastica, con i suoi piani di finanziamento: Torino vi ha già attinto per oltre 3 miliardi, che rientrano nella spesa dei lavori ora in corso. Il programma, stralcio a passo che si riesca ad arrestare lo sviluppo macroscopico di Torino, riguarda la cinta daziaria. Ma potrà uscirne. Dice Porcellana: *«Il ruolo dell'area metropolitana torinese nel contesto della regione è stato individuato nello svolgimento delle funzioni culturali, oltre che di servizi, di affari e commerciali a livello più ampio per tutto il Piemonte. In una visione unitaria che coinvolga tutti i comuni dell'area, la massa degli investimenti in infrastrutture, come in abitazioni, diventerà un fattore di sviluppo».*

Come il Comune ha speso 125 miliardi nel '69

Secondo il consuntivo del 1969, le spese della città sono state di 125 miliardi. Ecco come questa ingente somma è stata impiegata.

Il 24 per cento, trenta miliardi, per il personale. I dipendenti comunali sono 9 mila, i loro stipendi gravano sul bilancio per una percentuale inferiore a quella dello stesso capitolo nelle altre grandi città. Basti pensare a Milano dove i dipendenti sono 22 mila, costo 60 miliardi annui; a Roma 26 mila, 70 miliardi; a Palermo, 8 mila, 24 miliardi annui.

Il 46 per cento, 57,2 miliardi, per le spese correnti. Rientrano in questa voce: il disavanzo delle aziende municipalizzate (tram, Satti, raccolta rifiuti, aeroporto) 14 miliardi; l'istruzione, 11 miliardi; l'assistenza, 5 miliardi; la vigilanza igienica, 3,7 miliardi. Inoltre: parchi e giardini, manutenzione stradale e fognature; illuminazione pubblica; cimiteri; servizi amministrativi.

Il 16 per cento, 12,8 miliardi per le annualità dei mutui e gli interessi passivi. Si tratta del costo dell'indebitamento assunto per far fronte alle grandi opere per le quali le risorse finanziarie del Comune non sarebbero sufficienti.

Il 30 per cento, 25 miliardi, per le opere pubbliche. Così ripartite: 11 miliardi per costruzioni scolastiche, arredamento, acquisto delle aree necessarie; 1,4 miliardi per giardini e alberate; 3,7 per apertura di nuove strade, viabilità minore e ponti; 1,8 per fognature e pozzi; 0,5 miliardi per l'illuminazione pubblica; 6,6 per incremento patrimoniale, tra cui l'acquisto di aree per servizi pubblici.

Tafferugli e disordini in piazza S. Carlo e piazza Castello

Quattro ore di scontri nel centro tra giovani estremisti e polizia

Gli incidenti provocati da gruppi armati di pietre e sbarre di ferro - Gli agenti sono intervenuti con ordigni lacrimogeni, cariche e caroselli per impedire incidenti tra opposte fazioni di sinistra e destra durante il comizio missino - Ventisette arresti e 10 fermi; 33 feriti tra agenti, carabinieri e passanti

Per quattro ore ieri alcune centinaia di dimostranti hanno affrontato la polizia nelle strade del centro. Sono volate pietre e spranghe di ferro, sono state danneggiate auto in sosta e allestite barricate. Agenti e carabinieri hanno risposto con i gas lacrimogeni. Bilancio della giornata: ventisette arresti, 10 fermati e rilasciati nella notte, 33 feriti e contusi.

I tafferugli sono incominciati verso le 17,30 in via Roma, quando gruppi di estremisti di sinistra hanno assalito alcune auto di attivisti missini che sfilavano per il comizio dell'on. Almirante in piazza San Carlo. Alle 18 circa duemila persone affollano la piazza nei pressi del palco: in prima fila giovani con bracciali agitano bandiere sorrette da nodosi bastoni. I carabinieri bloccano tutti gli accessi della piazza, mentre reparti di agenti formano una «intercapedine» nei due tratti di via Roma (verso piazza Castello e verso Porta Nuova), per impedire che gli estremisti delle opposte fazioni vengano a contatto fra loro. Curiosi si sostano sotto i portici di piazza San Carlo, mentre alcuni automobilisti, che hanno parcheggiato la vettura nelle vicinanze, si affrettano a spostarle.

Da piazza Castello un gruppo di estremisti di sinistra muove verso piazza San Carlo. Un reparto di carabinieri li blocca all'angolo con via Bertola: volano le prime pietre, i carabinieri sparano candelotti lacrimogeni, poi caricano e i dimostranti si disperdono sotto i portici. Fuggi fuggi generale. Una cinquantina di giovani si raccolgono in Galleria San Federico ed assalgono un carabiniere isolato ferendolo al capo (guarirà in cinque giorni). Alcuni estremisti si rifugiano nel bar che non hanno ancora abbassato le serrande. Un ragazzo, colto da un attacco di epilessia, cade in mezzo alla strada urlando e dibattendosi. Viene soccorso dagli agenti.

La calma dura poco. Alle 18,30 i dimostranti improvvisano una barricata in via Battisti spingendo le auto in sosta in mezzo alla strada. Intervengono i carabinieri. Il dott. Samale arresta Sergio Puseddu, 21 anni, sorpreso con un coltello. In piazza Castello un reparto di agenti guidati dal dott. Cuccorese fronteggia un gruppo di giovani che con spranghe di ferro disselciа cubetti di porfido all'angolo con via Pietro Micca. Una nutrita sassaiola investe gli agenti, echeggiano i tre squilli di tromba, gli agenti si dirigono di corsa verso i dimostranti, proteggendosi con gli scudi di plastica. I giovani scappano lungo via Pietro Micca.

La lotta ritorna in via Roma. Duecento persone si lanciano contro la forza pubblica scagliando pietre, roteando spranghe di ferro e bastoni. Gridano: *«Polizia fascista, andate in Cambogia».* Sono respinte con il lancio di granate lacrimogene. Quattro giovani sono arrestati per violenza. In piazza Castello i dimostranti affrontano gli agenti davanti alla Prefettura, ma sono respinti. Un ragazzo sputa in faccia ad un agente e viene arrestato. Altri estremisti di sinistra cercano di raggiungere di corsa piazza San Carlo. Carabinieri e agenti, guidati dal dott. Voria, li disperdono. Un gruppo ostruisce l'accesso in piazza Castello con sedie e tavolini raccolti nei *dehors* del bar Motta. Il vicequestore Voria ordina una nuova carica. Neofascisti seguono l'azione della polizia alle spalle degli agenti, gridando.

Alle 19,30 il comizio termina. Scortato dalla polizia, l'on. Almirante lascia la piazza. Gruppi di missini sfuggono al controllo degli agenti e si spostano verso piazza Castello dove ricominciano gli scontri. Tutta la zona è coperta da una nuvola di gas, si respira l'odore acre dei lacrimogeni. Volano ancora cubetti di porfido contro la polizia, il dott. Sansulli viene colpito alla spalla, accorrono gli agenti alla battaglione Padova con la celata abbassata e gli scudi. I dimostranti scappano in via Garibaldi. Granate lacrimogene esplodono vicino ad un tram: il fumo invade la vettura, i passeggeri in preda al panico cercano di chiudere i finestrini.

In piazza Castello si alzano le nuvole dei candelotti lacrimogeni lanciati dalla polizia per disperdere i dimostranti

I neofascisti fanno da spettatori alla «guerriglia» che si sposta verso piazza San Giovanni e lungo le strette vie del centro storico. I dimostranti tentano una sbarramata in via Barbaroux angolo via S. Francesco d'Assisi, trascinando blocchi delle spazzature presi nei cortili delle case. Gli agenti li rimuovono. La barricata si riforma. Nuova carica.

Alle 21 i dimostranti sono ridotti ad un centinaio. Si radunano in via Garibaldi e in via Milano, bloccano le auto. Ancora una volta vengono respinti. Poco dopo, un gruppo di ignoti entra nella sede del movimento di destra «Fronte nazionale», in via Nizza 9, e la devasta. Alle 21,30 anche gli ultimi si allontanano. Polizia e carabinieri presidiano il centro: dappertutto capannelli di curiosi.

Dieci poliziotti sono medicati nell'infermeria della questura. L'agente Cosimo, che ha ricevuto una sassata in testa ed una all'addome, viene ricoverato alle Molinette. Nel centro di rianimazione è accolto il carabiniere Lorenzo Pifturru, intossicato dai gas lacrimogeni. Altre 15 guardie vengono medicate negli ospedali per ferite guaribili da 5 a 15 giorni. Al pronto soccorso del San Giovanni i medici assistono i carabinieri Fiorindi e Capobianco. Al MaurizIano è ricoverato per intossicazione da gas il carabiniere Lamanna; medicato l'agente Antonio Telesca. Nello stesso ospedale è piantonato Guido Privitera, 16 anni, sorpreso mentre lanciava cubetti di porfido contro gli agenti; guarirà in 15 giorni. Ricoverato anche il ventunenne Lino Cunegatti: 20 giorni per una ferita alla testa.

Anche alcuni passanti sono stati colpiti durante i tafferugli: Werner Stell, 22 anni; Giuseppe Porrovecchio, 17 anni; Giovanni Cardella, 15 anni; Francesco Annunziata, 22 anni; Pier Carlo Mauro, 26 anni.

In totale gli arrestati sono 27: Secondino Barrera, Renato Di Giovanni, Paola Rocco, studentessa, Cosimo Palmitesta, Stefano Commodo, Salvatore Caglià, Umberto Berton, Mario Benvenuto, Giuseppe Barbierato, Cosimo D'Angelo, Leonardo Guerra, Riccardo Costa, Michele Tosca, Luigi Serra, Rodolfo Mes, Orazio Asaia, Giacomo Filippini, Angelo Caramella, Orazio Gregori, Giovanni Masalà, Nicola Chieppa, Fabrizio [illegible]ti, Bruno Corrias, Natale Liuni, Michele Amatucci.

I feriti sono 33: 4 cittadini e 29 agenti e carabinieri. Alle 22 è stato medicato alle Molinette Franco Carlino, 23 anni, presidente della Confederazione studentesca nazionale. Poco prima era stato aggredito in via Roma da alcuni giovani perché aveva tentato di impedire che incendiassero una striscione della propaganda elettorale.

Tragedia nella crisi di rapporti tra giovani e genitori

A 19 anni, per un rimprovero del padre si è uccisa gettandosi dal primo piano

Domenica si era trattenuta con amici ed era rientrata in ritardo - Alla protesta dei familiari ha urlato: «Non potete trattarmi come una bambina» e si è lanciata dal balcone - Tre giorni di agonia

Il giorno della disgrazia: Giuseppina all'ospedale col padre

Una ragazza è morta per un rimprovero. Non aveva ancora vent'anni, si chiamava Giuseppina Volonté, operaia in un laboratorio farmaceutico, e abitava a Voghera, in corso Massimo D'Azeglio, con i genitori. Domenica scorsa erano venuti tutti a Torino, ospiti dello zio Elio Galvan, 62 anni, che abita in via della Rocca 21. Trascorrono la mattinata visitando la città, rincasano verso le 11,30. Giuseppina si trattiene nei giardini di piazza Maria Teresa con un cugino e altri coetanei, mentre gli zii e i genitori preparano il pranzo.

Mezz'ora dopo, un cuginetto viene a chiamarla, ma la ragazza tarda mezz'ora: quando arriva a casa, i parenti sono già a tavola. Il padre la rimprovera e Giuseppina ha una reazione sproporzionata. «Non sono più una bambina — grida — mi guasta da vivere. Non avete il diritto di trattarmi così». Da un paio di giorni appariva nervosa e inquieta, forse le brucia il rimprovero fatto pubblicamente, davanti agli zii e ai cugini.

Piangendo, corre in camera da letto e si chiude la porta alle spalle con un tonfo. Attorno al tavolo, tutti sono rimasti sbalorditi. Pochi istanti, e lo stupore si trasforma in angoscia. Dal cortile si levano grida di allarme, qualcuno suona freneticamente alla porta. I vicini hanno visto la ragazza gettarsi dal balcone. Non è un salto vertiginoso, perché l'alloggio è al primo piano: quattro metri, ma Giuseppina si è lasciata cadere a capofitto, ora giace immobile, pallida come un cencio, su un mucchio di ghiaia.

La soccorrono e la trasportano alle Molinette. Si è ripresa, sulle guance è tornato un po' di colore, pronuncia anche qualche parola. In apparenza, non è grave. Ma la diagnosi dei medici lascia poche speranze: ci sono imponenti lesioni interne, non si sa se potrà salvarsi. Per tre giorni lotta con la morte, le sue condizioni peggiorano con il passare delle ore.

Al suo capezzale si alternano i genitori angosciati: «Perché lo hai fatto?». Non c'è risposta a questa domanda. Un momento di sconforto, di stizza, che ha avuto conseguenze assurde e tragiche. Giuseppina non può più nemmeno spiegarlo, perché nel pomeriggio di martedì è entrata in coma. Delira, nei brevi intervalli in cui non è assopita sotto l'azione dei calmanti. L'altra sera, alle 20, si è spenta: un'altra vittima dei difficili rapporti tra giovani e genitori, che talvolta sembrano complicarsi per motivi inspiegabili.

— Pietro Spoda, 61 anni, via Cuneo 5 bis, è morta mentre lo portavano all'Astanteria Martini. Da tempo soffriva di cuore, ieri verso le 14,30, ha avuto un collasso. Il figlio lo ha portato all'ospedale, ma i medici del «pronto soccorso» non hanno potuto far altro che constatarne la morte, avvenuta durante il tragitto.

L'«avvocato» latitante si presenta al giudice

Il sedicente avvocato di Moncalieri, Gabriele Moriondo, di 32 anni, colpito da un ordine di arresto del pretore e sfuggito la sera del 13 marzo scorso ai carabinieri che lo portavano in carcere, si è costituito l'altra mattina al sostituto procuratore della Repubblica dott. Toninelli, accompagnato dal proprio legale, avv. Dal Fiume.

Il magistrato gli ha notificato l'ordine di arresto per truffa, abuso di titolo, evasione: dopo un lungo interrogatorio, il dott. Toninelli gli ha concesso la libertà provvisoria, considerando il fatto che il Moriondo è incensurato e che le accuse riguardano episodi di scarsa gravità.

Il Moriondo è molto conosciuto a Moncalieri dove abitano i suoi genitori in via Santa Croce e dove il padre gestisce un'avviata macelleria, e anche a Torino dove il giovane abita con la moglie Costanza, in corso Moncalieri 69. Il Moriondo non è mai stato avvocato né laureato in legge: pare che la prima vittima dei suoi raggiri sia stata proprio la moglie la quale ha creduto di sposare un «praticante procuratore», il che non è vero.

Anni fa il giovane fece pratica per alcuni mesi nello studio di un «vero» avvocato. In quell'occasione pare abbia discusso anche in pretura e in Tribunale: sulla circostanza sono in corso indagini della magistratura. A Moncalieri, la sera del 13 marzo, nessuno immaginava che il giovane non fosse avvocato. Più di una persona si sarebbe rivolta a lui per delle pratiche legali e, naturalmente, lo avrebbe pagato. Di qui l'imputazione di truffa e abuso di titolo. Circa un'altra accusa, molto più grave, di millantato credito, il pretore di Moncalieri sta svolgendo tuttora indagini.

temperatura di ieri

massima + 21,5
minima + 12,7

Il Bollettino metereologico segnala inoltre: temperatura media + 17; press. 739,4; umidità 45%. Cielo sereno. **Previsioni:** da sereno a poco nuvoloso, visibilità ottima, venti deboli, temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima +21,7; min. +10; media +17,6. **Sole:** sorge 4,47; tram. 20,5. **Temperatura dell'anno scorso:** mass. + 22,7; min. + 12,1.

Specchio dei tempi

«Perché i ragazzi devono pagare per i professori?» - Che cosa pensa sul diritto di sciopero un operaio della Châtillon - Ancora sul pianeta Russia - La paga del piccolo statale - Il tarlo del dubbio rode più dell'ironia

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma amareggiata e avvilita per quello che succede nella scuola. I miei figli, come tanti altri ragazzi, frequentano la scuola d'obbligo, ma sono figli di operai che non possono pagare le costose ripetizioni.

«Poiché fra scioperi, agitazioni e rivendicazioni, i professori hanno avuto ben poco tempo per insegnare come avrebbero dovuto, ora non dovrebbero affibbiare del tre e del quattro perché questi ragazzi non sanno districarsi tra equazioni e grammatica. Invece di insegnanti si preparano a rimandarli ad ottobre o a respingerli. Ma ti pare giusto che siano sempre le famiglie a portarne il peso?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«E' il 15 maggio, giorno di sciopero. Sono quasi le 14. Capannelli di operai e operaie sostano davanti alla Châtillon. Mentre parecchi operai entrano di soppiatto, qualcuno si dà da fare per trattenere una ventina di operaie che pure vorrebbero entrare. Viva la cavalleria!

«Nel gruppo c'è una donna che ha perso alcuni mesi di lavoro per malattia e una giovane vedova, madre di due bimbi. Ci si commuove? Non sembra poiché ad una di esse, che nega di essere venuta per lavorare, qualcuno apre sgarbatamente la borsa per accertarsi se dentro c'è il corpo del reato, cioè la cena da consumare in fabbrica. Viva la libertà!

«Lo sciopero è un'arma formidabile ed efficacissima, e gli scopi che esso si propone sono quasi sempre giustissimi e sacrosanti, però, se usata oltre la discrezione, scusate il confronto, è come il sugo sui maccheroni: se si esagera nella dose può diventare anche sgradevole.

«Vanno bene le lotte, benissimo le conquiste sindacali, ma quando si ricorre al sopruso, alla coercizione e alla violenza, psicologica o materiale, per costringere allo sciopero, c'è chi si chiede se nel termometro della libertà il mercurio non scende talvolta sotto lo zero».

Fausto Mombelli
(operaio di 3ª categoria)

Un lettore ci scrive:

«Da qualche giorno tu riporti lettere da Milano, Genova, Roma, di persone che sono state occasionalmente in Russia e che ci parlano delle condizioni di vita di quelle popolazioni. Dimmi, perché non consigli i lettori che abitano a Torino, a rivolgersi a qualche conoscente che è stato nel cosiddetto "pianeta" sovietico non certamente come turista?

«Per conto mio mi sono rivolto ad uno di costoro, un tecnico che conosco da tanti anni come persona degnissima di essere creduta. Sentendo il racconto diretto, mi sono convinto che neppure il sottoproletariato italiano può desiderare le condizioni in cui vive la maggioranza del popolo russo. Cordiali saluti».

Carlo Esposito

Un lettore ci scrive:

«Ho letto l'articolo della signora Rosa Gerino che si lamenta degli scioperi degli statali. Vorrei rispondere che al contrario di come ella immagina, i nostri stipendi sono piuttosto miseri e il ciò potrà rendersi conto dall'estratto paga che le allego, perché talvolta non bastano nemmeno a soddisfare le esigenze necessarie di una famiglia.

«Forse noi statali siamo i più maltrattati, perché con uno stipendio di 98.680 lire, nel quale sono compresi anche gli assegni della moglie e di due figli e dal quale bisogna detrarre trenta mila lire per l'affitto, non so proprio come fare per vivere. Allego il foglio dattiloscritto paga (netto mensile lire 98.680) affinché possa essere una prova lampante di ciò che asserisco».

Carlo Baccanico
(impiegato di II cat. presso l'Università)

Una lettrice ci scrive da Biella:

«Ho appena letto l'ennesima cronaca dell'irruzione della polizia in una di quelle case "per bene". Stavolta in dolce compagnia di una fanciulla diciassettenne c'era un noto quanto anonimo industriale biellese. Bene, protesto, a nome delle madri e delle legittime mogli di tutti gli industriali biellesi; ora quelle poverette staranno vivendo con il tarlo del dubbio: "E' il mio caro figliolo o il mio amato consorte quello che va a fare i suoi porci comodi con le ragazzine?".

«Vi prego, la prossima volta mettete per esteso nome e cognome dell'industriale, età, indirizzo, numero di figli e di nipoti, come fate di solito, quando un truce camionista è sorpreso con una sfasciata donna del disonore di corso Massimo (n.d.r. Soltanto quando si tratta di reati, come rapine o sfruttamento). Pensate, vi prego, alle mogli e alle madri, non lasciatele così tormentate dal dubbio.

«E poi, dove va a finire la giustizia sociale? Perché solo il camionista o l'operaio devono avere diritto ad un po' di pubblicità e non un industriale più o meno noto? Questo sì che è classismo! Industriali di Biella e di tutto il mondo unitevi, solo così l'unità riuscirete ad ottenere quello che è un vostro sacrosanto diritto: essere citati nelle cronache nere!».

Segue la firma

Carica della polizia dopo la sassaiola

Gli agenti passano all'attacco in piazza Castello contro i dimostranti - Un giovane colto da malore durante i tafferugli

Crolla un'incastellatura e travolge quattro operai

Lavoravano su un carro-mobile a 10 metri d'altezza Uno ha la frattura di una vertebra e del bacino

Quattro operai sono rimasti feriti ieri pomeriggio nel crollo di un'incastellatura di ferro che stavano montando in un deposito di pneumatici Pirelli. Sono: Guiltiero Magri, 50 anni, abitante a Santena, via San Lorenzo 6; Antonio Pilat, 38 anni, di Tarso (Treviso); i cugini Orazio D'Angelo, 21 anni, e Rosario Di Pino, 18 anni, abitanti a Chivasso in via Cosella 24, giunti tre mesi fa dalla Sicilia. Sono tutti ricoverati in ospedale per fratture varie, alle gambe e alle braccia.

La disgrazia è accaduta alle 14, nel capannone della Pirelli in strada delle Campagne angolo via Veronese. La costruzione, ultimata da poco, è adibita a magazzino di pneumatici e da tre giorni una squadra di otto operai, di due imprese diverse, stanno elevando le incastellature metalliche per immagazzinare le gomme. Per montare gli scaffali si servono di ponti mobili.

Ieri lavoravano alla seconda incastellatura, alta 10 metri e pesante 20 quintali. Racconta Rosario Di Pino: *«Mio cugino Orazio ed io, coi Magri e il Pilat, stavamo all'ultimo piano del ponte mobile. Gli altri 4 operai erano a terra. Un pezzo del castello stava per entrare nell'altro, nonostante i nostri sforzi. Con un piede sul ponte e l'altro sullo scaffale, spingevamo l'incastro quando, improvvisamente, l'incastellatura si è inclinata ed è caduta. Il ponte mobile che ci era appoggiato, è crollato con noi sopra».*

I quattro operai sono rimasti imprigionati ma in pochi minuti i colleghi li hanno liberati. Con ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde sono stati trasportati al pronto soccorso del Maria Vittoria e sottoposti a visite radiologiche per accertare le fratture. Il D'Angelo, trasferito al Centro traumatologico, è stato ricoverato con prognosi di 90 giorni per la frattura della terza vertebra lombare, del calcagno sinistro e del bacino. Per gli altri la prognosi varia da 40 a 90 giorni. Nel capannone è giunto il funzionario di «notturna» dottor Poli. Sono in corso due inchieste.

Ambulanza per Rivoli — Domani alle 10,30 il sindaco e l'assessore all'assistenza consegneranno una autobarella all'ospedale civile. Servirà per tutti i servizi di pronto soccorso.

Il cittadino e la sicurezza sociale

Occorrono per la pensione 1820 marche settimanali

L'assegno di anzianità con almeno 35 anni di contributi - Il rimborso delle trattenute illegali ai pensionati che lavorano - Assistenza sanitaria e assegni familiari ai titolari di pensioni sociali

La pensione di anzianità può essere richiesta da chiunque abbia almeno 35 anni di contributi (cioè 1820 « marchette »), compresi quelli figurativi per il servizio militare, e non lavori presso terzi. Non sempre le registrazioni sul libretto personale sono fatte con esattezza e può succedere quindi che l'assicurato, credendo di aver raggiunto la quota minima richiesta, si licenzia e faccia la domanda per la pensione. In caso di contributi insufficienti rischia di rimanere senza pensione, perché la sua domanda verrebbe respinta per insufficienza contributiva, e senza lavoro.

Per evitare queste possibilità negative gli Enti di Patronato avevano chiesto all'Inps la possibilità per il lavoratore di conoscere, prima di dimettersi, se ha i contributi richiesti per la pensione di anzianità.

Il problema è stato risolto. Nel caso di domande di pensione per anzianità presentate da assicurati che lavorino ancora, l'Inps accerterà con sollecitudine se ci sono o no i 1820 contributi settimanali richiesti. In caso negativo la domanda sarà respinta e l'Inps indicherà il numero delle « marche » necessarie.

Se il richiedente ha il numero dei contributi richiesti, la sua domanda sarà ugualmente respinta, perché quando l'ha presentata prestava opera retribuita. Ma contro tale provvedimento il lavoratore potrà ricorrere entro 90 giorni. Sarà accolto il ricorso se, nel frattempo, il richiedente si licenzierà.

Si spera che al rimborso delle ritenute illegittimamente fatte ai pensionati di vecchiaia occupati presso terzi dal 1° maggio 1968 al 30 aprile 1969, avrebbero provveduto direttamente i datori di lavoro, come avviene per certe prestazioni previdenziali che le aziende pagano per conto dell'Inps e vengono poi scontate quando versano i contributi d'obbligo. Si sarebbero evitate inutili lungaggini. Poiché sono denari dei pensionati, si possono chiedere gli interessi di mora?

Mario Grossi, per un gruppo di pensionati - Torino.

Il rimborso di queste ritenute è stato affidato all'Inps per evitare corresponsioni indebite, come pare sia già successo. Nessuno vieta ai pensionati di chiedere gli interessi per il ritardato rimborso. Non crediamo però che la richiesta abbia molte possibilità di successo, perché in questo caso gli interessi per la ritardata liquidazione delle pensioni di guerra risulterebbero infinitamente più onerosi delle pensioni stesse.

Vorrei sapere se il disegno di legge per il rimborso delle ritenute fatte dal 1° maggio 1968 al 30 aprile 1969 ai pensionati di vecchiaia che lì quel periodo prestavano opera retribuita, e per l'anticipata applicazione della scala mobile alle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria, prevede altre migliorie a favore dei pensionati dell'Inps.

I. Bianchi - Torino.

Sì. Con lo stesso disegno di legge verrà estesa l'assistenza gratuita di malattia ai titolari di pensione sociale (quella liquidata nell'importo uniforme di 12.000 lire mensili agli ultrasessantacinquenni sprovvisti di ogni altra fonte di reddito) e saranno concesse le quote di maggiorazione (assegni familiari) per i genitori, i fratelli e le sorelle a carico del pensionato.

Osvaldo Paita

Tacchi-grattacielo e stivali da cosacco

Stamane la Mostra delle calzature al Valentino

Scarpe con tacco - grattacielo per le donne, stivali alla cosacca per gli uomini: queste le novità della prossima stagione autunno-inverno, lanciate dal « 10° Salone internazionale della calzatura, pelletterie e confezioni in pelle » che si inaugura stamane a Torino-Esposizioni, alla presenza delle autorità e del sottosegretario per la riforma burocratica on. Curti.

Il presidente dell'« Accademia della calzatura », comm. Puccio, ha illustrato ai giornalisti l'importanza della rassegna e le caratteristiche che distinguono l'edizione 1970. In primo luogo, il tacco-grattacielo. E' stato ideato per favorire le donne che preferiscono i pantaloni alla gonna, ma che non vantano una statura slanciata. Pantaloni « a cloche » e tacchi di pochi centimetri non giovano certo a snellire. Il problema è stato risolto applicando alle calzature sportive tacchi che raggiungono i 12 centimetri, senza apparire sproporzionati perché il pantalone li nasconde quasi completamente. Il trucco c'è, insomma, ma non si vede.

Naturalmente, accanto a queste estrosità spiccano le scarpe classiche, adatte per ogni circostanza e che soddisfano non solo la moda ma soprattutto il gusto personale. Sia nelle forme che nei colori: questi ultimi tendono al « violento »: rosso fiamma, giallo carico, viola cardinalizio, verde smeraldo. Tinte che qualche modellista ha escogitato anche per le scarpe da uomo, non sappiamo con quale successo.

Gli uomini, come abbiamo detto, dovrebbero calzare gli stivali. Vedremo se accetteranno questa imposizione, anche se cinema e televisione sono prodighi di costumi alla russa.

Incontro per il premio di produzione alla Fiat

Le trattative riprendono oggi all'Unione Industriale La vertenza alla Lancia - Il contratto dei commessi

Riprendono oggi all'Unione Industriale le trattative per l'aumento dei premi di produzione alla Fiat. Come è noto i sindacalisti della Cgil, Cisl, Uil e Sida hanno chiesto che sia maggiorato il premio annuale. Inoltre propongono il raddoppio di quello semestrale, che dovrebbe diventare all'incirca una quattordicesima mensilità pagabile in una sola rata prima delle ferie. La Fiat ha risposto con una pregiudiziale: in base al contratto l'accordo sui premi doveva essere disdetto tre mesi prima della scadenza e cioè nel settembre dello scorso anno; non è stato fatto e quindi i premi devono intendersi rinnovati.

Come risposta i sindacati hanno indetto uno sciopero articolato di 8 ore che è in corso in tutti gli stabilimenti Fiat. Si spera che oggi la situazione si sblocchi, cada la pregiudiziale e si possa dare inizio ad una vera trattativa. In questo caso le agitazioni cesseranno. Se così non dovesse avvenire i sindacati proclamerebbero altri scioperi articolati.

Lancia — Prosegue la vertenza per l'equiparazione salariale e normativa con i dipendenti della Fiat. Dopo i tafferugli avvenuti mercoledì a Chivasso per impedire l'ingresso nello stabilimento di un convoglio ferroviario (l'azienda ha parlato di sabotaggio), ieri non si è lavorato perché giorno festivo. Ma si prevede per oggi una ripresa degli scioperi articolati con il blocco della produzione, che da circa un mese gli operai impongono non lasciando uscire dallo stabilimento di Chivasso macchine e pezzi di ricambio.

Commercio — Per sollecitare la ripresa delle trattative sul rinnovo del contratto, oggi i dipendenti dei negozi ed altre aziende commerciali faranno 24 ore di sciopero. La manifestazione, indetta da Cgil, Cisl e Uil, dovrebbe provocare la sospensione delle vendite in tutte le aziende con personale dipendente. E' prevista soltanto l'apertura dei negozi a conduzione familiare.

Radiotaxi disponibili per donatori di sangue

Ieri mattina a Palazzo Madama l'assessore comunale Frida Malan ha consegnato 250 medaglie d'oro a donatori che si sono sottoposti ad oltre cento prelievi.

Organizzata dall'Avis è svolta ieri una eccezionale raccolta di sangue. Venticinque radiotaxi hanno atteso in cinque piazze cittadine i volontari, li hanno accompagnati ai centri di prelievo di via Balardi e piazza Castello.

Posta NORD/SUD

Sette immigrati dal Meridione illustrano le difficoltà dell'adattamento e dell'integrazione I problemi più angosciosi: casa, scuola, busta-paga, incomprensione - C'è chi vorrebbe tornare nel Sud (lettera di un siciliano) e chi dalle Puglie sogna la provincia torinese

La tavola rotonda sui problemi degli immigrati organizzata dall'Associazione Nord-Sud

Abbiamo partecipato a una riunione con i rappresentanti dell'Associazione Lavoratori Nord-Sud per discutere i problemi dei meridionali a Torino. Tema del dibattito, l'integrazione nella nuova società. Erano presenti il dott. Mario Altamura, medico, di Taranto, presidente dell'Associazione; la signora Maria Mazzoli Intoccia, di Foggia, operaia; Antonio Liccione, magazziniere; Nicola Paolino, di Foggia, meccanico; Francesco Pinto, di Brindisi, motorista; Giovanni Francia, di Trani, fattorino municipale; Fedele Farese, dell'isola di Ponza, operaio. Per La Stampa *il redattore di questa rubrica.*

LA STAMPA — *Quali sono le difficoltà più ardue cui vanno incontro gli immigrati che vengono a Torino per lavoro?*

ALTAMURA — *Il problema fondamentale per i lavoratori che arrivano dal Sud è quello di farsi apprezzare e di difendere il posto di lavoro. Lo scoglio iniziale più grave è trovare una abitazione, per questo si adattano talvolta ad abitare anche nei tuguri. Uno che, come me, va a visitare i malati nelle soffitte, li vede: c'è un sovraffollamento che lascia perplessi circa le condizioni igieniche generali. Ma questa gente ha una grande forza interiore e resiste nella speranza di un avvenire migliore.*

Le aspirazioni? Prima di tutto un lavoro sicuro e ben remunerato, secondo le necessità familiari una casa decorosa, figli, e direi che questo è il problema più angoscioso, talvolta drammatico: un'alimentazione sana; un'istruzione adeguata per i propri figli.

MARIA INTOCCIA — *Noi siamo in cinque. Ho tre figlie che vanno a scuola, ma i prezzi sono talmente alti che faccio fatica a tirare avanti. Prima, quando abitavamo nel Sud, era un'altra cosa. Da lì a qui tutto cambia: prima anche se si manipola poca pietanza si mangia bene lo stesso, il clima aiutava. Qui c'è l'aria inquinata, ci si stanca di più, il vitto è meno genuino. Ma anche se dobbiamo lavorare sodo e sottoporci a molti sacrifici, sono contenta di stare a Torino perché possa lavorare e preparare un avvenire per i miei figli.*

LICCIONE — *In 30 anni che sono a Torino ho avuto la soddisfazione di poter sistemare i figli: hanno preso un titolo di studio, lavorano, stanno bene. C'è solo una cosa negativa: la alimentazione. Sono tutti sofisticati, invece nel Sud sono più poveri ma genuini. Un altro problema è quello dei bambini che non hanno dove giocare. Non ci sono giardini, devono stare chiusi in casa ed i vicini si lamentano per il chiasso, oppure affrontare il pericolo del marciapiedi.*

PAOLINO — *Quando sono arrivato, Torino sembrava una città in fiore. Un operaio trovava lavoro e una casa adeguata allo stipendio. Via via che siamo andati avanti, queste possibilità sono venute a mancare: la produttività è aumentata, ma la paga è rimasta quasi la stessa, gli affitti e il costo vita sono spaventosamente rincarati. Io credo che a Torino noi operai diamo il massimo contributo allo sviluppo economico e le autorità dovrebbero agevolarci costruendo case per lavoratori e dandoci la possibilità di fare studiare i nostri figli.*

PINTO — *Ho due bimbi e devono giocare sul balcone, al settimo piano, perché non c'è un giardino pubblico vicino. Abbiamo una stadio bellissimo, ma non lasciano entrare i bimbi per paura che guastino il verde. Anche il modo di vivere è peggiorato: ci alziamo alle 5 del mattino, rincasiamo che è quasi notte, ma con lo stipendio non riusciamo a tirare avanti lo stesso. Non è vero che non sappiamo lavorare o non sappiamo amministrarci. Qualche volta qualcuno di noi fa delle brutte figure, ma davanti a questi casi isolati non si deve dimenticare che prima Torino aveva 600 mila abitanti: noi l'abbiamo fatta diventare metropoli.*

FRANCIA — *Se si creassero posti di lavoro nel Sud, staremmo meglio noi e i torinesi, ognuno a casa propria. Qui l'immigrato è sfruttato e basta. Altro che integrazione. Occorrerebbe creare degli uffici di assistenza, case-albergo per operai, perché molti vengono a Torino soli. La famiglia rimane a casa e aspetta il vaglia ogni settimana per poter mangiare; con quello che si può qui in una pensione, resta ben poco da spedire.*

FARESE — *Abito nel «ghetto» di via Artom: una zona sovraffollata. Si parla di integrazione, ma cosa si è fatto per aiutarci? Hanno preso la gente che abitava nei casermone di via Verdi e alle Casermette di S. Paolo, l'hanno portata in via Artom. Se invece di mettere insieme tutta quella gente ancora disadattata, si fosse cercato di inserirla nei vari quartieri, non sarebbe nato il «ghetto». A poco a poco, anche i più lenti sarebbero riusciti ad inserirsi nella nuova società. Noi cerchiamo di venire incontro ai torinesi che ci ospitano, ma siamo continuamente respinti. Non è colpa nostra se non riusciamo ad integrarci: non ce ne danno la possibilità.*

« A Torino si sta bene ma vorrei andarmene »

Un operaio siciliano che soffre di nostalgia vorrebbe tornare nella sua isola.

« Sono di Palermo, venuto in Piemonte in cerca di lavoro. Dico subito che ho trovato una buonissima accoglienza ed una occupazione che mi permette di vivere decorosamente, assicurando il pane ai miei figli. Lavoro alla Fiat Mirafiori come operaio nel reparto carrozzeria 125 ed ho saputo che la Fiat ha aperto un nuovo stabilimento in Sicilia, la Sicilfiat, a Termini Imerese, a soli 30 chilometri da Palermo.

« Anche se mi piace molto il Piemonte, dove mi sono sempre trovato bene, prima a Candelo e adesso a Santhià, vorrei tanto poter essere trasferito in Sicilia, alla Fiat di Termini Imerese, soprattutto per avvicinarmi ai miei vecchi genitori che abitano a Palermo e non si trovano in buona salute. Se mi venisse concesso il trasferimento, tornerei in Sicilia conservando tanti buoni ricordi del Piemonte e della sua gente e dell'aiuto che tutti mi hanno sempre dato, senza farmi pesare la mia condizione di immigrato. Vi ringrazio per l'ospitalità ». *Giovanni Tarantino*

Nostalgia di Orbassano dove la madre aspetta

Da Manfredonia (Foggia), un impiegato Enel vorrebbe essere trasferito ad Orbassano, dove abitano sua madre e due giovani cognati.

« Chi ti scrive è uno che è vissuto ad Orbassano per circa 7 anni ed ora, avendo vinto un concorso dell'Enel, è stato trasferito suo malgrado a Manfredonia (Foggia) da circa un anno. Una cittadina ridente, gente simpatica, buon clima, ma io ho bisogno del nostro aiuto perché ho fatto domanda di trasferimento per Torino o non me ne limiterò e temo che non mi venga concesso. Otterrei un trasferimento nell'ambito Enel è molto difficile, a meno che non ci siano cause gravi.

« Io penso di avere motivi sufficientemente validi per questo: mia madre vive ad Orbassano e per nessuna ragione vuole lasciare la città, perché lì è morto mio padre e lei vuole restare per il resto dei suoi giorni vicino alle spoglie di suo marito. E' pensionata con il minimo che non le basta per vivere sola e quindi ha bisogno del mio aiuto. C'è dell'altro: a Orbassano è venuta a mancare mia sorella, lasciando due ragazzi giovanissimi che hanno bisogno dell'affetto e della guida della sorella maggiore, sposata e non ora vedova. Per questo mi sono rivolto a *Posta Nord Sud*, sperando che non deluderai la mia fiducia ».

Marcello De Luisi

Chi non osa chiedere resta sempre in ombra

Una lettrice torinese risponde a Enrico Lotuono, di diciassettenne di Macerata che vorrebbe studiare canto ma non ha i soldi per pagare le lezioni. « I torinesi aiutano solo quelli che osano chiedere, gli altri si arrangino ».

« Sono una madre torinese di sei figli: leggendo le risposte di *Posta Nord Sud*, ancora una volta ho visto che chi ha la dignità della propria situazione e non osa chiedere resta sempre in un angolo, invece quelli che non sono piemontesi sono più arditi e sanno sempre farsi avanti.

« Mi riferisco alle offerte pubblicate in risposta all'appello della diciassettenne di Macerata, Carmen Lotuono, che afferma di avere una bella voce e si lamenta perché non ha i soldi per pagarsi le lezioni di canto. Anch'io ho una figlia di 14 anni con una bella voce e tanta passione, che sfoga cantando da solista in parrocchia.

« Con grande sacrificio ora io vado a lavorare per pagarle le lezioni (duemila lire l'ora) presso un bravo maestro. Mio marito è un modesto operaio ed i miei figli sono ancora tutti studenti, perciò non possiamo permetterci di scialare. Poiché sono una piemontese, non ho pensato di rivolgermi ai giornali per chiedere aiuto e maestri gratuiti, ma mi sono rimboccata le maniche.

« Non provo astio verso gli immigrati, ma mi fa rabbia constatare che io continuo a lavorare e mio marito si ammazza di fatica con gli straordinari per aiutare i nostri figli che poi, forse, non riusciranno ad avere quel successo che Carmen otterrà sicuramente se non col talento con le lacrime. Siamo torinesi ed il Piemonte, paese ospitale, aiuta solo chi fa pena ed osa chiedere. Non importa, " tiriamo avanti " ». *Teresa Zitoli*

Intervista in un albergo con il "medico dei mafiosi,,

Il primario confinato per tre anni "Sono innocente, ecco la storia,,

Il prof. Frisina è giunto a Torino con la moglie sposata prima di lasciare la Sicilia - Dice di essere vittima di invidie - L'ultimo drammatico intervento chirurgico quando era già stato « cacciato dalla Sicilia »

Sospettato di legami con cosche mafiose siciliane e calabresi è sottoposto alla sorveglianza speciale di P. S., il prof. Giovanni Frisina, ex primario dell'ospedale di Mazzarino, è arrivato ieri nella nostra città con la moglie Augusta Torricelli, professoressa di lettere. Si erano sposati la sera prima, nella cappella della Curia di Piazza Armerina. Il prof. Frisina non può tornare per tre anni nell'Italia del Sud. Ha già scontato un mese di carcere preventivo.

Il prof. Frisina e la moglie sono giunti a Torino poco prima di mezzogiorno e si sono presentati in questura, dove hanno comunicato il loro nuovo indirizzo, chiedendo che fosse tenuto segreto. Stanco e affaticato dopo una notte insonne — subito dopo il matrimonio, infatti, era stato chiamato d'urgenza all'ospedale di Mazzarino, dove aveva operato un malato in condizioni disperate per un'occlusione intestinale — e il lungo viaggio in aereo, il prof. Frisina è salito con la moglie sull'auto di un amico.

A sera siamo riusciti a rintracciarli in un albergo. Il professore ha accondisceso volentieri a raccontare la sua storia, « perché — ha detto — non ho nulla da temere, né ho nulla contro l'autorità giudiziaria che mi ha vietato di rimanere a Mazzarino. Sono a posto con la mia coscienza, so di non essere un mafioso né di avere conoscenze con uomini appartenenti alla mafia. Anche le autorità possono sbagliare: aspetto con fiducia e serenità il processo d'appello e sono convinto che la verità sarà appurata ».

Il prof. Frisina, 49 anni, ha scelto di trasferirsi a Torino perché fra pochi giorni dovrà sostenere un esame di specializzazione in cardiochirurgia. « Amo Torino: è una città che conosco bene, civile, al primo posto negli studi medici e in particolare in quelli cardiochirurgici. Vi racconterò brevemente la mia tragica storia, perché è giusto che la conosciate e perché non ho nulla da nascondere. Dopo, però, voglio essere lasciato in pace: devo studiare, e poi, sono sposato da sole 48 ore ».

Il prof. Giovanni Frisina e la moglie ieri sera in albergo

La moglie, Tina Torricelli, 25 anni, professoressa di latino e greco, guarda con un sorriso il marito che, una sigaretta dopo l'altra, parla con voce bassissima. « L'accusa che mi si muove è di essere mafioso e di essere un soggetto pericoloso. Ma è una accusa che si basa soltanto sui " si dice " e sulle lettere anonime. Tutto è vago in questa storia, anche se credo di sapere bene come sono nate ed hanno preso consistenza le accuse ».

« Ero primario nell'ospedale di Mazzarino, specializzato negli interventi chirurgici conseguenti a gravi forme di asma bronchiale. Da Palermo, Caltanissetta e Agrigento venivano ammalati per farsi operare da me. Tra cento pazienti, ci saranno pure stati tre o quattro mafiosi. Ma quando entravano nel reparto non mi presentavano la carta d'identità con sopra scritto " mafioso ". E poi, anche se avessero potuto o voluto dichiararlo, per me sarebbe stato lo stesso. Il mio primo dovere di medico è quello di curare un ammalato, indipendentemente dal suo ceto, dal suo nome, dalla sua appartenenza o no alla mafia ».

« Evidentemente avevo dei nemici. Si sa come vanno queste cose: se sei bravo, mi scusi, ma devo dirlo, suscito attorno a te invidie e gelosie. Si pensa il modo di tagliarti la strada, di rovinarti. E così è stato: con un lavoro sottile, fatto di mormorii, lettere anonime, di " si dice " e non si dice ", io sono diventato in breve tempo il " professore amico dei mafiosi ". Un'accusa assurda, ma la voce giunse alla Procura della Repubblica, l'inchiesta prese l'avvio. Un mese fa sono stato fermato: caddi dalle nuvole, non potevo crederci. Avevo già fissato la data delle nozze, il 6 giugno, e contavo i giorni che non passavano mai ».

« Il 26 mattina il mio avvocato mi annuncia che sarei uscito dal carcere, ma avrei dovuto partire subito per una località del nord, a mia scelta. Chiesi una proroga di 10 giorni, per sposarmi, ma non mi fu concessa. Uscii alle 13, sbrigliai al pensiero della partenza improvvisa. Telefonai al vescovo di Piazza Armerina, monsignor Cattarelli, per chiedere consiglio. Mi rispose: vieni qua subito, con la fidanzata. Vi sposo alle 20 di sera, ero come un automa ».

La signora Frisina ricorda commossa: « Non mi cambiai neppure d'abito, un'amica mi imprestò il velo bianco, un amico corse ad acquistare le fedi. Ci sposò il vescovo, fu una cerimonia bellissima nella sua drammaticità ».

Pochi minuti dopo le nozze, il prof. Frisina è chiamato al telefono: all'ospedale di Mazzarino è giunto un vecchio in fin di vita per blocco intestinale, perforazione dell'intestino, cancrena. Il medico di guardia chiede il suo intervento. « E cosa doveva fare, io? — esclama il prof. Frisina. — Ero stato cacciato dall'ospedale e da tutta la Sicilia perché « medico dei mafiosi ". Telefonai alla polizia, chiesi consiglio. Mi risposero che potevo intervenire. Entrai in camera operatoria prima di mezzanotte, ne uscii alle 5. Il vecchio era salvo e io felice di aver fatto il mio dovere ».

Il resto è noto. Una corsa all'aeroporto, l'arrivo a Torino. « Mi scusi — conclude il prof. Frisina — mi guardi bene, ho la faccia del mafioso, io? ».

m. r.

Ponte-radio a Catania per il siero Bonifacio

Ne ha urgente necessità un malato del San Luigi

Un malato del San Luigi, Giulio Croce, di 41 anni, colpito da un tumore, potrà curarsi con il siero Bonifacio, grazie all'aiuto di alcuni radioamatori. L'appello è stato lanciato da Orbassano; lo ha captato un dilettante di Catania che ha informato della richiesta urgente un giornale locale. Il dott. Bonifacio si trova per pochi giorni a Ribera in provincia di Agrigento ospite di parenti.

Lo scopritore del farmaco ha assicurato che potrà consegnarlo ai parenti dell'ammalato il 3 giugno, a Paestum.

Al collegamento Torino-Catania hanno collaborato i carabinieri del nucleo pronto intervento che hanno confermato la richiesta basata su un certificato medico dell'ospedale San Luigi.

Una barista aggredita a calci da un cliente

Marisa Raviolo, 37 anni, titolare con il marito Remo, 41 anni, del bar di via Cibrario 38, è stata picchiata da un cliente. L'uomo, già altre volte allontanato dal locale, ha rivolto un pesante complimento alla proprietaria.

Il marito gli ha intimato energicamente di uscire. C'è stato un violento battibecco, altri clienti sono intervenuti separandoli. In quel momento un fratello dell'uomo ha sferrato un calcio al ventre della Raviolo, che è caduta a terra. Approfittando della confusione, i due sono riusciti a fuggire.

ECHI DI CRONACA

nuovo contratto metalmeccanici applicazione vertenze

Il « Centro Consulenza problemi del Personale » organizza dal 9 al 23 giugno presso la sede dell'Università Internazionale degli Studi Sociali (Via Fabro, 8) un Corso di aggiornamento per Dirigenti e Responsabili Amministrativi del Personale sul tema: « Il nuovo Contratto di Lavoro dei Metalmeccanici: problemi applicativi e vertenze sindacali ». Informazioni e prenotazioni telefonando al 779.476.

TV centro assistenza TV tel. 728.124 - 570.675
Riparazioni immediate, servizio continuato dalle 8 alle 22. Anche festivo.

tappezzeria in carta applicatela da voi
Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Modena Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

Telesoccorso 659.466 se il TV è questo!
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111
596.879. Tecnico TV esperti-simo. Ripara subito a domicilio.

Diciotto porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
Spesso necessaria, sempre utile. Attenzione: che sia « Diviscite ».

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575. la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

questa è la stagione
di prenotare i copriterrno Alpha. In autunno sarà troppo tardi! Chiedete visita senza impegno. T. 331.450 v. Cumiana 93 Torino

TV servizio tecnico TV telef. 342.682 - 342.878
Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

elettricista urgente? telefono 29.69.49
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439
Espertissimi, riparano subito e domicilio il vostro televisore. Servizio diurno, serale, festivo.

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca, con garanzia.

"Secondo i fascisti io sarei un pericoloso sinistroide,,

Discorso del capolista dc ing. Porcellana - « La mia posizione è chiara: non a destra e non filocomunista. Giudicherete dalle opere » - Comizi del psu e del pli

Al cinema Romano hanno parlato ieri mattina per la dc il ministro del Lavoro on. Donat-Cattin (di cui riferiamo in seconda pagina) e il capolista per il Comune, ing. Porcellana. Erano presenti i candidati della sinistra dc.

L'ing. Porcellana ha rilevato come la sua posizione di capolista gli abbia attirato da diverse parti un'attenzione superiore alle previsioni: « Irritati dall'unanimità della designazione dc, i comunisti affermano che tale unanimità è stata raggiunta a prezzo di un accordo di potere all'interno del partito e mio conseguente spostamento a destra in termini reazionari. I fascisti distribuiscono manifesti in cui mi descrivono come una specie di subnormale agli ordini del ministro del Lavoro e un pericoloso sinistroide filocomunista. Un terzo manifesto invita a votare anti-pci, indicando il psu come unica soluzione.

« Tutto ciò non mi dispiace, perché mi consente di chiarire la mia posizione, che è quella di sempre: non a destra, non filocomunista. Al psu dico soltanto che nel '48, mentre noi lottavamo per la libertà, alcuni loro esponenti erano nel "fronte popolare". Quanto a me, chiedo di essere giudicato dai 10 anni di attività pubblica, dalle posizioni assunte in Consiglio. Non posso però domandarlo ai fascisti perché in Consiglio non c'erano quasi mai; si sono distinti un'unica volta al seguito di una banda di teppisti, cantando i loro inni: hanno rotto qualche vetro, poi sono finiti in questura ».

L'ing. Porcellana ha proseguito: « La novità del nostro discorso sta in un anticomunismo non pervaso a violento, ma realizzatore di concrete civile nella misura in cui riusciremo ad attuare il nostro programma sui precisi elementi già indicati e con il confronto nei diversi quartieri, facendo insomma nascere una vera collaborazione ». L'oratore ha infine illustrato la novità della parte assunta dall'ente locale, « luogo in cui si raccolgono i fermenti che si agitano nella città, non tanto per mediare posizioni opposte quanto per indicare delle scelte, forti della rappresentanza popolare che sentiamo di poter democraticamente esprimere. Le scelte, nel dubbio, per i cristiani devono essere sempre a favore del più debole, cioè di chi soccombe dinanzi all'ingiustizia, ma anche di chi di fronte agli atti di violenza si vede negata la libera possibilità di espressione ».

Per il psu hanno parlato all'Ariston il prof. Orsello, Vera, Carlino, Nebiolo e Vietti. Orsello ha notato tra l'altro gli atteggiamenti delle diverse forze politiche nella campagna elettorale in corso: il pci accentua la strumentalizzazione delle agitazioni di piazza e delle rivendicazioni sindacali allo scopo di far saltare il sistema economico italiano e portare la situazione politica al limite di rottura, per chiedere poi l'inserimento nel governo come garante della pace sociale; « Contro tale impostazione noi poniamo il psu in coerenza con la propria scelta politica e fedele al messaggio socialista e democratico, che è nella tradizione del riformismo antifascista e della socialdemocrazia nel secondo dopoguerra ».

Al Teatro Carignano comizio dei liberali con l'on. Catella, Lanterno, Rossotto e Vietti. L'on. Catella ha detto: « Andiamo incontro al 7 giugno nella più assoluta confusione di idee nei partiti del centro-sinistra e con un pci che invece sa benissimo quel che vuole, potentemente organizzato e in grado di contrapporre all'attuale Paese inquieto e spaventato, un Paese contestatore che sta spretolando i cardini del nostro sistema economico produttivo e politico ». I liberali proclamano il superamento della lotta di classe con la collaborazione a tutti i livelli del mondo produttivo: « operai, impiegati, dirigenti e azionisti in una divisione di compiti che rispetti necessità e bisogni di tutti, senza ledere i diritti di nessuno. Auspichiamo la proprietà in ogni settore e livello con l'azionariato popolare in modo da associare anche i ceti più modesti (come nei paesi più progrediti) alla comproprietà e responsabilità dei complessi produttivi, senza equivoche cogestioni e consigli cosiddetti paritetici, ma in realtà antagonisti ».

L'avv. Rossotto ha parlato dei problemi regionali, quindi ha dichiarato che « solo un rafforzamento del pli può oggi rappresentare una soluzione democratica dell'attuale grave crisi generale ». Accennando da quale parte è maggiormente minacciato tale rafforzamento, ha detto: « I pericoli di perdita di voti sono il msi e il psu; sia però chiaro che con il voto al msi si elegge solo una protesta e non si realizza alcuna alternativa, con quello al psu si convalida e si premia una politica di equivoco ».

Al cinema Ideale comizio dei pri: hanno parlato Gandolfi, Castagnone, Vaccarino e Giunta, presiedeva Parmentola. L'ing. Gandolfi, ha sottolineato come le ultime battute della campagna elettorale « stiano introducendo, al di là delle polemiche persistenti, elementi di riflessione e convergenza tra le forze di centro-sinistra ».

Punta il coltello e rapina l'uomo che ha rifiutato la sua compagnia

Una donna di 40 anni sulla strada Candiolo-Orbassano - Non si erano accordati sul prezzo - Scoperta e arrestata dai carabinieri

Rosa Mazza tra i carabinieri che la portano in carcere

Delusa perché le sue offerte erano state respinte, una ragazza ha rapinato un uomo minacciandolo con un coltello. Sulla provinciale Candiolo-Orbassano un gruppo di ragazze era in attesa di qualche incontro. Alle 15 è passato in motoretta Giovan Battista Cucchietti, 40 anni, di Cuneo; sul sedile posteriore aveva Angelo Strappazzan, 35 anni. Le ragazze sorriso, la moto si è fermata. C'è stata una breve contrattazione, ma domanda e offerta erano molto lontane. La motoretta stava per ripartire quando Rosa Mazza, 40 anni, via Saluzzo 30, sposata, è balzata sul portabagagli.

« Le abbiamo detto di scendere », dice Angelo Strappazzan, « lei però voleva convincerci ». Quando lo scooter si è mosso, è balzata a terra.

Percorsi un centinaio di metri lo Strappazzan si è accorto che non aveva più il portafogli nella tasca posteriore. Sono tornati indietro ed hanno affrontato la donna, che ha negato di averlo preso. « A questo punto — dice l'uomo — mi minacciato di spaccarmi una bottiglia in testa, poi ha estratto dalla borsa un coltello e me lo ha puntato al petto. Mi sono allontanato e dopo pochi metri ho visto, a terra, il mio portafogli, vuoto ».

L'ha raccolto e, con l'amico è andato dai carabinieri di Nichelino. Rosa Mazza è stata rintracciata e arrestata per rapina a mano armata.

— Maria Sacco, 48 anni, corso Sebastopoli 63, è ricoverata dall'ultra notte al Centro di rianimazione del Maurizianо per intossicazione da barbiturici. La prognosi è riservata. Sofferente di esaurimento nervoso, mercoledì sera, in una crisi di sconforto ha ingerito una forte dose di sedativi. Verso l'una, il marito, Giuseppe Dughera, rincasando, la trovata riantolante sul letto.

im industria mobili
per il vostro arredamento
BAROVERO
Via Belfiore 45 TORINO
POSTEGGIO ASSICURATO

La mostra al S. Paolo

I capolavori di fotografia

S'è aperta nel salone dell'Istituto Bancario San Paolo la XI Biennale di fotografia, organizzata dalla Federazione internazionale d'arte fotografica con la collaborazione del Centro culturale Fiat: una splendida rassegna che conta poco meno di 600 fotografie nelle quali sono rappresentate 31 Nazioni d'ogni continente, dall'Austria al Marocco, dall'Olanda alle Filippine.

L'esposizione si articola in due sezioni: quella della Federazione, con 423 opere, e quella dei «giovani» che annovera assai più che delle promesse. E' una mostra in grado d'interessare il pubblico più vasto, l'esperto come il profano. Ad ognuno offre delle immagini che, al di là della perizia tecnica, nell'estrema libertà d'espressione fantastica, come ogni altro linguaggio artistico, recano un loro messaggio umano.

La ricerca della forma non sembra avere più di mira un ideale canone estetico. Ogni artista dell'obiettivo ha rivelato che può farsi tramite di sensazioni e di sentimenti profondi, con caratteri che possono rivelare la personalità dell'artefice. La bellezza di molte fra queste opere finisce quindi spesso per coinvolgere lo spettatore, rendendolo partecipe d'una reinvenzione della realtà che ogni volta attinge un proprio significato.

Fare dei nomi in questa sede non ha senso, con tanti «maestri».

Non meno interessante è l'annessa mostra documentaria sulla dagherrotipia che è stata organizzata dalla dott. Prolo del Museo nazionale del cinema con una serie di cimeli assolutamente rari e preziosi.

an. dra.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11,30: **Trasmissioni scolastiche.**
12,30: **Antologia di Sapere.**
13 —: **«La terza età».**
13,30: **Telegiornale.**
14,30: **Trasmissioni scolastiche.**
15,30: **Giro d'Italia: arrivo della tappa Rivisondoli-Francavilla al Mare.**
17 —: **Per i più piccini: «Uno, due e... tre».**
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La Tv dei ragazzi: «Avventure».**
18,15: **«Gli eroi di cartone».**
18,45: **Concerto di musica da camera: Debussy, Paganini, Wienawski.**
19,15: **Sapere.**
19,45: **Telegiornale Sport - Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Tribuna elettorale: conferenza stampa del pli; manifestazione di propaganda del pri.**
22,05: **«Io ci provo», con Ornella Vanoni e Paolo Ferrari. L'ultima puntata dello show; ospiti Gianni Morandi, Al Bano e Aldo Fabrizi.**
23,05: **Telegiornale.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Marcovaldo», dai racconti di Italo Calvino. Con Nanni Loy, Arnoldo Foà, Didi Perego. Regia di Giuseppe Bennati. Marcovaldo e gli amici passano da un supermercato, ad un parco, ad un ospedale fino a ritrovarsi in Africa.**
22,10: **Orizzonti della scienza e della tecnica.**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,30: Giro d'Italia: arrivo della tappa a Francavilla al Mare - 18,15: «Domino Superdomino», per i ragazzi - 19,10: Telegiornale - 19,20: L'inglese alla tv - 19,35: «Pagine aperte», bollettino di novità librarie - 20,20: Telegiornale - 20,40: «Il regionale» - 21: «Salto mortale» - 22: Medicina oggi - 22,55: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,00 Segnale orario - Corso di lingua inglese	6,00 Il mattiniere	9,25 Cento anni di poesia giapponese
6,30 Mattutino musicale	7,30 Giornale radio	9,30 Robert Schumann: Otto Polonesi per pianoforte a quattro mani
7,00 Giornale radio	8,00 Buon viaggio	10,00 Concerto di apertura
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane	8,30 Giornale radio	10,45 Musica e immagini
8,30 Un disco per l'estate	8,40 I protagonisti: Direttore Lovro von Matacic	11,20 Archivio del disco
9,00 Voi ed io	9,00 Un disco per l'estate	11,45 Musiche italiane d'oggi
10,00 Giornale radio	9,30 Giornale radio - Il mondo di Lei	12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese
11,30 La Radio per le Scuole	9,40 Signori l'orchestra	12,20 L'epoca del pianoforte
12,00 Giornale radio	10,00 La figlia della portinaia, di Carolina Invernizio	13,00 Intermezzo
12,10 Contrappunto	10,15 Un disco per l'estate	14,00 Fuori repertorio
12,25 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi	10,35 Chiamata Roma 3131	14,20 Listino Borsa di Roma
13,00 Giornale radio - Servizio speciale del Giorn. Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia	11,30 Giornale radio	14,30 Ritratto d'autore: Yoritsune Matsudaira
13,21 Ma come hai fatto? con Domenico Modugno	12,10 Trasmissioni regionali	15,15 Haendel: Sansone diretto da V. Gui. Maestro del Coro Giulio Bertola
13,36 Una commedia in trenta minuti	12,25 Cinque rose per Milva	17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
14,08 Giornale radio - Buon pomeriggio	13,00 Hit Parade	17,10 Corso di lingua inglese
15,00 Giornale radio	13,30 Giornale radio	17,35 Nuovo cinema: il cinema tedesco dopo Oberhausen
15,00 «Onda verde»	14,00 Come e perché	17,45 Jazz oggi
16,20 Per voi giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni	14,30 Trasmissioni regionali	18,00 Notizie del Terzo
17,00 Giornale radio	15,30 Giornale radio	18,15 Quadrante economico
17,45 Un disco per l'estate	15,40 Ruota e motori	18,30 Musica leggera
18,00 Arcieronaca	15,55 Contrappunto	18,45 Piccoli pinneti - Rassegna di vita culturale
18,20 Per gli amici del disco	16,00 Pomeridiana - I parte - Un disco per l'estate	19,15 Tutto Beethoven. Cantata in morte di Giuseppe II. «Ah, perfido», scena e aria op. 65 per soprano e orchestra
18,25 Italia che lavora	16,30 Giornale radio	20,15 La medicina preventiva: Significato e ruolo
18,45 Week-end musicale	16,35 Pomeridiana - II parte	20,45 Roccatagliata Ceccardi: poeta del primo '900
19,00 Sui nostri mercati	17,00 Cinque rose per Milva	21,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
19,05 Le chiavi della musica	17,05 «L'Italia delle Regioni»	21,30 St.-Germain-des-Près c'est une chanson... Programma di Giuseppe Lazzari e Vincenzo Romano
19,30 Luna-park	17,30 Giornale radio	22,20 Rivista delle riviste
20,00 Giornale radio	17,35 Classe unica	
20,15 Ascolta, si fa sera	17,55 Aperitivo in musica	
20,20 I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi	18,30 Giornale radio	
21,00 Tribuna elettorale: Conferenza stampa del pli; manifestazione di propaganda del pri	18,40 Stasera siamo ospiti di...	
22,05 Sciostakovic: Sinfonia n. 10 in mi minore op. 93	18,55 Subliminal	
23,00 Giornale radio - I programmi di domani. Buonanotte	19,18 Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia	
	19,30 Radiosera	
	20,10 Indianapolis	
	21,00 Cronache del Mezzogiorno	
	21,15 Libri-stasera	
	22,00 Giornale radio	
	22,10 Piccolo dizionario musicale	
	22,45 Il cappello del prete, di Emilio De Marchi	
	23,00 Bollettino per i naviganti	
	23,25 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

CARIGNANO - ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI: domani ore 21,15 Concerto straordinario Orchestra Jazz Sebastian Bach diretta da Giorgio Gravs. Biglietti: «La Stampa», t. 535.113. Riduzioni: Enal, c. V. Emanuele 73; Piccola Ribalta v. Bonzanigo 5 bis.

TEATRO STABILE - ERBA: domani e domenica Cinema Ragazzi: «I pirati di Camp Siddons», Walt Disney, F. Mc Murray, V. Miles; tech. Dalle 15,30 orario continuato.

TEATRO STABILE - GOBETTI: domenica ore 21 «Canti e danze provenzali»: i danzatori di Sampeire e Gruppo Folkloristico della Valle Varaita. Ingresso libero.

UNIONE MUSICALE - CHIESA DI S. FILIPPO (v. Maria Vittoria ang. v. Accademia delle Scienze): questa sera ore 21,15 prelude: Bach, Cantata e Magnificat. Mozart, Requiem. Grande coro misto, coro di bambini e orchestra sinfonica della Radio cecoslovacca diretta da Anton De Ravier. Bigl. P.zza Castello 29, tel. 544.523 (ingresso posto unico L. 2000).

CABARET RISTORANTE «da Gipo» (via Chanoux 2 angolo c. Francia, tel. 123.090, 724.053): tutte le sere Gipo, Tino Zerbini, Paolin e Laura Carlini.

ALCIONE: Compagnia G. Rivio-F. Harris in «Eva proibita». Or.: 16,15-21,15.

Este Manifestazioni Torinesi

TEATRO CARIGNANO

DOMANI, ore 21,15

Concerto straordinario

ORCHESTRA JAZZ SEBASTIAN BACH

diretta da **Giorgio Gravs**

Biglietti: **La Stampa**, *t. 535.113*
Riduz.: Enal, c. Vitt. Eman. 73
Picc. Ribalta v. Bonzanigo 5 bis

CHIESA DI S. FILIPPO

UNIONE MUSICALE

Ore 21,15

MOZART

REQUIEM

Biglietti dalle ore 20,30 presso Pal. Carpano, v. M. Vittoria 14

da GIPO

GIPO FARASSINO

Paolin - Zerbini - Laura Carlini

CHIESA DI S. FILIPPO

UNIONE MUSICALE

Ore 21,15

BACH

CANTATA N. 50

e MAGNIFICAT

Bigl.: p. Castello 28, t. 544.523

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 7).
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): ore 21 M.A.C. 9, canta Carmen Rizzi.
FARO: ore 21 La Strana Gente.
GAUDIO: riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16.45 e 21 Loredana Baby e Copains.
LA PERLA: ore 21 Ivo Gillian.
LE BOI ESTIVO: ore 21 Jimmy.
REPOSI: ore 21 Gli Evergreen.
TROCADERO: ore 21 I Germano's.

AL 2000 (v. Stradella 95, t. 290.714).
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.866).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Cumerana 11).
SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante, Dancing: Complesso Tonino Formisano, canta Albertina Bosco.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): ore 21 Angelique e Ello.
SWING JAZZ CLUB (via Bolero 19): Frank Lone, Folk Singer e recital Maiskovski (Corrado).
VOOM VOOM (v. Borgo 10, t. 331.040): ore 21 Lillian.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1 Les Compatres.

ARATJOUR (Sacchi 28, t. 541.029): 21.
AL 71 (Murazzi Po, t. 874.705): ore 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE, Rhapsodie (str. Traf. Pino 10b, tel. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, tel. 551.578): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3, t. 511.756): 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 16): tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.316): tutte le sere Magnie.

Danze LA PERLA

Stasera: **VENERDI' ELEGANTE**
per le vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka

NINO GALLO

annuncia la cantante

NELLA COLOMBO

nelle sue migliori interpretazioni

Giovanni MUSSO - Angelo GIORDA

(Cavalieri abito nero o blu scuro
Dame sera o mezza sera)

9 MERLI

Castello di Piossasco, t. 904.098

RISTORANTE DANCING all'aperto

Tutte le sere

THE NEW MEN

Gestione CASANOVA

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, 760.801): Pers. pittore Artista Pintoriello.
ARS PLAUDA (p. Solferino 10): Collettiva sino al 31 maggio.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, c. Moncalieri): personale Vincenzo Zanchi.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35b e 4 nuts di Torino», Fernando D., Ivrea, Maiolo, Prato.
STUDIO D'ARTE S. CARLO (via del Mille 7, tel. 533.206). Ferri astratti di Antonio Murri.
TRIADE (F. da Paola 29): Piccatti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: personale Jean Brolsson.
GALATEA: Sculture Louise Nevelson.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.475): Arte Contemporanea: Gabriella Mucchi, personale. Orario: 16-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 3): Personale di Michela Prem Pachnet.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Omaggio a Galante. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: Monotipi di Calonni.
MARTANO: Giuseppe Caporossi.
VIOTTI (via Viotti 8): personale di Anna Kreiger.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Asfalto di clown» con Gruck, Lissi Haid (Germania 1931, min. 85).

PALAZZO ESPOSIZIONI

al Valentino (entr. v. Petrarca)

Espone

GIOVANNI UGHETTI

29, 30, 31 maggio

Galleria NARCISO

BRUNO CARUSO

«Elogio della follia»

(P.za C. Felice 18, t. 543.125)

STUDIO D'ARTE SAN CARLO

Via del Mille 7 - telef. 533.206

Ferri astratti di Antonio Murri

2ª Mostra-mercato vini pregiati del Piemonte e della Valle d'Aosta

Borgo Medioevale - Valentino

Orario continuato: 10 - 23,30
Ingr. L. 300 (con 3 degust. gratuite)

OSTERIA DEL BORGO:
Ristoro completo a L. 1000

Degustazione:
formaggi, agrodolci, dolci, gastronomia

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «My Fair Lady», Audrey Hepburn, Rex Harrison; techn. 70 mm. Orario: 15, 18,25; 21,50.
ARLECCHINO: «Per favore non spezzate le vecchiette», Z. Mlusiel, C. Wiener; technicolor.
ASTOR: «Addio Alexandra», con Anna Maria Pierangeli, Glenn Saxon, Colette Descombes. Vietato min. anni 18.
CENTRALE D'ESSAI: «Charlot e Carmen» di Charlin Chaplin. Segue «Charlot nuovo» e «Charlot emigrante».
CORSO: «La squadriglia dei falchi reali» con D. McCallum, a colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: «Katmandu» di André Cayatte, con Serge Gainsbourg, I. Birkin, E. Martinelli; colori. Vietato 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Mash», Donald Sutherland, Elliott Gauld; colori. Vietato 14. Orario: 14; 16, 18,10; 20,10; 22,30.
GIOIELLO: «Vita intima di una ragazza moderna», colori. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «I due nemici», Alberto Sordi, David Niven; colori. Orario: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: «Ultimo domicilio conosciuto», L. Ventura, M. Jobert, a colori. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
METROPOL: «Bora Bora», Baldo Policoff, Corrado Pani; techn. Scope. V. 18.
NAZIONALE: «I magnifici tre», Walter Chiari, Ugo Tognazzi; techn. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Dramma della gelosia» (tutti i particolari in cronaca), con Marcello Mastroianni, Monica Vitti; technicolor.
ROMANO: «Ondata di calore» di L. Kisi, con Ivan Scberis; techn. Vietato 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Luna 02», James Olson, Catherine Von Schell; colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: «Il divorzio» con Vittorio Gassman, Anna Moffo, a colori.
AUGUSTUS: «Metello», Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont, Lucia Bosè; colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
CAPITOL: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie», C. Heston, I. Franciosa; colori. Vietato minori anni 14.
ERBA (c. Moncalieri 241, t. 690.467): dal 2 giugno «Estate al cinema». Abbonamenti a 6 film L. 2000.
MAFFEI: «Dossier prostituzione», con B. Valerie, C. Karin; techn. Vietato 18.
TORINO: «Carmen Baby», Uta Lewka, techn. Vietato 18 (edizione integrale).

ALEXANDRA: «I girasoli», S. Loren, M. Mastroianni; scope, technicolor.
COLOSSEO: «L'uomo dal lungo fucile», P. Brice, L. Barker, R. Battaglia; colori.
FARO: «I girasoli», S. Loren, M. Mastroianni; scope, technicolor.
FIAMMA: «I girasoli», S. Loren, M. Mastroianni, scope technicolor.
FORTINO: «Colpo rovente», M. Reardon, B. Bouchet; colori. Vietato 18.
HOLLYWOOD: «L'uomo dal lungo fucile», P. Brice, L. Barker; colori, 1ª visione Torino. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: «Un caso di coscienza», L. Buzzanca, G. Pascali; colori. Viet. 18.
MASSAUA: «L'uomo dal lungo fucile», P. Brice, L. Barker; colori.
MASSIMO: «Colpo rovente», M. Reardon, B. Bouchet; col. Viet. 18.
ORFEO: «L'intreccio», M. Metti, R. Hossein; tech. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
PRINCIPE: «Un caso di coscienza», L. Buzzanca, G. Pascali; colori. Viet. 18.
STATUTO: «Un tipo che mi piace», J. P. Belmondo, A. Girardot; tech.

ADRIANO: «Lady L», Sophia Loren, Paul Newman; tech.
ALCIONE: «Per un pugno di dollari», tech. Cong. G. Rizzo-F. Harris in «Eva proibita», 18,15-21,15.
ALPI: «Clakmail (l'uomo della vendetta», L. Mann, E. Stewart; colori.
REGINA: Don Franco e Don Ciccio nell'anno della Contestazione», F. Franchi, C. Ingrassia; colori.

MILANO: «Ringo il volto della vendetta», A. Steffen; col. «La vendetta del Tughe»; colori. Apert. ore 10.
OLIMPIA: «Quante cose nuove», Andrea Giordana, P. Lee Lawrence; colori.
PO: «Ammazzati tutti e torna solo», Cuck Connors; technicolor.
P. NUOVA: «002 agenti segretissimi», F. Franchi, C. Ingrassia; colori. «Caccia ai violenti»; colori. Apert. ore 10.

GIARDINO: «Il diano», Giuliana Gemma, Antonella Lualdi; technicolor.
MIRAFIORI: «Il Clan di Chicago», W. Bogart, P. Lee Lawrence; techn.
S. RITA: «Il libro della giungla» di Walt Disney; colori.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): «Africa segreta», film inchiesta. Vietato 14.
VINZAGLIO: «Cuori solitari», U. Tognazzi, S. Berger; technicolor. Viet. 14.

AMERICA: «Lattodino Zero» (Attacco alla città fantastica» «Il migllo sotto i mari»; J. Cortese, P. Medina, C. Romero; scope tech. 2ª vis. Torino.
ARALDO: «Carnevale dei ladri»; tech.
ELISEO: «L'esecutore», George Peppard, Joan Collins; technicolor scope.
SAN PAOLO: «Africa segreta», film inchiesta. Viet. anni 14.

ARIZONA: «Il clan dei siciliani», J. Gabin, A. Delon, L. Ventura; tech.
ARTISTI: «Il fiume», Giuliana Gemma, L. Sassari; technicolor.
CORALLO: «La signora Sprint», Julie Christie; colori.
ERIDANO: «Il magnaccio», Franco Citti, Elina De Witt; technicolor.
ORDPA: «Serafino», Adriano Celentano, Ottavia Piccolo; technicolor.
VITT. VENETO: «Wanted Johnny Texas», J. Newman, F. Sancho; colori.

ASTRA: «Don Franco e Don Ciccio nell'anno della Contestazione», F. Franchi, C. Ingrassia; tech. scope.
BERNINI: «Bullit» di Yates, con S. McQueen, J. Bisset; colori.
CIBRARIO: «Vado l'ammazzo e torno», G. Hilton; tech. «Spiumaggio a Casablanca», S. Mantici; colori.
ELIOS: «La tenda rossa», C. Cardinale, S. Connery; technicolor.
ODEON: «Le 10 meraviglie dell'amore», M. Sellman, B. De Vries; tech. Vict. 18 (solo per oggi).
STAR: «Africa segreta» (film inchiesta); tech. Viet. 14.

ADUA: «Un esercito di 5 uomini»; tech. B. Spencer.
ARS: «Il corsaro degli abissi, U. Mati 55», H. Felmy, S. Rollman.
AURORA: «Alla bella Serafina piaceva fare l'amore sera e mattina», tech. Viet. 18.
MAJOR: «Contestazione generale», V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi; technicolor.
NORD: «C'era una volta il West», H. Fonda, C. Cardinale; scope colori.
ORIENTE: «Il figlio di Frankenstein», tech. scope.
PALERMO: «Duello nel Pacifico», Lee Marvin; technicolor.
SOCIALE: «Africa segreta» (film inchiesta). Viet. 14.
ZENIT: «I ponti di Toko-Ri», W. Holden, G. Kelly.

ACAPULCO (v. Donizetti 5, t. 651.264, p.zza Mirafi): «La tenda rossa», C. Cardinale, S. Connery; tech. Ult. 22,30.
CABIRIA: «La casa delle vergini dormienti», T. Yamura, I. Koyama; colori.
CONTINENTAL: «Ragan», T. Hardin, A. Lualdi, I. Stuart; colori.
GHIGO: «La vendetta del gobbo di Parigi», J. Diat, N. Alarc; tech. scope. Segue «Tom e Jerry».
ITALIA: «Africa segreta» (film inchiesta). Viet. 14.
PIEMONTE: «Topas», F. Stafford, D. Robin, M. Piccoli; colori.
SAN CARLO: «20.000 leghe sotto terra», V. Price, T. Hunter; technicolor.
SPEZIA: «15 forche per un assassino», C. Hill, G. Martin; tech. Ap. 15.

DIANA: «Erick il vichingo», Giuliano Gemma; tech. scope.
DORA: «L'uomo dalla cravatta di cuoio», C. Eastwood; techn. scope.
ROMA: «Il giovane normale», Lino Capolicchio.

ALBA: «La sposa di Monza», con A. Heywood, A. Sabato; techn. V. 18.
AMBRA: «Nel giorno del Signore», M. Franchi, C. Ingrassia; colori.
APOLLO: «Il prezzo del Potere», C. Gemma, V. Johnson; techn. scope.
EDERA: «Violenza al sole», Giuliano Gemma; technicolor. Vietato anni 18.
LUCENTO: «L'uomo venuto dalla pioggia», Charles Bronson; technicolor.
LUTRARIO: «L'uomo perduto», Sidney Poitier; technicolor scope.
MASSAIA: «C'è un uomo nel letto di mamma», D. Day; colori. Ore 19,30.
SPLENDOR: chiuso per rinnovo locali.

CASELLE

ITALIA: «Incredibile furto di Mr. Girasole», a colori.
ROMA: «Il suo nome grideva vendetta», A. Steffen; a colori.

LEINI'

AMBRA: «Una pillola per Eva».

ORBASSANO

MODERNO: «Mille peccati, nessuna virtù», Vietato minori anni 18.

SETTIMO

GARIBALDI: «Ehi amico c'è Sabata hai chiuso», Van Cleef.
MODERNO: «Le follie di un dittatore», tecnicolor scope.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cinematografi: Adriano, Alcione, Moffei, Reposi, Vittorio Veneto. - Teatro Erba: abbonamenti «Estate al cinema» in vendita all'Enal. - Piscine dello Stadio: riduzioni Enal alla cassa.

OGGI all'ASTOR

Dopo «METTI, UNA SERA A CENA» un'altra approfondita analisi sull'amore di gruppo

Saturn International Arts presenta

ANNAMARIA PIERANGELI e GLENN SAXSON

ADDIO ALEXANDRA

con COLETTE DESCOMBES del film «Elisabetta»

ENZO BATTAGLIA PIERO PICCIONI C.A.M.

KODAKCOLOR

PER LA SCABROSITA' DELL'ARGOMENTO QUESTO FILM E' SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

oggi • VITTORIA • oggi

Sulla Luna e negli spazi siderali conquistati dall'uomo, le prime avvincenti avventure in cui la fantascienza è ormai superata dalla realtà

OGGI al CRISTALLO

Titanus

ANDRÈ CAYATTE

il regista dei temi scottanti affronta un argomento più bruciante

LA DROGA

nel film

KATMANDU

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

• ALEXANDRA • FIAMMA • FARO

DA OGGI

Il colosso della cinematografia mondiale!

SOFIA LOREN

MARCELLO MASTROIANNI

I GIRASOLI

TECHNICOLOR

Non vietato - Prezzi normali

OGGI - CAPITOL - OGGI

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ELISEO: oggi

LENTI A CONTATTO

Il centro più specializzato

A. XIMENES

Via Carnaia, 18

Telefono 532.375 - 1° piano

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli, Indagini, Infedeltà
Esito assicurato
C. Vittorio Em. 107, t. 511.024, 538.682

Oggi ai grandi Colosseo-Hollywood-Massaua

se non t'ammazza lui, amico, crepi sicuro nella valle dei serpenti e risparmi la cassa

PRINCIPE LA PERLA

Vietato minori anni 18

STATUTO: oggi

Eccezionale contemporanea in 5 grandi locali per l'avventuroso, incredibile, allucinante film girato nel cuore dell'Africa

SOCIALE • SAN PAOLO • STAR
SMERALDO • ITALIA

AFRICA SEGRETA

EASTMANCOLOR ★ VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

LA CRONACA TELEVISIVA

Dramma e poesia nell'«Isola nuda»

Ieri, mentre sul canale nazionale c'era *Tribuna elettorale*, sul «secondo» è stato trasmesso il quarto capitolo di *Viaggio nel cinema giapponese* di Callisto Cosulich.

Rinnoviamo le lodi. Ci siamo sempre augurati che in tv venisse svolta un'opera di divulgazione seria ed efficace. E questo *Viaggio* ci pare un esempio tra i migliori. Ogni puntata è limpida e ordinata, il discorso ha una sua precisa dimensione e motivazione; e contemporaneamente, accanto a quella che chiameremo informazione culturale, c'è lo spettacolo che è vario e piacevole, oltre che essere, ovviamente, funzionale.

L'interesse s'è ora spostato sui film non in costume e non di guerra, ossia sui film che descrivono l'esistenza quotidiana dei giapponesi d'oggi, la sua lotta con le avversità e la natura ostile, ed esprimono in sua filosofia di rassegnazione di fronte alla vita e di fronte alla stessa morte. In proposito sono state riproposte alcune stupende e sconvolgenti sequenze de *L'isola nuda* di Kaneto Shindo, una pellicola degli Anni 60 che in un assoluto silenzio carico di drammaticità e di poesia narra di una piccola famiglia che campa tenacemente abbarbicata alle rocciose pendici di un'isoletta brulla.

Volti nuovi, nomi di registi sconosciuti e valorosi, film mai giunti in Italia sono sfilati nell'ora e un quarto di trasmissione, che è lunga e che pure ogni volta passa via con rapidità. Tra gli altri è stato giustamente messo in evidenza Ozu, un autore «giapponese al mille per mille», celebre in patria, ignoto qui da noi.

* *

Tutte le fortune per il *Rischiatutto*. E' piaciuto e piace, ottiene alti indici di gradimento e di ascolto, ha avuto da ieri l'onore di essere trasferito sul canale nazionale: e in più ha trovato la protagonista, l'eroina, la campionessa nella persona della signora Giuliana Loncari che ha vinto per la quarta volta, raggiungendo la quota di cinque milioni circa.

In pratica la puntata non ha avuto storia: è stata monopolio esclusivo della Loncari che ha rischiato, ha sbagliato regolarmente i rischi, ma che alla fine, ha vinto un po' perché è abile, un po' perché — come ieri sera — ha avversari volonterosi ma incapaci di tenerle testa.

Raggiante Bongiorno: gli dicano quel che vogliono, lui intanto è riuscito a tenere in sella e conta di rimanerci per un pezzo.

* *

Stasera sul canale nazionale alle 21 *Tribuna elettorale* (conferenza-stampa del pli e manifestazione di propaganda del pri). Dopo le 22 andrà in onda la quarta e ultima puntata della rivista *Io ci provo* con Ortelia Vanoni e Paolo Ferrari: ospiti d'onore Morandi, Al Bano e Aldo Fabrizi che sarà il comico di turno.

Il secondo canale si aprirà con il quinto episodio della riduzione del *Marcovaldo* di Italo Calvino. Purtroppo sino ad ora il telefilm ha costituito una delusione e in particolare la settimana scorsa ha mostrato grossi limiti di ispirazione e di realizzazione. Seguirà alle 22 e 10 circa un numero di *Orizzonti della scienza e della tecnica* che dovrebbe essere dedicato prevalentemente ai recenti studi della medicina per preservare da malconformazioni e malattie il nascituro.

Nutrito il pomeriggio: segnaliamo alle 13 *La terza età*, rubrica che si occupa dei problemi degli anziani; alle 15,30 *Giro d'Italia* con arrivo a Francavilla a Mare; alle 18 e 15 *Gli eroi di cartone*, tredicesima puntata dell'antologia dei personaggi più famosi dei cartoni animati; alle 18 e 45 un concerto di musica da camera (Debussy, Paganini, Wieniawski, Sarasate); e alle 19 e 15 la quarta puntata de *Il film comico* a cura di Giulio Cesare Castello.

* *

Radio: stasera sul «nazionale» dopo le 22 *Sinfonia n. 10* di Solostakovic; sul «secondo» alle 21,15 *Libri-stasera*; sul «terzo» alle 19 e 15 *Tutto Beethoven*.

u. bz.

Teatro - esperimento nelle scuole torinesi

I centri di ricerca e di sperimentazione teatrale, istituiti dall'Assessorato all'istruzione nelle scuole elementari torinesi, hanno chiuso le loro attività per l'anno scolastico 1969-'70. Al termine di questo ciclo i due centri-pilota delle scuole «Casati» e «Costa» hanno indetto una manifestazione che, con balli, canti, recite, pitture, fotografie e altri generi espressivi, si terrà, oggi e domani, alla scuola «Casati», in corso Racconigi 29.

Nel pomeriggio di oggi, dalle 14,30, saranno trattati i temi *Una facciata tutta colorata* e *Una scuola si apre al quartiere*; domani, dalle 9 alle 12, *Un mattino che si chiama teatro* e *La scuola resta aperta al quartiere*. Sarà poi presentato un numero speciale della rivista *Siparlo*, dove è trattata l'attività teatrale dai centri di ricerca. L'intero pomeriggio di domani sarà poi dedicato alla scelta, attraverso il dibattito, di un «argomento» per innalzare nel cortile del cortile *L'albero più bello del mondo*. Chiuderà la manifestazione il *Gran finale*.

Rassegna di maestri alla Loggia Rucellai

Splendidi disegni a Firenze

Una raccolta di opere dal Rinascimento all'Ottocento - Il nuovo interesse per la grafica

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 28 maggio.

(mar. ber.) Fino a tutto maggio è esposta a Firenze nella Loggia Rucellai, uno dei capolavori di Leon Battista Alberti in via della Vigna Nuova, una splendida raccolta di disegni dal Cinquecento all'Ottocento, curata dalla «Stanza del Borgo» di Milano, ch'è diretta da Liliana Dal Pozzo. Sono 80 fogli quasi tutti di altissima qualità, molti già appartenuti a note collezioni private, ciascuno dei quali caratterizza perfettamente lo stile dei maestri che li hanno eseguiti o come studi di quadri ed anche di incisioni, o come espressioni artistiche a sé stanti. Si va da un raffinato profilo femminile del leonardesco Cesare da Sesto a un'autocaricatura di Paolo Troubetzkoy, e tra le immagini isolate d'una sessantina di autori si può anche ammirare una rara e preziosa sequenza d'opere di un solo artista, quale quella dei dodici ritratti di dottori dello Studio di Bologna delineati da Bartolomeo Passarotti (1529-1592) forse per illustrare una raccolta di scritti di quei giuristi.

Questa mostra è tempestiva perché giunge in un momento di intenso e diffuso interesse d'intenditori d'arte e di collezionisti per la grafica, quasi si sia tornati ai tempi dei grandi raccoglitori di disegni come il Padre Resta o i conti Zanetti o il Vivant Denon. E' però, quello odierno, un interesse che si rivolge soprattutto alla grafica contemporanea, non senza la segreta speranza di veder moltiplicato in breve volger di tempo il denaro speso puntando su artisti che possono salire rapidamente in fama. Ma restringere il campo ai moderni e ai modernissimi è un errore. Chi avesse comprato trent'anni fa a prezzi relativamente modesti delle acqueforti di Rembrandt, oggi si troverebbe nelle mani un tesoro. E poi non è lo stimolo della speculazione che deve guidare il collezionista, bensì il piacere artistico: che in questa mostra può appagare con Annibale Carracci, col Guercino, col Bernini, col Baciccio, col Nogari, col Van Loo, con lo Zugno, col Greuze, col David, con Alessandro Longhi, col Flaxman, col Wicar, col Sabatelli, col Watts, col Favretto, col Morelli.

Eccellente il catalogo, redatto con rigore filologico e critico esemplare, prudente nelle attribuzioni.

Oggi il dibattito

Magistrati e docenti sulla libertà di stampa

Un dibattito sulla libertà di stampa si svolgerà oggi alle 15 al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, nell'assemblea straordinaria del Consiglio interregionale del Piemonte e della Valle d'Aosta dell'Ordine dei giornalisti.

L'avvocato generale Mario Berrutti parlerà sull'abrogazione di alcune norme penali incompatibili con i principi della Costituzione. L'atteggiamento della Magistratura in tema di libertà di stampa sarà trattato dal professor Guido Neppi Modona, i professori Giovanni Conso e Giorgio Lazzaro indicheranno alcune proposte di modifiche e di emendamenti alla legge sulla stampa.

L'ultima trovata "contro lo smog,,

Firenze. Stupore dei turisti di fronte a quattro ragazze vestite soltanto di frasche. Sono le modelle scelte dal pittore Domenico Albion, per lanciare la sua nuova moda: secondo il creatore, dovrebbe servire contro lo smog (Tel. Ansa)

INDUSTRIAL DESIGN

Designer e artista due compiti diversi

Il designer viene ancora oggi considerato spesso come un artista estroso che ha sempre nuove idee strane e che non si sa dove le vada a trovare. Questo giudizio viene dato da chi non conosce il metodo di lavoro del designer che è molto diverso da quello dell'artista, benché in molti casi queste due personalità siano ancora mescolate e addirittura si può dire che la personalità artistica si sovrappone a quella del designer. Vediamo se è possibile dare una visione caratteristica dei due modi di operare, prendendo a campione un artista di tipo romantico (pur sapendo che ci sono anche artisti diversi) e un designer di tipo logico, come dovrebbe essere.

L'artista è l'autore di opere rare e produce esclusivamente per se stesso oppure per una élite. L'artista produce opere di ogni genere, dalla musica all'architettura, ma per chiarezza consideriamo qui solamente le opere di arte visiva.

Il designer è un «operatore visuale» che lavora in gruppo e produce per la comunità.

L'artista produce opere di Arte Pura e opere di arte minore, dove applica le idee dell'Arte Pura. Per l'artista c'è molta differenza tra un'opera di Arte Pura, dove lui può produrre forme e colori nati da una libera ispirazione e un'opera di arte applicata o arte minore, attività che viene poco considerata.

Il designer produce comunicazioni visive o oggetti a funzione pratica o estetica, a due o più dimensioni. Non ha nessuna categoria artistica preconcetta (pittura, scultura, Arte maggiore o minore) e mette lo stesso impegno a progettare ogni cosa.

L'artista ha una cultura classica (se è tradizionalista) e inventa nuove culture (isms) dalle quali nasce l'Avanguardia che consiste nella rottura delle regole del passato e nella creazione di nuove regole.

Il designer ha una cultura interdisciplinare, una conoscenza tecnologica, uno spirito di ricerca e di sperimentazione continui.

L'artista disprezza il pubblico, o perlomeno non si preoccupa di essere compreso.

Il designer deve tener conto del codice del fruitore altrimenti non viene capito.

L'artista ha uno stile personale, qualunque cosa che debba realizzare, sia nel campo dell'arte pura che in quello della decorazione, viene fatta nel proprio stile.

Il designer non ha nessuno stile, egli lavora con un metodo oggettivo e la soluzione dei suoi problemi è frutto di una logica che comprende anche un certo tipo di creatività: ogni oggetto o comunicazione visiva hanno la loro forma propria secondo le funzioni, le materie, le tecniche.

L'artista ha i suoi segreti del mestiere, gelosamente custoditi.

Il designer scambia le sue esperienze con gli altri designers.

L'artista produce pezzi unici, non ripetibili, fatti a mano dall'autore.

Il designer produce oggetti in serie. Se per l'artista dei pezzi unici c'è il pericolo della falsificazione a scopi commerciali delle sue opere, per il designer questo pericolo non esiste.

Per l'artista esistono giudizi, sulle opere d'arte, di bello o brutto in modo assoluto.

Per il designer esistono giudizi di giusto o sbagliato, provvisoriamente, secondo i principi formatori noti.

Per l'artista c'è la critica di arte, linguaggio per iniziati che dovrebbe spiegare le opere dell'artista al pubblico ignorante.

Per il designer ci sono le istruzioni per l'uso, anche se l'oggetto prodotto è a funzione estetica.

Per l'artista ci sono negozi specializzati, Gallerie d'Arte, per un pubblico di collezionisti e lo scopo più alto di un artista è quello di arrivare al Museo.

Per i designers ci sono i punti di vendita normali, per un pubblico indifferenziato e lo scopo più alto per un designer è di arrivare ai Grandi Magazzini per una maggior diffusione del prodotto che si ritiene più giusto.

Va detto che ognuno di questi due tipi, quello antico e quello nuovo, sono entrambi utili alla società; l'errore potrebbe consistere nell'operare da designer pensando da artista e cioè anteponendo forme e colori nati nell'arte pura alla progettazione di un oggetto che chiede solo di essere vero secondo la sua epoca. E' quindi anche errato progettare una carrozzeria d'auto pensando alla scultura, invece che alla funzione; stabilire dei colori per le auto secondo la moda e non secondo la sicurezza. Ogni tanto qualche ardito propone queste «innovazioni» o viene considerato un tipo strano.

Bruno Munari

Il cronista parigino insiste

"Maria Callas aveva motivi per uccidersi,,

Sempre misterioso l'ingresso del soprano in ospedale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 maggio.

Malgrado la smentita di Maria Callas e la comparsa dell'attrice davanti a tanti amici in ottima salute, quasi divertita da tutto il chiasso che fa falsa notizia del tentativo di suicidio ha provocato, Edgard Schneider non vuole ammettere di aver diffuso un'informazione inesatta. Stamane, nella sua rubrica mondana a radio Lussemburgo, Schneider ha illustrato la complicata vicenda sentimentale della Callas con Aristotile Onassis per dimostrare che la cantante, senza più voce e senza più amore, aveva mille ragioni di togliersi la vita. Il giornalista ha concluso con un tentativo di giustificazione della falsa notizia che egli aveva diffuso, dichiarando: «Maria Callas smentisce il tentativo di suicidio, dice di essere in ottima salute e me ne compiaccio, ma è certo che non andò all'ospedale americano per farsi curare la sinusite».

Non c'è dubbio che Edgard Schneider sia in buona fede. Pare certo che la Callas fu condotta in automobile all'ospedale americano di Neuilly, poco distante dalla sua casa dell'avenue Georges Mandel, martedì mattina fra le sette e le otto. Quest'informazione, telefonata confidenzialmente a Egdard Schneider, indusse il noto cronista mondano a lanciare la notizia del tentato suicidio.

l. m.

Il centenario di Tartini ricordato con un concerto

Nello stesso anno (1770) in cui nasceva Beethoven, a Padova si spegneva uno dei maggiori musicisti italiani del Settecento, Giuseppe Tartini. Con la collaborazione dell'Assessorato all'Istruzione, la Famiglia Istriana ha avuto l'iniziativa di celebrare ieri sera nella sala del Senato di Palazzo Madama il grande conterraneo.

Roberto Biasol dopo aver ricordato per sommi capi l'avventurosa vita del musicista (sulla quale oggi siamo rigorosamente informati grazie alla bella monografia di Fierluigi Petrobelli), ha letto una poesia di Nazario Strada, scritta per l'inaugurazione del monumento a Tartini, avvenuta nel 1896 nella natale Pirano d'Istria. Diretta dal maestro Gianni Ferro, e con l'entusiasmo delle cose profondamente sentite, la Corale Istriana di Torino ha quindi intonato due *Inni* uno dedicato all'Istria e uno, scritto dall'operista Smareglia, a Tartini stesso.

Nella seconda parte della serata la Camerata Casella, diretta con la consueta perizia da Alberto Peyretti, ha eseguito due *Concerti* tartiniani, il primo per soli archi, dotato di uno splendido *andante*, e il secondo, nella forma preferita dal musicista, con violino solista. In quest'ultimo si è distinto il violinista Pasquale Pellegrino che nell'intensità e nella finezza del fraseggio e nell'autorevolezza con cui ha dominato le brillanti cadenze ha dato un'ulteriore prova della maturità delle sue doti musicali. Calorose manifestazioni di simpatia hanno salutato ogni parte del programma.

g. p.

Unione musicale — Questa sera alle ore 21,15, nella chiesa di San Filippo, il grande coro misto, coro di bambini e orchestra sinfonica della Radio ceca, diretti da Anton De Bavier, eseguiranno la Cantata n. 50 ed il Magnificat di Bach e la Messa da Requiem di Mozart.

Tanto pubblico al Valentino per la mostra cinofila

Un cane da un milione e mezzo

E' un fox terrier, Penda Worsbro Whistler, primo fra le razze «da caccia» - Altri premi d'onore ad un pastore della Brie, un maltese, un pointer, un gruppo di basset-hound

Quando il giudice ha indicato con un cenno uno splendido gruppo formato da cinque basset-hound, nel «ring» d'onore della 40ª esposizione internazionale canina, concludendo la manifestazione svoltasi ieri nel parco torinese del Valentino, la folla che si assiepava dietro le transenne è esplosa in un caldo, spontaneo applauso che significava ammirazione per la bellezza e simpatia, per la fedeltà, la dedizione, il senso di sacrificio di tutti i cani, verso il loro amico e padrone, l'uomo.

La giornata è stata tutta un'esaltazione delle più belle qualità canine; i visitatori, facilitati da un'ottima organizzazione, purtroppo non sempre coadiuvata dagli espositori che lasciavano troppo a lungo disabitate le gabbie, hanno potuto ammirare da vicino gli esponenti di molte delle 341 razze riconosciute dai regolamenti cinofili internazionali.

Cinque i premi d'onore: quelli, tanto per intenderci, attribuiti ai «superbelli». La coppa città di Torino al miglior cane fra tutte le razze da caccia, è stata assegnata ad un fox terrier a pelo ruvido dal nome altisonante di Penda Worsbro Whistler, maschio tricolore di 3 anni, dell'allevamento della Mina. Un cane che ogni giorno fa 2 ore di scuola di portamento; pagato 1 milione e mezzo dal suo proprietario, sig. Bochese.

La coppa provincia di Torino per il miglior cane delle razze da utilità è stata attribuita ad uno splendido, imponente pastore della Brie, Pantin de Bor maschio fulvo di allevamento francese, proprietario Maccario.

La coppa d'argento dell'Ente torinese del turismo, per le razze da compagnia, è stata vinta da un bianco cagnolino maltese dell'allevamento Tamagnone: Gemma Colibrì, già di 5 anni, graziosissimo.

Il trofeo d'argento Solaro, per il miglior soggetto pointer (triennale) è stato appannaggio di Elli di Castel S. Pietro, femmina bianco e nero di 4 anni dell'allevamento di Castel San Pietro di P. Cignoli.

Infine, la coppa della Cassa di Risparmio per il miglior gruppo dell'esposizione, indipendentemente dalla razza, è stata assegnata ad un gruppo di 5 basset-hound dell'allevamento del Canedoro.

Numerosi, e tutti premiatissimi, i cani «rari». Un St. Hubert (Bloodhound) da caccia, dall'andatura solenne, il più imponente cane da seguito belga, dalla testa grande e maestosa; alcuni esemplari elani, veri giganti della loro specie; due non meno belli S. Bernardo; uno schipperke belga da compagnia, un minuscolo chihuahua, un griffone vandeano da caccia, alcuni basenji congolesi, uno skye terrier, un levriero russo (borzoi), levrieri afgani (tazi), molto decorativi, e due esotici Lhasa Apso.

Non è stato scelto, quest'anno, il cane più bello di tutti. In un periodo di contestazioni, i benemeriti organizzatori del Gruppo cinofilo torinese hanno dato prova di prudenza e saggezza. E questo è un merito, anche se si tratta di cani, perché ci sono pur sempre i padroni.

Lino Vetere

Lo spettacolo "Sabra,, al Teatro Alfieri

Folklore e musica pop da Israele

Incontro con gli artisti di Israele che ieri sera, in unico spettacolo all'Alfieri, hanno presentato i ritmi fragorosi e le trascinanti improvvisazioni predilette dalla gioventù del loro paese. Tutti ventenni o poco più, questi divi della musica leggera che guardano con ammirazione all'America di Frank Sinatra e del rhythm and blues. Una sola eccezione, la cantante Rinat Yaron, che è è esibita in tutti i music-hall d'Europa ed è oggi al culmine della carriera.

«Ormai — sorride — ho cantato la mia seconda guerra». Gli israeliani sono tutti richiamati alle armi e per gli attori l'impegno talora è snervante, perché ad una giornata di perlustrazione o di pattugliamento si aggiunge il dovere di svagare i compagni con spettacoli improvvisati. La Yaron trova modo di occuparsi della famiglia (è sposata, con un figlio di 10 anni), del lavoro (recente è una sua scrittura dell'«Ed Sullivan show») e della politica (porta sempre con sé una foto che la ritrae accanto alla premier Golda Meir).

I sogni dei giovanissimi sono invece i sogni comuni a tutti i ragazzi dello spettacolo; dal grande nome sul manifesto al «gala» imperniato sul proprio nome. Jackie Galil, anche se ha in repertorio un ricordo della guerra dei sei giorni, preferisce il genere «pop», prova un brivido per l'urlo di Aretha Franklin e ricorda con simpatia (ma forse senza nostalgia) il kibbutz dove si lavorava tutti insieme e si era tutti uguali. Il complesso dei Churchills si è quasi imposto, dopo un'incisione con il re dei dischi francese Steve Barclay e la partecipazione ad un film di Romy Schneider. Qualche motivo originale nel folklore yemenita del Trio di Tel Aviv, ma la maggior parte si pettina come Mireille Mathieu e la invidia senza ipocrisia.

Anche Henry Kord, gli Aloomin, Judith Alma, Danny Ben Israel, David Peri sono «sabra» nati in Israele, senza legami con la cultura dei loro padri e impegnati nella scalata al successo. Pacati, efficienti, sono persino cortesi da dire che Bobby Solo, uno dei nostri artisti più popolari nel Medio Oriente, non imita Elvis Presley.

p. per.

Un impegno politico per il turismo italiano

Premiata «La Stampa»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 maggio.

(m. b.) Si è concluso stamane nella sala della Protomoteca in Campidoglio, il convegno «Due giorni del turismo italiano» organizzato dall'Unione stampa turistica. Nei lavori sono stati trattati i problemi del turismo, i riflessi che ne derivano per l'economia nazionale, le prospettive dello sviluppo del settore nei prossimi anni.

Il relatore on. Helfer ha posto in rilievo l'importante sviluppo del turismo nel nostro paese che nel quinquennio 1964-'68 ha fatto registrare un aumento dell'afflusso straniero valutato in sei milioni e mezzo di unità. In chiusura del convegno l'oratore ha sottolineato che esistono concrete possibilità per un ulteriore incremento turistico in Italia ma che occorre realizzare rapidamente le condizioni per favorirne l'espansione. Questi concetti sono stati ribaditi nella tavola rotonda finale che auspica la costituzione di un comitato di ministri per un'azione coordinata e sollecita in favore del turismo.

La manifestazione si è conclusa con la consegna dei premi internazionali «Ercole d'oro» assegnati alla Fiat e alla Ferrol. Ai direttori dei quotidiani *La Stampa*, *Il Paese Sera*, *La Sicilia* e *Il Corriere dello Sport* sono state assegnate le prime «Matrici d'oro» per il loro contributo attraverso l'informazione allo sviluppo turistico nel nostro paese.

Mostre d'arte torinesi

Un giovane surrealista e cinque noti pittori

Dimitri Pusateri è nato a Torino nel '36, ma sembra che abbia assistito alla creazione del mondo quando la Terra finì di essere una nebulosa e cominciò a prendere forma e consistenza. Così almeno appare dai dipinti che espone in questi giorni alla galleria «Il torchio» (corso Moncalieri 3 G). Sono sterminate distese arata da chissà quali cataclismi, montagne di roccia violentate da tremende esplosioni, masse di terra sfiorate da bagliori di fuoco, che sembrano aprirsi per dar vita a due emisferi. Quindi, stagni infernali, cieli d'apocalisse e corrosi scheletri di mostri pietrificati che si ergono contro nubi di piombo come monumenti. Un surrealista certo, che però non si abbandona mai ad un facile e gradevole simbolismo, ma è piuttosto teso a esprimere in un mondo immaginario che riesce ad evocare con grande efficacia.

Una tavola apparecchiata con sopra una chicchera e un piatto con due pesci dipinta da Gigi Chessa, ci sembra il fulcro della bella mostra allestita dalla Galleria «Carlo Alberto» (nella via omonima al n. 12), che presenta opere selezionate di cinque pittori torinesi. Una tela luminosissima dove gli accordi dei grigi e dei bianchi creano un'atmosfera di intima poesia. Notevoli anche le opere degli altri artisti presenti, fra cui figurano una grande veduta sul Po di Menzio, alcuni bei dipinti di Enrico Allimandi, un fresco interno di cortile di Italo Cremona e un intenso paesaggio delle Langhe di Luciano Biotto.

a. m.

AL CINEMA
ASTRA
Completamente rinnovato negli impianti e negli arredamenti
UN SUPERCOMICO!

DON FRANCO e DON CICCIO NELL'ANNO DELLA CONTESTAZIONE
FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA
EDVIGE FENECH - ENIO GIROLAMI
YVONNE SANSON
MARINO GIROLAMI
EASTMANCOLOR della TELEVISIONE

Massimo
nuova Fortino

ROBERTO LOYOLA
COLPO ROVENTE
PIETRO ZUFFI
Vietato ai minori di anni 18

Jantzen

il costume da bagno che si distingue, e tutte le principali marche, per donna uomo e ragazzo, in vendita alle
SANFER
Via P. Micca 4 e Via Roma 365
la grande specialista

! CHIUDI LA FINESTRA ENTRA IL FRESCO WESTINGHOUSE
In vendita presso i migliori negozi di elettrodomestici
Agenzia: Via Cavalli, 22 - Torino tel. 774906 - 788898
Westinghouse
condizionatori d'aria
You can be sure...If it's Westinghouse

Corsi Estivi all'Estero
- Oltre 300 corsi di lingue in Inghilterra, Irlanda, Svizzera, Francia, Germania, Austria, Spagna
- Da 2 a 12 settimane, a tutti i livelli, per ragazzi e adulti
- Sistemazione in collegi, pensionati o famiglie selezionate
- Gite, escursioni, sport, spettacoli, conferenze, parties
- Retta «tutto compreso» a partire da 25.000 lire settimanali
- Possibilità di viaggi collettivi a tariffa ridotta.

Richiedete informazioni e prospetti — specificando età, nazione prescelta, periodo di soggiorno previsto — a
ISTITUTI ESTERI DI ISTRUZIONE
20121 Milano Via Manin 3/2 Tel (02) 650424

Tutto l'anno: Corsi linguistici accelerati i più moderni metodi. Studi regolari, dalle elementari alla maturità. Cultura generale - Hostes d'enfants.

ANALISI

I diritti trascurati

(La procedura per il caso Chiari-Luttazzi ha eluso le norme sulla difesa?)

Già clamoroso di per sé, il caso Chiari-Luttazzi sta suscitando grosse discussioni anche sotto il profilo procedurale. Non è soltanto il differente trattamento iniziale fatto ai due indiziati (ordine di cattura nei confronti di Chiari, fermo di polizia nei confronti di Luttazzi) ad alimentare le polemiche, quanto e soprattutto la strana interpretazione che sembra essere stata data alle nuove norme in tema di fermo.

Strana e preoccupante, aggiungiamo subito, perché, se essa dovesse prender piede, gli intenti perseguiti con la riforma del 5 dicembre 1969, a tutela di due valori sacrosanti quali sono la libertà personale e il diritto di difesa, resterebbero pressoché completamente elusi.

Muovendo dall'ineccepibile considerazione che tutte le limitazioni della libertà personale hanno carattere eccezionale, ma che ancor più eccezionale si presenta il fermo su iniziativa della polizia giudiziaria, (tanto da dover essere subordinato a ben precise condizioni e a ben precisi limiti di tempo), la riforma del 1969 si è proposta un duplice obiettivo: più niente interrogatori del fermato fra parte della polizia giudiziaria; più rapido controllo da parte del magistrato.

In precedenza, il fermo poteva venire prorogato fino a sette giorni; oggi il Pubblico Ministero deve procedere all'interrogatorio del fermato, e, se del caso, alla convalida del provvedimento limitativo della libertà personale al massimo entro quattro giorni, come esige pure l'art. 13 della Costituzione.

Che cosa è avvenuto nel caso di Luttazzi? Entro i quattro giorni dal fermo ci sono bensì stati l'interrogatorio e il decreto di convalida, ma ci si è dimenticati che con la convalida la situazione di fermo si esaurisce totalmente, trasformandosi in una situazione di arresto. Così, invece di concludersi subito, la situazione di fermo è continuata per alcuni giorni ancora, con grave svantaggio per il diritto di difesa, e, più in particolare, per l'intervento del difensore.

Il primo pregiudizio deriva dal fatto che, in fase di fermo, la direzione delle indagini spetta alla polizia, mentre in fase di arresto la direzione spetta al magistrato. Ma il pregiudizio maggiore è un altro: dimenticando che il decreto di convalida del fermo corrisponde ad un vero e proprio ordine di arresto, si priva il difensore della possibilità di prendere immediata visione del provvedimento. Si disconosce, cioè, l'applicabilità di quella fondamentale norma del nostro Codice di procedura penale, in vigore sin dal 1930, che riconosce al difensore dell'imputato *« il diritto di avere copia di ogni mandato od ordine notificato od eseguito »*.

Del resto, la necessità che il decreto di convalida sia messo subito a disposizione del difensore che ne faccia istanza è comprovata, oltre che dall'esigenza di attuare il diritto di difesa sin dai primissimi atti del procedimento, secondo i reiterati insegnamenti della Corte Costituzionale, dalla finalità stessa della convalida. Suo compito precipuo è di controllare se esistono i presupposti richiesti per il fermo (fondato sospetto di fuga; gravi indizi di reato), cioè, in una parola, se l'intervento della polizia è stato illegittimo. Ma anche l'esito del controllo operato dal magistrato dev'essere verificabile. E difatti il legislatore vuole che il decreto di convalida sia motivato.

Chiarito, dunque, che il difensore di Luttazzi avrebbe ben avuto il diritto di ottenere subito la richiesta copia dell'atto con cui era stato convalidato il fermo, si deve riconoscere che la situazione si è ora sostanzialmente assestata, attraverso l'emanazione di un apposito ordine di cattura. Il difensore ha, infatti, potuto ottenere copia del nuovo provvedimento e conoscere così, sia pure genericamente, gli estremi dell'accusa già insiti nel decreto di convalida.

Ma basta questo per una efficace difesa? I difensori di Chiari e di Luttazzi, ormai formalmente sullo stesso piano, reclamano qualcosa di più, vale a dire la conoscenza dei verbali d'interrogatorio, e, quindi, di tutti gli addebiti in essi più specificamente contestati. Qui, però, è la legge, ancora antiquata, a frapporre remore: il magistrato può, per gravi motivi, ritardare senza precisi limiti di tempo il deposito del verbale d'interrogatorio. La parità d'armi fra accusa e difesa, voluta oltre tutto dalla Convenzione europea dei diritti dell'Uomo, è ben lungi dall'essere una realtà.

Giovanni Conso

Le indagini su Walter Chiari e Luttazzi

Roma. Luttazzi, qualche giorno prima del fermo, tra la fidanzata Anna Saia, a destra, e Penny Brown (Tel. Team)

Si vuol sapere perché i due artisti cedevano (senza lucro) la droga

Un chilo di cocaina sarebbe stata consegnata all'ex pugile Malmignati, ma si esclude che Walter e Lelio ne abbiano ricavato un guadagno - Interrogati due giovani: uno scenografo e un fotografo di scena

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 maggio.

Gli uffici della Procura della Repubblica sono rimasti oggi deserti: il sostituto procuratore, Fratta, che dirige l'inchiesta sulla droga a Roma s'è concesso una giornata di pausa. Ieri, uscendo da Palazzo di Giustizia, aveva detto: « Ho firmato l'ordine di cattura per Luttazzi; ormai la prima parte delle indagini si può dire conclusa. Domani, se il tempo è bello, andrò al mare con mia moglie e i miei due bambini ». *E così ha fatto. Per Walter Chiari e Lelio Luttazzi, in cella d'isolamento da otto giorni, hanno lavorato invece, malgrado la giornata festiva, la Guardia di Finanza e gli avvocati difensori, Gatti e De Simone.*

Nella palazzina di via dell'Olmata, ove ha sede il nucleo centrale di Polizia tributaria, stamane di buon'ora sono entrati, in gran segreto, due giovani che si sono trattenuti nell'edificio per oltre due ore. Gli inquirenti hanno escluso che la presenza dei due potesse essere in qualche modo collegata all'indagine sulla droga perché — hanno detto — « le nuove norme non ci consentono alcun interrogatorio, senza la presenza del magistrato ». *Per i cronisti in attesa davanti alla palazzina l'impressione è stata tutt'altra: i due ragazzi convocati dalla Finanza sono uno scenografo alle prime armi e un fotografo di scena. Di qui il collegamento con le indagini in corso. La nuova posizione assunta dal comico milanese e dal musicista triestino, che alla lettura del mandato di arresto emesso ieri dal magistrato passano improvvisamente da semplici clienti della banda di Malmignati a* « corrieri della droga », *ha stupito gli stessi inquirenti che fino a qualche giorno fa ridimensionavano tutto lo scandalo lasciando capire che Walter Chiari e Luttazzi erano nel carcere di « Regina Coeli » soltanto per sei grammi di cocaina.*

Gli ufficiali della Finanza hanno commentato l'ordine di cattura per Luttazzi in questo modo: « Evidentemente se il magistrato ha ritenuto di poter motivare il provvedimento affermando che il 13 maggio a Roma i due artisti in concorso tra loro hanno spacciato un chilogrammo esatto di cocaina allo stato puro, ciò significa che dall'inchiesta è emerso qualche particolare che non conosciamo ma che risulta al magistrato dai suoi accertamenti. Poiché il giudice parla di un chilogrammo esatto di droga e da credere che sia lo stesso che nella notte tra il 14 e il 15 aprile noi sequestrammo alla banda Malmignati ».

Altro elemento certo: il magistrato ha chiesto alla Finanza nuove indagini. Su quali ambienti siano dirette e a che cosa mirino ancora non è noto perché tutta la vicenda rimane coperta dal segreto istruttorio. Nel mandato di cattura però, tra gli elementi elencati dal magistrato, per l'accusa si parla di « conversazioni telefoniche tenute da persona indiziata di spaccio di cocaina ». *Se non si tratta di Guido Malmignati, come affermano gli inquirenti, allora un altro personaggio potrebbe improvvisamente essere coinvolto nello scandalo e la bella società del cinema romano stasera ha di nuovo paura. Ciò che più interessa il giudice per lo sviluppo dell'inchiesta sono adesso i collegamenti tra i due artisti e Guido Malmignati: tra il mondo dello spettacolo e la malavita romana.*

Agli ufficiali della Finanza il sostituto procuratore ha chiesto di indagare su questo aspetto della vicenda e di accertare per quale oscuro motivo Walter Chiari e Lelio Luttazzi si siano prestati a cedere un chilo di droga a Guido Malmignati, ex pugile, ex buttafuori di night club, ex sfruttatore di prostitute. Va notato che nel mandato di arresto non si parla di lucro. Chiari e Luttazzi avrebbero ceduto la droga a Malmignati senza ricavarne alcun guadagno: gli investigatori non riescono a spiegarne il perché. Sempre secondo l'accusa, poi, Walter Chiari avrebbe fatto in carcere nel corso degli interrogatori, « parziali ammissioni per quanto riguarda piccoli quantitativi » *di cocaina, negando però, di aver ceduto, come gli contesta il giudice, lo stock più rilevante di stupefacente.*

Per accertare la verità che ancora oggi, a otto giorni dall'arresto dei due amici, appare quanto mai confusa, l'avvocato Gatti che difende Luttazzi, presenterà domani al sostituto procuratore una richiesta formale per conoscere su quali particolari precisi si basa l'accusa. L'avvocato Gatti intende contestare al magistrato la genericità degli elementi indiziarii e chiedere ancora una volta di vedere i verbali d'interrogatorio.

Stamane s'è improvvisamente diffusa la voce che il sostituto procuratore della Repubblica, Mario Fratta, fosse rientrato a Roma alle 15,30 per interrogare, nella palazzina di via dell'Olmata, alcuni testimoni. Fonti responsabili assicurano però che si tratta di voci infondate.

Francesco Santini

Una lunga lettera dell'ex industriale

Riva ha scritto alla figlia "Tornate da me in Libano,,

Alla piccola Raffaella avrebbe chiesto di fare opera di convincimento presso la madre - Il 26 giugno la causa per la patria potestà

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 maggio.

Tramite i propri legali, Felice Riva ha fatto giungere ieri alla figlia Raffaella, che ha compiuto 10 anni, un regalo e pare anche una lunga lettera nella quale la implora di convincere la madre a tornare in Libano. Il regalo e la lettera sono stati consegnati ieri sera nella villa di Baveno, dove Luisella Riva si è rifugiata coi tre figli che le sono stati affidati dal Tribunale dei minorenni. Si ignora che cosa di preciso abbia scritto alla piccola l'ex consigliere delegato del Valle Susa.

Secondo indiscrezioni, pare che Felice Riva per poter riunire tutta la famiglia abbia manifestato l'intenzione di perdonare la moglie e ritirare nei suoi confronti ogni accusa. Il giovane industriale, infatti, ha presentato al Tribunale di Milano un'istanza per ottenere la separazione legale dalla moglie, accusandola di adulterio e abbandono del tetto coniugale.

La mossa di Felice Riva era stata preceduta da una analoga richiesta inoltrata al Tribunale di Milano da Luisella per ingiurie gravi, in quanto il marito in numerose interviste concesse alla stampa aveva rivelato che la moglie era al centro di una congiura contro di lui per farlo interdire e poter così amministrare i beni che gli sono rimasti. La giovane signora, inoltre, chiedeva di poter esercitare sui figli la patria potestà, in quanto il marito non può adempiere a questo compito perché impossibilitato a tornare in patria dove verrebbe subito arrestato in seguito al la condanna a 8 anni per il fallimento del Valle Susa.

La richiesta di Luisella Riva verrà discussa davanti ai giudici il 26 giugno prossimo: per il momento le sono stati affidati i tre figli.

Intanto il nome di Felice Riva è riecheggiato ancora una volta nelle aule del Tribunale civile di Milano per una causa intentata da una società sotto suo controllo contro il Milan. La vertenza si è ora conclusa con una sentenza in cui è stata respinta la richiesta della società che è stata pertanto condannata a pagare mezzo milione per le spese di giudizio.

g. m.

Picchiano un medico per ottenere eccitanti

Roma, 28 maggio.

(r. s.) Un medico in servizio la scorsa notte nella stazione sanitaria di Pietralata, una borgata sulla via Tiburtina, è stato malmenato da quattro giovani che volevano una ricetta per acquistare farmaci eccitanti.

Il sanitario, Massimo D'Ariento, abitante in via dei Bolognesi, si trovava solo nella condotta, quando è entrato il gruppetto. I giovani gli hanno chiesto la ricetta e al suo rifiuto lo hanno percosso e lo hanno minacciato dicendo: *« Ti massacriamo di botte se non ce la dai »*. Il D'Ariento ha ritenuto prudente accontentarli, ma, appena sono usciti dalla condotta, ha telefonato alla polizia, che sta cercando di rintracciare i quattro.

Attentato dinamitardo di notte presso Oristano

Cagliari, 28 maggio.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto, la notte scorsa, a Tadasuni, piccolo centro a una trentina di chilometri da Oristano.

Un ordigno di natura imprecisata è stato fatto esplodere, un'ora dopo la mezzanotte, nella centrale via Adua. L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri delle case vicine.

(Ansa)

Colloquio con il superbigamo scarcerato dopo sei anni

Perché ha sposato cinque mogli? "Mi facevano pena i loro bimbi,,

Così risponde Aldo Donati: « Alla base di ogni mio matrimonio c'è sempre stato un figlio illegittimo, non mio, a cui ho dato il mio nome » - Ora sta per sposarsi per la sesta volta: una infermiera di 38 anni che gli ha scritto lettere appassionate quando lui era in carcere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 maggio.

Il super-bigamo ci accoglie sulla soglia del modesto alloggio della fidanzata, via dell'Acqua Bullicante 369, quartiere Prenestino: *« Non faccio dichiarazioni. Hanno scritto che la casa è in disordine e che io posseggo un solo abito stracciato. Non voglio più avere rapporti coi giornalisti »*. Ma poi si convince: tutto sommato, non sono accuse gravi. Ed è comunque preferibile dimostrare che nell'armadio vi sono almeno sei vestiti nuovi, il cassetto è pieno di camicie ben stirate. Quanto poi al disordine è bene dimostrare che è fatto soprattutto di libri: una quantità di libri portati dal carcere, quasi tutti di filosofia.

E' uscito dal carcere tre giorni fa. Ha sposato cinque donne, fu arrestato prima che dicesse il fatale sì alla sesta in una chiesa di Messina per tentata bigamia. Di questo reato andò assolto per la semplice ragione che nel momento in cui lo raggiunsero i carabinieri egli era ancora in tempo a dire di no. Ma saltò fuori la seconda moglie, che lui chiama « la Petrelli », sposata quando lui era già regolarmente coniugato con « la Frizzi », e Aldo Donati, benché fosse in corso la causa di annullamento, si beccò nove anni di carcere, di cui due gli furono poi condonati. Quanto alle nozze con « la Baliana » e con « la Gabrielli », afferma, non furono che matrimoni di coscienza, celebrati soltanto in chiesa: *« Io so tutto della teologia, potrei far lezione ad un prete. E so che Dio guarda gli atti ma le intenzioni. Ora le spiego. Lei si chiederà perché un uomo sano di mente si sposi tante volte. Ebbene, ecco la ragione. Alla base di ogni mio matrimonio c'è sempre stato un bambino illegittimo, non mio, a cui io ho dato il mio nome. E, aggiungo, tutte le mie mogli erano al corrente della mia situazione di uomo sposato »*.

Anche lui è stato un bambino illegittimo, benché abbia due atti di nascita e due cognomi: uno, fornito dalla madre a Firenze, dove è nato, la quale poi subito l'abbandonò; l'altro, fornito dal padre, che si chiamava Giannini, che lo riconobbe per figlio suo e della sua legittima moglie pur non potendolo fare. Forse, alla base della complicata storia di Aldo Donati alias Giannini c'è davvero questa sua infanzia infelice di bambino nato due volte ma cresciuto senza padre né madre, e di ragazzo solo al mondo ma con due cognomi.

Ma ora è libero, dal carcere e dai vincoli: il matrimonio con « la Frizzi » è stato annullato. Ha fatto sei anni e rotti di carcere senza che nemmeno una delle mogli si sia ricordata di lui. Un solo conforto: una donna non bella, conosciuta occasionalmente a Roma e mai corteggiata, ma che gli scrive tutti i giorni lettere appassionate e lo aspetta: Emilia Bigliani, 38 anni, infermiera in un ente parastatale, sola al mondo anche lei con la madre ottantatreenne.

Eccoli insieme nella stanza da pranzo dove è stato allestito un letto per il « fidanzato ». Lei ha gli occhiali, i capelli corti, il viso di brava ragazza senza grilli. Lui invece è disinvolto, loquace, un po' farraginoso, tutt'altro che brutto. Come diavolo si sono incontrati due tipi così diversi? E chi dei due ha fatto il primo approccio? *« Io, sono stata io »*, risponde illuminandosi. *« Lui faceva il collaboratore scientifico in una casa farmaceutica, capitò nella mia infermeria, parlammo un poco. Mi innamorai a prima vista. Ma lui non mi guardava. Sono stata io a fargli il "filo", certo non immaginavo la baraonda della sua vita. Lui mi teneva buona, quando veniva a Roma gli servivo da pied-à-terre. Ma ci stava poco. Ha l'argento vivo addosso, lui. Viaggiava su e giù per l'Italia, delle volte mi telefonava da lontano. Insomma, mi faceva un fischio e io correvo. Poi un giorno lessi tutta la storia sui giornali: tutti quei nomi di donne che aveva sposato... Dissi a me stessa: sono l'ultima ruota del carro, è finita. Feci uno dei miei pianterelli. Ne ho fatti tanti da quando lo conosco »*.

Roma. Aldo Donati ieri con Emilia Bigliani (Tel. Team)

Lui la guarda tenero: *«Senti com'è adorabile? E' una bambina. Non ho mai trovato tanta dolcezza come in lei nella mia vita. Sa che cosa le dico? Che io ho avuto tante mogli, ma questa sola è la mia sposa. Parlo in senso biblico, lei m'intende. Ah, se avessi incontrato Emilia nel '48... Certo non mi sarei sposato tante volte e non sarei finito in prigione »*.

Emilia è al settimo cielo, gli occhi le luccicano dietro gli occhiali. *« Poi lui dal carcere mi ha scritto: sono disperato, non ho che te. Che cosa potevo fare? Gli ho risposto, naturalmente. Da allora gli ho scritto tutti i giorni. Non ci siamo più visti, fino all'altro ieri, quando arrivò alle sei del mattino »*.

Adesso vi sposate? domando. Aldo Donati spiega che manca il certificato di battesimo, bisogna richiederlo a Fiume, che ora è in Jugoslavia, ci vuole tempo. Un matrimonio civile? Non ci ha pensato. Lei si fa oscura. *« Sì, ci spostiamo. Però finché non l'ho acchiappato definitivamente, non ci credo »*.

Laura Bergagna

Malmenato un agente che non offre sigarette

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 maggio.

(r. s.) Un agente in abiti borghesi, Fabio Montinari, in servizio nella « Volante », è stato aggredito la scorsa notte da un gruppo di giovani vicino al Colosseo. Costoro hanno circondato il poliziotto e gli hanno chiesto sigarette. Il Montinari ne ha distribuite alcune, ma, quando le richieste sono divenute pressanti, ha rifiutato di darne ancora. A questo punto, i giovani lo hanno malmenato e sono fuggiti.

Il poliziotto si è fatto accompagnare all'ospedale di San Giovanni dove gli sono state medicate alcune contusioni giudicate guaribili in sei giorni.

E' vissuto per cinquant'anni sotto falso nome: arrestato

Un girovago di Strambino - Aveva disertato nel 1919 - Fu condannato 3 volte con le generalità del fratello scomparso

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 28 maggio.

I carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria hanno scoperto e arrestato un uomo che da cinquant'anni viveva sotto falso nome. E' il settantacinquenne Giovanni Bresciani, nativo di Strambino (Torino), ma senza fissa dimora.

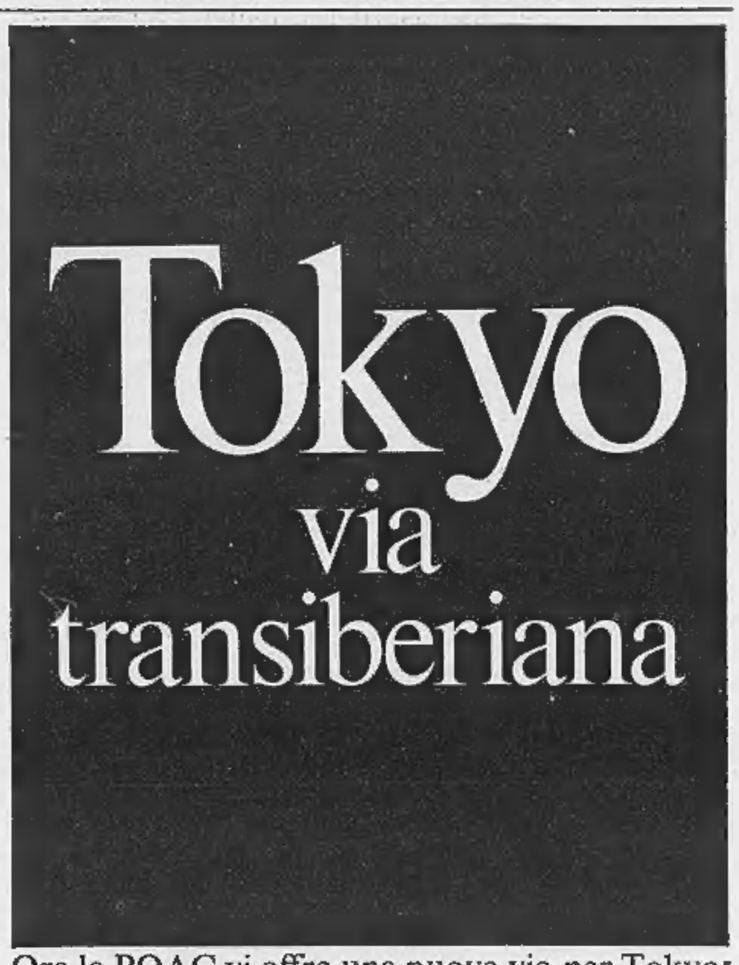
Negli scorsi giorni i carabinieri fermavano il Bresciani, che si trovava con una carovana di nomadi nei pressi di Capriata d'Orba. Nel corso degli accertamenti, eseguivano alcuni sospetti che i controlli confermavano: l'uomo da molti anni si nascondeva sotto le generalità del fratello Simone, di 80 anni, nativo di Envie (Cuneo) e scomparso senza lasciar traccia da decenni; con queste generalità, egli era stato più volte condannato.

Il Bresciani veniva dichiarato in arresto e condotto alle carceri di Alessandria: interrogato, confessava. Nel 1919, mentre prestava servizio militare a Milano nel 3° battaglione di Fanteria, aveva disertato e, poiché a quei tempi la pena per la diserzione era molto severa, aveva deciso di cambiar nome. La donna con cui si accompagnava, Giulia Turri, era morta in quel tempo e il Bresciani assunse quelle generalità, naturalmente cambiando il nome in Giulio.

Nel 1937, interrogato dai carabinieri di Cuneo per un furto, l'uomo disse di chiamarsi Simone Bresciani. Mentre con questo nome veniva condannato a due anni, riusciva a procurarsi dal Comune di Envie una carta d'identità con le generalità del fratello. Egli esibì questo documento in occasione di altre indagini: così altre due condanne, rispettivamente a due e a tre anni, vennero inflitte a Simone Bresciani, che risultava irreperibile; ovviamente Giovanni Bresciani, quando veniva fermato per i vari controlli, esibiva la carta d'identità con le sue vere generalità, evitando l'arresto.

Ora l'uomo è stato scoperto e quindi arrestato su ordini di carcerazione spiccati a suo carico da Simone Bresciani. Inoltre, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per uso di atto falso, sostituzione di persona e false dichiarazioni sulle proprie generalità.

f. m.



Ora la BOAC vi offre una nuova via per Tokyo: la Transiberiana, con scalo a Mosca. Partenze da Londra ogni martedì e giovedì.

E per Tokyo, BOAC vi propone inoltre la via del Polo - con partenze da Londra ogni lunedì e venerdì - o la via dell'India, con partenze da Roma ogni lunedì e venerdì.

BOAC

OVUNQUE NEL MONDO BOAC VI HA MOLTO A CUORE

Sulla Riviera invasa dal cemento

Vengono da lontano a salvare la natura

Un paesino presso Loano dovrebbe diventare una nuova Saint-Paul-de-Vence L'iniziativa è di una signora ginevrina

(Nostro servizio particolare)
Loano, 28 maggio.

Una volta o l'altra doveva succedere. Visto che noi italiani non siamo capaci — o quanto meno non ci riusciamo — a salvaguardare le bellezze che madre natura ha così generosamente elargito nel nostro Paese, era fatale che arrivasse qualche straniero a difenderle. Un tentativo del genere sta accadendo sulla Riviera di Ponente, in uno dei luoghi, cioè, in cui l'invasione del cemento armato ha maggiormente deturpato il paesaggio. Il luogo in oggetto è Boissano, un paese di poco più di trecento anime a quattro chilometri da Loano.

Qualche anno fa, poco meno di sei, una ancor giovane signora, Marie Louise Jeanneret, di Ginevra, esperta d'arte e consulente di una nota galleria ginevrina con filiale a New York, mentre è in vacanza sulla spiaggia di Loano, si reca in gita nell'entroterra. A Boissano scopre, poco discosto dal paese, un vecchio borgo saraceno — sei case — adagiato su un declivio in mezzo agli ulivi: borgata Mogli. La serenità del posto, l'incantevole posizione conquistano madame Jeanneret. Acquista una casa, la fa restaurare rispettandone rigorosamente le linee architettoniche, poi nella sua mente si fa strada un progetto.

« Ho pensato a Saint-Paul-de-Vence, e mi son detta che qualcosa del genere poteva essere creato anche a Boissano. Dar vita, in sostanza, ad una fondazione, o meglio, ad un gruppo artistico, con la creazione di una galleria-museo. Si tratta di questo: acquistare le sei case e il terreno circostante che dovrà diventare un grande parco, e ogni anno organizzarvi un paio di mostre ad altissimo livello. Contemporaneamente, invitarvi per un soggiorno un gruppo di cinque-sei scultori ognuno dei quali lascerà in dono una sua opera. Si costituirà così un museo che, per statuto, dovrà essere inalienabile, patrimonio non di un singolo o di un gruppo di individui, ma del paese, della zona ».

La signora Jeanneret non è tipo da rimuginare troppo le sue idee. Una volta delineatosi il progetto, si mette all'opera per realizzarlo. Acquista le vecchie case (una sola non le è ancora stato possibile acquisire) pagandole anche qualcosa in più del loro valore effettivo, e 20 mila metri di terreno tutt'intorno. Fa costruire la strada al posto del vecchio sentiero, la fognatura, l'acquedotto, l'allacciamento telefonico. Da un ingegnere genovese come lei amante dell'arte fa tracciare un primo progetto di restauro o di sistemazione delle case prevedendo, oltre alla galleria-museo, cinque *ateliers* per gli artisti.

« Sembra strano — dice la signora Jeanneret — *ma gli unici presso i quali non ho trovato comprensione, sono gli amministratori locali ».* La sua amarezza deriva dal fatto che il proprietario dell'unica casa che non è stato possibile acquistare — un genovese che viene a Boissano saltuariamente — una volta trovata pronta la strada d'accesso dalla provinciale al vecchio borgo, ha pensato bene di far effettuare uno scasso nel fianco di una collinetta, adibendolo a parcheggio automobilistico.

« Venga a vedere quell'orrendo "buco" — dice madame Jeanneret — *e poi mi dica se non è un insulto alla bellezza del posto ».* Si è rivolta al sindaco per farlo distruggere, o almeno per far dichiarare la breve strada intransitabile alle auto. *« Mi ha risposto che non ci può far niente, e lei capisce che non posso creare qui un centro artistico se poi ci son macchine che vanno avanti e indietro. Deve essere un posto raccolto, tranquillo, dove la civiltà meccanica abbia divieto di accesso ».* E' disposta a comprare il terreno necessario, adiacente alla strada provinciale, per adibire a parcheggio, ma nessuno, afferma, l'aiuta a risolvere questa situazione.

Paolo Polla, sindaco di Boissano, al quale poniamo il problema, dice: *« Noi riteniamo con molto interesse l'iniziativa della signora Jeanneret, e facciamo tutto il possibile per venirle incontro. Quello che ci chiede, però, è fuori delle nostre possibilità. Boissano si avvia a diventare il centro residenziale di Loano, e nel nostro piano regolatore è previsto che ogni nuova costruzione debba avere il garage o il posto macchina. Nel caso in questione, si tratta di una strada vicinale; se i proprietari sono concordi nel chiedere di vietarla alle macchine, noi possiamo accontentarli, diversamente non c'è nulla da fare. Ad ogni modo, alla prima occasione parlerò con il signore che ha la casa in quella borgata, e cercherò, in via del tutto privata, di convincerlo a desistere. Se fossimo in Svizzera,* afferma madame Jeanneret, *sarebbe già tutto risolto: si farebbe una petizione tra la popolazione e nessuno mi darebbe torto ».* Già, ma siamo in Italia e bisogna adeguarsi. Di questo passo, però, la signora Jeanneret abbandonerà il suo progetto. O meglio, lo trasferirà altrove. Le son già pervenute, infatti, offerte da diverse parti, da Genova e Torino, e un mecenate della Versilia è pronto a mettere a sua disposizione centomila metri di terreno. Una iniziativa che potrebbe dare un impulso eccezionale a tutta questa zona, farla veramente diventare l'equivalente di quello che è Saint-Paul-de-Vence sulla Costa Azzurra, rischia di andare in fumo

Vittorio Preve

Ora ripensa ai fumetti

Parma, Tamara all'uscita dal carcere (Telefoto Moisio)

Invasione di campo durante la finale del torneo anglo-italiano

I tifosi a Napoli devastano lo stadio e s'avventano sui calciatori: 64 feriti

La partita tra la squadra partenopea e lo Swindon Town sospesa mentre gli inglesi vincevano per 3 a 0 - Il pubblico esasperato dal comportamento degli azzurri - Traversine di marmo e pietre scagliate contro arbitro e giocatori - Scontri con la polizia - Trenta persone arrestate

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 maggio.

Gravissimi incidenti hanno turbato la finale del Torneo anglo-italiano tra il Napoli e lo Swindon Town, che si disputava oggi pomeriggio al San Paolo. Gruppi di tifosi, amareggiati per la scialba prova offerta dai padroni di casa, che perdevano per 3 a 0, a venti minuti dalla fine dell'incontro hanno invaso il campo, lanciato pietre contro giocatori e arbitro e devastato lo stadio con una opera sistematica di vandalismo. I disordini si sono protratti a lungo anche fuori dei cancelli del San Paolo, dove la polizia si è scontrata duramente con i più accesi tifosi. Prima di riportare la calma e di riuscire a disperdere la folla tumultuante le forze dell'ordine hanno dovuto operare numerose cariche. Molte auto in sosta sono state danneggiate dai tifosi, che si sono abbandonati ad inqualificabili atti di teppismo e di violenza.

Il bilancio degli incidenti è pesante. Si sono avuti venti feriti tra le forze dell'ordine, di cui dieci agenti di polizia e otto carabinieri. Il maggiore di P. S. Andrea Rossi e il capitano Antonio Di Stasi sono stati colpiti da pietre ed hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici di un ospedale cittadino. Quaranta tifosi sono stati medicati all'infermeria dello stadio e quattro hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari dell'Ospedale Loreto; molti altri hanno preferito rivolgersi a medici privati per evitare di essere identificati. Sono state arrestate 30 persone.

Sul campo del San Paolo, dopo le partite eliminatorie, si disputava oggi l'incontro finale fra la squadra britannica dello Swindon Town e il Napoli, valevole per l'assegnazione del I Trofeo anglo-italiano, consistente in una artistica coppa, del peso di due chili d'oro. La formula nuova ed originale del gioco, che premia la squadra che fa più gol, aveva alimentato le speranze dei tifosi partenopei che la squadra del cuore potesse aggiudicarsi con facilità la preziosa coppa.

Fin dai primi minuti di gioco il pubblico — circa cinquantamila persone — ha intuito che le speranze in una facile vittoria erano mal riposte. Gli ospiti hanno attaccato con grinta e vivacità, mantenendo un ritmo sostenuto. Il Napoli è apparso lento nelle manovre, quasi spento. Sugli spalti, col trascorrere dei minuti, i malumori si sono ingigantiti fino ad esplodere in un coro di proteste verbali quando gli inglesi, al 31' del primo tempo, sono andati in vantaggio con una bella palla mandata in rete di testa dalla scattante mezz'ala Noble.

Nella ripresa, nonostante le sostituzioni operate da Chiappella che al posto di Bianchi e Barison ha schierato Vianello e Manservisi, il Napoli non è riuscito a trovare la via del pareggio, sciupando numerose azioni da gol. La superiorità degli avversari ha fatto impazzire i tifosi che, pur con fischi ed invettive, hanno ancora atteso, in relativa calma, che il Napoli si portasse in parità. Purtroppo al 15' della ripresa il centravanti Horsefield aumentava il distacco e raddoppiava. Al 19' Noble consolidava il successo della squadra inglese.

La scintilla che ha fatto divampare la battaglia è scaturita da un gesto inconsulto di un giovanissimo tifoso, un ragazzo sui quindici anni che si trovava con un gruppo di coetanei nel settore « distinti ». Egli si toglieva le scarpe e le lanciava sul terreno di gioco. Qualche attimo dopo riusciva a saltare la rete di protezione e il fossato, con l'intento di recuperare le proprie scarpe. Fermato da un carabiniere il ragazzo veniva severamente redarguito e allontanato. Nel frattempo l'arbitro, il tedesco Paul Shiller, sospendeva la gara e riuniva i capitani delle due squadre ed i dirigenti del Napoli per decidere se continuare o no l'incontro nel clima di esasperata tensione che si era creato. Si stabiliva di proseguire la partita, sperando che le esortazioni alla calma rivolte attraverso gli altoparlanti al pubblico avessero buon esito.

Il settore « distinti » ha continuato invece ad inveire e a protestare, ed alcuni spettatori hanno cercato di portarsi sul terreno di gioco, venendo però respinti dagli agenti di polizia. Al secondo tentativo d'invasione — altre due persone sono state fermate mentre cercavano di raggiungere i giocatori inglesi per percuoterli — nel settore esagitato si è scatenata una bolgia indescrivibile. Gli spettatori, divelti i traversini di marmo delle gradinate ne hanno ricavato, spezzandoli, grosse pietre che hanno scagliato con rabbia verso l'arbitro ed i giocatori. La situazione precipitava paurosamente ed era in pericolo l'incolumità dei calciatori i quali si radunavano al centro del campo per sottrarsi alla fitta pioggia di bottiglie, pietre ed altri oggetti contundenti.

In queste condizioni l'arbitro non poteva far altro che fischiare la sospensione della gara e tutti i giocatori riuscivano a stento a raggiungere incolumi gli spogliatoi. Padroni ormai del campo i tifosi si sono abbandonati ad un'azione di devastazione che non ha precedenti. Mentre il pubblico del settore tribune e autorità cercavano di mettersi in salvo, gruppi di scalmanati hanno distrutto metà dello stadio. Divelti i passamano in ferro delle gradinate, li hanno usati per smuovere i pezzi di marmo, poi hanno infranto i vetri di divisione degli altri settori e, armati di pietre e bastoni, hanno raggiunto gli ingressi, sfogando con atti di teppismo il loro malumore contro le auto in sosta.

Sul posto, dopo questi drammatici momenti, sono accorsi dalla questura centrale rinforzi ai quattrocento uomini che erano stati dislocati a Fuorigrotta in occasione della partita. Gli scontri con i tifosi sono stati aspri e violenti. Soltanto dopo oltre un'ora di tafferugli, e numerose cariche delle forze dell'ordine, queste hanno potuto disperdere la marea di scalmanati. I calciatori sono rimasti assediati negli spogliatoi.

I calciatori inglesi apparivano sconcertati e i dirigenti del Napoli hanno deplorato gli incidenti e si sono scusati per l'imprevisto andamento della gara. Il presidente del Napoli, ing. Feriaino, ha detto: *« Abbiamo fatto il possibile per combattere il bagarinaggio, e ciò che è accaduto oggi non è un fatto sportivo. Io vedo nei disordini una premeditata vendetta dei venditori clandestini di biglietti. Si tratta di un gruppo che noi abbiamo ben individuato, fin dall'inizio della mia attività di presidente, e contrastato ».* Il Napoli ha presentato denuncia contro ignoti per i danni subiti.

Adriaco Luise

Napoli. I calciatori fuggono dal campo bersagliati dai sassi dei tifosi esasperati (Telefoto Associated Press)

Tamara vive la sua libertà chiusa nella casa del padre

Cerca di non farsi vedere da nessuno - Ha perso parecchio del suo fascino-sexy - Appare come una massaia piuttosto fiorente

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 28 maggio.

Dice Tamara Baroni: « Lo choc dell'improvvisa libertà mi lascia ancora stordita, mi sembra di vivere in un'estasi, una cosa bellissima, che non sospettavo nemmeno possibile. Sapevo che da un momento all'altro si sarebbero decisi a liberarmi perché sono innocente, ma l'ordine è venuto senza preavviso e mi ha molto emozionata. La mia ansiosa speranza di uscire era alimentata soprattutto dal desiderio di rivedere Viviana. Appena mi sarò riposata e ripresa andrò a trovarla, non vedo l'ora. La mia bambina è l'unica persona che dia un senso alla mia vita ».

In cella scriveva poesie

Tamara è a casa dei genitori, in viale Mentana 130, la vecchia casa che la vide giovinetta ansiosa di gloria. C'è e non c'è. I genitori fanno buona guardia, arginano gli assalti dei giornalisti e dei fotografi, rispondono che la figlia è a Milano nel résidence di via Passerella, che sarà disponibile per loro fra due giorni. Invece Tamara sta chiusa nella sua cameretta.

E' pallida, e i capelli che il solito, quando è agghindata, tiene sciolti e lunghi sulle spalle, sono raccolti sulla nuca, veste un abitino a fiori, corto, ma non cortissimo. E' bella, ma non bellissima, sembra che le manchi quel quid che ha contribuito a rendere famosa la sua immagine. Pare una fiorente massaia.

A Tamara preme sottolineare il ringraziamento ai suoi avvocati, Bovio di Milano e Bozzini di Parma, che sono riusciti a farla uscire. E dice che in carcere è stata trattata con molti riguardi. Dopo la segregazione, nel primo periodo dei 46 giorni di detenzione, era passata nella cella comune, assieme ad altre tre detenute. Dice: « Sono state molto simpatiche con me, cercavano di tenermi alto il morale ». *E aggiunge:* « Tutti, proprio tutti, mi hanno trattata con molti riguardi perché la carcerazione mi risultasse meno dura. Leggevo molto e trascorrevo tutto il tempo di "aria" passeggiando ».

Non parla delle poesie. In carcere ne ha scritte alcune, e una l'ha dedicata al maresciallo maggiore Francesco Zuccalà, comandante del carcere giudiziario. Incomincia così: *« Ho fatto sogni / usciti dalla morte / spezzabili in bandiere / d'incubi crudeli. / La mente / inorridita m'è fuggita / a mordere le stelle come / un cavallo alato sulle / scie del fuoco. Ma il corpo / il corpo mio non è passato / da queste strette sbarre »...*

E più avanti continua: *« Fra i muri chiusi serrate / tengo lacrime d'orgoglio / che gli occhi miei non han / sfiorato. Non piange il cuore / urla in gabbia, sbatte / contro le mura più che il marmo / fredde e suda rabbia / attonita impotente ».*

Riordina le idee

« Ho bisogno di qualche giorno di tranquillità — dice *Tamara* — per riordinare le idee, fare il punto della mia situazione e preparare il programma per il futuro. Devo lavorare, devo annullare questa pausa della mia carriera, ho delle proposte per un film e per dei fotoromanzi, devo esaminarle e decidere ».

Tamara Baroni è stata liberata e con lei anche Ignazio Cocco, presunto killer, e Gilberto Sezzano, presunto procacciatore del killer, perché il giudice dott. Furiotti ha ritenuto di non avere sufficienti elementi che potessero ancora giustificare il mandato di cattura per il tentato omicidio. Secondo il giudice il camioncino del Cocco che il 23 gennaio scorso, sulla strada Bassa dei Folti si schiantò contro un pilastro dopo avere sfiorato la « 600 » della marchesa Maria Stefania Balduino Serra, moglie di Pier Luigi Bormioli ex amante dell'attrice, era sì un mezzo idoneo per commettere un omicidio, ma la legge vuole che esso sia anche equivoco.

Il « giallo » sgonfiato

E' su quest'ultima condizione che al giudice sono sorti i dubbi. Ignazio Cocco ha sempre negato tutto, ha confusamente detto che quel giorno si trovava su quella strada per motivo di contrabbando, senza dare maggiori chiarificazioni, ma comunque ha negato di avere tentato di danneggiare la macchina della marchesa. Il giudice si chiede: il Cocco stava davvero eseguendo un piano preordinato da Tamara oppure fingeva di assecondare i suoi desideri senza avere la minima intenzione di fare del male alla moglie dell'industriale, soltanto per ottenere denaro dall'attrice?

Sezzano, che secondo l'accusa avrebbe procurato alla Baroni il Cocco quale sicario, da parte sua nega tutto.

Cosa succederà ora? Poco o nulla. Ora non c'è più fretta, non essendoci più nessuno in galera. Ad un certo momento il dott. Furiotti concluderà la propria istruttoria con una sentenza che potrà essere di proscioglimento o di rinvio a giudizio, ma non più per tentato omicidio volontario, bensì per i reati minori (Tamara è imputata di estorsione, di truffa, di furto e di falso in assegni; il Cocco è imputato di minacce contro Gian Luigi Fappanni, il killer mancato, suo accusatore e per queste imputazioni entrambi sono ora giuridicamente in libertà provvisoria).

Tutta la vicenda, come si vede, si diluisce nel tempo, ormai si è sgonfiata, ha perduto forma e sostanza. Il giudice ha scavato nel cosiddetto « giallo senza cadavere », ma senza riuscire a dimostrare che fosse davvero un giallo.

Remo Lugli

LONGINES

Potrete vantarvi di aver scelto Longines

Senza falsa modestia, Longines vi offre precisione, eleganza e tante altre cose di cui potrete sempre essere orgogliosi.

In fatto di precisione bastano due nomi: Ultra-Chron e Ultra-Quartz. Il primo corrisponde alla prestigiosa serie di modelli con movimento meccanico a 36.000 alternanze, il più preciso esistente. Il secondo è il nome del più perfetto orologio da polso cibernetico a quarzo; è il più preciso del mondo, con uno scarto di meno di un minuto all'anno e sarà in vendita fra poco al prezzo indicativo di L. 280.000 (in acciaio).

In fatto di eleganza basta uno sguardo ai modelli Longines, ci sono in essi una linea ed una classe inconfondibili, frutto di quella vena creatività estetica che ha dato a Longines tre vittorie ai concorsi dell'Accademia del Diamante di New York.

Inoltre Longines vi offre tutta l'esperienza ed i risultati che derivano dalle sue avanzatissime ricerche scientifiche nel campo dell'orologeria meccanica ed elettronica e dai suoi cronometraggi sportivi al millesimo di secondo, dandovi con i suoi orologi una qualità, un nome ed una fama di cui potrete giustamente vantarvi.

Ogni orologio Longines originale di fabbrica deve essere corredato del libretto di Garanzia Internazionale con copertina rossa, sulla quale sono impressi il nome Longines ed il marchio L.G. del Concessionario esclusivo per l'Italia.

7910 Ultra-Chron

8224 - (in alto nell'illustrazione) Cronografo subacqueo, in acciaio satinato. Movimento di precisione a 18.000 alternanze. Lunetta girevole bidirezionale protetta dal vetro. Quadrante con scala speciale per misurazioni speciali. Profondità m. 200. L. 97.500

7870 Ultra-Chron - Subacqueo, automatico e datario, in acciaio. Movimento di altissima precisione a 36.000 alternanze. Profondità m. 200 L. 73.500

8248 - Subacqueo, automatico e datario, in acciaio satinato. Movimento di precisione a 18.000 alternanze. Profondità m. 200. L. 68.000

8248

LONGINES

LA STAMPA
Venerdì 29 Maggio 1970
Anno 104 Numero 109

Servizio Aci-Fiat per la sicurezza dei turisti

Assistenza vacanze riprende da giugno

Per quattro mesi 95 autoveicoli, appositamente attrezzati, pattuglieranno 3500 km di autostrade e 1600 km di strade statali

Dopo cinque anni di positiva esperienza e di preziosa attività, il servizio Assistenza vacanze organizzato dall'Automobile Club d'Italia e dalla Fiat sulle autostrade italiane, dal 1° giugno entra nuovamente in attività, potenziato e allargato. Durerà, come in passato, fino al 30 settembre. L'anno scorso i veicoli di intervento, appositamente attrezzati, hanno soccorso oltre 62 mila automobilisti italiani e stranieri in difficoltà, effettuando una percorrenza complessiva di circa 4 milioni di chilometri, e rivelandosi validissimo complemento alla regolarità e sicurezza di viaggio delle grandi correnti automobilistiche estive.

Quest'anno, dunque, l'Assistenza vacanze sarà estesa a più vasto raggio, con l'impiego di 95 autofurgoni Fiat 600/T e 238 appositamente attrezzati che pattuglieranno 3480 chilometri di autostrade e 1600 chilometri di strade statali di particolare interesse turistico. In particolare, 70 furgoni faranno la spola per 10 ore nei giorni feriali e per 12 ore in quelli festivi su un tratto autostradale di circa 55 chilometri ciascuno; il restante gruppo di veicoli provvederà per otto ore giornaliere al servizio, direttamente curato dalla Fiat, sui percorsi: Albenga-Ponte S. Luigi; Bolzano-Brennero; Arona-Cannobio; Gardesana occidentale; Torino-Cesana; Monte Bianco-Aosta-Gran San Bernardo; Livorno-La Spezia; Isola d'Elba; Ravenna-Riccione; Ancona-Pescara; Paola-Praia a Mare; Olbia-S. Teresa di Gallura; Cagliari-Oristano; Palermo-Messina; Messina-Siracusa.

La dotazione di soccorso dei veicoli comprende parti di ricambio, attrezzature per interventi di riparazione (ma condizionati dal limite di 30 minuti previsto dai regolamenti autostradali), carburante e lubrificanti. Una parte dei mezzi è equipaggiata con apparecchi radio ricetrasmittenti, collegati con i centri del Servizio soccorso Aci.

L'assistenza, prestata a tutti, viene effettuata a prezzi di listino per i ricambi, mentre per la mano d'opera è richiesto un diritto di chiamata di 2000 lire, ridotto a 1000 lire per i soci dell'Aci o del Touring Club Italiano. Tale diritto fisso non è invece richiesto ai turisti esteri, e per i clienti Fiat la cui vettura sia ancora in garanzia il servizio è completamente gratuito.

f. b.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni condizioni iniziali di bel tempo. Nelle ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi nelle zone interne del Centro e delle regioni meridionali con possibilità di isolati temporali. Temperatura: pressoché stazionaria. Venti: deboli. Mari: mossi il basso Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minima e massima di ieri:

Torino	10	22	Pescara	11	19
Bolzano	5	25	L'Aquila	8	18
Trento	12	25	Roma	15	25
Verona	11	22	Campob.	7	15
Trieste	13	22	Bari	13	17
Venezia	11	18	Napoli	13	20
Milano	11	23	Potenza	7	12
Genova	15	22	Catanzaro	11	21
Bologna	10	22	Reggio C.	11	24
Firenze	10	24	Messina	15	21
Pisa	10	24	Palermo	15	19
Ancona	13	19	Catania	11	25
Perugia	12	20	Cagliari	13	21

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	10	22
Londra	13	21
Berlino	10	12
Amsterdam	8	18
Bruxelles	13	23
Madrid	10	28
Mosca	5	17
Stoccolma	11	18
New York	13	21
San Francisco	10	13
Los Angeles	10	20
Chicago	10	12
Miami	24	27
Tokio	19	26
Hong Kong	25	30

Folla di bagnanti sulle spiagge liguri

Genova. Primo giorno di afflusso in massa sulle spiagge: uno stabilimento di corso Italia (Telefoto Nazzaro)

Genova, 28 maggio.

(*f. d.*) La costa ligure ha accolto con calda giornata di sole decine di migliaia di gitanti. Da Ventimiglia a La Spezia il quadro era oggi da alta stagione: spiagge gremite di bagnanti (il termometro ha toccato punte di 21 gradi a Genova, di 32-33 gradi nelle due Riviere), litorali affollati, traffico intenso su strade e autostrade. Il mare, appena increspato, era popolato di imbarcazioni d'ogni genere.

Non tutti i gitanti sono tornati stasera alle loro case: buona parte di essi prolungheranno la vacanza al mare fino a martedì, festa della Repubblica, facendo un lungo «ponte» con la giornata di domani e di lunedì.

La Magistratura l'accusa di omicidio colposo

Arrestata l'ostetrica sanremese per la morte della commessa

La ragazza spirò nell'alloggio della donna - «Fu colta da malore», dice l'imputata - L'autopsia attribuirebbe il decesso ad «emorragia per procurato aborto»

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 28 maggio.

Anna Zambelli, un'ostetrica sanremese di 55 anni, è stata arrestata stamane in seguito ad ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Antonio Marzi. Dovrà rispondere di omicidio colposo per la morte di una ragazza di 20 anni, avvenuta il 24 aprile scorso in seguito ad un'emorragia per procurato aborto. La Zambelli è stata rinchiusa nel carcere femminile di Imperia.

Un mese fa, Margherita Massafra, commessa in una lavanderia di via Solaro, abitante con i genitori immigrati dalle Puglie in via Borea 111, mentre si trovava in casa della Zambelli, in via Martiri della Libertà 204, morì per collasso cardiocircolatorio dovuto ad anemia acuta.

«Era venuta a portarmi un soprabito che avevo lasciato in lavanderia — *disse la Zambelli all'ufficiale sanitario dottor Grappiolo, che aveva constatato la morte della giovane* — e all'improvviso si è sentita male». *Erano le 19 circa del 24 aprile. Secondo il medico, però, la morte della Massafra risaliva almeno a cinque ore prima, vale a dire nel primo pomeriggio. Tale circostanza non poteva passare inosservata.*

I fatti si sarebbero svolti in questo modo. Il giorno precedente la morte, Margherita Massafra alle 10 del mattino aveva chiesto al suo principale di potersi assentare dal lavoro a causa di un'indisposizione. La ragazza non tornò in negozio né il pomeriggio, né il mattino seguente. Nel pomeriggio del 24 aprile, verso le 14, qualcuno ricorda di averla vista passare mentre reggeva un soprabito sulle braccia si recava a casa dell'ostetrica. Che cosa sia accaduto nell'alloggio di Anna Zambelli non è stato ancora possibile accertare con precisione, ma non dovrebbero sussistere molti dubbi. L'esame istologico eseguito dal dott. Ziveri parla infatti di emorragia dovuta a procurato aborto. Le responsabilità della Zambelli quindi sarebbero evidenti.

L'ostetrica sinora ha respinto ogni addebito. La sua versione rimane quella del malore improvviso che avrebbe colpito la Massafra mentre le stava consegnando il soprabito: «Immediatamente cercai di rintracciare per telefono alcuni medici, ma senza esito. Avvisai allora i genitori della ragazza, dopo di che feci intervenire l'ufficiale sanitario».

Il racconto della Zambelli potrebbe anche reggere se non ci fossero quelle cinque ore intercorrenti fra il decesso di Margherita Massafra e la richiesta di intervento fatta al dott. Grappiolo nella sua qualità di ufficiale sanitario aggiunto del comune di Sanremo.

Già sin dal primo momento, dunque, gli inquirenti misero seri sospetti sulla Zambelli. Una volta stabilito che la Massafra era deceduta per emorragia, rimaneva però d'accertare se l'aborto era stato spontaneo o procurato. L'esame istologico non ha lasciato adito in proposito ed è in base a questi accertamenti che il sostituto procuratore ha emesso il mandato di cattura eseguito stamane.

Anna Zambelli, che era stata inutilmente cercata ieri sera al suo domicilio, stamane è stata rintracciata in casa di una sorella abitante in via Martiri della Libertà 217, poco lontano dalla sua abitazione. L'ostetrica, se verrà riconosciuta colpevole dal Tribunale, rischia cinque anni di carcere.

v. p.

Sanremo. Margherita Massafra, l'ostetrica Anna Zambelli

Da due giovani su un'auto

Una sedicenne rapita e drogata a Napoli

La ragazza è stata portata in una zona solitaria del porto - Uno dei due rapitori l'ha poi violentata

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 28 maggio.

Una studentessa di sedici anni, Maria Rosaria Penas, è stata rapita da due giovani e drogata; è poi stata sottoposta a violenza da uno dei due, che è stato arrestato. L'episodio è avvenuto ieri sera a Portici, un Comune vesuviano a pochi chilometri da Napoli.

La ragazza, secondo quanto essa stessa ha dichiarato ai genitori, era diretta a casa in via Libertà, dopo aver studiato con una compagna di scuola, quando è stata avvicinata dal ventiquattrenne Vittorio Borriello, commerciante, che da alcuni giorni le faceva una corte insistente. Il giovane, che era su una fuoriserie con un amico, le ha offerto un passaggio.

Al rifiuto della ragazza, i due con la forza l'hanno costretta a salire sull'auto e si sono recati in una zona solitaria del porto. Qui le hanno imposto di fumare alcune sigarette, che si ritiene fossero drogate. Poco dopo, infatti, la ragazza ha cominciato a sentirsi male. Vittorio Borriello, fatto allontanare l'amico, ha sottoposto la giovane a sevizie. Circa un'ora dopo, l'ha lasciata nei pressi della sua abitazione.

Il padre della ragazza, Mario Penas, ha accompagnato subito la figlia da un medico che le ha riscontrato contusioni escoriate multiple per tutto il corpo, escoriazioni al collo e stato di «choc». Il genitore ha poi denunciato l'accaduto alla polizia.

Questo pomeriggio, mentre erano in corso le indagini, il Borriello si è presentato in casa dei genitori della ragazza, offrendo 200 mila lire per fare ritirare la denuncia. Poco dopo, avvertita telefonicamente, è giunta la polizia che ha arrestato il Borriello e lo ha condotto al carcere di Poggioreale sotto l'accusa di ratto di minorenne a scopo di libidine, lesioni personali, atti contro la morale in luogo pubblico e uso di sostanze stupefacenti. Le indagini proseguono per identificare l'amico del Borriello.

Di un analogo caso è rimasta vittima anche una domestica, la trentenne Assunta Di Benedetto, ricoverata all'ospedale Loreto, con prognosi riservata, per ingestione di «sostanza ignota». La donna ha narrato alla polizia di essersi accompagnata ieri sera con due giovani, che l'avevano invitata a bere una bibita in un locale della panoramica via Petrarca.

Nel bicchiere della donna, uno dei giovani avrebbe versato una polverina bianca. Poco dopo la Di Benedetto ha avvertito uno strano senso di agitazione e forti capogiri. Preoccupata, ha voluto ritornare immediatamente in casa della famiglia Canetti, dove lavora, in Rione Sirignano, ma poco dopo essere uscita dal locale, veniva colta da malore.

a. l.

Due morti e 7 feriti in incidenti stradali

Rovigo, 28 maggio.

(*e. f.*) Due donne morte e due feriti gravi sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto questa sera, poco dopo le 18, sulla statale Rovigo-Ferrara.

Una «125» targata Rovigo, in fase di sorpasso, si è scontrata con un'altra macchina. Una donna, non ancora identificata poiché priva di documenti, è deceduta all'istante; un'altra, Augusta Gatti, di 45 anni, da Rovigo, è spirata durante il trasporto all'ospedale di Santa Maria Maddalena.

I feriti ricoverati sono il trentunenne Gianni Ronchi, da Rovigo, che ha riportato la frattura del femore destro ed altre ferite guaribili in novanta giorni, e suo figlio Patrizio, di due anni.

Finale Ligure, 28 maggio.

(*c.*) Oggi pomeriggio, alle 14, nella galleria della Caprazoppa, sull'Aurelia, una «500» proveniente da Pietra Ligure e diretta a Finale, guidata da Domenico Sgariato, di 31 anni, residente ad Albenga, in via Genova 17, nell'abbordare la curva d'ingresso, ribaltava investendo un ciclomotorista, il pensionato sessantenne Ariodante Corrà, domiciliato ad Altare.

Milano, 28 maggio.

(*g. m.*) Nello scontro fra una «pantera» della «Volante» e una Fiat «1500» tre agenti e quattro giovani sono rimasti feriti. Tutti gli occupanti delle due autovetture sono stati ricoverati in ospedale con ferite guaribili dagli otto ai sessanta giorni.

L'incidente, sul quale è in corso un'inchiesta per accertare le responsabilità, è accaduto stamane all'incrocio tra viale Zara e viale Stelvio, dove la «pantera» guidata dall'agente Antonio Autullo, di 22 anni, e con a bordo le guardie Luigi Carrozzo, di 32, e Giovanni Avallone, di 39, si è scontrata con un'automobile guidata da Angelo Levati, di 19 anni, in compagnia del quale viaggiavano Vincenzo Valla, di 21, Walter Caprotti, di 19 e Bruno Bonfanti, di 28, tutti abitanti a Monza.

L'ex agente tenta di impiccarsi in cella

Dopo la condanna a 22 anni

Salvato appena a tempo da un compagno - Aveva ucciso il «socio» contrabbandiere

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 28 maggio.

Santino Pronesti, il quarantaseienne ex agente di p. s. condannato tre giorni fa dalla Corte d'Assise di Novara a ventidue anni e sei mesi di reclusione per aver ucciso con cinque colpi di rivoltella alla schiena il «socio» contrabbandiere, ha tentato di suicidarsi in cella.

Sul disperato gesto dell'ex agente non si conoscono molti particolari; si hanno solo delle notizie frammentarie, trapelate attraverso «radiocarcere». Subito dopo la sentenza emessa alle 23,40 di lunedì, il Pronesti ed il suo complice Saverio Lucchesi, di 47 anni (condannato a undici anni e venti giorni di reclusione per concorso in omicidio), dal Palazzo di Giustizia erano stati nuovamente portati alle carceri giudiziarie di Novara.

I due erano stati divisi ed il Pronesti era stato rinchiuso in una cella insieme con altri detenuti.

Mentre tutti dormivano (i compagni di cella dell'ex agente si erano svegliati all'arrivo del nuovo ospite, ma si erano riaddormentati subito dopo), Santino Pronesti, ancora sotto l'incubo delle parole del presidente della Corte d'Assise, che lo condannava ad una pesante pena detentiva, ha cercato di togliersi la vita impiccandosi.

L'ex agente, dopo aver tolto un lenzuolo dal letto ed averlo attorcigliato come una corda, ha fatto un cappio e se l'è infilato al collo. Poi, cercando di non far rumore, ha fissato un capo del lenzuolo ad un'inferriata e s'è lasciato penzolare.

In quel momento un compagno di cella, forse disturbato nel sonno da qualche rumore fatto dal Pronesti, s'è svegliato e, volto il capo, ha visto quanto avveniva. Con un balzo si è avvicinato all'ex agente ed ha staccato il lenzuolo dall'inferriata.

Il Pronesti è stato immediatamente soccorso e messo fuori pericolo.

p. b.

Disturba il comizio e morde un vigile

Napoli, 28 maggio.

Un vigile urbano, Francesco Di Grazia, di 34 anni, è stato aggredito e morsicato ad una mano da un aderente ad un partito di sinistra, che aveva disturbato un comizio della democrazia cristiana. E' accaduto nella piazza principale di Grumo Nevano, durante un comizio.

Mentre l'oratore parlava, da un gruppo di aderenti ad un partito di sinistra si sono levate voci di dissenso; il vigile Di Grazia è intervenuto per allontanare i disturbatori, ma uno di questi, non ancora identificato, lo ha aggredito mordendolo alla mano; poi è fuggito. *(Ansa)*

Era stata trovata agonizzante dal fratello

Muore di fame una donna che viveva sola a Trieste

Aveva 74 anni - Da venti giorni non toccava cibo - Inutili i soccorsi dei medici - Da tempo era ammalata

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 28 maggio.

(*t. s.*) Un'anziana donna, che viveva sola nel suo alloggio a Trieste, è morta di fame. Da tempo era a letto ammalata e le è stato impossibile procurarsi il cibo o avvertire i propri parenti. Nessuno dei vicini ha potuto prestarle soccorso. Hanno detto di credere che la donna fosse andata via per un periodo di convalescenza.

L'incredibile episodio è stato scoperto ieri sera. La vittima si chiamava Maria Perossa vedova Surace ed aveva 74 anni. Da venti giorni i parenti non avevano più avuto sue notizie, così ieri sera il fratello si è recato nell'alloggio per vedere che cosa era successo.

Maria Perossa era a letto agonizzante. E' stata chiamata subito un'ambulanza e la donna è stata trasportata all'ospedale, dove i medici la ricoveravano in fin di vita. Nonostante le copiose trasfusioni e altre cure, la Surace è morta questa notte.

Si è saputo che da oltre venti giorni non aveva toccato cibo. Fino a qualche mese fa con lei viveva un gattino, ma poi la bestiola è morta. *«Spesso i miagolii del gatto ci avvertivano che la signora non stava molto bene ed allora ci recavamo a vedere ed avvertivamo i parenti, ma ora viveva sola e non sapevamo che fosse in casa per tutto questo tempo»*, hanno detto i vicini. Sulla vicenda ora indaga la polizia per vedere se esistano eventuali responsabilità.

Verona, 28 maggio — Il sindaco di Casaleone ha disposto la chiusura dell'asilo infantile comunale per cinque giorni, a causa delle manifestazioni di una forma di epatite virale, che ha colpito tre bambini.

Nuovamente interrotto il traforo del M. Bianco

E' ripresa la protesta degli autotrasportatori francesi

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 28 maggio.

(*i. v.*) Dalle 17,15 di oggi il traforo del Monte Bianco è nuovamente interrotto al transito per un'altra manifestazione di protesta messa in atto, come ieri, dai camionisti francesi nei confronti dei doganieri del loro paese, i quali han hanno attuato uno sciopero bianco, osservando alla lettera il regolamento, ed oggi si sono astenuti completamente dal lavoro.

Il traffico è ripreso regolarmente la scorsa notte, dopo che i camion messi di traverso all'imbocco della galleria sul versante francese erano stati spostati dalla polizia, intervenuta per ordine del prefetto dell'Alta Savoia. La polizia, per sbloccare la situazione, si era anche sostituita ai doganieri, timbrando i libretti dei soli trasporti internazionali, i cosiddetti Tir, che non devono essere sottoposti a controlli particolari alle frontiere.

Anche il traffico turistico scorreva già velocemente. Dalle 7 di stamane all'ora del secondo blocco stradale, erano transitati in galleria oltre 1200 autoveicoli, in massima parte di turisti italiani che si erano recati sul versante francese in gita. Ora la maggior parte è rimasta bloccata a Chamonix, e se non interverranno nella notte mutamenti nella situazione, i turisti italiani dovranno pernottare nella nota località transalpina.

Uguale la situazione per i francesi che sono venuti a Courmayeur, che peraltro sono in minor numero.

Stavano uscendo da un cascinale armati di mitra

Presunti rapinatori arrestati a Piacenza

Sono sospettati di aver assaltato quattro banche in località del Veneto

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 28 maggio.

(*e. l.*) Due uomini, sospettati di avere compiuto quattro rapine a mano armata in altrettante banche del Veneto, sono stati catturati questa mattina nei pressi di un cascinale diroccato alla periferia di Piacenza. I due, Azzurrino Lonardi, di 34 anni, da Legnago di Verona, e Vasco Gabaldo di 33, di Villa San Bartolomeo (Verona), sono stati sorpresi dagli agenti appostati nella zona e non hanno opposto resistenza, nonostante avessero con sé un mitra «Sten» con due caricatori ed una pistola «Beretta» calibro 7,65.

Il Lonardi ed il Gabaldo, che probabilmente avevano trascorso la notte nel cascinale, stavano salendo su una «1300» targata Bologna. Subito dopo la loro cattura, sono stati trasferiti nelle carceri di Piacenza, in attesa di essere condotti in quelle di Verona. I due giovani erano stati segnalati nella zona del Piacentino dalla Criminalpol delle Tre Venezie, che ha partecipato all'operazione assieme alle questure di Verona, Padova e Piacenza.

I due sono sospettati di avere compiuto quattro rapine a mano armata in banche venete: la prima avvenne il 14 aprile scorso nella «Cassa rurale artigiana» della frazione Tresega di Pozzo dove i banditi (due, armati di mitra e pistola) portarono via un milione di lire in contanti. La seconda fu compiuta il 23 dello stesso mese nella «Cassa di risparmio» di Ronco all'Adige (Verona): gli sconosciuti rubarono due milioni e mezzo. Il 6 maggio, nella «Cassa di risparmio» di Terrazzo (Verona) i rapinatori si impossessarono di un milione e 200 mila lire. L'ultima rapina, infine, avvenne l'11 maggio a Villa San Bartolomeo (Verona), dove i banditi assaltarono la «Cassa mutua popolare» fuggendo con un bottino di un milione e mezzo.

Secondo le prime indiscrezioni, il Lonardi ed il Gabaldo avrebbero confessato le prime tre rapine, mentre avrebbero respinto ogni responsabilità per quanto riguarda l'ultima. Oltre alle armi, la polizia ha sequestrato ai due 200 mila lire in contanti ed alcuni rotoli di monete recanti ancora le indicazioni di alcune banche assaltate, per un valore di poco meno di 50 mila lire.

Theodorakis operato d'appendicite a Roma

Roma, 28 maggio.

Mikis Theodorakis è stato operato di appendicite nella clinica «Città di Roma» a Monteverde. L'intervento, che è durato circa un'ora, dalle 13 alle 14, è stato eseguito dal direttore della casa di cura, prof. Garofulo.

Le condizioni del compositore greco sono buone; dovrà rimanere ricoverato per sette giorni. *(Ansa)*

Tribunale di Ferrara

Fallimento: S.a.S. COMPAGNIA ELETTROMECCANICA EUROPEA

Avviso di vendita all'asta di complesso industriale

Il Giudice delegato ha disposto la vendita al pubblici incanti, per il giorno 26 giugno 1970 ore 10 davanti a sé, del complesso industriale per costruzione di saldatrici meccaniche, macchine e strumenti elettromeccanici, apparecchiature elettroniche, sito in Copparo, via 1° Maggio, costituito da:

— area recintata di mq. 14.417, di cui coperta capannoni industriali, fabbricato di piani 4, palazzina uffici di piani 2, mq. 7700 circa; piazzali mq. 5300 circa; in N.C.E.U. di Copparo, foglio 102, particella 43, tra i confini: nord, via 1° Maggio; sud, ragioni Comune di Copparo, Cooperativa «La Copparese», Bellini Antonietta e Bocchi Nino; est, ragioni Saccarifera Lombarda; ovest, Consorzio Provinciale Agrario;

— macchine utensili e loro attrezzature, banchi da lavoro e scaffalature, mobili e macchine per ufficio, disegni e modelli per fonderia, brevetti;

— n. 3 autovetture, n. 11 autofurgoni, n. 1 autocarro.

Alle seguenti condizioni:

1) Prezzo base d'asta L. 192.560.000, con aumenti non inferiori alle L. 200.000.

2) Depositi da eseguirsi non oltre il 25 giugno 1970 pari ad un decimo del prezzo d'asta per cauzione ed altro decimo per spese approssimative di vendita.

3) Versamento del saldo prezzo entro e non oltre gg. 60 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi al curatore Avv. Antonio Tonini - Ferrara, C.so Martiri della Libertà 77, tel. 26.021.

Il Cancelliere Capo
F. GODINO

Istituto Autonomo Case Popolari
Provincia di Torino
assume
Dottori in Scienze Economiche e Commerciali
Dottori in Giurisprudenza
Inviare domanda corredata da curriculum a:
I.A.C.P. - Corso Stati Uniti 17, entro il 10 giugno 1970.

martedì 3 giugno - ore 21,30 - al teatro
carignano
chiusura della campagna elettorale del Partito Liberale Italiano
parlerà
JONA
(capolista liberale al comune)
presenterà
il Segretario del P.L.I. di Torino
ARCARI
candidato liberale al comune

ogni giorno le notizie della città
578044
giornale telefonico torinese

VENDESI TINTORIA
di ogni fibra, filati, matasse, rocche, focacce, tops. Attrezzatura moderna, completa di efficienti servizi. Ottima clientela.
Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 107 - 20100 Milano».

FRATELLI BOEHLER & C.
FILIALE DI TORINO
Avvisa la sua spettabile clientela che **rimarrà chiusa dal 1 al 15 Giugno** per trasloco uffici e magazzino **in Via P. Cossa, 160.**
Telefoni 72.41.05 - 72.47.29 - 72.12.17 - 72.30.30
Acciai speciali - lamiere - nastri - trafilati - elettrodi - fili per saldatura - metallo duro.

Dal 1900 Informatori a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE CAMPANINO - VIA XX SETTEMBRE 17
TELEFONI 530.797 - 537.924 - TORINO

PROFUMERIA **CLERICI**
VIA S. FRAN. D'ASSISI 31
TEL. 54.59.89 - TORINO
...si sceglie meglio, al giusto prezzo!

Oggi ■ Venezia e ■ luglio ■ Lussemburgo

Riforma monetaria

Ministri ed esperti del Mec e del Club dei Dieci preparano una strategia comune, per la riunione del Fondo internazionale che si terrà il 21 settembre

Il 21 settembre a Copenaghen si terrà l'annuale ■ semblea del Fondo monetario internazionale. Come di consueto in questa stagione, si intensificano gli incontri dei ministri economici e degli esperti dei maggiori paesi industrializzati per concordare una strategia comune, al fine di proporre all'assemblea qualcosa di concreto. E' proprio per questo che venerdì e sabato si riuniscono a Venezia gli esponenti della Cee.

Nel corso di una mia recente visita al Fondo monetario internazionale a Washington e di un incontro col direttore generale Pierre Paul Schweitzer, che occupa con grande ■ e dignità quel posto da una decina d'anni, ho potuto misurare l'attuale temperatura della situazione monetaria. Dopo il successo dello sdoppiamento del mercato dell'oro, Schweitzer e i suoi collaboratori ritengono che l'oro come elemento principale delle riserve valutarie ufficiali sia sulla via ■ tramonto o almeno ne sia diminuita di molto l'importanza.

Circola ora una filosofia nuova, basata soprattutto sull'aggiustamento periodico o automatico delle diverse monete. In quale modo questo debba avvenire i tecnici del Fmi ■ avanzano previsioni. Questo compito infatti è demandato al « gruppo dei 10 » che rappresentano gran parte delle ■ ■ valutarie mondiali e cioè Usa, Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, ■ gio, Olanda, Svezia, Canada e Giappone cui deve essere aggiunta la Svizzera che in campo monetario gioca sempre ■ ruolo di primo piano.

Il destino ■ sistema monetario internazionale è perciò nelle mani degli esperti di questi paesi. L'8 luglio avrà luogo ■ Lussemburgo un'importante seduta del gruppo che con ogni probabilità riassumerà i lavori fatti in precedenza e deciderà su quanto dovrà essere portato in discussione alla riunione plenaria del Fmi in settembre. A Washington molti ritengono che il ruolo primario del dollaro in una eventuale riforma del sistema sia irreversibile. Per i tecnocrati sarebbe senza dubbio la soluzione migliore ma essi stessi ammettono che occorrerà risolvere ■ prima delicate questioni politiche.

In quanto ■ funzionamento dei « diritti speciali di prelievo » mi è stato fatto ■ che nei primi quattro mesi di applicazione tutto si è svolto eccellentemente. Il timore dei francesi di un massiccio ricorso ai « diritti » da parte degli Stati Uniti e della Gran Bretagna si è dimostrato inconsistente perché questi due Paesi non li hanno praticamente utilizzati. A questo proposito è opportuno rilevare che ■ Gran Bretagna non ne ha avuto bisogno perché la ■■ bilancia dei pagamenti è nettamente migliorata mentre gli Stati Uniti, con l'avvento del « tallone dollaro », possono per ora andare in *deficit* valutario ■■ dover turare ■ falle con manipolazioni internazionali. Comunque nel primo trimestre di vita il ricorso agli Sdr da parte ■■ Paesi aderenti al Fmi è stato di circa 300 milioni ■ dollari, cifra assolutamente normale.

Mi sono state fatte alcune domande sull'Italia. I tecnici del Fondo non riuscivano a capacitarsi dell'improvvisa e vistosa inversione di tendenza nelle nostre ■■erve valutarie e soprattutto ■■ riuscivano a spiegarsi il cospicuo e continuo *deficit* nella voce « movimenti di capitale » della nostra bilancia ■■ pagamenti. Effettivamente ■■ per menti razionali come quelle dei funzionari del Fmi l'importanza del fattore psicologico è difficilmente valutabile. Ma sulla evoluzione della crisi di fiducia che domina in Italia, qualcuno del Fondo ha esposto un pensiero non molto razionale: « *Il vostro Paese* — mi è stato detto — *ha ■ mostrato sempre* [illegible] *e incredibili possibilità di recupero e pensiamo che anche questa volta sarà così* ».

Renato Cantoni

La riunione di ieri del Comitato monetario

Per l'Italia presenti il prof. Stammati e il dott. Ossola

Venezia, 28 maggio.

Si è riunito stamani alla fondazione « Giorgio Cini » il comitato monetario dei Paesi della Cee; da parte italiana erano presenti i membri titolari, prof. Stammati, ragioniere generale dello Stato, e il dott. Ossola, vice-direttore della Banca d'Italia.

La riunione del comitato — che precede quella di domattina dei governatori delle banche centrali dei Paesi della Cee e quella, più importante, che si svolgerà nel pomeriggio di domani, dei ministri finanziari dei Paesi ■■ la Comunità — ha la funzione di mettere a punto gli aspetti tecnici ■■ problemi attualmente in discussione.

La riunione, cominciata stamani, si è conclusa dopo le 18. Essa ha posto in luce importanti elementi di giudizio per ■ dibattito tra i ministri finanziari, essenzialmente in merito a due temi: ■ possibilità di realizzare un allargamento del margine di oscillazione della parità delle singole monete; i problemi connessi con i piccoli adattamenti dei cambi, imposti ■■ la esigenza ■ evitare, più alla lunga, di stabilire adattamenti di dimensioni maggiori. *(Ansa)*

L'andamento dell'industria

La produzione aumenta in misura insufficiente

Nel confronto dei dati mensili si deve tener conto dei recenti aumenti salariali più forti

PRODUZIONE INDUSTRIALE 1° QUADRIMESTRE '70			
INDICI			
Mesi	1969	1970	Var. %
Gennaio	118,1	123,3	+ 4,3
Febbraio	119,9	128,6	+ 7,1
Marzo	126,1	132,1	+ 4,2
Aprile	129,6	132,5	+ 2,2
1° quadrim.	123,6	129,1	+ 4,5

Nota - Dati Istat. Media mensile 1968 = 100.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 maggio.

L'aumento del 2,2 per cento registrato dalla produzione media giornaliera dell'industria in aprile rispetto allo stesso mese del '69, benché lieve, non è deludente. Nell'aprile dell'anno scorso, infatti, si era quasi toccato il vertice annuale, con un incremento del 3,4 sull'aprile ■■ 1968. ■ ■■■ vertice dell'anno ■■ si toccò poi in giugno, quando l'indice raggiunse quota 131,6.

Quest'anno, la quota ■■■ sima del 1969 è già stata superata per due volte, il marzo e poi in aprile. Non essendo stati effettuati lo scorso anno ■■ grossi investimenti industriali (per le agitazioni sindacali dell'ultimo quadrimestre), ■ incrementi registrati ■■■ già ■ considerarsi un successo. In totale, il primo quadrimestre di quest'anno si chiude ■■ un aumento percentuale del 4,5 sullo stesso ■ periodo 1969.

L'aumento complessivo della produzione media giornaliera sinora raggiunto è positivo, rispetto alle previsioni formulate per l'intero anno dalle autorità economiche. Nell'intera prima metà dell'anno scorso, infatti, l'indice toccò quota 125,7, con ■■ mento del 7,7 sull'uguale periodo del 1968. Se pure quest'anno si dovesse registrare un progresso assai più contenuto, non superiore al 4 per cento, il primo semestre 1970 si collocherebbe pur sempre a un livello del 12 per cento superiore a quello dello stesso periodo 1968.

Questi risultati, più che positivi nei confronti internazionali, lo sono invece assai meno se si tiene conto dei miglioramenti salariali ottenuti nel biennio in Italia. L'aumento della massa retributiva, infatti, è tale da chiedere livelli di produzione ancora più alti di quelli sinora segnati, sia ai fini della bilancia commerciale, sia ai fini dell'andamento dei prezzi. Sono quindi necessari maggiori investimenti industriali.

Giulio Mazzocchi

L'Alleanza Assicurazioni chiede l'iscrizione in Borsa

Milano, 28 maggio.

L'Alleanza Assicurazioni ha presentato formale richiesta alla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Milano per l'ammissione delle sue azioni alla quotazione ufficiale.

L'Alleanza, che fa parte del gruppo Generali, ha attualmente un capitale sociale e riserve ufficiali per un complesso di circa 1600 milioni di lire. *(Ag. Italia)*

La media Dow Jones degli industriali è passata da 663,20 a 684,15

Wall Street guadagna il 3,5 % Salgono anche le Borse europee

Progressi del 4,72 per cento a Londra, del 3,05 a Zurigo, del 2,82 a Parigi

New-York, 28 maggio.

Wall Street ha continuato oggi nella netta tendenza alla ripresa, nonostante una breve incertezza dovuta ad un'ondata di realizzi di beneficio. I titoli in aumento sono risultati superiori a quelli in perdita in un rapporto di cinque a uno. Il volume è stato di 18,9 milioni di azioni scambiate, il record dell'anno.

La media Dow Jones dei titoli industriali ha aperto già in rialzo di 13,07 punti; alle 13 ■■ locale l'aumento ■ era lievemente ridotto a 11,77 punti. Nell'ultima mezz'ora, una robusta corrente di acquisti ha spinto in alto decisamente l'indice, che ha ■■■ a 684,15, contro ■■■ di ieri, ■■ ■■ to di 20,95 punti (pari al 3,15 per cento), che si aggiunge ai 32,04 punti guadagnati ieri.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 684,15 (663,20); trasporti 143,50 (139,75); pubblica utilità 101,16 (100,04). Azioni scambiate 18.910.000 (17.460.000).

Quotazioni ■ chiusura (tra parentesi la chiusura prec.):

Allied Chem. 19 1/8 (17 5/8); Am. Cyanam. 25 (24 7/8); Am Motors 8 (7 3/8); American Smelting 27 3/8 (26 7/8); Am. ■■ and Tel 44 3/4 (44 1/4); Anaconda 25 3/8 (24 1/4); Bethlehem Steel 25 3/4 (24 1/4); Boeing 17 3/4 (17); Canadian Pacific 53 (50 1/2); Chrysler 21 7/8 (21 1/2); Coca Cola 70 (68 1/8); Du Pont 108 3/4 (104 3/4); Eastman Kodak 62 3/8 (61); Firestone 36 1/2 (35 3/4); Ford 41 3/8 (40 3/4).

Gen Electric 63 7/8 (62 7/8); General Foods 68 3/4 (67 3/8); General Motors 64 (61 3/4); Gillette 35 1/8 (34); Goodrich 22 7/8 (22 3/8); Goodyear 23 (22 3/4); Gulf Oil 24 1/8 (24); Ibm ■■ (259); International Nickel 38 1/8 (35 3/8); International Paper 31 3/8 (30 7/8); Kennecott Copper 39 3/4 (40); Minnesota 83 1/8 (82 3/8); National Biscuit 41 1/2 (40 1/4); Monsanto 30 1/8 (30 1/8).

Royal Dutch 33 3/8 (32); Sears Roebuck 54 1/2 (54 1/2); Shell Oil 36 (35 5/8); Standard Oil N. J. 55 1/4 (53 1/4); Swift 25 5/8 (24 3/4); Texaco 25 1/2 (25); Twa 12 5/8 (12 1/2); Union Carbide 33 (32 3/8); U. S. Steel ■ (32); Westinghouse 50 (58); Woolworth 29 3/4 (28 3/4); X■■ 78 (76).

Le altre Borse

■ forte rialzo ha oggi caratterizzato l'andamento dei mercati azionari di tutto il mondo. Sulla scia di Wall Street, salita ieri ■ ancora oggi in misura molto ■■■ gica, si ■■ mossi tutti i mercati mondiali, ad eccezione ■ Francoforte e Milano, chiusi per festività religiosa.

Il rialzo più forte è stato quello di Londra, col 4,72%. Seguono: Tokio col 4,12%; Bruxelles col 3,49%; Zurigo col 3,05%; Parigi col 2,82%.

Alla base ■ movimento vi è stata la reazione tecnica vivacissima della Borsa ■■■ ricana alle forti perdite precedenti, sia per i bassi livelli a cui erano giunte le quotazioni, ritenute interessanti dagli investitori, sia per le assicurazioni date dalla Casa Bianca sulla continuità del rifornimento di mezzi liquidi alla economia, nonostante la tensione ■ atto per bloccare la inflazione interna.

Parigi, 28 maggio.

L'indice dei valori francesi è salito da 88,5 a 91, ■■ un guadagno del 2,82 per cento.

Air Liquide 377 (362); Citroën 87 (85,10); Saint Gobain 139 (134,); Française des Pétroles 189 (180,20); Michelin 1333 (1295); Peugeot 242,50 (238,50); Péchiney 177 (172); Rhône Poulenc 223,90 (216,90); Suez ■■ (318); Ugine Kuhlmann 196,■ (191,80); Crédit Comm. Français 160,50 (157,50); Ciments Français 127,20 (124,80); Denain Nord-Est 154,80 (147,50); Lafayette 159,50 (151); Perrier 269,80 (260); Quimes 405 (382); Royal Dutch 196,20 (187,50).

Francoforte, 28 maggio.

La Borsa è rimasta chiusa per la festività del Corpus Domini.

Zurigo, 28 maggio.

L'indice generale è salito da 268,7 a 276,9, con un progresso del 3,05 per cento.

Unione Banche Svizzere ■■■ (3050); Società di Banca Svizzera 2580 (2480); Credito Svizzero 2670 2570); Nestlé 2680 (2580); Bally 1090 (1050); Elektro-Watt 1945 (1900); Italo-Suisse 210 (205); Aare-Tessin 750 (730); Brown Boveri 1690 (1640); Saurer 1590 (1530); Ciba 7950 (7800); Fischer 1310 (1280); Lonza 1920 (1820); Alusuisse 1380 (1360).

Londra, 28 maggio.

L'indice dei titoli industriali è salito da 497,1 a 520,6, con un rialzo del 4,72 per cento.

Bowater Paper 44 1/4 (43 1/4); British Leyland 7 7/8 (7 5/8); British Petroleum 73 5/8 (70 1/2); Dunlop 28 3/4 (27); General Electric 19 (18 1/4); Imperial Chemical 45 5/8 (43); Imperial Tobacco 14 5/8 (13 5/8); Rand Mines 160 (160); Rank 91 7/8 (88); Rolls-Royce 15 3/8 (14 5/8); Tube Investments 60 5/8 (59 7/8); Unilever 41 1/4 (39); Vickers 25 (23 5/8); Woolworth 14 1/2 (13 7/8); Royal Dutch 18 9/16 (15 13/16); Lloyds-Bank 52 3/4 (52 1/2).

Nei primi quattro mesi di quest'anno

La bilancia commerciale passiva per 375 miliardi

Nello stesso periodo '69 ■■ in equilibrio - In ripresa ■ esportazioni, dopo ■ pausa di febbraio - Positivo anche l'aumento delle importazioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, ■ maggio.

Sulla scorta di dati doganali parziali, l'Istat ha così valutato l'andamento del nostro commercio estero di aprile: importazioni per 788 miliardi (+ 26,5 per cento rispetto all'aprile 1969), esportazioni per 701 miliardi (+ 9,2 per cento). Il deficit di 87 miliardi fa riscontro ad un attivo di 19 miliardi nello stesso mese '69.

Nel complesso dei primi quattro ■■ abbiamo importato merci per un valore di 2940 miliardi (+ 20,9 per cento) e ne abbiamo esportato per ■■ miliardi (+ 6,5 per cento), con un saldo passivo di 375 miliardi contro appena 22 nel primo quadrimestre del 1969. Converrà ricordare, a questo proposito che lo scorso anno la bilancia commerciale si mantenne in sostanziale equilibrio sino a tutto agosto, con un disavanzo complessivo di una settantina di miliardi che poteva ritenersi irrisorio rispetto ad un volume dell'interscambio che sfiorava, negli otto mesi, i 10 mila miliardi.

La rottura dell'equilibrio si ebbe nell'ultimo quadrimestre con una serie di disavanzi mensili tendenzialmente crescenti: 77 miliardi in settembre, 64 in ottobre, ■■ in novembre, 158 in dicembre. Per effetto del vuoto di produzione ■ dell'esaurimento delle scorte, il ■■■ anno cominciò con ■■ deficit ancora piuttosto pesante (oltre 148 miliardi in gennaio).

Dopo la pausa di febbraio, particolarmente sensibile ■■ lato delle esportazioni, assistiamo a una vivace ripresa in marzo, ma soprattutto in aprile, le esportazioni sono risalite verso i livelli del periodo più favorevole del 1969. Il valore delle merci spedite all'estero in aprile (701 miliardi) è inferiore soltanto a quello del luglio dell'anno scorso (726 miliardi), totale che ■■■■ delle spedizioni anticipate in vista della tregua delle ■■■.

Positivo, tutto sommato, ■ anche l'aumento ■■■ importazioni (la cifra di 788 miliardi costituisce il nuovo primato mensile): è un sintomo di crescita della domanda globale, anche ■■ non si può escludere che sia ■ parte dovuto a calcoli speculativi e a ritardi di produzione (autoveicoli, prodotti siderurgici) per le agitazioni sindacali.

Arturo Barone

Commercio con l'estero nel primo quadrimestre
(cifre in miliardi di lire)

MESI	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	■■■	1970	VAR. %	1969	1970	VAR. %
■■■■■	636	774	+ 21,6	565	625	+ 12,6
FEBBRAIO	568	683	+ 12,8	573	576	+ 0,5
MARZO	595	715	+ 22,2	639	663	+ 3,8
APRILE	623	788	+ 26,5	642	701	+ 9,2
	2.431	2.960	+ 20,8	2.609	2.565	+ 6,5

Dopo la pausa di febbraio, particolarmente sensibile ■■ lato delle esportazioni, assistiamo a una vivace ripresa in marzo, ma soprattutto in aprile, le esportazioni sono risalite verso i livelli del periodo più favorevole del 1969. Il valore delle merci spedite all'estero in aprile (701 miliardi) è inferiore soltanto a quello del luglio dell'anno scorso (726 miliardi), totale che ■■■■ delle spedizioni anticipate in vista della tregua delle ■■■.

Positivo, tutto sommato, ■ anche l'aumento ■■■ importazioni (la cifra di 788 miliardi costituisce il nuovo primato mensile): è un sintomo di crescita della domanda globale, anche ■■ non si può escludere che sia ■ parte dovuto a calcoli speculativi e a ritardi di produzione (autoveicoli, prodotti siderurgici) per le agitazioni sindacali.

Arturo Barone

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	27/5	28/5
Londra	35,74	35,65
Zurigo	35,75	35,65
Parigi	35,94	35,84
Francoforte	35,81	chiuso
Milano	35,57	chiuso
New York	35,95	35,85

I nostri aiuti ai tessili «incompatibili» col Mec

Bruxelles, 28 maggio.

Il Governo italiano ha comunicato alla Commissione della Cee, come vuole il trattato, il progetto di legge relativo alla ristrutturazione, alla riorganizzazione e alla conversione dell'industria tessile.

L'esecutivo di Bruxelles ha rilevato che nel *dossier* mancano quegli elementi che sono indispensabili per le sue valutazioni; la Commissione ha fatto comunque sapere ■ Governo italiano che sin da ■■ considera incompatibili con il Mercato comune europeo due punti del progetto: l'esonero decennale di ogni imposta sui redditi e gli aiuti accordati « *con valutazione puramente nazionale della situazione nel settore tessile* ».

La Commissione ha invitato il Governo italiano a modificare i due punti in questione.

Emmanuel Sassen, membro della Commissione di Bruxelles, visiterà Roma, per discutere il problema con il governo italiano e giungere ad un testo valido per i fini che l'Italia si ripromette ed accettabile da un punto di vista comunitario. *(Ag. Italia)*

Dichiarazioni di Giscard d'Estaing

Un secondo "polo,, europeo accanto a quello del dollaro

Il ministro francese auspica l'organizzazione monetaria della Comunità allargata

Giscard d'Estaing (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, ■ maggio.

La Francia auspica la creazione di una organizzazione monetaria europea comprendente la Gran Bretagna che, dal canto suo, è favorevole ma teme le difficoltà inerenti all'indispensabile periodo transitorio. Lo ha dichiarato stamani, dinanzi alla commissione parlamentare delle Finanze, il ministro Valéry Giscard d'Estaing, che ha aggiunto: « Sarebbe bene creare, in Europa Occidentale, un secondo polo monetario di■■■ da quello del dollaro, poiché l'esistenza ■ un polo unico ■■■prometterebbe la stabilità del sistema monetario internazionale ».

I sei Paesi del Mercato Comune, secondo il ministro ne hanno capito la necessità. Nelle recenti riunioni sarebbero state ugualmente discus■ varie proposte: l'allargamento dei margini di fluttuazione delle parità ammesse dal fondo monetario internazionale, allo scopo di penalizzare la speculazione; applicazione della formula « crawling-peg », cioè frequenti piccole modifiche della parità di una moneta intorno alla base di riferimento; creazione delle parità fluttuanti, specie durante il periodo che precede un aggiustamento monetario.

Parlando particolarmente della Francia, il ministro ha affermato che ■■■ ha ritrovato la sua autorità e che la sua situazione monetaria è buona. Da gennaio in qua le eccedenze di valuta procurate dagli scambi internazionali ammontano a 1.382,3 milioni di dollari. La Francia, d'altra parte, non dovrebbe subire le conseguenze della ■■■ congiuntura americana perché le sue esportazioni sono dirette soprattutto verso i paesi europei.

Loris Mannucci

Il « rapporto Werner » sull'unione europea

Misure economiche e monetarie proposte ■ ministri dei Sei

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 28 maggio.

Che dice esattamente il rapporto Werner sull'Unione economica e monetaria europea, di cui i ministri del Tesoro e delle Finanze discuteranno domani ■ dopodomani a Venezia, ■■■ ■ presidenza dell'on. Colombo? Essa è stato preparato in tre mesi dai rappresentanti dei « Sei », tra i quali il ragioniere generale dello Stato italiano, prof. Gaetano Stammati. E' lungo 26 pagine e illustra una serie di iniziative che dovrebbero o potrebbero essere ■■■ ■■ periodo 1° gennaio '71-31 dicembre '73. Le più importanti sono la costituzione di nuovi organi comunitari economici e monetari e la formazione di un « Fondo di stabilizzazione dei cambi » (ma questo punto non è condiviso da tutti).

Noi vogliamo — dice il rapporto — che l'Europa si configuri come una zona al cui interno circolino liberamente tutti i fattori della produzione. Ciò richiede tra l'altro mo■■ convertibilità, tassi di scambio fissi, politiche creditizie armonizzate. A tale scopo, occorre realizzare le seguenti misure:

1) Elaborazione di obiettivi quantitativi a medio termine compatibili tra di loro e con la Comunità nel suo insieme (si allude qui ai tassi di aumento dei prodotti lordi nazionali, dei prezzi, dell'occupazione, ecc.);

2) adozione di ■■■ politica congiunturale comune, armonizzazione dei sistemi ■ delle politiche fiscali, e coordinamento ■■ bilanci economici (soprattutto per quanto riguarda il finanziamento dei passivi e l'impiego delle eccedenze);

3) centralizzazione delle politiche monetarie (in ■■■ teria di liquidità, dei tassi di interesse e ■■ mercato dei cambi).

Il rapporto insiste sul « parallelismo » tra i provvedimenti essenzialmente ■■■ mici e quelli essenzialmente monetari, cercando di conciliare le tesi di chi vorrebbe fare degli uni i presupposti degli altri e viceversa. Si afferma però sui secondi. Riferendosi alla riunione del Fondo monetario internazionale del prossimo settembre ■ Copenaghen, esso afferma che i « Sei » dovrebbero adottare una linea comune per l'uso dei diritti speciali di prelievo e il sistema di ■■■ordi « Swaps ».

Alcuni Paesi della Cee, cioè la Francia e il Belgio (ma il rapporto non li nomina) propendono per una riduzione all'interno della Comunità degli scarti di cambio e suggeriscono la creazione ■ ■■ « Fondo di stabilizzazione » dei cambi stessi.

Ennio Caretto

Gran Bretagna: indagine del governo sull'aumento dei prodotti alimentari

Ieri sera l'apposito ente ministeriale è stato incaricato di controllare i motivi dei rincari

(Nostro servizio particolare)

Londra, ■ maggio.

I manifesti del partito laborista e di quello conservatore, pubblicati nei giorni scorsi, hanno indicato che lo scontro ■■ le elezioni generali del 18 giugno avverrà sul terreno economico. Il problema chiave è l'ascesa dei prezzi (stasera, il governo inglese ha deferito gli aumenti dei prezzi degli alimentari all'apposito ■■■ ministeriale perché ne controlli ■ meccanismo), ■■ il conseguente effetto che ■■■ ha avuto sul contenimento del miglioramento del livello di vita della popolazione britannica.

Scriveva l'esperto dei « media » americano, MacLuhan, che i problemi alle elezioni non contano perché sono troppo complessi, ma conta, invece, l'immagine pubblica dei candidati. Sarà, ma i cittadini britannici, se vogliono, possono ora verificare il ■■ le progresso economico ■■■ piuto durante il governo laborista. Citare — ■■■ la propaganda laborista — l'attivo della bilancia dei ■■■ menti con l'estero equivale a semplificare ■ problema. La bilancia dei pagamenti non ■ che uno degli indici dello stato ■ una economia.

Un indice altrettanto importante è costituito dall'ammontare del reddito personale « disponibile » (al netto, cioè, dei contributi sociali e delle tasse). Il « Labour Party » promise che in 5 anni il reddito « disponibile » *pro capite* sarebbe aumentato del ■ per cento. Le statistiche ufficiali, fornite dallo stesso governo laborista ■ verificabili dai documenti parlamentari « Hansard », sono spietati: la « personal disposable income » *pro capite*, ■ Gran Bretagna, è aumentata solo del 5 per cento in cinque anni, cioè di un modesto uno per cento l'anno.

Roy Jenkins (Telefoto)

Questo è il prezzo pagato dagli inglesi per essere solventi con l'estero. Riducono i debiti, ma, relativamente ad altri paesi, si impoveriscono. Il ■■■ di espansione dell'economia ristagna attorno al 2-2,5 ■■ cento l'anno, la metà circa dei paesi della C.e.e. D'altra parte, i conservatori hanno fatto, per primi, un simbolo, un *totem* economico, della bilancia dei pagamenti e ora hanno pochi giorni di tempo per sostenere, prima delle elezioni, che altri fattori hanno uguale, ■■ non maggiore, importanza. Ciò spiega perché i laboristi, anche secondo ■■ sondaggio i cui risultati sono stati resi noti stasera, godono ancora di un vantaggio del 2 per cento sull'opposizione.

Anche per i prezzi, il « Labour Party » si trova in ■■■ difficile posizione. I dati del « Guardian », un giornale sostanzialmente non sfavore■■ le ai laboristi, precisano, oggi, che in cinque anni l'indi■■ del costo della vita è ■■■ mentato, in Inghilterra, del 29 per cento, ad ■■ ritmo di due terzi superiore a quello registrato durante gli ultimi cinque anni di governo « Tory ». N■■ ci sono solo rose, dunque, nel giardino di Wilson, di Jenkins e della Castle.

La disoccupazione, « circa 600 mila unità, è la più alta da 22 anni (sia ■■■ resa sopportabile dalla ge■■rosa assistenza sociale). La responsabilità degli scarsi progressi nel migliorare il livello di vita delle masse inglesi non è, evidentemente, solo ■■■ governo laborista. Nella « nuova società industriale », come la chiama l'economista americano John Galbraith, non è solo il governo a determinare il corso di un'economia. C'è il capitale (secondo il concetto, ■ parte *superato*, marxiano), ma anche una nuova forza emersa prepotentemente, co■■■ si vide durante la battaglia per la legge sugli scioperi: i grandi sindacati.

vice

I « Sei » riuniti a Bagnaia

Cooperazione politica per il Mec « allargato »

Roma, 28 maggio

I ministri degli Esteri del Mercato Comune cercheranno domani, ■ Bagnaia (Viterbo), di gettare le basi della costruzione politica dell'Europa. All'Aia, i capi ■ Stato e ■ governo ■■ sei Paesi del Mec avevano invitato i ministri degli Esteri a studiare « *le possibilità di progressi nella cooperazione politica, nella prospettiva dell'ampliamento della Comunità* ».

Fedeli al mandato, Moro ed i suoi colleghi hanno incaricato i direttori generali degli affari politici, dei rispettivi dicasteri di redigere un primo rapporto sull'argomento, per fornire alcune indicazioni concrete sull'azione che potrà essere svolta nell'immediato futuro. Il lavoro degli ambasciatori, che si è svolto dal febbraio in poi in una serie di riunioni del così detto Comitato d'Avignon — dal nome ■■ direttore ■■■ rale degli affari politici del ministero degli Esteri belga — costituirà domani la ■■ delle conversazioni ■ Bagnaia.

E' ■ prima volta che il tema della costruzione politica dell'Europa viene affrontato a livello dei ministri degli Esteri. *(Ansa)*

L'■■■ncio del presidente Ramella

Il Mediocredito conclude l'operazione alluvionati

Sono già stati assegnati oltre 25 miliardi dei 28 ottenuti dallo ■■■ per il Biellese e ■ ■■■ del Belbo

Per le zone alluvionate del Biellese ■ del Belbo, il Mediocredito piemontese ha ottenuto dallo Stato due mutui per complessivi 38 miliardi ■■■ milioni, di cui 23 miliardi 500 milioni da erogare al settore tessile ■ 4 miliardi 750 milioni agli altri settori (zona del Belbo). ■ favore dei tessili ■■■ state ■■■■ rate pratiche per circa 21 miliardi; 4 miliardi ■■■ milioni sono stati destinati agli altri settori. Questo bilancio è stato presentato dal comm. Vincenzo Ramella, presidente dell'istituto, all'assemblea annuale del Mediocredito piemontese, presenti ■ maggiori autorità cittadine e ■■■ vinciali.

L'opera dell'istituto ha incontrato e superato gravi difficoltà, in quanto i Comuni dovevano approntare i piani di ricostruzione che, secondo la legge, richiedevano poi la approvazione del ministero dei Lavori Pubblici. ■ Mediocredito piemontese ha ottenuto che si potesse procedere, approvati i piani da parte dei Comuni, col nulla osta del Genio civile, senza attendere l'approvazione ministeriale.

■ contributo del Mediocredito alla ricostruzione degli stabilimenti, al rinnovamento dei macchinari, alla formazione delle scorte danneggiate dall'alluvione, ha contribuito in modo fondamentale alla ripresa del lavoro nelle ■■■ colpite. Ne ha avuto ampio riconoscimento dal l'Associazione industriale Valsesina e dalla Comunità montana di Valle Mosso.

E' indispensabile che gli istituti abilitati al credito a medio termine per il potenziamento e rinnovo degli impianti siano posti in condizione dalle competenti autorità ■■■ di assolvere ■ loro compito altamente sociale e più che mai urgente ■ questa congiuntura.

Assemblee

Zanussi — L'assemblea della ■■■■ ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1969, che presenta un utile di 318,9 milioni di lire, destinato al fondo di riserva ordinario (per il 5 per cento) e al fondo di riserva straordinario. Ha inoltre coperto le perdite da società incorporate (1,74 miliardi) per 316 milioni col fondo di ri■■■a straordinario e per 1,43 miliardi ■■■ fondo sovrapprezzo azioni. Il fatturato della società è stato di 113 ■■■■ di 43) milioni.

In sede straordinaria ■ stato deliberato l'aumento del capitale da 11,5 a 38,75 miliardi, mediante l'emissione di 1.725.000 ■■■■ azioni da riservarsi agli azionisti nella misura di 3 azioni nuove ogni 2 possedute, con sovrapprezzo di 5000 lire per ■■■■.

Ferrania — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Ferrania è convocata per il 12 giugno per deliberare sulla proposta di incorporazione della « 3 M Minnesota Italia » con sede a Caserta.

Agli effetti dell'operazione la Ferrania aumenterà il capitale da 9 a 15 miliardi. In ■■■ di assemblea verrà proposto ■ trasferimento della ■■■ sociale da Milano a Caserta e l'istituzione di un ufficio commerciale e amministrativo a Milano.

Breda — L'assemblea straordinaria della Breda (cui ■■■■cipano la Finanziaria Breda, la Società Manuli e la Firestone) è convocata per il 9 giugno per l'esame del bilancio. Dovrà pure deliberare l'aumento ■ capitale ■■ 3,5 a ■ miliardi.

NOTIZIE IN BREVE

I prezzi dei pneumatici ■■■ saliti in maggio in alcuni Paesi europei. In Francia l'aumento medio è del 6 per cento; in Germania si registrano rincari sino all'8,7 per cento. In Inghilterra la Dunlop ha elevato i prezzi per i pneumatici giganti del 7,5 per cento ■ ridotto lo sconto ai rivenditori ■■ pneumatici per vetture del 5,6 per cento.

Il gettito dell'imposta sul valore aggiunto — secondo uno studio del Ministero — supererà quello derivante dall'attuale imposta generale sull'entrata in una misura compresa fra il 15,7 e il 21 per cento. Per il 1969, sarebbe stato di 2200-2300 miliardi.

La partecipazione ■■■ Portogallo all'integrazione europea ■ allo studio di ■■ commissione nominata dal governo di Lisbona. Attualmente il Portogallo importa dal Mec tre volte più di quanto esporta.

La Imperial Chemical Industries (Ici), colosso inglese dell'industria, ■■ annunciato per il primo trimestre 1970 un utile, al lordo delle tasse, di 38 milioni di sterline, contro 44 milioni del corrispondente periodo del '69. L'utile netto ■ stato di ■■ lioni di sterline (28 milioni nel '69).

La Camera ■■■ rappresentanti degli S. U. ha approvato un credito ■■ 290 milioni di dollari per la costruzione dell'aereo commer■■■ supersonico « Sst ». ■■ legge ■■■■ ■■ al Senato.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI	27 maggio		28 maggio	
	Riscatto	Emiss.	Riscatto	Emiss.
Dreyfus Fund (*) (dall.)	■■■	9,81	9,29	10,18
Fidelity Fund (*) »	11,95	12,96	12,30	13,44
Fid Cap. Fund (*) »	8,55	9,24	8,85	9,78
Fid. Trend Fund (*) »	17,15	18,34	16 —	19,87
Fonditalia . . . »	10,86	—	10,53	—
Interfund . . . »	9,52	10,45	9,98	10,45
Italamerica . . . »	8,95	9,10	—	—
Capital Italia . . . »	8,99	—	8,85	—
Interinvest . . . »	9,73	10,41	9,79	10,41
Ipi Securi Fund . »	6,85	—	6,85	—
Un Sicuro Italia »	5,94	—	5,91	—
Interitalia (Lire)	8445	8931	8445	8959
Europrogramme '70 (Fr sv.)	103,28	—	103,28	—

(*) Autorizzazione scaduta il 31 marzo 1970

ANALISI

"Socialisti„ in Tunisia

(La condanna di Ben Salah rivela le difficoltà del regime di Burghiba)

Il processo, a Tunisi, dell'ex ministro dell'Economia Ahmed Ben Salah e la sua condanna a dieci anni di lavori forzati per alto tradimento, ripropongono il dramma umano e le difficoltà economiche e politiche della collettivizzazione della terra. Esso mostra anche le contraddizioni di quel *« socialismo fumoso »* (definizione del presidente Burghiba), che in quasi tutti i paesi arabi e in molti altri africani di nuova indipendenza costituisce l'altra faccia di un arrogante nazionalismo.

La disavventura giudiziaria toccata a Ben Salah, improbabile ormai un uomo di Stato anche nei regimi più aspri (in Algeria Ben Bella fu estromesso ma non processato), rivela altri aspetti confusionali del « socialismo » arabo: la condanna di un uomo strapotente e autoritario (il suo ministero ne assorbiva tre, ed egli teneva inoltre quello dell'Educazione, era segretario aggiunto del partito socialista desturiano e passava per il delfino di Burghiba) conferisce apparenze di giustizia e di ripensamento democratico al processo di restaurazione della proprietà terriera, che ora si fa colpa a Ben Salah di aver voluto abolire mediante *« la generalizzazione forzata e sistematica della cooperazione agricola »*, la quale *« ha dato conseguenze disastrose, che sarebbero state catastrofiche la riforma fosse stata portata a termine »* (dal rapporto di una commissione parlamentare).

Queste stesse appa- spiegano perché del processo. Non potendo ammettere il proprio fallimento, il regime l'ha attribuito a un uomo, ed essendo questo fallimento assai grave, punizione dell'uomo doveva essere esemplare. meno d'un anno, settembre scorso quando fu privato della carica di ministro dell'Economia, Ben Salah è caduto via via da un piedestallo all'altro, per precipitare ora lavori forzati.

Sebbene al processo si sia difeso con abilità *(« Applicai le direttive generali che il Presidente della Repubblica mi tracciato »*, ma *« può darsi che io non abbia ben compreso il senso esatto di tali direttive »)*, egli stesso ha offerto, ammettendo di aver ecceduto in energia, accelerando i tempi della collettiattuando gli espropri con brutalità talvolta disumana, il destro per condanna, sia pure richiamandola sui propri metodi, ciò che è meno grave, piuttosto che sulle proprie intenzioni *(« Dio sa quanto è sottile il margine fra l'entusiasmo e l'errore... Le mie responsabilità erano brucianti, e io ne sono stato bruciato »)*.

La condanna seppellisce, almeno per molto tempo, il tentativo di collettivizzazione in Tunisia, ed questo che voleva la coalizione tro di essa, formata *« non soltanto da responsabili del partito, privilegiati del regime, possidenti ed esperti, ma anche dalla dei piccoli agricoltori » (Le Monde)*.

Il fallimento delle cooperative agricole non scioglie le contraddizioni del « socialismo » desturiano, ma per contraccolpo ne altre. Negli ambienti universitari, i più radicali, si vede nel processo a Ben Salah il processo al socialismo stesso, e forse non v'è esagerazione. Dopo la caduta del ministro strapotente e la battuta d'arresto del collettivismo, l'alternativa della società tunisina, nella cui problematica possi- specchiarsi molte altre in via di sviluppo, è quella tra indirizzi autoritari e velleitari, che provocano lacerazioni, e la mediazione ragionevole fra le tendenze e gli interessi opposti, nel rispetto delle leggi dello sviluppo mico.

Renzo Carnevali

Mosca, maggio — L'imperatore d'Etiopia, Haile Selassié, è giunto oggi a Mosca per una « visita ufficiale amichevole » e per colloqui con i dirigenti sovietici. L'imperatore proveniva dal Giappone dove aveva visitato l'« Expo-70 » di Osaka.

Parigi. La polizia affronta gli studenti asserragliati nell'Università dopo avere provocato i gravi disordini (Telefoto Ap)

La guerra in Indocina si fa più aspra e difficile

I vietcong erano informati dell'attacco ai "santuari„

Un mese prima dell'offensiva americana in Cambogia ricevuto l'ordine di ripiegare - Portarono via quanto poterono - Fulminee azioni delle forcomuniste ai rastrellamenti delle truppe statunitensi e sud-vietnamite

(Dal nostro inviato speciale)
Tay Ninh (Sud Vietnam), 28 maggio.

Dal 26 marzo, trentacinque giorni prima dell'attacco americano e sudvietnamita ai « santuari », i vietcong avevano l'ordine di ripiegare dalle loro posizioni in Cambogia, creando un corridoio di sicurezza, lungo tutta la frontiera, e fino al mare, per portare verso il nord i depositi d'armi. Un documento trovato nella regione « Becco d'anatra » dalla fanteria di Saigon conferma quanto si sospettava da tempo. L'attacco ai « santuari » non fu una completa sorpresa per i viet, che anzi se l'aspettavano dopo la caduta di Sihanuk. Portarono via quanto poterono, il che permette di valutare l'ampiezza dei loro arsenali nella giungla cambogiana: ancora oggi sono stati trovati in una grande buca dissimulata sotto le foglie un centinaio di bazooka e lanciafiamme di fabbricazione cinese.

Raccogliamo queste informazioni al quartier generale del Terzo Corpo d'armata sudvietnamita a Tay Ninh, vicino al confine cambogiano. La domanda ora è fu un colpo di spionaggio a mettere sull'avviso i vietcong, ma è più probabile che l'attacco venisse giudicato inevitabile e imminente per l'intensificata ricognizione aerea e i movimenti di forze pesanti al confine. Mancava ormai la copertura di Sihanuk e ieri ad Hanoi il principe ha confermato come per tanto tempo andate le cose. « Possiamo ora rivelare — ha detto in un ricevimento in suo onore — che abbiamo dato al popolo vietnamita nella lotta contro l'imperialismo aiuto effettivo ».

La trappola dei « santuari » sembra dunque scattata soltanto a metà. Nelle mani di americani e sudvietnamiti sono rimaste le riserve d'armi e di viveri di molti reggimenti, ma forse meno di quanto veramente si sperava. E soprattutto non sono rimasti molti prigionieri, perché i vietcong, già in movimento, si sono quasi dovunque sganciati in tempo. Nei comandi militari a Saigon alcuni osservano che il torto non è stato di entrare in Cambogia, ma di averlo fatto tardi. Questa la spiegazione che si dà per un obiettivo molto importante, mancato: la liquidazione del quartier generale vietcong, misteriosamente scomparso.

Al centro d'operazioni del generale Tri, dopo la grande euforia per la conquista della piantagione di Chup, l'ottimismo continua, ma con maggior riserbo. Una colonna blindata punta su Kratie, il centro cambogiano sul Mekong tenuto dai viet, ma un reggimento nordvietnamita con azione a sorpresa ha riconquistato la città di Preyvieng, cinquanta chilometri oltre il confine. E' stata una giornata molto calda ai « santuari ». Vediamo elicotteri che trasportano feriti, una colonna americana che rientra dalla prima linea dopo essere stata sottoposta a bombardamento di mortai sulla strada delle piantagioni di caucciù. Da due giorni i vietcong rilanciano colpo su colpo e una azione di guerriglia psicologica dodici commandos sono entrati tersera nel quartiere cinese di Cholon, alla periferia di Saigon, scomparendo come fantasmi nelle risaie dopo aver ferito nella sparatoria tre poliziotti.

Fissare la situazione in Cambogia in questa ridda di attacchi e ritirate non è semplice. A grandi linee, il governo di Phnom Penh controlla le province occidentali, mentre quelle del nord sono occupate dai reggimenti di Hanoi che difendono il passaggio delle piste Ho Chi Minh. Nelle regioni fra la capitale e la frontiera con il Sud Vietnam, agli attacchi incrociati dei sudvietnamiti e ai rastrellamenti americani si oppongono adesso fulminee controffensive viet. Ai soldati di Hanoi non mancano né munizioni, né mezzi logistici. Gli esperti di guerriglia ritengono che ciò dipenda lo in parte dal prealtarme vietcong ai « santuari ». In vista delle piogge d'estate i rifornimenti erano già stati distribuiti alle unità quasi in tutte le di guerra e grande retata nei magazzini della giungla sarà risentita soltanto fra qualche mese.

L'impressione comunque che nuova guerra sarà più dura di quanto tendessero a dire i primi comunicati. Per affrontarla il governo di Phnom Penh continua a chiedere armi, ma finora si è assicurato solo qualche di fucili e mitragliatori dagli americani e un aiuto non precisato dalla Thailandia.

La fragilità di questo esercito che al 30 giugno dovrebbe vedersela da solo con i nordvietnamiti — se anche le truppe del generale Tri se ne andranno o limiteranno il loro raggio d'azione — resta l'interrogativo chiave del futuro dal Cambogia.

Giorgio Fattori

Colloquio a Washington tra Nixon e Suharto

Washington, maggio.

La situazione dell'Asia sudorientale è stata nuovamente al centro di un colloquio che il presidente Nixon ha avuto oggi alla Casa Bianca con il presidente dell'Indonesia Suharto in visita negli Stati Uniti.

Nixon ha affermato che le discussioni di questi giorni sono andate « molto bene ».

(Ansa)

Nixon non informò Mosca con la *hot line*

Washington, 28 maggio.

Il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha smentito che il presidente Nixon si sia servito della « Linea calda » per informare in anticipo l'Urss della sua decisione di inviare truppe in Cambogia. Ziegler ha detto: « Il presidente Nixon non si è mai servito della " Linea calda " dall'inizio suo mandato presidenziale ».

Alla domanda se Nixon si sia servito di un altro mezzo di comunicazione per informare l'Urss, il portavoce ha risposto: « Rifiuto di discutere in merito a contatti diplomatici a questo riguardo, che vi siano stati o no, se per ricordare che il governo del generale Lon Nol è stato informato in anticipo dell'intenzione americana ».

La notizia era stata diffusa a Phnom Penh dove fonti diplomatiche dello che presidente Nixon si è servito della « Linea calda », che collega direttamente con telescrivente la Casa Bianca ed il Cremlino.

(Ansa - Upi)

Parigi ha rivissuto le ore drammatiche del maggio 1968

Notte di battaglia al Quartiere Latino Incendi, barricate, centinaia di feriti

Nel pomeriggio i disordini: il bilancio degli scontri è molto pesante - L'« Humanité » attacca i responsabili degli incidenti definendoli « avventurieri » - Condannati i due ex direttori della « Cause du peuple », rispettivamente e otto mesi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 maggio.

Il Tribunale di Parigi ha pronunziato oggi la sentenza nel processo contro gli ex direttori della « Causa del popolo »: il professore Jean-Pierre-Le Dantec è stato dannato ad un anno reclusione; Michel Le Bris a otto mesi. La sentenza ha anche ordinato la confisca dei numeri del settimanale che erano già stati sequestrati, contenenti gli scritti incriminati, ma ha respinto la richiesta del pubblico ministero di sospendere la pubblicazione per tre mesi.

« La Causa del popolo », di cui Le Dantec e Le Bris erano stati successivamente direttori, continuerà dunque ad esser pubblicata sotto la direzione di Jean-Paul Sartre, ed è stato proprio il filosofo che ha fatto il primo commento, attraverso la radio. *« Protesto* — ha detto — *contro la differenza stabilita fra il mio caso personale e il caso di Le Dantec e Le Bris: è evidente che la differenza essenziale fra noi è che essi appartengono alla "gauche prolétarienne" e io no. Si è voluto dunque colpire dei militanti della "gauche prolétarienne", della quale il governo ha paura perché mostra alla massa il genere di violenza che cova in essa, non ancora conosciuta da tutti, ma che esploderà sempre più ».

Lo scrittore ha protestato poi il decreto pubblicato stamani dal *Journal Officiel* che, d'accordo con la decisione del Consiglio dei ministri di ieri, scioglie *« il raggruppamento gauche prolétarienne, conosciuto anche sotto i nomi di partito comunista rivoluzionario e di nuova resistenza popolare ». « Le manovre del governo* — ha detto Sartre — *precipitano il momento in cui tutto si scatenerà »

Una prima esplosione di violenza, destinata però ad esaurirsi perché vi hanno partecipato soltanto gruppuscoli di giovani intellettuali e di studenti estremisti, si è avuta in notte scorsa. Durante la giornata, gli incidenti nelle strade del Quartiere Latino erano stati di lieve importanza, ma al cadere della notte è sembrato che la rivolta dovesse riprendere il vigore del maggio 1968. Ci sono state nove barricate, incendi, scontri fra polizia e dimostranti. Il bilancio era stamani di 83 poliziotti e un centinaio di manifestanti feriti, 4 automobili bruciate, 16 giovani messi a disposizione della giustizia con l'accusa di violenze, ribellione, oltraggio alla forza pubblica.

All'alba, la calma sembrava ristabilita, ma era solo una tregua, non la pace. Nel pomeriggio, si accendevano nuovi scontri tra la polizia e i « gauchistes ». I centri della lotta erano ancora il Quartiere Latino e la Sorbona. La polizia aveva circondato le facoltà e gli « assediati » compivano di tanto in tanto sortite con pietre e bottiglie Molotov. Gli agenti rispondevano con bombe lacrimogene. I giovani, approfittando dell'immunità dell'ateneo, dopo loro sortite si rifugiavano all'interno, evitando uno scontro con le forze dell'ordine, per la loro inferiorità numerica. A sera, la situazione alla Sorbona è migliorata. Solo la facoltà di Lett è ancora circondata da una nuvola di gas lacrimogeni.

La risposta della polizia è stata, in ogni modo, molto più dura che nel 1968. Secondo *Le Monde*, la polizia ha inaugurato stanotte una nuova tattica: *« Da una parte* — scrive il giornale — *numerosi poliziotti in borghese mescolati gruppi di assalitori si rivoltavano bruscamente contro di loro. Dall'altra parte, auto speciali e motociclette state impiegate per spezgli attacchi e per rincorrere i loro autori. In numerosi casi, brutalità sono state commesse contro degli isolati ».

Le « brutalità poliziesche » sono state deplorate da tutte le formazioni politiche di sinistra, quali, però, hanno tenuto a dissociarsi dai gruppuscoli maoisti e dalla loro azione violenta. La condanna più dura è venuta dall'*Humanité*, che ha scritto stamani: *« La giornata, se ci fosse stato bisogno d'una prova supplementare, ha nettamente sottolineato fino a che punto tali avventurieri sono estranei al movimento operaio e democratico e respinti da esso ».*

**Il commento più equilibrato è quello del direttore di *Le Monde*, Jacques Fauvet, il quale, dopo aver condannato ogni forma di violenza afferma che *« Proclamare che il potere è nella canna del fu vuol dire accettare per sé e per gli altri il rischio di vedere altri fucili prendere un giorno il potere, perché l'anarchia porta presto o tardi alla dittatura. Di fronte alla presenza in seno alla società d'una minoranza risolta a distruggerla o, almeno, capacissima di turbarla fino al marasma, il regime non sembra contare che sulla repressione immediata e brutale e sullo slogan d'una lontana "nuova società".*

« Non sacrificare il rispetto della libertà alla difesa della società, il progresso sociale all'ordine pubblico, la prevenzione alla repressione — conclude Fauvet — *questi tre principi d'azione sono più facili a enunziare che a applicare. Ma rinunciarvi per paura o stanchezza sarebbe ragione alla violenza, la quale si ride d'una libertà che giudica puramente formale, rinvia il progresso sociale a dopo la presa del potere e conta sugli eccessi della repressione per alimentare la agitazione ».***

Sandro Volta

Parigi accetta Londra nel Mec, riserve

Pompidou dichiara: « Un'Europa allargata avrà un matrimonio amore »

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 maggio.

A poche settimane dall'inizio delle trattative con la Gran Bretagna, per creare una Comunità europea allargata, sia pure a lunga scadenza, il presidente della Repubblica, Georges Pompidou, si è pronunciato in favorevole ha aggiunto di pensare che l'Europa sarà *« un matrimonio sei o a dieci, ma non avrà l'amore alla base ».*

La dichiarazione, fatta al mensile *Réalités* e ripresa da vari giornali, viene interpretata come una prova del realismo francese sull'eventuale creazione degli Stati Uniti d'Europa. Secondo Pompidou, è assurdo fare un paragone con la creazione degli Stati Uniti d'America: *« C'erano laggiù tredici piccole colonie, poco popolate, che avevano una comunità d'origine e l'abitudine alla sottomissione a potere unico. Hanno aspirato insieme a liberarsi e, di conseguenza, a creare il proprio potere. Non avevano nessuna esistenza storica che distinguesse davvero le une dalle altre ».*

Diverso è il caso dell'Europa. La Francia, la Gran Bretagna, la Germania, l'Italia hanno ognuna un passato ricco, una lingua propria, le proprie abitudini, la propria legislazione. Georges Pompidou aggiunge: *« Immaginare di mettere tutti insieme, di eleggere un presidente, seicento deputati, un governo e pensare che da ciò nascerà l'Europa, è uno scherzo... ».*

Secondo il Presidente francese, passeranno molti anni prima che possa nascere una nazione europea e *« l'idea di demolire in partenza le nazioni europee condanna all'insuccesso il tentativo ».*

Il generale De Gaulle aveva parlato di « Europa delle patrie » e di « Europa degli Stati ». Georges Pompidou ritiene che l'Europa sarà « un matrimonio fra Stati ».

l. m.

Delegazione a Parigi di inglesi anti-Mec

Londra, 28 maggio.

Una delegazione di « anticomunitari », composta da esponenti della Camera dei Comuni, si recherà domani in missione a Parigi per informare il governo *« esattamente sulla situazione relativa al possibile ingresso britannico in Europa ».*

I componenti della delegazione, appartenenti al movimento contrario all'adesione britannica al Mec, si propongono di sfatare *« il mito diffuso in Francia da ministri e funzionari governativi britannici, secondo cui la stragrande maggioranza degli inglesi sarebbe favorevole alla adesione ».*

La delegazione avrà colloqui con l'ambasciatore britannico a Parigi, Christopher Soames, presenterà un messaggio al presidente Pompidou e terrà una conferenza nella City parigina. *(Ansa)*

In Francia il capo della sovietica

Parigi, 28 maggio.

L'ammiraglio Gorskov, comandante in capo della marina sovietica, è giunto oggi a Parigi per una visita ufficiale in Francia su invito capo di Stato Maggiore della marina francese, ammiraglio Storelli. *(Ansa)*

I PERSONAGGI

La signora Bandaranaike di nuovo premier a Ceylon

Dicono che Sirimavo Bandaranaike sia divenuta Primo ministro di Ceylon, nel 1960, per diritto vedovile. Suo marito, Solomon Bandaranaike, capo del governo e *leader* del « partito della libertà » (progressista), fu ucciso a rivoltellate il settembre 1959 da un monaco buddista che gli aveva chiesto udienza. Nato cristiano, Bandaranaike si era convertito al buddismo per non essere escluso dalla politica, secondo le rigide tradizioni del paese; ma sul letto di morte aveva chiesto l'assistenza spirituale di un pastore protestante. Il fanatismo religioso non sembra tuttavia all'origine del delitto. Bandaranaike aveva studiato ad Oxford, aveva esercitato l'avvocatura a Londra, era filo-occidentale. Quando fu assassinato, stava facendo le valigie per un viaggio che avrebbe dovuto portarlo in Inghilterra e in America.

Colta e intelligente, un bel viso piantato su un corpo massiccio, Sirimavo Bandaranaike si era mai impegnata apertamente nella politica, vivendo nell'ombra del marito. Aveva tre figli e doveva badare a quelli. Ma dopo l'attentato rivelò doti insospettate in donna orientale: straordinaria capacità di dominare le ed una formidabile energia. Assunse la direzione del « partito della libertà » in piena crisi e percorse tutta l'isola ripetendo fra le lacrime la storia dell'assassinio del marito. La sua fu una campagna elettorale intrisa di pianto. Sfruttò a fondo le reazioni emotive del popolo senza trascurare la *Realpolitik*: e concluse con i comunisti e con i trotzkisti, allora forti, una alleanza che si rivelò determinante. E così, in un paese in cui oggi le mogli s'inginocchiano davanti ai mariti in segno di omaggio, donna ottenne — per la prima volta nella storia — la poltrona di *premier*, che occupò fino al 1965. Ora è ritornata al potere, vincendo inaspettatamente elezioni.

La signora Bandaranaike

Sirimavo è nato nel 1916 da un'influente famiglia di proprietari terrieri del Kandayan, la regione delle colline. Sebbene fosse buddista, fu educata in istituti religiosi cattolici: il convento di Ratnapura e quello di Santa Brigida, considerato la scuola femminile più ricercata della capitale Colombo. Quand'ebbe ventiquattr'anni, sposò Solomon Bandaranaike ministro dell'amministrazione di Ceylon, allora colonia britannica. Sebbene il matrimonio fosse stato deciso dai genitori lei e lo avesse quasi vent'anni di più, l'unione si rivelò perfettamente riuscita.

Esponente, ascoltata, del Terzo Mondo, viaggiò molto negli anni in cui rimase al governo. Andò anche a Pechino, dove fu accolta con tutti gli onori. disse (ma non era vero) che avesse fatto a Mao grosse concessioni, fra cui l'uso d'una base navale a Ceylon. Sirimavo aveva, forse, il cuore in Asia: il cervello (e l'interesse) erano tuttavia in Occidente, come dimostrano frequenti missioni Europa affidate alla figlia maggiore Sunetra, laureata Oxford, ed al nipote Felix Dias Bandaranaike, ministro delle Finanze a 30 anni, al momento di assumere l'incarico sapeva parlare solo l'inglese (aveva studiato in Gran Bretagna) e dovette apprendere in fretta a furia la lingua del suo popolo.

Alfonso Nola

L'esito delle elezioni

Colombo (Ceylon), 28 maggio.

La coalizione sinistra dell'ex primo ministro signora Bandaranaike ha riportato schiacciante vittoria nelle elezioni parlamentari. In base agli ultimi dati la coalizione ha ottenuto 110 seggi mentre 91 sono andati al partito nazionale e 12 al partito federale Tamil.

Nell'ambito della coalizione il partito della libertà ha ottenuto la maggioranza assoluta da solo con 85 seggi. I trotzkisti ne hanno conquistati 18 e i comunisti di osservanza moscovita 5. partito nazionale non aveva subito una sconfitta così clamorosa.

Dopo la sua vittoria, l'ex primo ministro signora Bandaranaike è stata invitata a formare un governo. Il governatore generale Gopallawa ha immediatamente inviato una lettera in tal senso alla signora Bandaranaike dopo le dimissioni del premier Senanayake. *(Ap)*

Qualsiasi linea aerea può portarvi in Canadà.
Solo "Canada 871" porta il Canadà da voi.

"Canada 871" è un servizio esclusivo dell'Air Canada.
Adesso potete volare in Canadà qualsiasi giorno della settimana, imbarcandovi a Roma, Torino e Milano voli in coincidenza con Parigi.
Tutti i giorni, alla stessa ora, un "Canada 871" si alza da Parigi diretto a Montreal, prosegue poi per Toronto ed il Canadà occidentale.

A bordo comincerete già a sentirvi in Canadà quanto ad ospitalità, si dice che i Canadesi siano secondi a nessuno. Poltrone comode, personale di cabina estremamente cortese, hostess simpatiche e, momento del pranzo, tipica cucina canadese.

Pregusterete, a bordo, l'accoglienza cordiale che vi aspetta in Canadà.
"871" vuol dire Canadà.
Se è lì che siete diretti, volate con noi.
Parlatene oggi col vostro agente di viaggi.

00187 Roma - Via Bissolati, 54 - Tel. 4[illegible]
20123 Milano - Piazza Missori, 3 - Tel. 86.90.70[illegible]

AIR CANADA

CANADA 871

Il famoso calciatore inglese potrà giocare ai "mondiali,,

Bobby Moore in libertà condizionata

La disavventura è durata cinque giorni - Secondo una commessa, rubato a Bogotà un braccialetto L'accusa è stata provata - L'atleta dovrà tuttavia tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria e presentarsi al consolato colombiano di Città del Messico - Oggi raggiunge la sua squadra e riprende gli allenamenti

Entusiasmo a Londra, i giornali scrivono: "Finalmente!,,

Bogotà, maggio.

Bobby Moore, il capitano della nazionale inglese di calcio, ha ottenuto la libertà condizionata e è partito questa sera da Bogotà per giungere i compagni a Città del Messico. Il giudice Pedro Dorado, incaricato delle indagini sul furto del braccialetto (del valore di circa 900.000 lire) di cui è accusato Moore, ha dichiarato che *« per il momento »* mancano prove per giustificare l'accusa, e pertanto il calciatore inglese, dopo cinque giorni di vigilanza e di domicilio coatto, potrà partecipare ai campionati mondiali di calcio in Messico.

Secondo la legge dello Stato colombiano la concessione di libertà condizionata non significa assolutamente che il caso è chiuso: Moore dovrà recarsi periodicamente al consolato della Colombia a Città del Messico. Rimane dunque la possibilità che il calciatore debba far ritorno a Bogotà per rimettersi a disposizione delle autorità giudiziarie perché questo possano definire il « giallo » che tante polemiche ha suscitato. Moore, il quale ha sempre respinto le accuse mossegli dal proprietario della gioielleria *« Fuoco Verde »*, Danilo Rojas e dalla commessa, Clara Padilla, è rimasto ospite vigilato presso l'abitazione del rappresentante colombiano della « Fifa » a Bogotà Alfonso Senior.

La decisione del giudice Dorado ha fatto seguito al confronto tra Moore e i suoi accusatori e alla ricostruzione dell'episodio avvenuto il maggio nella gioielleria situata nell'albergo *« Tequendama »*, dove avevano alloggio i giocatori inglesi durante la loro « tournée » di allenamento in Colombia. Il proprietario del negozio, Rojas, sostiene che Moore si impadronì di un braccialetto ricoperto di smeraldi e diamanti con la complicità di Bobby Charlton e di altro calciatore inglese: la versione, confermata dalla commessa Clara Padilla, è stata ribadita, seppure con qualche incertezza, da due testimoni occasionali, una guida turistica che lavora in un'agenzia di viaggi adiacente all'albergo e venditore ambulante.

Questi ultimi, tuttavia, durante l'interrogatorio sono apparsi meno sicuri e il loro atteggiamento leggermente contraddittorio ha indotto il giudice ad esigere un confronto tra Moore, Rojas e la Padilla, e successivamente tra Moore e i due accusatori separatamente. Ieri sera il caso poteva offrire tre soluzioni: il rilascio incondizionato del giocatore per constatata infondatezza dell'accusa, l'arresto formale, la libertà condizionata con l'obbligo di presentarsi periodicamente alla polizia colombiana. Il giudice ha deciso per quest'ultima.

Durante la ricostruzione del fatto, ripetendo i movimenti che avrebbe compiuto nella gioielleria, Moore è apparso tranquillo. Nei pressi si era radunata gente e dalla folla sono partite grida di « ricattatore » all'indirizzo di Alvaro Suarez, il teste d'accusa. Poi un portavoce del giudice ha detto che l'inchiesta era ormai conclusa e che il magistrato aveva elementi sufficienti per la decisione. Subito dopo Moore è stato riaccompagnato alla residenza di Alfonso Senior, il quale ha assunto la responsabilità di garantire perché il giocatore rimanesse a disposizione delle autorità in cambio del permesso di alloggiarlo a casa propria.

Concluso così il movimentato « giallo » che lo ha visto protagonista per alcuni giorni, Moore si è preoccupato di riprendere la preparazione atletica per presentarsi in buone condizioni fisiche a Guadalajara dove la Nazionale inglese attende l'inizio dei « mondiali »: stamane il giocatore si è allenato sul campo di Bogotà, insieme ai titolari della squadra locale dei *« Millionarios »*. Qualche ora dopo, nella sede dell'ambasciata inglese a Bogotà, Bobby Moore ha letto ai giornalisti queste dichiarazioni: *« Sono lieto e felice di tornare ad essere un uomo libero e sono altrettanto lieto che le accuse che mi erano state rivolte si siano dimostrate infondate. Sarò ben felice di collaborare, se necessario, con le autorità colombiane per qualsiasi ulteriore inchiesta che desiderino esperire sul caso. « Tutto quello che ora voglio* — ha continuato Moore — *è dimenticare l'incidente e tornare al mio lavoro che è quello di giocare a football e contribuire a far che l'Inghilterra conservi la Coppa del Mondo. Sono altresì grato al popolo colombiano per le molte espressioni di simpatia e di solidarietà che ho ricevuto in questi ultimi giorni ».*

(Ansa - Reuter)

Bogotà. Bobby Moore, a capo chino, mentre tenta di evitare le domande dei giornalisti (Telefoto Associated Press)

Le reazioni degl'inglesi

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 maggio.

« Finalmente, Moore liberato! ». Questo il titolo a piena pagina di un giornale della londinese sul rilascio del capitano della squadra calcistica inglese, accusato del furto di un braccialetto a Bogotà. E' un grido di sollievo, al quale ha fatto eco tutta la Gran Bretagna, anche se Bobby Moore, per ora, gode soltanto della libertà condizionata.

Gli inglesi avevano reagito duramente all'arresto del *« ragazzo d'oro »* loro *football*. In un *cartoon* pubblicato da un giornale si vedono alcuni sudamericani che, dopo avere squalificato tre giocatori inglesi per furto e per ubriachezza, si chiedono: *« Chi accusiamo, adesso, di stupro? »*. In un'altra vignetta, Bobby Charlton viene accusato da una donna colombiana di avere rubato l'asinello del marito.

La Gran Bretagna, per tradizione, reagisce male alle accuse rivolte dagli stranieri ai suoi concittadini: uno strascico della mentalità imperiale dura a morire. Felice, comunque, la madre di Moore, che ha detto: *« Bene: se vi metteste nei miei panni, capireste come mi sento »* La moglie del calciatore, Tina, madre di due figli, parte stasera per il Messico.

L'arresto di Moore era trasformato in un incidente diplomatico di medie proporzioni. Nella polemica, infatti, sono intervenuti il primo ministro Harold Wilson, un messaggio alle autorità colombiane, il ministro per gli Esteri Michael Stewart e il ministro per lo Sport, Denis Howell, che stasera ha inviato un cablogramma alla squadra inglese per affermare che l'incidente non deve mettere in pericolo lo spirito di squadra. Dai tempi della *« guerra dell'orecchio di Jenkins »* (quando la marina spagnola staccò l'orecchio di un marinaio inglese e provocò una guerra), non si era mai visto in Gran Bretagna un tale clamore.

« Una fiesta di odio » è, infatti, il titolo di un articolo pubblicato stamane dal popolare *Daily Sketch*. *« Odiate gli inglesi, metteteli in imbarazzo, insultateli, fateli arrabbiare, offendeteli per la loro arroganza, questa l'esplosiva atmosfera creata attorno al team di Sir Alf Ramsey. La situazione potrebbe diventare intollerabile e pericolosa quando i giocatori scenderanno in campo martedì prossimo. La "Coppa del mondo" ha causato una guerra in Sud America e ora si parla di una cospirazione latino-americana per distruggere l'Inghilterra »*. Il giornale cita un commentatore sportivo messicano che ha invitato i suoi lettori a lanciare pomodori contro la squadra inglese, accertandosi che siano pomodori sterilizzati.

Alcuni giocatori, come Ralph Coates e Brian Kidd, già affermano di più sicuri di vincere, a causa della campagna di odio contro di loro. La scusa, evidentemente, è pronta e quel braccialetto smeraldi e di diamanti potrebbe (se realmente rubato) l'unico articolo d'oro che il *team* inglese riporterà a dalla sua trasferta nell'America Latina. Ma oggi, qualche giornale ha modificato il tiro. *« Bobby Moore »*, scrive il *Daily Express*, *« è diventato l'eroe del Messico e gli inglesi non sono più i "cattivi" della Coppa del mondo. I giornali lodano Bobby un "gentleman" del calcio, modello per la gioventù del mondo. La parola d'ordine è: amare »*. Bobby Moore, trasformato Pancho Villa con il motto *« Amore »* degli *«hippies»* sulla schiena, esempio di virtù ai giovanetti dei cinque continenti. O ladro, milionario, agguantato le mani nel sacco? Gli inglesi non hanno dubbi che la prima immagine sia quella vera.

Scrive il *Daily Mail*: *« Una grande ondata di simpatia per l'Inghilterra si è abbattuta sul Messico »*. Un portavoce dell'ambasciata inglese nel Messico sostiene che la Gran Bretagna ne trarrà anche benefici politici, scrive lo stesso giornale. In questo fuoco artificiale reazioni che possono apparire comiche, si colloca il vero dramma personale e professionale Bobby Moore, calciatore leale di indiscutibile carattere.

v.

(A pagina 23: Servizi di Giulio Accatino, Paolo Bertoldi e Gigi Boccacini sui « mondiali » in Messico)

Per far fallire il vertice Bonn-Pankow

I nazisti volevano sabotare le linee elettriche di Kassel

Il « Fronte di liberazione europeo » (composto da seguaci di Hitler) aveva in programma azioni armate in varie città - Ventun arresti

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, maggio.

Il gruppo nazista segreto Europäische Befreiungsfront *(Fronte di liberazione europeo, «E.B.F.»), scoperto la settimana scorsa dalla polizia criminale in Renania, voleva* « liberare la Germania federale dal bolscevismo e dall'americanismo », *qualsiasi mezzo*, « anche l'omicidio ». *La magistratura di Düsseldorf, che ha firmato mandati di cattura per 21 membri del gruppo di cospiratori (e la polizia ne ha arrestati 14 con un'azione lampo), ha detto che l'« E.B.F. » era formato da* « gente che intendeva fare sul serio » *e avrebbe potuto arrecare grave danno al buon nome della Germania.*

Per salvare l'Occidente dal dalla decadenza dello spirito » — *come è detto nello statuto* — *l'« E.B.F. » aveva in programma una serie di azioni armate. La prima avrebbe dovuto essere un attentato contro i tralicci che portano la luce alla città di Kassel, il 20 maggio, per togliere la corrente elettrica all'albergo* Wilhelmshöhe, *nel quale il cancelliere Willy Brandt si sarebbe incontrato con il primo ministro della Germania comunista Willi Stoph.*

La scoperta della banda, il 19 maggio, e l'arresto del tiratore scelto che avrebbe dovuto far saltare gli isolatori a Kassel, ha permesso di evitare un incidente al secondo « vertice intertedesco ».

Altre azioni in programma: l'assalto a un deposito di munizioni dell'esercito tedesco, il sequestro di giornalisti, radiocronisti e telecronisti « troppo accomodanti con gli americani e con i russi », *il sabotaggio (non meglio precisato) dell'azione* « antinazionale » *del governo.* « liquidazione » *dei traditori. Che i congiurati intendessero fare sul serio è dimostrato — secondo magistratura di Düsseldorf — dai seguenti fatti: due volte alla settimana si allenavano nel tiro e nel lancio di bombe in sette località diverse (tra cui Düsseldorf, Duisburg, Colonia e Treviri) istruiti da un belga ex sottufficiale delle « SS » e da un francese ex membro dell'« Oas »; nelle loro abitazioni sono stati trovati 15 rivoltelle, 7 fucili, una mitragliatrice, centinaio di bombe a mano, mezzo quintale di esplosivo e più mille proiettili.*

Tutti indistintamente gli associati all'« E.B.F. » sono iscritti al partito neonazista di Von Thadden (alcuni di essi sono dirigenti). Nella loro sede centrale a Duisburg è stato trovato uno scaffale di letteratura nazista, sormontato da due fotografie, l'una di Von Thadden, l'altra Adolf Hitler, la scritta: « Ciò che siete, dovete a me ».

Capo dell'organizzazione, composta (per statuto) da uomini tra i 21 e i 49 anni (operai, impiegati, soldati della Riserva), è un giovane industriale di Duisburg, Helmuth Blatzheim, di 25 anni, noto alla polizia come « picchiatore » del partito di Adolf Von Thadden. In una intervista ha detto: « Nostro obiettivo è di abbattere il potere dell'opposizione extraparlamentare e dei comunisti mediante la collaborazione di tutti i nazionalisti europei ».

« Hitler — ha detto capo dell'organizzazione terroristica — era un grande condottiero e un capo di partito che adottava i giusti mezzi ». *Blatzheim ha aggiunto: « I disgregatori bolscevichi dell'Occidente devono essere liquidati ». I « liquidatori » non hanno fatto in tempo a entrare in azione: sono stati arrestati, poi rimessi a piede libero, ma sotto sorveglianza.*

Tito Sansa

Adolf von Thadden

Le citazioni

« La grande maggioranza degli elettori inglesi vota per un partito senza curarsi dei candidati: il loro partito presentasse un maiale, alle elezioni locali, lo voterebbero. voterebbero un somaro se fosse candidato al Parlamento ».

(« The Economist »)

« La libertà d'espressione non va confusa con la licenza di incitare al delitto o all'aggressione. Tutte comunità, se non vogliono scomparire, devono difendersi e reprimere queste istigazioni. E' una protezione sociale e insieme individuale ».

François Sarda
(« Le Monde »)

« Parlando di mercati finanziari, non bisogna mai dimenticare questa verità fondamentale: le ragioni che provocano i rialzi le stesse che provocano i ribassi ».

André Frossard
(« Le Figaro »)

Discorso del capo arabo a Khartum

Nasser: Le nostre truppe sono addestrate dai russi

Il Presidente ammette che Mosca ha fornito i missili « Sam 3 » « Ci per la difesa del Paese dalle incursioni israeliane

Khartum, 28 maggio.

Il presidente Nasser parlando stasera ad un affollato comizio a Khartum, a conclusione del vertice fra i capi dell'Egitto, Libia e Sudan, ha affermato che l'Unione Sovietica ha fornito all'Egitto « armi moderne atte a prevenire le incursioni aeree israeliane nel cuore del Paese ».

« Queste armi — ha continuato Nasser — ci permettono di impedire la penetrazione israeliana nel delta e nella valle del Nilo ». Nasser non ha spiegato di che tipo di armi si tratta ma sembra chiaro che alludesse ai missili terra-aria di cui si è parlato nei giorni scorsi.

Nasser ha annunciato inoltre che consiglieri sovietici stanno addestrando truppe egiziane *« in ogni parte del Paese »*.

« Abbiamo chiesto e ottenuto dall'Unione Sovietica consiglieri ed esperti che stanno addestrando le nostre forze nell'impiego dei vari tipi di armi moderne e di equipaggiamento, comprese le elettroniche » ha detto Nasser, sottolineando che gli esperti e i consiglieri sovietici si limitano all'addestramento *« senza interferenze negli affari politici »*. Nasser ha detto che l'Egitto è profondamente grato per l'aiuto sovietico che nasce dall'amicizia e dal reciproco rispetto di Russia ed Egitto.

« L'aiuto sovietico ci è necessario per poter sostenere il confronto con i grossi quantitativi di armi fornite dagli Stati Uniti ad Israele », ha aggiunto Nasser che ha poi elencato le due condizioni fondamentali per la soluzione pacifica della crisi in Medio Oriente: 1) Ritiro completo Israele da tutti i territori arabi occupati con la guerra del 1967. 2) Necessità di restaurare i diritti legittimi del popolo arabo della Palestina.

Nasser ha quindi dichiarato il proprio appoggio al nuovo impegno del *leader* libico Kaddafi di portare tutti i paesi arabi nel conflitto con Israele. In un suo intervento, poco prima, Kaddafi, aveva detto che i paesi arabi devono fare affidamento soprattutto sulla propria forza per cacciare Israele dalle terre arabe occupate.

(Ap)

Arrestati in Irlanda ministri contrabbandieri

Sono Haughey e Blaney, accusati di aver venduto armi ai ribelli dell'Ulster

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 maggio.

La crisi irlandese si è improvvisamente drammaticamente a sud: nella Repubblica dell'Eire. Stamattina, funzionari della polizia politica di Dublino hanno arrestato nelle loro case due ex ministri, sotto l'accusa di avere partecipato ad una cospirazione per importare armi nella Repubblica irlandese. Le armi avrebbero dovuto essere contrabbandate alle formazioni repubblicane e al Movimento cattolico dell'Irlanda del Nord.

I due uomini politici arrestati sono Charles Haughey, ex ministro delle Finanze, e Neil Blaney, ex ministro per l'Agricoltura. I due sono stati immediatamente condotti davanti al tribunale distrettuale di Dublino e formalmente accusati. Il magistrato concedeva loro la libertà provvisoria, dietro il versamento di una cauzione di sterline (2 milioni e 250.000 lire) a testa.

Le gravi accuse ai due ex ministri fanno seguito all'arresto, avvenuto il capitano James J. Kelly, ex ufficiale del segreto, di John Kelly, un meccanico di Belfast, e di Albert Luyk, uomo d'affari belga, accusati di far parte di una organizzazione impegnata nel contrabbando di armi nell'Irlanda del Nord.

Il 6 maggio di quest'anno, il primo ministro dell'Eire, Jack Lynch, aveva annunciato nel Parlamento (il *« Dail »*) di avere chiesto le dimissioni dei due ministri arrestati oggi, perché compromessi in un traffico di armi. Sia Haughey sia Blaney hanno sempre categoricamente smentito le accuse loro rivolte.

Si apre, così, una grave crisi per il governo della Repubblica Irlandese, di cui è difficile prevedere le conseguenze. La posizione del *premier* irlandese fa, quindi, difficile, perché gli elettori dei colleghi dei due ex ministri accusati hanno reagito in modo nettamente sfavorevole alla sua azione. Questo pomeriggio, un altro ex ministro, Kevin Boland, ha chiesto le dimissioni di Lynch, nel corso di una conferenza stampa.

v.

Scontri nel Libano fra contadini e fedayn

Truppe israeliane continuano a pattugliare la zona di confine

Tel Aviv, 28 maggio.

Fonti israeliane hanno riferito oggi che agricoltori libanesi si sono scontrati con guerriglieri palestinesi in alcuni villaggi del confine il Libano. Inoltre i libanesi residenti nelle località di fronte al villaggio israeliano di Adamit, nella Galilea nord-occidentale, la scorsa notte hanno avuto uno scambio a fuoco con i guerriglieri che tentavano di penetrare nelle sgomberate durante le azioni militari di questa settimana lungo il confine.

Tali fonti hanno aggiunto che questo è il primo caso di aperta ostilità tra gli abitanti dei villaggi e i guerriglieri da quando le forze israeliane hanno iniziato a pattugliare, lunedì scorso, la zona Frontiera libanese

(Ansa-Reuter)

la pensione per la "terza età"

Bella è la "terza età" se vissuta serenamente, con la possibilità di dedicare tutto il tempo alle occupazioni preferite.

La pensione è alla base di questa vita libera e serena.

La pensione per l'età matura è un **problema importante che va affrontato da giovani.**

Un problema che interessa, principalmente, chi non gode di alcun trattamento previdenziale ed ha, quindi, la necessità di **costituirsi per quell'età una pensione "personale".**
Ma interessa anche chi, pur contando su una pensione di previdenza obbligatoria, vuol procurarsi **un'altra "entrata" per mantenere, anche da pensionato, il livello di vita dell'età lavorativa.**

Tutti possono costituirsi una pensione "personale",
proporzionata alle proprie esigenze e possibilità economiche,
assicurandosi sulla vita con nostra **polizza "Rendita vitalizia differita".**

Questa polizza vi garantisce rendita per tutta la vita (pensione),
cominciare dall'età da voi prescelta (55, 60 o 65 anni).
Giunti quell'età potrete anche chiedere di riscuotere, posto della rendita, una bella somma contanti.

Conveniente ogni caso, questa polizza è
particolarmente vantaggiosa fatta quando si è giovani.

Assicuratevi vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Esistono più tipi di polizze che assicurano una "pensione". Per informazioni rivolgetevi alle Agenzie INA. (in questa cittadina è in funzione l'Agenzia n.)

Nome
Via
Cod. e Città
Cognome
Prov.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA
O - SP - A 8

INA ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Narratori meridionali dell'800

Passione del vero

Dall'ultimo Risorgimento all'esplorazione [illegible] «ventre» di Napoli

«Narratori meridionali dell'800», a [illegible] Alda [illegible] Elena Croce. Ed. Utet, pag. 835, lire 7000.

A mettere insieme un'antologia di *Narratori meridionali dell'Ottocento* [illegible] quella appena pubblicata dalla Utet, non potevano essere scelti nomi più giusti di Alda [illegible] Elena Croce, alle cui spalle l'ombra paterna, pur lontana da ogni intellettuale prevaricazione, sembra gravare [illegible] un di più [illegible] consuetudine e simpatia, e quindi generazione, rispetto alla materia del libro: sulla quale don Benedetto operò sondaggi e sistemazioni memorabili.

Occorre subito dire [illegible] il risultato persuade [illegible] avvince, il libro merita di andare tra le mani della gente senza capziose pezze d'appoggio o ammicchi giustificativi. Non si tratta sempre [illegible] pagine grandi, ma civili [illegible] garbate sì, con in più [illegible] sicuro valore di testimonianza storica [illegible] culturale (si tenga conto che nel panorama non sono rappresentati Verga [illegible] De Sanctis, cui saranno dedicati appositi volumi della stessa collana). Appartengono quasi tutte alla seconda metà del secolo, per cui agli ultimi fuochi del Risorgimento vediamo sovrapporsi, in [illegible] parabola, le lustre della nuova capitale, Firenze [illegible] Roma, e le corrusche inquietudini di una [illegible] dove sopravvivono, parimenti arcaiche, miseria e barbarie. Ecco allora i briganti che corrono le campagne, la malavita nel «ventre» di Napoli, le chiuse passioni di esistenze povere e mortificate, lo sfacelo [illegible] vecchie famiglie nobiliari e, sullo sfondo, l'ascesa di un nuovo ceto borghese e mercantile. Ma almeno con l'ultimo racconto, *La paura* di De Roberto, voltiamo pagina: ormai in pieno Novecento, dalle trincee del Carso si leva un senso di cupo smarrimento, di funebre impotenza di fronte all'assurdo di [illegible] guerra che non ha più rapporto con l'ormai remota epopea garibaldina.

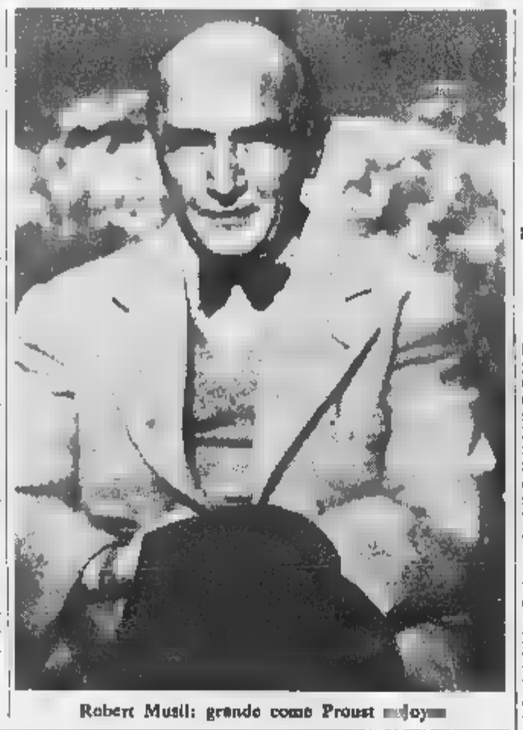
* *

Eppure questi capitoli fanno blocco, hanno una loro compattezza, s'inscrivono sotto una [illegible] passione che [illegible] quella del «vero». E [illegible] anima la memoria autobiografica di Vincenzo Padula e Gioacchino Toma, diventa [illegible] critica in Luigi Capuana e lirica tensione in Salvatore Di Giacomo, si svolge come programmatica «inchiesta» in Matilde Serao, Federigo [illegible]si, Roberto Bracco, riscatta nel *Processo di Frine* [illegible] umori stellani [illegible] Edoardo Scarfoglio. Non per nulla [illegible] tutti passati per la tumultuosa esperienza giornalistica postunitaria, educandosi sugli autori francesi al [illegible]to del documento, del referto naturalistico. Ed hanno buon gioco Alda [illegible] Elena Croce a sottolineare nei loro scrittori la tempestività [illegible]ll'aggiornamento culturale, il fervore spirituale, un'apertura di orizzonti che *«è stata trascurata [illegible] misconosciuta proprio nel momento successivo, quello che segna in Italia una tardiva (e, questa sì, in gran parte provinciale) scoperta del decadentismo»*.

Non stonano, nel quadro, neanche le fini [illegible] argute favole del Capuana, sol che si pensi ai modi proverbiali, alle formule cristallizzate che tramano i romanzi dei maggiori veristi; mentre decisamente appartata risulta [illegible] figura [illegible] Vittorio Imbriani, del quale [illegible] proposto uno straordinario racconto, *Il vero motivo della dimissioni volontarie del cap. Cuzzorrea*. Il [illegible] dell'avventura mondana e sentimentale sulla prima classe del treno, banalizzato da tanta narrativa contemporanea e, proprio qui, da un racconto del Capuana così lontano dai suoi canoni di «impersonalità», viene signorilmente ironizzato: con il ricorso ad ammicchi [illegible] digressioni d'impronta sterniana, con la ghiribizzosa pedanteria del bibliofilo, con miti di umor nero e sorridente misoginia.

Scrittore incline, per il suo tempo, a sorprendenti irriverenze ideologiche e stilistiche (si vedano i lampeggianti cozzi lessicali, la capricciosa punteggiatura), l'Imbriani meriterebbe maggior fortuna ed è certo una delle più vive indicazioni di questa antologia. Gli metteremo accanto il calabrese Vincenzo Padula, con *Il mio primo amore*: un racconto attraentissimo, dove [illegible] narra in uno stile elaborato [illegible] culto, di patina trecentesca, l'equivoco e torbido rapporto d'un collegiale [illegible] una bella donna che crede di ritrovare in lui il figlio [illegible]. E ricorderemo ancora i *Ricordi d'un orfano*, il solo scritto, autobiografico, del pittore Gioacchino Toma: un asciutto e robusto ritratto di artista da giovane, un'esperienza burrascosa che, superate [illegible] tentazioni della grande licenza e della distruttiva disperazione, si placa alla fine con l'accettazione del limite e l'inserimento in una trama di solidali rapporti umani. Le pagine sulla campagna militare nel Matese e sulla crudele prigionia tra le bande [illegible]zionarie, appartengono a quanto [illegible] di più limpido [illegible] scritto sul Risorgimento.

Lorenzo M[illegible]



Robert Musil: grande come Proust [illegible]oyce

Il leprotto di Musil

Gli splendidi apologhi della maturità

Robert Musil: «Pagine postume pubblicate in vita», Edizioni Einaudi, pag. 182, lire 1500.

Una civiltà in decadenza, l'impero austroungarico nella prima metà del nostro secolo, offre un'incredibile fioritura di grandi scrittori: Hofmannsthal, Rilke, Kafka, Karl Kraus, Broch [illegible] Musil, [illegible] non citare che i notissimi. Soprattutto l'op[illegible] di Musil ci offre un quadro incredibilmente complesso e dettagliato della *«conturbante atmosfera della cadente Mitteleuropa»*.

Musil descrive lo sfaldamento spirituale di una società morente. *L'uomo senza qualità* è una sorta di incompiuta *summa* in cui si raccolgono tutte le contraddizioni di un'età in dissoluzione. Un libro scritto in continuo dialettico rapporto con una realtà non vissuta naturalisticamente, ma filtrata attraverso la lente di un'ironica vena moraleggiante. *L'uomo senza qualità* è paragonabile solo all'opera di Proust o di Joyce, e certo non è un libro di facile lettura. Ma per dare [illegible] idea alla portata della «pazienza» di tutti (tra l'altro *L'uomo senza qualità* consta di più di duemila pagine) di «cosa» sia Musil, vale [illegible] pena di leggere il suo primo romanzo *I turbamenti del giovane Toerless* e, forse ancor di più, queste recentissime (per l'Italia) *Pagine postume pubblicate in vita*. Sono brevissime prose che si reggono quasi esclusivamente sulla vo[illegible] [illegible] demistificare con ironia tanti piccoli aspetti della realtà.

[illegible] *I turbamenti del giovane Toerless* [illegible] novelle raccolte in *Tre donne* e in *Incontri* (così è tradotto in italiano l'ambivalente *Vereinigungen* nell'edizione Einaudi curata da Anita Rho, che ha magistralmente tradotto tutta l'opera di Musil finora pubblicata in Italia, eccezion fatta per *Vincenz* e *l'amica de[illegible]*

gli uomini importanti) sono le pietre miliari di quella ricerca di nuove forme [illegible] [illegible] nuovi valori che è la motivazione ultima del lavoro creativo di Musil, queste *Pagine postume pubblicate in vita* sono come le schegge, anche esse bellissime, che cadono durante la politura [illegible] una grande gemma.

Non sono frammenti dell'*Uomo senza qualità*, ma improvvise messe a fuoco della realtà, *flashes* che ormai hanno il tocco stilistico della maturità [illegible] la felice concisione del grande artista.

La precisione nel descrivere le cose e gli accadimenti sembra precorrere la tecnica di certa narrativa moderna ancorata al referto, ma in Musil scatta sempre [illegible] vena ironicamente filosofeggiante che fa del referto [illegible] simbolo [illegible] qualcosa di più grande e più generale.

E' questo il caso, per esempio, delle prose in cui compaiono piccoli animali che vanno incontro ad una morte tanto angosciosa quanto sicura: le mosche prese nella carta moschicida, il leprotto raggiunto e ucciso dal cane [illegible] i vermi infilati nell'amo; hanno tutti dietro di [illegible] l'immagine di un'umanità dolorosamente invischiata, travolta e quindi uccisa. Musil, fuggito dalla Germania all'ascesa del nazismo (tutti i suoi libri furono distrutti) dovette fortemente sentire il panico del singolo che, come il leprotto dal fiato [illegible], non [illegible] più salvezza.

Delle *Pagine postume* preferiamo quelle raccolte sotto il titolo *Immagini*, in cui la tendenza moraleggiante si dissolve nella narrazione e i significati sgorgano tra le crepe dell'ironia, che non le altre di *Considerazioni sgradevoli*, in cui [illegible] satira di tipo culturale e la tendenza a filosofeggiare rischiano un'eccessiva strumentalizzazione della «storiella» ad uso e consu[illegible] della morale finale.

Giorgio Manacorda

L'iniziazione
DI GIANNI SEGRE
È IL [illegible] OBLACE SCANDALO LETTERARIO DELL'ANNO

GIANNI SEGRE ha scritto la storia [illegible] un uomo che scopre l'impudicizia delle adolescenti in un angolo sperduto della Spagna dove regnano la povertà e la solitudine. Gli uomini prendono il mare e le ragazzine evadono scoprendo gli insegnamenti dello "Straniero". Egli [illegible] il loro dio, continuamente alla ricerca [illegible] un equilibrio tra il rischio e la paura di essere scoperto. E' il dio che si abbandona a una impudicizia dolce, a [illegible] soddisfatto.

Così [illegible] è espressa la critica francese

"Un libro tranquillamente scandaloso". (LE PROGRES)

"Il talento di Segre è così pieno di sfumature da riuscire a far passare questa terribile 'ch[illegible] da peste'. Per avventurarsi su questo terreno bruciante occorre essere puri di spirito come i mistici indiani che possono impunemente rischiare di camminare a piedi nudi [illegible] bracci ardenti". (MIROIR [illegible] FANTASTIQUE)

"... sappiamo già da tempo che i verdi paradisi non hanno solo l'acidità delle freschezze, ma anche quella dell'ambiguità. Allora che cosa ha di nuovo il libro di Segre? Uno stile perfetto e un grande pudore espressivo che fanno del romanzo un richiamo all'immaginazione del Lettore". (CULTURE ET LOISIRS)

"Questa INIZIAZIONE è un piccolo, continuo miracolo. Il grande merito di questo libro è di dimostrare che l'erotismo non ha per forza il gusto della morte. Ma di fronte a una certa morale lo scandalo non sta proprio nel fatto che si può essere felici?". (LE MAGAZINE LITTERAIRE)

Collana "Oro del tempo", pagg. 384 - Lire 3.500

DE DELL'AVALLE EDITORE

"Rose [illegible] cenere„ un romanzo agghiacciante

I diavoli di Purdy

Pagine d'infamia e di lutto, ma senza facili indulgenze

James Purdy

James Purdy: «Rose e cenere», Ed. Einaudi, pag. 278 lire 3000

Chiaramente, scaltro lettore di anime, corruttore e parassita, Eustace Chisholm [illegible] scola a un tormentato cerebralismo una natura decisamente tortuosa. Gran guitto, cialtrone e disperato, già nelle prime [illegible] rapidissime pagine del romanzo, ci appare avvolto da un alone di infamia e [illegible] lutto, che lontano [illegible] sollevare la nostra compassione suscita un vago e superstizioso disagio. Da sempre conosce lo scandalo e la disgrazia: la malafede gli [illegible] familiare quasi quanto il gusto della mistificazione. La sua natura è doppia, ambigua ma non gretta.

Vittima precoce della sventura, per una singolare e quasi sinistra vocazione, Eustace ha inconsapevolmente dedicato la propria esistenza ai reietti, agli sclassificati. A quelle creature notturne, insane o irragionevolmente generose di se stesse, che cercano consolazione o appagamento nella perversione dei sensi, nel disordine dei sentimenti o nella sovreccitazione che accompagna talvolta le più degradanti avventure. E proprio [illegible] questo James Purdy si rivela inimitabile: nel descrivere con i più forti mezzi espressivi un mondo selvaggio, ribelle alla tradizione puritana e in certo modo inconsapevole [illegible] della depravazione che lo attraversa. Con straordinaria destrezza, l'autore ci trasporta oltre i fitti reticolati che la morale convenuta erige a tutela dei propri domini; quasi senza accorgercene, superi[illegible] anche quella sorveglia[illegible]ssima regione di confine che [illegible] la realtà disegnata dalla storia dai baratri del caos, dai labirinti senza uscita dove risuonano gli echi della bestemmia e del più insensato furore.

Senza un soldo in tasca, dopo aver fallito il tentativo di portare [illegible] termine [illegible] lungo poema, abbandonato dalla moglie che non ha saputo resistere alle [illegible] di un fornaio, Chisholm trascorre le proprie giornate inseguendo fiacche ispirazioni [illegible] sorseggiando grandi tazze di nera cicoria, in piedi dietro i vetri polverosi della f[illegible] [illegible] accoccolato sopra [illegible] miserabile divano, tra montagne di cuscini mai distribuiti. In una siffatta atmosfera e in un tale ambiente, i[illegible] sordido [illegible] protettivo, ricco [illegible] compiacente, egli riceve i suoi squallidi sudditi: un piazzista omosessuale dagli occhi nocciola, una pittrice che nasconde dietro il volto burattinesco i segni profondi del vizio e Daniel Haus. Un americano di antico ceppo che, incapace di soffocare i suoi istinti, si punisce preparando con feroce accanimento [illegible] propria morte. Tra queste anime non certo tiepide [illegible] sbiadite, emergo[illegible] due peccatori senza risparmio, provati dalle più fiammeggianti passioni: il miliardario Reuben Masterson, che sembra discesa fino a noi dalle più eccentriche cronache degli Anni Venti, e Amos Ratcliffe. Un consanguineo [illegible] quei personaggi parimente fatali, di quegli efebi bellissimi, che da secoli ci presentano lo stesso volto equivoco e inafferrabile.

Solidamente costruito intorno [illegible] a un eccitante intreccio, agile e ordinato, il romanzo [illegible] Purdy non si lascia tuttavia facilmente riassumere: incesti, violenze, macabre morti e grotteschi incidenti intervengono continuamente a rendere più sconsolante la vicenda. Sarebbe tuttavia sbagliato considerare questo romanzo come un gratuito concentrato di deprimenti descrizioni, come un catalogo di umane miserie. Simile al grande recipiente, [illegible] grezzo e solido vaso, che si richiede nelle pratiche esorcistiche per fare i diavoli e le altre potenze del male, esso accoglie e trattiene nel proprio grembo quelle forze malefiche, quei rissosi mostri erotici che, nascosti dietro [illegible] velo delle apparenze, sollecitano e alimentano senza posa le frodi, i delitti e le altre ricorrenti infamie. Tanto che anche le pagine più [illegible]daci, lungi [illegible] ogni indulgenza libertina, contribuiscono a fare di quest'opera un insolito e sorprendente strumento di liberazione.

Antonio Debenedetti

In italiano tutte le opere narrative di Goncarov

Oblomov trafelato giramondo

Ivàn Aleksàndrovic Goncarov: «Opere narrative» a cura di Leone Pacini Savoj, ed. Mursia, due volumi p[illegible] LIII+1113, XXI+989, lire 11.000;

Sergio Molinari: «Razionalità ed emozione», edit. Marsilio, pag. 138, lire 1400.

«Non poteva la Cina vivere più a lungo come era vissuta sinora. Essa non procedeva, non si muoveva, ma solo respira[illegible] convulsamente, caduta sotto il peso della sua stanchezza... I cinesi [illegible] possiedono né nazionalismo, né patriottismo, né religione, tre principi indispensabili per promuovere un infallibile movimento della macchina statale. Ci [illegible] i cinesi, sì, ma [illegible] c'è la nazione; nella loro lingua manca la parola patria, come mi diceva uno dei nostri sinologi».

La fregata «Pallade»

Così Goncarov vide la Cina nell'aprile del 1853. Partito da Kronstadt nell'ottobre del 1851 sulla fregata militare *Pallade* in qualità di segretario dell'ammiraglio Putjatin, lo scrittore visitò l'Inghilterra, Madera, Città del Capo, Shangai, la Corea, il Giappone (paese allora chiuso all'influenza occidentale e ai contatti [illegible] l'Europa) dove la missione commerciale russa era diretta.

La guerra di Crimea [illegible] strinse la *Pallade* a raggiungere [illegible] acque siberiane, e da lì Goncarov tornò via terra a Pietroburgo all'inizio del [illegible]. *La fregata Pallada*, resoconto di questo viaggio, pubblicato in Russia nel 1858, dovette aspettare più d'un secolo la traduzione italiana, ora inclusa, finalmente, insieme con i tre romanzi, nella bella edizione in due[illegible]i di Mursia.

Si stenta a capire per quale motivo sia rimasta [illegible] a lungo trascurata un'opera di grande interesse intrinseco, sia per il contenuto, sia per il modo in cui riflette la personalità dell'autore, sia per l'influenza esercitata su scrittori contemporanei, sia, infine, per l'equilibrio e la fondamentale unità di tono.

Sotto lo [illegible] sobrio e levigato, pervaso di sommessa ironia, di Goncarov, si celano molti problemi, conflitti irrisolti [illegible] più di un paradosso. L. Pacini Savoj, nelle sue esaurienti «presentazioni» ai due volumi, mette in rilievo il *«contrasto fra metropoli e provincia, fra urbs e rus, fra vita artificiale [illegible] vita sentimentale»* e, soprattutto, *«la lotta tra [illegible] fantasia romantica accesa [illegible] flemmatica realtà quotidiana»*. L. Ginzburg vede nell'*«atteggiamento anacronistico un tratto distintivo dello scrittore, addirittura un elemento essenziale della sua personalità»* (*Scrittori russi*. Einaudi, 1968).

Che la [illegible] in realtà stessero così si può illustrare con due esempi, biografico l'uno, letterario l'altro. Nato nel 1812, e quindi coetaneo di Herzen, Goncarov si trovò con lui all'università di Mosca negli anni 1831-33, ma un sommario confronto tra i rispettivi ricordi farebbe credere piuttosto che i due scrittori avessero studiato in luoghi ed epoche diversi, tanto sono placida le rievocazioni dell'uno [illegible] colme di particolari su agitazioni e fermenti quelle dell'altro. E ancora, ne *Il burrone*, pubblicato per intero nel 1869 dopo un lavoro durato una ventina di anni, vari aspetti [illegible] romanzo sono decisamente ambientati nell'epoca della servitù della gleba, [illegible] altri invece posteriori alla riforma che [illegible] abolì nel 1861.

Sfoghi contenuti

Le contraddizioni di Goncarov, che sono valse sin dall'inizio ad affascinare i critici di svariate tendenze, appaiono tuttavia superate ne *La fregata Pallada*, che in tal [illegible] senso si può definire la sua opera più perfetta. In queste quasi settecento pagine, l'autore riesce ad inserirsi nel tempo, [illegible] piuttosto a sincronizzarsi via via [illegible] i singoli ritmi delle nazioni visitate, da quella macchina in funzione che gli sembra l'Inghilterra, alla sonnolenta Cina di allora. La guerra di Crimea, interrompendo la [illegible] vigazione, gli consente poi di concludere brillantemente [illegible] suo resoconto con l'interessantissima descrizione della Siberia.

Secondo un'acuta osservazione di [illegible] Molinari, il lettore de *La fregata Pallada* è attirato non tanto dal sapere *«come sono»* i popoli esotici, quanto da *«che cosa dirà»* di essi l'autore». Infatti, questo rivelare è un simultaneo rivelarsi, in sui Gon[illegible] non tace né la sua condanna [illegible] contrabbando dell'oppio (tollerato, o anzi fomentato, dagli inglesi) a Shanghai, né il [illegible] doloroso smarrimento di fronte all'infelice postiglione siberiano Dormidon; sfoghi contenuti, beninteso, entro i limiti di quel dignitoso *self-control* cui aspira sempre.

Sempre cose viste

Nel saggio critico *Meglio tardi che mai* (1879) Goncarov dichiara: *«Quello che non è cresciuto e non s'è maturato in me medesimo*, quello che [illegible] ho visto, che non ho osservato, quello di cui non ho vissuto, — non è accessibile alla mia penna!... ho scritto soltanto quello *che ricevevo, sentivo, che amavo, che vedevo* [illegible] *da vicino* — insomma, *ho scritto [illegible] la mia vita* [illegible] *quello che [illegible] si abbarbicava»*.

Tali parole, oltre a confermare il valore dell'autenticità e dell'esperienza vissuta [illegible] quanto lo scrittore ci è [illegible] dato narrando, mostrano [illegible] [illegible] in lui si debba riconoscere un precursore di quella spiccata predilezione per la testimonianza oculare, evidente in con[illegible]mporanei quali Gor'kij o Paustovskij.

Quest'Oblomov, considerato il cantore della vita casalin[illegible] [illegible] e della quotidiana banalità (*komfort*, dice Molinari, è un suo termine-chiave), pur accetta [illegible] proposta fortuita di visitare tre continenti, e poche settimane gli bastano per partire, cioè per affrontare, ora mugugnando [illegible] sorridendo, disagi, fatiche e pericoli. Comportamento [illegible]radossale, certo, in cui si rispecchia la complessità di Goncarov.

Lia Wainstein

Ercole Patti: riti d'amore [illegible] Catania

Ercole Patti: «Graziella», Ed. Bompiani, pag. 186, lire 2000.

Il racconto siciliano di Ercole Patti corre per larga parte sui binari del prevedibile. La storia dell'adulterio che si conclude [illegible] tre colpi di rivoltella fa parte di una iconografia ben codificata nella nostra storia letteraria meridionale. Giuseppe Lagana, il maturo protagonista che insidia e infrange la fedeltà coniugale di Caterina, non esce [illegible] consueto *cliché* del maschio borghese, che confina ogni possibilità di evasione nella pratica esibizionista della propria virilità. E in Caterina, la sedotta, si ritrova la filigrana tipica della donna repressa, che sfoga nei giuochi d'amore le [illegible] insoddisfazioni.

La [illegible] del racconto è [illegible] cornice rituale: una Catania provinciale e pettegola, sonnolenta e maliziosa, ma nonostante ciò amorosamente descritta, affettuosamente contemplata. E' un mondo unicamente atti[illegible] alla sua liturgia amorosa, coperta dall'esterno dal dogma della rispettabilità e formicolante all'interno di fantasiosi cerimoniali: gli appostamenti di lei dietro compiacenti tendine, i passeggi di lui ripetuti [illegible] le finestre; le uscite di lei sul balcone con fazzoletti [illegible] [illegible]letti o nastrini simbolici, un giornale o un bastone agitato da lui, come tacita risposta di piena corrispondenza sentimentale; e poi i pedinamenti, a distanza, gli incontri nelle ombre complici delle chiese, gli scambi furtivi e circospetti di parole; fino [illegible] ritrovi in alcove maleodoranti.

Il rito si ripete a scadenze regolari tra Giuseppe Lagana e Caterina, fino a quando non viene svuotato del suo significato dalla morte del marito, che ha il cattivo gusto di uccidersi in auto. Al «perturbante clima di adulterio di provincia» succede l'atmosfera un po' grigia di un *ménage* quasi coniugale: ma il racconto ha in serbo la sua sorpresa più piccante. Graziella, la figlia tredicenne di Caterina, inaugura un cerimoniale più sconcertante per Giuseppe. Lo adesca prima, nella casa materna, con candida franchezza [illegible] coinvolge poi, con spietata semplicità, in giuochi ben più [illegible] rischiosi.

Di fronte alla sensualità fresca, spigliata, fisiologica di Graziella, l'uomo rimane sconvolto. Il maschio si sente sconfitto. La sessualità, spogliata della [illegible] eccitante [illegible] regola liturgica, diviene per [illegible] come una malattia che gli si attacca e dalla quale non riesce più a liberarsi. Tutto sommato, perciò, l [illegible] colpi di pistola che l'abbandonata Caterina gli scarica addosso, sul portone di casa, sono anche per lui un'accettabile soluzione, quasi una liberazione.

Giorgio De Rienzo

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Con *I metodi attuali della critica in Italia* (ed. Eri, lire 4300) Maria Corti e Cesare Segre fanno il punto sulle diver[illegible] metodologie critiche dell'ultimo ventennio. Il libro si articola [illegible] un'antologia di pagine esemplari dedicate ai vari orientamenti metodici: dalla critica sociologica [illegible] quella simbolica e psicanalitica; dalla critica stilistica a quella formalistica, strutturalistica [illegible] semiologica. Ciascuna sezione è preceduta da un saggio introduttivo di orientamento e da una es[illegible]a scheda bibliografica. Un glossario terminologico in appendice rende accessibile la lettura anche ai [illegible] specialisti, per i quali il libro potrà così diventare un utile strumento di consultazione.

[illegible]

Nel «Cannocchiale», la rivista bimestrale di cultura (nn. 5-9, ed. Carrucci Roma, lire 2000) appaiono saggi di Antonella D'Amelia sul Teatro di Bulgakov *e di Elisa Calzavara su* Comunicazione umana e mass media. *Tra le «note critiche», è da segnalare un intervento di Mario Petrucciani su* L'emblematica rapsodia di Giorgio Chiesura *e un breve studio di C. Spano sulla* Nascita del cinema sovietico. *Completano la folta rassegna la pubblicazione di* Una lettera inedita di Grazia Deledda a Luigi Capuana *e la quarta puntata degli* Appunti per una ricerca del «Pop Art», *di Enrico Crispolti.*

* *

La collana «Civiltà letteraria del Novecento» dell'editore Mursia, inauguratasi qualche anno fa con il programma di diventare una «organica enciclopedia» della [illegible] contemporanea, si avvicina già [illegible] sessanta volumi complessivi nelle sue diverse sezioni: italiana, francese, [illegible] nord-americ[illegible] spagnola, tedesca e russa. Tra i titoli più recenti spiccano una vivace monografia di Pierrette Renardi su *Georges Bernanos* (lire 2200) e i due studi su *Mario Luzi* (lire 2000) e *Piero Jahier* (lire 1500) rispettivamente di Claudio Scarpati e Antonio Testa. Giuseppe Amoroso presenta poi un saggio *Sull'elaborazione dei romanzi contemporanei* (lire 2800) dedicato alla storia dei rifacimenti e delle correzioni delle «Sorelle Materassi» di Palazzeschi, delle «Donne di Messina» di Vittorini e del «Tre operai» di Bernari: testi, che per il loro rigore stilistico, hanno esercitato, sia pure in direzioni assai divergenti, un lungo influsso sulla nostra narrativa. Accanto alla collana di Mursia, con minore impegno scientifico, ma ad [illegible] livello pur sempre di alta divulgazione, si pone [illegible] collezione, anch'es[illegible] dedicata [illegible] Novecento, del «Castoro» della Nuova Italia. Escono qui ora una limpida monografia [illegible] Gino Lagorio su *Fenoglio* e uno studio di Antonio Melis su *Neruda*.

* *

Il secondo volume delle complete Opere minori in volgare *di Giovanni Boccaccio (ed. Rizzoli, lire 1100) comprende il* Filostrato, *la* Teseida *e le* Chiose alla Teseida. *I testi, presentati da Mario Marti, sono quelli criticamente preparati rispettivamente da Branca, Battaglia e Roncaglia; aggiornati qui nella grafia [illegible] resi per [illegible] accessibili anche ad un pubblico più vasto. A questo pubblico riuscirà particolarmente gradita la lettura del* Filostrato: *il poema giovanile di Boccaccio più aderente alla sua esperienza biografica.*

* *

Nella società italiana del primo dopoguerra è ambientato [illegible] romanzo di Glauco Pellegrini *Non toglietemi il prossimo* (ed. di Novissima, lire 2500). I problemi più direttamente legati al vivere quotidiano, tra speranze di una rapida crescita democratica e scottanti disillusioni, fanno da sfondo alla vicenda e intervengono con insistenza come punti [illegible] verifica nel comportamento dei personaggi. Così Pietro, il protagonista, è continuamente dibattuto tra l'aspirazione ad una borghese realizzazione di affetti e rapporti umani e lo stimolo ad un impegno concreto nella società, rifiutando ogni quietismo spirituale. Il romanzo offre una [illegible] luzione al dilemma, cercando una conciliazione dei due opposti attraverso un discorso squisitamente spiritualistico.

g. der.

Roma ieri e oggi
(1870-1970)
di Vittorio Gorresio
L'affascinante [illegible] spregiudicata storia di Roma e d'Italia in cento anni di vita unitaria
«DOCUMENTI» 120 pagine lire 1800
RIZZOLI·EDITORE

Il romanzo più gaio e inquietante di Pasqualino...
Uno humour crudele e graffiante.
L. 1.500
Rusconi Editori, via Vittorio 43, 20124 Milano
RUSCONI EDITORE

Salone de
LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

PETER KOLOSIMO
PREMIO BANCARELLA
Il pianeta [illegible]
Ombre sulle stelle
Terra senza tempo
200.000 COPIE VENDUTE
SUGAR EDITORE

Perché tanto nudo?

Erotismo e rivolta

AA. VV. « L'erotismo », "Ulisse", apr. 1970, Sansoni ed., pagine 182, lire 2500.

Un fascicolo miscellaneo con interventi di psicoanalisti, sociologi, linguisti, storici della letteratura, critici d'arte e cinematografici, specialisti di patologia medica, scrittori, magistrati. Il problema è sviscerato in ogni possibile lato, e è inutile dire che quel che si voleva non dovesse essere forzosamente una conclusione. Troppe voci, troppi pareri, i quali vengono esposti senza desiderio di integrarsi tra loro: comunque tutti egualmente utili e motivati. Il naturista propone l'estensione al nostro paese di colonie nudiste (« L'abbronzatura non è solo una difesa termica ma una vera e propria protezione biologico-immunitaria »); il giurista si preoccupa dei modi e dei limiti che lo Stato può regolare non repressivamente — il che è una contraddizione in termini — la propalazione di materiale pornografico e di pratiche affini. Tutti dànno per scontato che la massima liberalità in questo campo coincide con la sdrammatizzazione di tutta quella congerie di problemi sociali legati alla sessualità: — per lo meno gli accertamenti che vengono dai paesi scandinavi sull'argomento dicono questo. Insomma, massima liberalizzazione e cauta e prudenziale prevenzione sono argomento di dibattito: e nel fascicolo Claudio Ranieri o Arturo Carlo Jemolo, Fausto Antonini e Mario Spinella, Carlo Faelli e Antonio Spinosa, e argomenti sfumati variamente portano a questa o a quella tesi il loro contributo.

Il punto è fondo: perché tanto erotismo, tinta diffusione di stampa pornografica? E perché l'esplodere della moda del nudo al cinema, al teatro? E' realmente fondata la concessione di Wilhelm Reich per cui repressione sessuale e rivoluzione sessuale vanno di pari passo con la repressione economico-politica e con la rivoluzione *tout court*?

La tesi di Reich è stata «consumata» dalle avanguardie giovanili in questi ultimi anni abbondantemente, ma anche controbattuta sullo stesso versante con argomenti altrettanto convincenti da Herbert Marcuse e Reimut Reiche. « Sotto la veste della tolleranza e della libertà », riassume Mario Spinella, « si attua in realtà una forma più raffinata di autoritarismo e di controllo sociale, tendente a serializzare e standardizzare i comportamenti delle masse ». C'è da temere però che una tesi del genere, portata alle estreme conseguenze, consenta il puritanismo più rigido, più malugevole, pure motivato da fini sublimatori. Ribaltando la questione, è tuttora possibile verificare atteggiamenti permissivi nei confronti di opere cinematografiche scadenti, mentre accade poi, nella limitata esperienza italiana che abbiamo, di veder sequestrare come oscene le traduzioni di due opere di Georges Bataille quali *Histoire de l'oeil* e *Ma mère*.

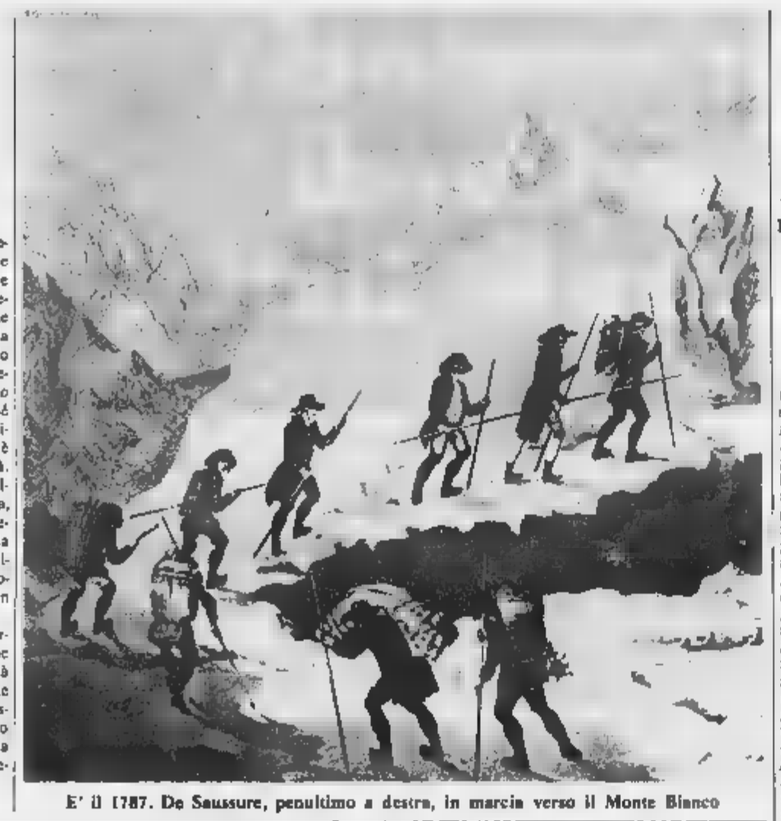
Si delinea così questo un altro problema, che è quello di differenziare, così come si differenzia tra sesso ed eros, l'immaginazione pornografica dall'immaginazione erotica. A tanto vengono di rincalzo i contributi letterari e linguistici del fascicolo, quelli di Alberto Arbasino, Mario Praz, Gustav René Hocke e di Stefano Andreani. Per quest'ultimo il linguaggio pornografico — e aggiungiamo noi, l'immaginazione pornografica — nascono « culturalmente e psicologicamente da un'aggressione », che è quella usata a reprimere tutto ciò che si riferisce al sesso.

Quanto poi a distinguere tra arte e pornografia, come non riconoscere la sottile esattezza di questa affermazione di Kenneth Clark ricordata da Mario Praz? « Nella mescolanza di reminiscenze e di sensazioni provocate dai nudi di Rubens e di Renoir non ne sono parecchie che non "pertinenti al soggetto materiale" ». E siccome queste parole d'un filosofo laico son citate sovente, è necessario insistere su quello che pure è evidente, e dire che il nudo, per astratto che sia, dovrebbe mancare di risvegliare presso lo spettatore qualche traccia di sentimento erotico, sia pure in più debole sfumatura, e che se non lo fa, è cattiva arte e falsa morale ».

Infatti, la maniera migliore per uscire dalla contrapposizione codina tra arte e pornografia è quella di tener presente la validità e il significato che ogni espressione poetica possiede. Qualunque cosa scriva, e dipinga, un artista mette a repentaglio la propria visione della vita: — e lo fa tutte le strategie stilistiche che ritiene di dover usare, anche quelle della lusinga e della protesta. Ed è quel solo conta. L'eros in Sade, in Genet, in Bataille o nell'*Asino d'oro* ha appunto perché ci avvicina a qualcosa di ultimamente individuale ma che è insieme d'una bruciante verità. Un poeta ci rivela sempre qualcosa che non sapevamo prima, che gli appartiene e ci destino, e che si trasferisce nella nostra immaginazione indelebilmente. Del romanzetto pornografico sappiamo già tutto in anticipo, purtroppo.

Comunque, non è col parziale criterio dello scandalo che possiamo giudicare dell'oscenità d'un'opera d'arte. Giustamente Praz ci ricorda che Wordsworth davanti al castissimo *Amore e Psiche* del Canova ha esclamato: *« "The devil!"* (Demonii) ».

Enzo Siciliano



E' il 1787. De Saussure, penultimo a destra, in marcia verso il Monte Bianco

Una delle grandi pagine del Settecento

Saussure sul Monte Bianco

Fu lo scienziato ginevrino, a saperlo, a scatenare la passione dell'alpinismo

Horace-Bénédict De Saussure: « Voyages dans les Alpes ». Edizione in facsimile. Quattro vol. grande formato, Libreria Alpina Degli Esposti, Bologna. Pag. 2400, lire 65.000.

Alla metà del secolo diciottesimo il centro dell'Europa era ancora inesplorato. Ai confini tra Francia, Svizzera e Regno di Sardegna le mappe presentavano un largo vuoto: le Alpi erano indicate sommariamente, sotto forma di grotteschi cocuzzoli, tutti uguali, e con generica, poi caduti in disuso. Qualcuno sosteneva che il Monte Bianco non era la vetta più alta d'Europa; altri, che era più elevato d'ogni montagna in Asia o in Africa: fra questi il giovane scienziato ginevrino Horace-Benedict De Saussure, di aristocratica famiglia (che darà pure, un secolo dopo, il grande linguista Ferdinand De Saussure). Un gagliardo giovane dalla volontà indomabile, erede perfetto del secolo dei lumi, che, come scrive in seguito, aveva posto ad insegna di tutta una vita il motto di derivazione leonardiana: « Sono i particolari che, uniti, formano la base di ogni conoscenza solida e profonda ».

Ginevra, fine del '700: il grande insegnamento di Rousseau vibra nell'aria. Nel '62, De Saussure, ventiduenne, è già professore di filosofia sperimentale all'Università di Ginevra e, conseguente ai doveri della cattedra, si dà a « sperimentare » nel meraviglioso laboratorio che la natura gli ha messo sotto mano. Dalla città vede levarsi lontano, come un'immane balena fra cielo e terra, il dorso del Monte Bianco: armato del martello da geologo, di barometro, di molti taccuini e ben poco altro, il giovane professore parte per esplorare le montagne, preso fulmineamente da un amore che diventerà passione e non lo abbandonerà più. « Summa » della vita, i Voyages dans les Alpes editi a Neuchâtel fra il 1779 ed il 1796, quattro volumoni ormai introvabili, usciti ora, in perfetta riproduzione anastatica, con le cartine, i fregi, i disegni, soprattutto la fragranza dell'edizione originale.

Qualcuno ha proclamato De Saussure inventore dell'alpinismo. Direi che è esatto, spettando questo vanto agli inglesi del secolo seguente. De Saussure resta uno scienziato: la montagna lo interessa in quanto terreno di esperimenti, mentre gli inglesi la chiameranno — e qui la differenza essenziale — playground of Europe, terreno di gioco dell'Europa. Ai piedi del Monte Bianco De Saussure si limita a proclamare « on ne peut pas atteindre à la cime », e, a distanza d'anni, ribadisce che essa è « absolument inaccessible ». Dopo di che passa alle attività che più gli si addicono: si cala nei pozzi per studiare le vene d'acqua, ascolta e misura tutti gli echi che incontra, si fa infradiciare da tutte le cascate per calcolarne la portata, raccatta fiori ed insetti, osserva i movimenti delle nuvole, spara pistolettate per esaminare la densità dell'aria, percorre le grotte e gli antri, tutto segnando sugli inseparabili taccuini, secondo il metodo che si è imposto da ragazzo: non lasciar mai trascorrere ventiquattro ore senza aver messo in bella copia gli appunti presi in viaggio.

Al passaggio per Chamouni (un passaggio che è una scoperta e servirà da formidabile lancio pubblicitario) egli ha lasciato, come una cometa, una scia di promesse: l'annuncio di una ricompensa « assez considérable » per chi raggiunto la cima (egno che in fondo credeva alla possibilità dell'impresa, dopo averla dichiarata inattuabile). Ed infatti il gran monte cade l'otto agosto 1786, sotto gli scarponi ferrati del medico Pacard e di Balmat, cacciatore di cristalli. Così la strada è aperta e De Saussure un anno dopo, quarantasettenne, può raggiungere la cima sospirata. Porta un gran cappello di paglia e la redingotta scarlatta che gli batte sui polpacci, lo assistono il domestico e diciotto guide fra cui è anche Balmat, animanti sotto montagne di barometri, di pentole, di pellicce, di strumenti scientifici, recando in spalla scalette per attraversare i crepacci e colossali asce da ghiaccio, progenitrici delle nostre piccozze. Niente corda: De Saussure spiega che con la corda, uno scivola, trascina gli altri (ed ha in parte ragione: tante catastrofi, fra cui quella del Cervino, lo confermeranno). Perciò egli procede in mezzo a due guide che sorreggono un bastone e vi si sostiene: se il vuoto si spalanca sotto i piedi, non avrà che da tenersi stretto: lascia andare, peggio per lui.

La descrizione della scalata al Monte Bianco entra di diritto nelle grandi pagine del Settecento, e culmina con quello sfogo inatteso e cui il freddo, rigoroso ginevrino si abbandona, appena calca la sommità del monte: « Au moment où j'eus atteint le point le plus élevé de la neige, je la foulais aux pieds avec une sorte de colère, plutôt qu'un sentiment de plaisir ». Per un attimo affiora in lui la quintessenza dell'alpinismo, quell'avidità di conquista fine a se stessa e sempre rinnovantesi, poi riappare lo scienziato. De Saussure tira fuori di tasca tanti pezzetti di carta azzurra, di ogni sfumatura, per a quale corrisponde il colore del cielo: perfettamente ignaro di avere scalenato, come capita agli « apprendisti stregoni », quel formidabile gioco che è l'alpinismo.

Carlo Moriondo

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

L'ambizione di sublimare il metodo psicanalitico, elevandolo da tecnica terapeutica a motore di conoscenza, è unica quanto la psicanalisi. Più recente, ma di esito altrettanto controverso, è lo sforzo di chiarire, o meglio forse coordinare, psicanalisi e marxismo, additando in essi due strumenti di liberazione operanti rispettivamente nella sfera individuale e in quella sociale, ma convergenti verso un unico sbocco rivoluzionario, il totale affrancamento dell'uomo. Su questo doppio binario procede Davide Lopez in *Analisi del carattere ed emancipazione: Marx, Freud, Reich* (Jaca Book, L. 1000). Accanto ad osservazioni acute sulla parzialità e le distorsioni emotive di certe odierne critiche del « sistema », come quella della scuola di Francoforte, il libro contiene un discorso spericolato, e a sua volta emotivo più che dialettico, sulle radici edipiche dei conflitti di generazione.

* *

Sembra destino che in Italia la documentazione ufficiale e la memorialistica privata sugli eventi bellici giungano sempre con decenni di ritardo, quando ricostruzione e il giudizio su detti eventi sono già liquidi prevalentemente sulla base di testimonianze straniere. Così fu, per citare un solo caso, su Caporetto; così è accaduto, per quanto riguarda l'ultima guerra, nel caso della campagna d'Egitto e di Libia, sulla quale Giovanni Mancinelli, che fu ufficiale di collegamento fra i comandi italiano e tedesco, ci dà soltanto oggi la sua versione in Dal fronte dell'Africa Settentrionale (1942-1943)*, pubblicato da Rizzoli (L. 3200). Il libro ricostruisce ed analizza le varie fasi della campagna, correggendo la classica versione degli esperti militari inglesi e tedeschi, concordi nel descriverla come partita personale fra Rommel e i britannici Auchinleck prima, Montgomery poi. Particolarmente vivace è il ritratto di Rommel, tattico consumato sul campo di battaglia quanto pessimo diplomatico nei rapporti con i colleghi italiani; e assai penetrante quello di Montgomery, ottimo professionista ma stratega di puro*

* *

Psicologia e vita quotidiana di Charlotte Bühler (Garzanti, L.) è un'ampia sintesi delle acquisizioni della ricerca psicologica applicata, soprattutto per quanto riguarda le tecniche orientative e didascaliche impiegate negli Stati Uniti, con maggiore e minore per prevenire sin dall'infanzia l'insorgere di manifestazioni morbose sempre più difficilmente curabili man mano che si trasferiscono dalla sfera affettiva a quella mentale. Trattazione divulgativa e guida pratica al tempo stesso, il libro è di indubbia utilità e i numerosi esempi tratti dalla pratica terapeutica gli conferiscono una certa suggestione. Colpisce tuttavia la totale assenza di una visione « ideologica »: l'attenzione è concentrata sull'individuo in quanto tessera di un esclusivamente familiare e professionale, quasi che fossero tutti i rapporti personali e sociali.

* *

L'interesse di libri come Per conoscere Stalin, *a cura di Giuseppe Boffa (Mondadori, lire , che è una scelta degli scritti e discorsi del dittatore, risiede soprattutto nei criteri di selezione. A diciassette anni dalla morte, il contributo di Stalin all'ideologia marxista è definitivamente ridimensionato: nella polemica sul « socialismo in un solo paese », come in quelle successive sull'industrializzazione e la collettivizzazione agricola, gli interventi « teorici » di Stalin si riducono praticamente a parole d'ordine una ragion di Stato, o di partito, che trae la propria validità soltanto da se stessa. Dalla scelta di Boffa questo carattere mediocremente pragmatico risulta evidente.* **m. b.**

Una

La grande industria dall'Unità al fascismo

Un Rosario Romeo, « Aspetti storici dello sviluppo della grande impresa in Italia », apre una nuova rivista, *Storia contemporanea*, pubblicata a Bologna dal « Mulino ». Il rapido, denso articolo dello studioso siciliano, cui si debbono notevoli contributi sugli aspetti socio-economici della storia dell'Italia moderna, non è soltanto il contributo più importante di questo primo numero. Esso illustra gli obiettivi della rivista, che vuole unire il rigore della ricerca ad un preciso « impegno »: altri saggi toccano la storia del socialismo italiano, la resistenza antifranchista, le contraddizioni dello Yemen...

Storia contemporanea esce ogni tre mesi, in fascicoli di 250 pagine, sotto la direzione di Renzo Felice.

Una storia di sconfitte per la democrazia

Il trauma del Sud America

Riccardo Campa: « Antologia del pensiero politico latino-americano. Dalla Colonia alla seconda guerra mondiale », edit. Laterza, pag. 598, lire 7000.

« La posizione degli abitatori dell'emisfero americano è stata per secoli meramente passiva: la loro vita politica inesistente... L'America non solo aveva la libertà, ma neppure una tirannide viva e imperante... eravamo oppressi da un governo che, oltre privarci dei diritti che ci spettavano, ci lasciava in una condizione infanzia perenne nei confronti della vita pubblica... E' un'idea grandiosa quella pretendere di formare di tutto il Mondo Nuovo una sola nazione... Ma non possibile perché climi dispersi, diverse condizioni... dividono l'America... Come sarebbe bello che l'istmo Panama fosse per quello che l'istmo Corinto era per i greci! Volesse Iddio che un giorno noi avessimo la fortuna di insediare il un augusto Congresso... ».

Questa famosa lettera, scritta nel 1815 da Simon Bolivar a un gentiluomo dell'isola di Giamaica, contiene soltanto il nucleo delle del *libertador*, ma anche la sintesi del fallimento. Bolivar, dell'avvenire, paragonabile soltanto a Cesare, è stato detto, per aver avuto coscienza della nuova che veniva preparando, fallì proprio sul piano dell'anticipazione: i suoi progetti costituzionali furono bocciati, e la confederazione degli Stati risultò una chimera.

Un paese che non esiste

« Piangiamo, fratelli, il nostro paese non esiste! », esclamava, più di venticinque anni dopo, il socialista mazziniano e saintsimoniano, Esteban Echeverría, trovandosi davanti alla « realtà tante » di individui propensi a darsi costituzioni liberali atte a servire da comodo veicolo al *caudillismo*, alle oligarchie e agli interessi privati.

L'America ispana, dopo l'Indipendenza, non riuscì a mantenersi a « quell'altezza delle circostanze » dove l'aveva posta Bolivar e continuò anzi a soffrire d'impreparazione « all'esercizio di quella libertà » a cui tuttavia sin dalla fine del XVIII, se non prima, l'avevano preparata le della Rivoluzione americana e di quella francese, ampiamente diffuse, e gli scritti di uomini che « abituati a ubbidire e tacere », come disse il vicerè della Nuova Spagna, marchese Croix, improvvisamente cominciarono a parlare e pensare. Tali, il gesuita Francisco Alegre, profugo a Bologna, e De Miranda che propugnava una Inca e il giurista venezolano Andrés Bello.

Così risulta dall'ampia antologia, *Il pensiero politico latino-americano*, e ottimo studio di Riccardo Campa, che da anni si dedica all'America Latina. L'opera di giuristi, politici, riformatori latinoamericani, generalmente di ispirazione positivista, o, meno frequentemente, comtista, volta al compito di trasformazione sociale, si arenò, per tutto il secolo XIX, di fronte alla mancanza di una e propria classe borghese, alla vastità del territorio, all'impiegomania, alla necessità di includere l'indio nella società, ai conflitti tra i *gauchos* e la classe industriale di origine « euroargentina ».

A seconda dei paesi, i pensatori cercarono soluzioni varie: per un Argüedas, se la Bolivia non avesse avuto gue indio sarebbe stato paesi più progrediti continente; per un Sarmiento, causa del fallimento era l'inerzia; per il cileno Lagarrigue il male stava nel regime parlamentare; per un Ingenieros, argentino di origine italiana, i colpevoli no i *gauchos* analfabeti, anarchici e feudali. Le intuizioni di Jose Martí, incrocio tra Victor Hugo e Walt Whitman, oggi ispiratore di Castro, singolarmente acuto nella sua diagnosi sugli Stati Uniti del 1880, stanno accanto al nazionalismo di Rodó, che sotto il di « arielismo », ebbe largo seguito.

Il ricorso alla violenza

In alcuni Stati, dopo che « tutto era stato provato », come osservò Pedro Henríquez Ureña, liberalismo e democrazia ricevettero questi pensatori il loro impulso finale: tale l'Uruguay e Brasile, che avevano trovato l'Indipendenza in modo assai meno cruento degli altri paesi.

In armonia con il pensiero più attuale, Campa vede la debolezza dell'America Latina nelle sue infinite contraddizioni, nelle esperienze politiche sempre troncate a mezzo, e soprattutto nel suo continuato distacco dalla realtà. Per Campa, la risposta sta non nella rivolta, come vorrebbero molti, bensì nel contrario, nel riprendere, cioè, il della sua storia là dove è stato interrotto dalla Conquista, al momento del *« rifiuto che l'uomo della Iede fece alla ragione »*.

E tuttavia, come dimostra l'esempio del Brasile di oggi, *« il ricorso alla violenza »*, nell'America Latina, non è *« comportamento aberrante, bensì ricorrente »*, quasi uno *« stile di vita »*, una *« forma di sopravvivenza »* che avrà, forse, radici nel trauma che il Continente subì alla Conquista, ma che lo sforzo democratico di centocinquant'anni non è riuscito neppure a scalfire.

Angela Bianchini

Dietro l'esercito di Salò

Fughe, ammutinamenti, diserzioni: un fallimento

Giampaolo Pansa: «L'esercito di Salò», Ed. Mondadori, pag. 251, lire 600.

A Salò, una del giugno '44, Mussolini si disse convinto che i tedeschi gli avrebbero mai permesso di avere un esercito: *« ... lo vogliono, ecco: non desiderano avere debiti di sorta pagare il giorno della pace »*. La verità è che Hitler e il Stato Maggiore, poggiando la rinascita del fascismo dopo l'8 settembre '43, avevano calcolato di costituire alle loro dipendenze un governo-fantoccio fondato sulla polizia e capace di alleggerirli della parte politico-amministrativa del regime di occupazione in Italia. Tutto ciò che esulava dal mantenimento dell'ordine pubblico e dal soddisfacimento dei loro programmi economia bellica non poteva interessarli: meno che mai, poi, la creazione d'un vero esercito, specie se questo — com'era all'inizio nelle intenzioni di Graziani — *« non doveva avere carattere politico »*.

La storia, dell'esercito che Salò cercò di formare e la totale dissoluzione cui esso andò incontro ancor prima di nascere sono raccontati nel saggio di Giampaolo Pansa attraverso una che sente dubbi: è quella, integrale, dei rapporti confidenziali del comando generale della Guardia Nazionale Repubblicana, che l'autore ha ritrovato ed affidato all'Istituto nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione. Giorno per giorno, dal 20 novembre '43 al 31 ottobre '44, essi annotano prima il fallimento di Renato Ricci nel tentativo di fare della risorta milizia il fulcro delle forze armate repubblicane; poi quello di Graziani di ricomporre un esercito « nazionale » (svincolato, cioè, dalla tutela politica di Salò) le reclute richiamate dai bandi del maggio '44, i soldati deportati in Germania dai Balcani, gli sbandati presi nelle zone partigiane.

Per gli alti gerarchi di Salò — ai quali questi rapporti erano riservati — dovette essere uno stillicidio notizie deprimenti: caserme deserte; reparti arruolati per forza che disertano; ufficiali che tengono *« un contegno deplorevole »* e non hanno *« l'ambizione per la divisa »*; i « regolari » che si ammutinano perché scoprono che varie polizie fasciste hanno maggiore paga e migliore rancio; i rastrellati che *«cantano canzoni sediziose»* e tirano sassi alle brigate nere; i tedeschi che trattano la truppa italiana con disprezzo e sfiducia. E quando tornano in Italia le quattro divisioni addestrate in Germania è un ripetersi fughe e di passaggi in alle forze partigiane: talune unità perdono persino due terzi degli effettivi. A bloccare l'esodo non basterà neppure l'adozione della teutonica *sippenhaft* (l'arresto dei membri maschi della famiglia cui appartiene il disertore) e la raddoppiata attività dei tribunali militari e dei plotoni di esecuzione.

Così, pur nel loro squallido linguaggio burocratico, questi rapporti mostrano chiaramente quale fu il germe della dissoluzione del regime e, mentre narrano come e perché le forze armate repubblichine giunsero ad essere un organismo militare, fanno da contrappunto alla ricostruzione delle vicende dell'epoca che l'autore, con cura rigorosa ed ottimo stile giornalistico, desume dalla memorialistica e dalla pubblicistica anche fascista. Questo *Esercito di Salò*, che si legge come un avvincente *reportage*, può quindi costituire uno dei capitoli d'una storia recente che non è stata ancora affrontata in modo compiuto.

Giuseppe Mayda

Sicilia polemica di Mack Smith

Il 29 marzo abbiamo pubblicato la recensione di Francesco Rosso sulla Storia della Sicilia medievale e moderna *di Mack Smith, studioso assai noto di problemi italiani. Nelle settimane successive, si è scatenata attorno al libro due duplice ed acceso polemico: fra gli specialisti ed anche fra gli specialisti ed i « profani », sulla validità dei giudizi storici; e fra i politici, perché nell'opera di Mack Smith alcuni hanno visto una giustificazione alle malattie attuali della Sicilia. A riassunto della polemica, pubblichiamo volentieri quest'intervento di un eminente storico « meridionalista »: il prof. Giuseppe Giarrizzo, preside della facoltà di Lettere a Catania.*

Prima che alcun « chierico » pronunziato un giudizio sulla *Storia della Sicilia medievale e moderna* di Mack Smith, taluni « laici » (saggisti, giornalisti, ecc.) avevano anticipato i termini di una polemica che ha poi assunto — quando gli storici ebbero espresso riserve sul libro — toni eccessivi e persino truculenti. Gli storici mestiere sono stati invitati a dismettere il salo della pedanteria, aprendosi alla responsabilità del pubblico servizio.

E' una polemica, questa, che non giova al suo obietto più serio, quando ignora o svaluta lo sforzo invero guardevole di ricerca e di interpretazione che sulla italiana ed europea la nostra storiografia ha compiuto in quest'ultimo quarto di secolo (e non son certo risultati che riguardano solo i pedanti!), e falsa al tempo stesso i termini di un onesto giudizio sulla *Storia* del Mack Smith.

Sommari, come questo del lo storico inglese, trovano validità culturale non nel gusto raccontare o nella fluidità leggibilità, bensì in una loro proposta di interpretazione unitaria che registri il livello medio del dibattito storiografico e civile sul in questione. Purtroppo, per quanto attiene alla storia Sicilia, occorre dire che dibattito storiografico e coscienza culturale han realizzato nel dopoguerra risultati limitati e parziali. C'è stata qualche vetta (ricorderò per tutte il *sorgimento* Sicilia Romeo, che è del 1950!), ma fossati e paludi dominano vasti tratti di quel paesaggio.

Mack Smith non ne ha avvertito tutte le insidie, ha escluso per l'esplorazione di questa difficile storia ogni ricorso a guide e punti di riferimento mutuati alla storiografia europea più aggiornata, ed è rimasto prigioniero di tesi e schemi interpretativi propri della polemica siciliansita contro i « conquistatori ». Il tema di una Sicilia vittima, che non piccola parte ha giocato nella elaborazione dello Statuto regionale (si pensi all'art. 38 e alle tesi « riparazioniste » di Enrico La Loggia), percorre così tutta la sua storia. E poco importa stabilire se « la Sicilia » sia stata vittima di stranieri o di indigeni con costoro alleati a sfruttarla.

Quel che risulta sterile, e sul piano storiografico il sul terreno propriamente della coscienza civile, è questo sistere nel presentare Sicilia « Siciliani come oggetto o soggetto monolitico di « interessi nazionali » (peraltro non meglio definiti), ribadendo per quella l'andamento convenzionale, condo cui prosperità e miseria seguono il ritmo alternato della libertà o servitù politica.

Anche a lasciare fuori gli arabi, perciò, la rappresentazione della « grande » età ripete i tratti postile alla fine del lo XVIII dal Gregorio. La vicenda Vespro resta ancorata all'alternativa polemica di M. Amari (1841): congiura o moto popolare? la « decadenza » della Sicilia spagnuola — a poco giovando l'antiquata rappresentazione del Koenigsberger — è raffigurata con tratti convenzionali, cui dopo Vicens Vives e Chabod e Braudel non v'è chi dia credito, e che il dibattito, ancora in corso, sulla crisi del Seicento ha sostituito da tempo con più aggiornate ipotesi e ricerca. O vorremo lasciare la Sicilia fuori questo terremoto storiografico? E discorso analogo va fatto, dopo gli studi dei Venturi e di altri, per il Settecento ridionale.

La parte relativa al secolo XIX è avvantaggia della più diretta conoscenza che il Mack Smith possiede dei problemi e delle fonti. Egli ha voluto però porre la mafia al centro della sua narrazione: e questa diventa, suoi vari aspetti, protagonista indiscussa della vicenda sociale e politica della Sicilia dal Risorgimento ai giorni nostri. Ancora un profilo della Sicilia oppressa, che non è riuscita dai Normanni a noi a trovar la strada della civiltà europea. In presenza un discorso sulla mafia, che è ancora tutto giornalistico, il tentativo di sostituire questa interpretazione alle altre risulta per lo meno insufficiente. Esso ha procurato tuttavia a Mack Smith la pubblicizzata gratitudine di una parte cospicua della Sicilia ufficiale.

Godibile, costruita con abilità grande di *reporter*, basata su un impianto di informazione vasto pur se consueto, animata di qual mordente polemico che accattiva la compiaciuta complicità lettore medio, questa *Storia* varrà a confortare l'immagine turistico-letteraria di una Sicilia lontana e fascinosa nei suoi insondabili misteri, negli innesti di razze e culture. La storia medievale e moderna della Sicilia europea resta ancora da fare.

Giuseppe Giarrizzo

IL DEVE AIUTATO
GLUTA-CEREBRO
(COMPRESSE)
RICOSTITUENTE PER LA
stanchezza mentale

FRANCIA
MEGEVE
(Alta Savoia) Alt. 1113 m
Anno scolastico
Vacanze
LES OISEAUX
tel. 721
Collegio per ragazze dai 7 ai 18 anni
LES GENTIANES
tel. 721
Collegio per ragazzi dai 7 ai 16 anni
Tutti sport estivi invernali
Corsi di francese
Direttrice Mlle GIRY
Sarà in Italia dal 1° al 4 giugno 1970
in Torino alle ore:
HOTEL ROMA e BOCCA CAVOUR
Piazza Carlo Felice 60
- Telefono 542 326

NUDA venne la STRANIERA
Da
SUGAR EDITORE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Indagini Infedeltà.
Esito assicurato
Via Emanuele 107, tel. 911.024, 538.682

LOTTERIA di MONZA
oltre 1 miliardo

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Maroncelli 32
MILANO	Via Cerva 35
	Galleria Pattarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 155
GENOVA	Via S. De Amicis 2
IMPERIA	Corso Matteotti 10
BOLOGNA	Via Rizzoli 36
PADOVA	Riv. Dotti Romani 30
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Ems-Kompass Pubblicità S.p.A. Celoro che desiderano rivolgere la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Ems-Kompass Pubblicità, via Maroncelli 32 - 10124 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ems-Kompass Pubblicità S.p.A., Via Roma 80 e Via Maroncelli 32, Torino, per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/4907 Torino. Lo studio del problema del numero delle parole (minimo 10), adoperando quelle artisticamente composte per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'esclusione delle imposte in ragione dell'8% applicate. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in neretto maiuscolo oltre a quella iniziale e ciò computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di impiego » e « Domande di impiego »: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » e « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Hanno eccezione le « Domande di impiego » di lavoro e « Domande di impiego » che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffe lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che combinano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Ems-Kompass Pubblicità n. ... Torino », compilata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo dello cassette in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito delle risposte. Le Ems-Kompass Pubblicità S.p.A., in base ai capitolati di concessione di esercizio dei servizi postali, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non ammettendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere tenute per posta e saranno respinte se insufficientemente o raccomandate.

Per uno speciale servizio intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi relativi a titoli azionari — obbligazioni di speciali — prezzo base lire 5 a linea a Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

CASSAFORTE Sereso un bancale, dimensioni 1550 x 850 x 780 e 18, prime condizioni vendesi. Occasione. Telefonare 5100-30.

CENTRALINA teleparlante usata formata da raggio rarchiante, illuminio ricevente, silos, betoniera inversione vendonsi. Tel. 580-647.

IMPIANTO verniciatura funzionante tunnel 18 metri 190 C cabina aspirazione 8 milioni vendesi. Telefonare 731-048, 732-349.

PRESSE iniezione termoplastici automatiche oleodinamiche vendesi 40NR 80NR iniezione viti 45R oleodinamica 100 TNB Tribuli 1800. Tel. 351-825.

SOCIETA' sportiva acquisterebbe tredia seduta anche usata. Scrivere: « Ems-Kompass Pubblicità 182 — 10100 Torino ».

② Artigianato

DECORAZIONI persiane seria ditta artigiana regolarizzato apprendista compreso 22.000 lavabile 14.000. Telefono 355-295.

..dal 1905..

PASTA del "CAPITANO"

dott. Ciccarelli

BENTI BIANCHI

Dott. P. [redacted] - Specialista Malattie della pelle e veneree
riceve [redacted] 2 piano [redacted] Roma ore 10,30-13; [redacted] tel. 10-12; L. 5.000

Ann CLUB

IL COSTUME BAGNO e COPRICOSTUME

stilgiovane, dalle smaglianti e proziose fantasie, a prezzi [redacted] interessanti,

in vendita alla

SANFER

Via P. Micca 4
e Via Roma 365

La grande specializzata

OCCHIALI Persol metlecto MODA

da **BERRY** TORINO VIA ROMA 33
e presso i migliori ottici

DECORIANO camera completa impiallacciata 75.000, lavabile 15.000. Telefonare Barcella 612-630.

IMPRESA edile pulitura modifica alloggi, facciate balconi, cornicioni terminali. Telefonate 699-350.

IMPRESA qualificata assume lavori pubblici riattamenti opere nuove edilizie. Telef. 773-812.

LATTONIERE idraulico effettua riparamenti tetti, manutenzioni case. Telefonare 624-560.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatamente a proprietari auto ed allogri anche se protestati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti pianti aziende, professionisti, artigiani Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale: via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) Telef. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **AD** automobilisti concediamo prestiti immediati su auto anche se ipotecate, supervalutando. INFOTEX, c. Francia 15. Tel 760-203, 779-826. Piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2. Tel. 532-945

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FIDAUTO,** via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla loro auto. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto, nessun formalità ci interessa immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni Riservatezza assoluta Telefono 545-909

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti in 60 ineti. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX,** c. Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 533-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto su immobili. Riservatezza

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** ridotti e protezioni lungo Piemonte, tosco 84, rimborso 12-60 mesi, via Madama Cristina 34. Telef. 652-538.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX,** corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 533-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto su immobili. Riservatezza

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** ridotti e protezioni lungo Piemonte, tosco 84, rimborso 12-60 mesi, via Madama Cristina 34. Telef. 652-538.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX,** corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 533-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto su immobili. Riservatezza. FINANZIARIA FID Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** ridotti e protezioni lungo Piemonte, tosco 84, rimborso 12-60 mesi, via Madama Cristina 34. Telef. 652-538.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX,** corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 533-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto su immobili. Riservatezza

Itinerari nel Sud: riscoperta di Puglia e Basilicata

Tante spiagge per due mari

Settecento bellezze

(Nostro servizio particolare)
Bari, maggio.

Da qualche anno i turisti europei hanno scoperto la Puglia, con i suoi 700 chilometri di costa non ancora tutta contaminata dagli inquinamenti né dalla speculazione edilizia. La scelta è una conseguenza del congestionamento delle tradizionali spiagge dell'Alto Adriatico e dell'Alto Tirreno, ma anche della maggiore rapidità cui in macchina si raggiunge oggi la Puglia. La prossima estate sarà percorsa dai viaggiatori la nuova autostrada dei due Mari, la Napoli-Bari, e previsioni degli operatori turistici sono quanto mai ottimistiche. Se l'anno scorso si contarono in Puglia 800 mila turisti, cui 150 mila stranieri, quest'anno si supererà certamente la cifra milioni, anche per effetto della più ampia ricettività alberghiera pugliese. Qui la stagione estiva si allunga giorni e numerose sono le comitive tedesche, inglesi, svizzere ma anche lombarde e piemontesi che scendono in Puglia fin dai primi giugno e nei mesi dolci di settembre e ottobre.

I pugliesi hanno ormai compreso il avere un notevole vantaggio sulle regioni centrali e settentrionali del nostro Paese e, sia pure in ritardo, stanno ponendo mano all'organizzazione del territorio anche in funzione turistica. Negli ultimi tempi, per effetto delle provvidenze della Cassa per il Mezzogiorno, numerosi operatori, soprattutto giovani, hanno intrapreso la carriera albergatori, organizzando iniziative promozionali nei comuni rivieraschi, che ogni anno di più attirano la clientela.

Contatti con l'estero

Ora è sorto un consorzio fra gli operatori che, in collaborazione con il «Formez», organizza *stages* su temi riguardanti la propaganda l'estero, la gestione di un albergo, l'acquisizione di nuove correnti turistiche, gli acquisti convenzionati per ridurre i costi di gestione, ecc.

Sul piano della promozione — mi dice il presidente Bruno Berlanda — *abbiamo compiuto un viaggio in Germania per contratti che riguarderanno la campagna turistica dell'estate 1971. Per quest'anno siamo già pieni. Ora ci stiamo occupando di contatti permanenti con le grandi agenzie della F, Belgio, Inghilterra, Svezia, Svizzera ed Austria.*

Ottorino Manzionna è un funzionario un ministero romano che ha lasciato un'ottima carriera per fare l'albergatore e ci riesce molto bene. Ha compreso che il turista desidera allontanarsi, sia pure per breve tempo, dalla vita caotica delle città, dai rumori, e rivvicinarsi alla natura ed ai cibi genuini.

Ed ecco organizzare a Vieste, sul mare, una cucina che lascia sbalordito il turista milanese o belga: verdura freschissima, pesce appena pescato, vino dei contadini ed una spiaggia infinita, un mare cristallino, lunghe gite in barca lungo una costa tra le più belle d'Europa.

Iniziative alberghiere

Le iniziative alberghiere sono tante, oggi, in Puglia: ai grandi complessi dell'Ente sul Gargano, della Valtur, a Rosa Marina di Ostuni, dell'Insud a pochi chilometri da Otranto, si aggiungono i villaggi turistici di San Domino, nelle Isole Tremiti, e di Margherita di Savoia (121 fra villette e bungalows), le realizzazioni nella zona archeologica di Egnazia, e a Castellaneta, località quest'ultima dove sta sorgendo un grande porto turistico, capace di ospitare mille imbarcazioni da diporto. enti locali pugliesi pongono una cura particolare nella difesa del paesaggio lungo la costa. Il piano di coordinamento della Cassa per il Mezzogiorno ammette costruzioni alla distanza minima di tre metri mare e gli unici esempi marcata speculazione hanno nella zona di Castellaneta.

La Puglia, come si sa, è stata suddivisa in tre grandi comprensori turistici: il Gargano, la zona dei trulli e delle grotte e il Salento. Sono stati elaborati i piani a cura della Cassa, tutto il lavoro attrezzatura del vasto ambiente regionale in funzione turistica a parte, e questo fatto scoraggia tante altre iniziative che potrebbero sorgere lungo costa. In talune aree mancano acquedotti, strade agevoli collegamento al mare, acqua potabile, anche se alcuni enti locali hanno fatto qualcosa: è il caso dell'Amministrazione provinciale di Lecce, che ha costruito un'ottima strada litoranea da Otranto al Capo Leuca, in un paesaggio che non ha nulla da invidiare alla costa sorrentina o al Gargano, con in più il pregio della tranquillità assoluta.

Posti di lavoro

Compito della nuova Regione sarà di risolvere questi problemi. Il turismo ha già dimostrato di essere, Mezzogiorno, occasione assorbire discrete aliquote lavoratori: si pensi ai servizi sulle autostrade, nelle località balneari, ai dipendenti degli alberghi e dei ristoranti, ai commerci che si moltiplicano durante sei interi mesi dell'anno. Ecco come si spiega, ad esempio, il fatto che gli oltre cento lavoratori alberghieri che annualmente l'Istituto professionale di Bari riescano facilmente a trovare occupazione nella stessa Puglia. Oggi si verifica il fenomeno della scarsità di personale, tanto che è allo studio la creazione di un condo Istituto. Al là, poi, degli impianti ricettivi veri e propri, pugliese dispone di vaste aree interne vicinissime al mare, che oggi vengono lottizzate, attrezzate e vendute a privati cittadini che vi costruiscono villette e casette tipiche, tutte bianche di calce, che ben si inseriscono nel paesaggio pugliese. la casa al mare, che incontrando largo favore fra le famiglie delle regioni settentrionali e più alto reddito e addirittura degli emigrati all'estero che annualmente tornano in patria per trascorrervi ferie estive. E' un settore in movimento, insomma, quello turistico, con prospettive serie di sviluppo se si riuscirà in avvenire ad organizzare l'ambiente per ricevere e trattenere il viaggiatore in una terra rimasta ancora intatta.

Mario Dilio

Riviere allo stato di natura

(Nostro servizio particolare)
Metaponto, maggio.

Le spiagge della Basilicata quelle della ridente zona del Metapontino nel golfo di Taranto la località di Maratea sul Tirreno, ed è in queste due aree che si registrala negli ultimi tempi una significativa vivacità di iniziative. Sono sorti alberghi moderni e dotati di tutti i comforts ed opere civili a sostegno di un turismo qualificato. Sempre in Basilicata è stata la inesistenza di una bene articolata rete viaria la causa dell'isolamento dal resto del Paese: oggi il problema si pone in termini nuovi. La bella strada dei Sinni risolve l'agevole rapido collegamento tra lo Jonio e il Tirreno in corrispondenza del centro turistico di Maratea e la Basentana consente il contatto rapido e diretto con la costa salernitana e la Campania.

Queste opere e il forte disordine delle spiagge della Campania, affollatissime rumorose, agevoleranno certamente l'afflusso dei turisti, anche stranieri, non soltanto sulle della regione ma anche sul lago di Monticchio, posto a 650 metri sul mare, ai piedi del cratere spento del Vùlture. Ogni per chi deve programmare il proprio periodo di ferie estiva si pone imperioso il problema della scelta della località marina: i centri ad alti indice di turisti vengono a mano a mano abbandonati e, anche se si percorrono duecento chilometri di strada in più in automobile, ci si orienta in direzione di coste libere e quasi allo stato naturale dove, insieme col mare, si possa godere di alte boscaglie, di aria salubre, bagnare in acque pulite e compiere passeggiate in ambienti sereni e tranquilli, lontanissimi dalle bolge automobilistiche delle grandi città.

I tecnici della programmazione di questa Regione hanno proposto che allo sviluppo turistico venga destinata tutta la fascia costiera e che la pianura alle spalle di essa venga riservata all'attività agricola intensiva, con la sola eccezione delle aree di interesse archeologico e di quelle destinate alle localizzazioni di altra natura.

I posti-letto nella Basilicata sono passati dai 2360 del 1966 ai 4714 di oggi. Ma il divario con le altre zone del Paese resta notevolissimo. L'obiettivo per l'avvenire è di raggiungere, nell'arco dei prossimi dieci anni, la media nazionale di ricezione alberghiera, che dovrebbe aggirarsi sui 45 abitanti residenti per cinscun posto-letto.

Tale indice, che è estremamente prudenziale sul piano nazionale, se raggiunto in Basilicata, permetterebbe condizione di le fasce dall'uso del mare, sviluppando le attrezzature in profondità non soltanto lungo i litorali:

— evitare le concessioni demaniali che sottraggono all'uso beni per loro natura destinati all'utilizzazione pubblica;

— mantenere le maggior traffico distanza dal mare, avendo cura che le strade di penetrazione si inseriscano armoniosamente nell'ambiente naturale esistente, filtrando la quantità e velocità del traffico motorizzato ed evitando l'accesso diretto al litorale;

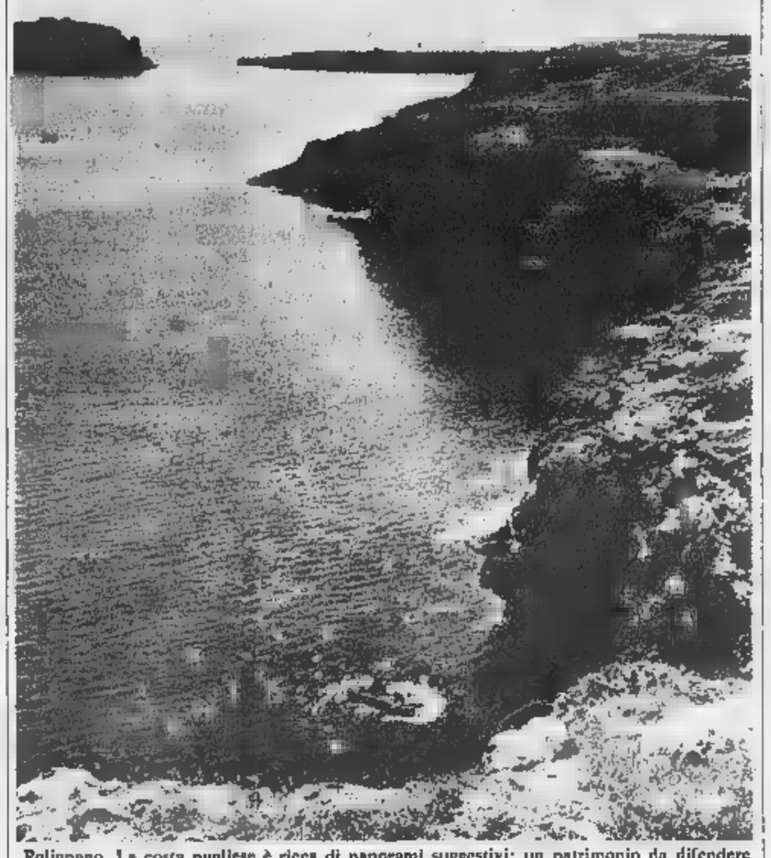
— prevedere ampie zone verdi non edificabili da attrezzare opportunamente ad uso dei turisti di transito e stagionali e delle popolazioni locali.

Per l'imminente stagione estiva i dirigenti turismo lucano affermano l'affluenza sarà alta. Le prenotazioni giungono dalle grandi agenzie straniere e da Milano, Torino, Bologna, Firenze. Segno questo che vi sono correnti turistiche alla ricerca di posti sempre nuovi, una volta inospitali perché non attrezzati, ora dotati di unità alberghiere confortevoli facilmente raggiungibili.

A Metaponto già oggi c'è gente che si tuffa in mare e durante feste di fine settimana i turisti giungono numerosi da altre regioni. Questo movimento andrà intensificandosi in giugno ed esploderà in luglio agosto, nel pieno delle ferie di milioni di lavoratori europei.

m. d.

Una costa sempre nuova



Polignano. La costa pugliese è ricca di panorami suggestivi: un patrimonio da difendere

Le attrezzature delle due Regioni

	posti letto	bagni
PUGLIA		
Foggia	5.932	1.860
Bari	6.034	1.975
Taranto	2.202	906
Brindisi	3.515	942
Lecce	2.386	692
	19.450	6.375
BASILICATA		
Potenza	2.805	726
Matera	1.412	513
	4.218	1.239

Nuovi collegamenti con il Brasile

Se volete andare a Rio

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, maggio.

Vacanze di sogno in uno dei luoghi più belli del mondo, che a non molto tempo fa potevano permettersi soltanto i ricchi, sono ora alla portata di un maggior numero di persone grazie ad una migliore organizzazione turistica che consente notevoli riduzioni di prezzi. Ad esempio con 550 mila lire (nella somma sono compresi viaggio di andata e ritorno in aereo, alloggio in un buon albergo e pasti) si può vivere a Rio la settimana della sua più frenetica allegria: quella del carnevale. Con 800 mila lire una persona può trascorrere in questa città dieci giorni indimenticabili ospitato in un hotel di Copacabana. Ma chi vuole approfittare di quiicuna delle diverse «combinazioni» predisposte dagli enti collaborano allo sviluppo del turismo in Brasile, spende anche meno: un migliaio di dollari per una vacanza di 14 giorni.

Anche durata del viaggio (11 ore e mezzo partendo da Roma) è stata ridotta perché le linee aeree brasiliane (Varig) hanno attivato servizio che non comprende gli scali intermedi di Lisbona, Dakar e Recife. Ora il quadrigetto levatosi da Fiumicino punta subito su Rio che raggiunge dopo avere sorvolato il Sahara settentrionale, l'Atlantico sulla rotta che passa sopra isole San Paolo (vicina all'Equatore) e Fernando de Noronha, Bahia. La mattutina dall'alto della baia Guanabara compensa largamente la fatica del viaggio. Montagne che si levano dal mare, di un azzurro intenso; disegni complicati di insenature; decine di spiagge; isole ed isolotti; sullo sfondo catene di monti fanno da cornice al quadro.

Fuori dall'aeroporto intercontinentale del Galeao, la cui pista 51 protende sul mare, ci si trova nel mondo che abbiamo visto rappresentato nel film. Colpisce il contrasto fra il passato ed il moderno, il movimento intenso, l'eterogeneità della folla — bianchi, negri, mulatti — il numero straordinario di belle ragazze, tutte minigonna.

A Copacabana la spiaggia brulica di bagnanti sulle spume dell'onda lunga dell'Atlantico centinaia di giovani si dilettano con il *surf*: la temperatura è dolce come nella nostra riviera ligure all'inizio dell'estate; e vita balneare dura tutto l'anno perché anche nella cattiva stagione il termometro non scende mai sotto i 20 gradi.

Anch'io scendo in mare, più tardi, ma dalla spiaggetta delle tante della baia che ho raggiunto in motoscafo. Il clima riempie di languore, invoglia a non far niente. Torno a Copacabana. Cammino per le strade di questa famosa località, raggiungo la «Libera repubblica di Ipanema» (cosi i *cariocas* hanno battezzato la nuova alla moda di Rio), arrivo a Leblon, il quartiere fra tutti più sofisticato. Da vicino vi sono cose meno entusiasmanti. Ed è deprimente lo spettacolo di *favelas* che arrivano ai confini dei palessi grattacieli.

Dopo (i sibi locali, soprattutto la frutta, sono squisiti) un giro per i *nights*. Per un divertimento nuovo, eccitante, bisogna andare un ritrovo popolare dove le ragazze negre e mulatte dimenticano nelle danze frenetiche la modestia o la miseria della loro vita quotidiana. Musica, canti e balli fanno fare subito amicizia.

Un'altra serata bisogna dedicarla alla *macumba*, lo strano miscuglio di religione cristiana e miti africani. Non è difficile ottenere dal grande sacerdote il so ad assistere ad un rito. Lo spettacolo è suggestivo emozionante.

Nando Pavia

SVIZZERA SVIZZERA SVIZZERA SVIZZERA SVIZZERA

VACANZE nel OBERLAND BERNESE

Prezzi vantaggiosi per prima e dopo stagione:
al 15 luglio e dopo 1° settembre.

3 giorni prezzo complessivo	Pensione completa camera, 2 pranzi	1° colaz. principali (Incl. tasse)	mezza Pensione camera, 1 pranzo	1° colaz. principale
Alberghi cl. turistica	fr. sv. 75.—		fr. sv. 63.—	
Alberghi cl. media	fr. sv. 96.—		fr. sv. 81.—	
Alberghi 1° cat.	fr. sv. 114.—		fr. sv. 99.—	
Alberghi lusso	fr. sv. 138.—		fr. sv. 120.—	

Bambini: ribasso dal 30 al 50 %.

LE REGIONI PER VACANZE

INTERLAKEN
Interlaken / Harder, Beatenberg/Niederhorn, Wilderswil/Schynige Platte, Gsteigwiler, Neuhaus

ZONA DELLA JUNGFRAU
Grindelwald, Wengen/Männlichen, Mürren/Schilthorn, Lauterbrunnen/Trümmelbach, Eigergletscher, Jungfraujoch, Pice. Scheidegg, Wengernalp, Stechelberg

HASLITAL
Meiringen, Brünig-Haslibera, Innerkirchen, Gadmen, Grimsel, Guttannen, Handegg, Steingletscher/passo del Susten

BRIENZERSEE (Lago di Brienz)
Brienz/Rothorn, Axalp, Bönigen, Giessbach, Brienzwiler, Ebligen, Goldswil, Iseltwald, Niederried, Oberried, Ringgenberg

ZONA DI GSTAAD
Gstaad, Gsteig / Plabbrutsi-Gletscher, Saanen Saanenmöser, Schönried

ZONA LOETSCHBERG
Adelboden, Kandersteg, Frutigen, Aeschi, Blausee, Griesalp, Heustrich-Bad, Kiental, Kraftigen, Niesen, Reichenbach

SIMMENTAL
Lenk, Zweisimmen, Boltigen, Erlenbach/Stockhorn, St. Stephan, Weissenburg, Wimmis

THUNERSEE (Lago di Thun)
Thun, Einigen, Spiez, Faulensee, Leissigen, Därligen, Sundlauenen, Merligen, Sigriswil, Gunten, Oberhofen, Hilterfingen, Hilligenschwendi/Saali, Goldwil

Tennis - Equitazione - Golf - Passeggiate - Corsi Alpinistici - Corsi Barche a Vela - Corsi Sci Acqua - Pesca.

ABBONAMENTO DI VACANZE REGIONALE PER 15 GIORNI FR. SV. 54,—

per 20 ferrovia di montagna, tutti i sul Lago di Thun e di Brienz e per corriere postali. Fino a 16 anni: metà prezzo.

Ottenibile sportelli delle stazioni ferroviarie.

Informazioni e prospetti:
presso tutti gli Uffici Turismo locali, Uffici Turismo Svizzera Roma e Milano o presso Ufficio Turismo Berner Oberland, CH-3800 Interlaken.

SVIZZERA SVIZZERA SVIZZERA SVIZZERA SVIZZERA

VACANZE GIT-SPORT
VILLEGGIATURE

CABO ST. VICENTE Spagna-Portogallo-Baleari 1/10 agosto da L. 99.000. Egeo-Asia-Turchia-Grecia 10/23 agosto da L. 159.000, Spagna-Turchia-Urss-Romania 23/8-7/9 da L. 149.000 - PERLO, p.za S. Carlo 203, tel. 340.667.

CROCIERE brevi da giugno/settembre. A Napoli 6 gg.: a Barcellona e Palma 7 gg.: a Malta, Tunisi e Costa Smeralda 8 gg.: Isole greche 8 gg.: Iugoslavia costa Jugoslava 8 gg. MALAN, tel. 531.943.

EUGENIO Crociera alla Azzorre-Marocco 19/29 settembre da L. 160.000. Federico C., sul Mar Nero 9/21 agosto da L. 201.000. PERLO, p. S. Carlo 203, telefono 340.987 - 534.185.

GRANDE Nord 20 gg. splendido itinerario in treno-nave-pullman a Capo Nord e ritorno attraverso la Finlandia, part. 29/6 - 13/7 - 7/8. Altri diversi itinerari per il Nord. MALAN VIAGGI, telefono 331.943.

MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento completi pelle e renna. Tutto per lo sport. Via Cavour 6, telefono 318.394.

7 SPIAGGE PER UNA VACANZA

Da giugno a settembre - in aereo speciale Jet - alberghi di 1° cat. camere con bagno e doccia

Costa Brava	(San Feliu Guixols - Gerona) 15 giorni da Lit. 105.000
Costa del sol	(T) giorni da Lit.
Tunisia	(Hammamet - Sousse) 11-12 giorni da Lit. 87
Rodi	15 giorni da Lit 120.000
Corfù	11-12 giorni Lit. 119.000
Turchia	(Kusadesi - Smirne) 15 giorni da Lit. 130.000
Romania	(Mar Nero - Eforie) giorni da Lit. 110.000

VACANZE AFRICANE

Soggiorno sulla Costa Oceanica di Mombasa
Kenya
Mare e
Una settimana di fotosafari Kenya + una settimana di soggiorno a Mombasa.

Grande safari fotografico in Uganda - Kenya - Tanzania
Dal 1° al 17 agosto '70 Dal 6 al 22 agosto '70
Quote da Lit.

Richiedete l'opuscolo a:

TRANSITALIA

Milano - p. Duomo 22 (ang. V. Emanuele) - Tel. 865.398. Torino - p. Solferino 1/a - Telefono 578.282.

per tutte le età

HOTEL EDEN - ISOLE TREMITI
gestione Vacanze

Albergo 1° categoria - camere tutte se privati cinema in albergo - vino gratuito a tavola - pesca sub in apnea e con autorespiratore - gite barca - sci nautico

Settimane libere dal 27 maggio al 27 settembre
Quote Lit.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgetevi al VOSTRO AGENTE DI FIDUCIA oppure a:
VACANZE Piazza Diaz 1 - Milano - Tel 878 491
VACANZE Via Torino 28 Tel 670 741

VACANZE 1970
ROMANIA Gerovital H3

BULGARIA
PAESE DELLE ROSE
BENZINA GRATIS PER TOUR ORGANIZZATI

Strade moderne e ottima assistenza in tutto il Paese
Nessun visto turistico.

15 giorni sulle tranquille spiagge del Mar Nero - viaggio compreso Lit. 96.000.
Uff. Informazioni Turistiche B.P di Bulgaria via Albricci 7 20122 Milano tel 866 671

Lucerna
Centro turistico di grande attrazione nel della Svizzera al punto d'incrocio delle vie di comunicazione internazionali fra il nord e il sud, fra l'est e l'ovest.
Informazioni: Ente turistico Lucerna, Svizzera.

6 passi e benvenuti in AUSTRIA
paradiso dell'automobilista
- oltre 100 escursioni su ottime strade
- benzina super a Lit. 95 il litro
- clima alpino temperato

Richiedete i depliant: "Automobilismo in Austria" a:
ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO
20123 Milano
Via Dogana, 2 - Telef. 803.532

NOME
COGNOME
INDIRIZZO
CITTÀ
CAP.

pubblifurist

CARINZIA
IL MERIDIONE SOLEGGIATO DELL'AUSTRIA
regione confinante con l'Italia, ricca di numerosi laghi balneari, rinomati stazioni, bellezze artistiche e storiche, centri di villeggiatura e sport, attrezzature turistiche di ogni categoria, mezzi moderni, ottimi collegamenti stradali

INFORMAZIONI:
Ente Regionale per il turismo della Carinzia
A-9010 Klagenfurt - Alter platz 13/1 (Austria)

NOME
COGNOME
INDIRIZZO
CITTÀ
CAP.

APERTURA 1° 1970

EUROTEL **Rapallo**

Meraviglioso panorama sul golfo

Ogni confort - aria condizionata - piscine - ristorante panoramico - stanze-appartamenti con ed tutte cucinino - soggiorni con o senza pensione - aperto tutto l'anno.

Prenotazioni:
EUROTEL RAPALLO, Aurelia Occ. 14, 16035 Rapallo tel. 50.635

Superviaggio in Estremo Oriente!
in occasione dell'EXPO '70/OSAKA

Luglio-agosto: partenze ogni settimana
25 e 25 giorni - Alberghi e servizi di lusso
Singapore - Bali - Manila - Giappone - Hong Kong - Bangkok

Informazioni e iscrizioni presso il Vostro Agente viaggi
VIAGGI KUONI S.p.A.
00185 Roma, via V. E. Orlando 75, tel. 465.813 - 481.547
20122 Milano, via P. Cossa 10, tel. 875.878 - 875.679

ESTATE EST EUROPA

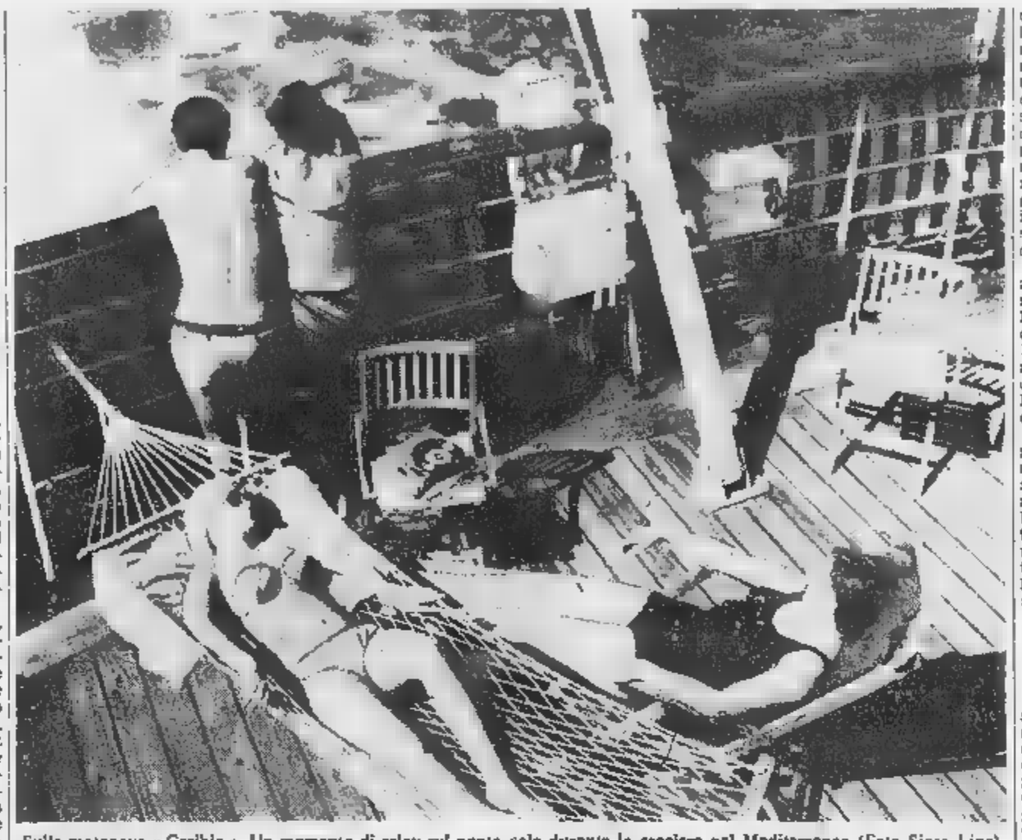
FESTIVAL «LE NOTTI BIANCHE»
ITINERARIO: in aereo da Milano a Roma per Minsk e Leningrado
DURATA: 8 giorni
PARTENZE: 23 e 29 giugno
QUOTA A PERSONA MINIMO: Lit. 160.000
ESTATE A MOSCA E LENINGRADO
ITINERARIO: in aereo da Milano a Roma
DURATA: 8 o 15 giorni
PARTENZE: 6, 13, 18, 20, 25, 27 luglio; 1, 3, 8, 10, 15, 17, 22, 24, 31 agosto; 7, 14 settembre
QUOTA A PERSONA MINIMO: Lit. 160.000
IL MASTRO ROSSO
ITINERARIO: da Torino, Milano e Roma in pullman attraverso Praga, Varsavia, Minsk, Kiev, Budapest, Zagabria
DURATA: 21 giorni
PARTENZE: 19 luglio, 2, 9, 15 agosto
QUOTA A PERSONA MINIMO: Lit. 275.000 più 10.000 PER L'URSS

TOUR DELL'EUROPA ORIENTALE
ITINERARIO: in treno da Venezia
DURATA: 15 giorni
PARTENZE: 5, 12, 19 luglio; 2, 9, 16, 23, 30 agosto; 6 settembre
QUOTA A PERSONA: Lit. 149.000
MAMAIA
LA RIVIERA DEL MAR NERO
ITINERARIO: in aereo da Roma o Milano
DURATA: 15 giorni
PARTENZE: 27, 29 giugno; 2, 11, 18, 25 luglio; 1, 8, 15, 22, 29 agosto
QUOTA A PERSONA MINIMO: Lit. 88.000
LE SABBIE D'ORO
LA SPIAGGIA INTERNAZIONALE LUXUARA
ITINERARIO: in aereo da Roma e Milano
DURATA: 15 giorni
PARTENZE: 18 luglio; 2, 12, 19, 25 luglio; 1, 7, 8, 15, 21, 30 agosto; 5 settembre
QUOTA A PERSONA MINIMO: Lit. 98.000
AUTOGRAFI BALCANICO
ITINERARIO: da Milano con soste in treno attraverso Austria, Ungheria, Iugoslavia, Bulgaria, Romania, Grecia, Turchia
DURATA: 22 giorni PARTENZE: 3 agosto
ITINERARIO: da Trieste con la Vostra auto per Zagabria, Nevesinje, Sofia, Belgrado, Lubiana
DURATA: 16 giorni
PARTENZE: 15 luglio; 7 agosto
QUOTA A PERSONA MINIMO: Lit. 105.000

Che cosa ci hanno preparato gli esperti turistici per quest'estate

In crociera nel Mediterraneo

Per un « battesimo del mare » si può spendere anche soltanto 27 mila lire - Un centinaio ■ viaggi fra tre continenti - Sconti per la luna di miele e per le ■■■ d'argento»



Sulla motonave « Caribia ». Un momento di relax sul ponte solo durante la crociera nel Mediterraneo (Foto Siosa Line)

C'invidiano tutti il Mediter■■■. Noi che ci siamo in mezzo abbiamo la comodità di raggiungere ognuno dei suoi punti più interessanti. ■ Mediterraneo offre spunti per una crociera culturale oppure soltanto « paesaggistica ». Basta scegliere quali sono ■ attrattive più affini ai nostri gusti. Scegliamo la Spagna delle corride? Il Nord Africa delle casbe? Le romantiche Baleari di Chopin o le ■■■ della civiltà greca ■ ■■ mana? O vogliamo semplicemente vedere altre sponde, altri Paesi che pur essendoci dirimpettai ■■■ tanto diversi dal nostro: villaggi e città balcanici, levantini, campanili bizzarri o minareti, coste strapiombanti e vegetazioni esotiche?

Navi e aerei ci offrono la Costa Azzurra, le isole ■■■ari, le Colonne d'Ercole (con frequenti uscite sull'Atlantico verso le favolose Canarie), le regioni dell'Atlante e la restante fascia nordafricana fino a Tunisia o Libia. Nel rientro, la crociera ■ affascinante anche per le cose italiane da vedere: Sicilia ■ coste tirreniche.

Per andare alle Canarie, ben 22 crociere già sono cominciate a marzo e si svolgono fino a tutto novembre ■■■ la nave ■ Ancerville » che in 16 giorni percorre questo itinerario: Genova, Marsiglia, Alicante, Madera, Santa Cruz de Tenerife (prime soste nelle Canarie), poi escursioni nell'Africa affacciata sull'Atlantico, come a Dakar, poi Las Palmas e ecco Casablanca che cinema e romanzi d'avventure hanno inciso nella nostra immaginazione.

Poi la nave rientra nel Mediterraneo sfilando davanti alla Rocca di Gibilterra, e via Marsiglia rientra a Genova. La turbonave « Roma » varia questo itinerario Mediterraneo+Atlantico aggiungendo, in una crociera dal 19 settembre al 4 ottobre, anche città spagnole come Barcellona, Malaga e Cadice, nonché offrendo ■■■ visita in Portogallo a Lisbona. Anche la « Anna C. » parte 25 volte ■■ Palma di Maiorca in ■■ itinerario che ■■■ pure Cadi■■ ■ Casablanca.

In pratica ogni settimana si può decidere questa crociera nel Mediterraneo Occidentale fino al 10 ottobre. La Linea « C » ■■ ■ giugno al ■ ottobre effettua poi crociere ■ 10 giorni alle Isole Atlantiche ■ al Marocco oppure di 7 giorni da Genova ■ Genova ogni sabato toccando Cannes, Barcellona, Palma, Algeri, Tunisi e offrendo visite di ■■■ ■ Palermo e a Napoli (un'occasione per vedere finalmente Pompei, per tanti!).

Originalissima la crociera che la Chandris Cruises denomina « primavera attraverso tre continenti e tre mari » e che, effettuata quest'anno in aprile, sarà certo ripetuta l'■■■ venturo con la splendida ■■■ « Regina »: in 24 giorni si visita il Nord America raggiungendo in aereo Montreal e New York, ■■ qui in Sud America ■ Caracas, poi da La Guaira ■ Trinidad, alle Barbados ■ alla Martinica, in una splendida crociera marittima che prosegue per ■ Mediterraneo passando da Tenerife nelle Canarie, toccando Cadice e, in ■■■ riposante traversata, conclude il viaggio a Venezia.

Scorriamo lo Stivale in una crociera che ci offre il Sud, ■ Sicilia, Malta: da giugno ■ settembre ogni sabato la nave da crociera « Roma » tocca Maiorca, Tunisi, Malta e fa scalo a Catania per consentire escursioni a Taormina e Siracusa, a Napoli (Pompei). Partenza e arrivo: Genova. Curiosa ■ minicrociera « Navitur » dal 13 al 18 giugno: da Genova si arriva in treno a Marsiglia d■■■ ■ si s'imbarca per Capri, Palermo e l'Isola d'Elba.

Da ricordare per chi vuol andare al Sud d'inverno: si mette l'auto su ■■■ ■■■ a Marsiglia e si fa il giro delle città imperiali (Rabat, Fez, Marrakesh) con la propria auto godendosi in più ■■■ crociera andata-ritorno al sole del Mediterraneo. Sono gli originali viaggi Paquet-Ferry.

Da Venezia a Genova in 7 giorni entusiasmanti (la Sio■■ Line ha studiato 16 di queste crociere estive da sabato a sabato) il crocierista italiano fa il giro dello Stivale toccando il Mediterraneo Meridionale in un giro ■■■■ te eccezionale: da Venezia ■ Bari navigando poi nello Jonio per la Sicilia (Siracusa), ■■ qui a Malta e a Tunisi, ritorno ■■■ la Sardegna a Olbia (per ■ Costa Smeralda), poi ■ ■■■ in Corsica per concludere il viaggio a Genova. Sembra ■■ film panoramico visto dal ponte di una nave, ma — ed è la ■■■ comune a tutte le crociere come sottolineiamo altrove — ad ogni scalo corrisponde l'escursione preparata nei più piccoli particolari senza che dobbiamo esser noi a studiare libri ■ carte geografiche per non perdere le cose più interessanti ■■ vedere (a Bari per le Grotte di Castellana che sono dopo quelle di Postumia le più suggestive ■■ bacino mediterraneo, e la città dei trulli: Alberobello; a Tunisi, le rovine di Cartagine; in Sardegna la Costa Smeralda, ecc.), ■ in più le feste, persino « hippie », i balli, i pranzi ■ gala, i giochi ■ le gare sportive come ■ tiro al piattello, facendo bagni ■ ■■ scina sulla nave, di mare nelle soste, ecc. La nave di queste crociere è ■ transatlantico « Irpinia ». Ma altre navi ■ dirigono a Sud nel Mediterraneo, basta solo parlarne con l'agente ■ viaggi.

Le mete classiche

In itinerari-crociera di questo genere gli strateghi delle nostre vacanze hanno ideato dei viaggi per un weekend o un « ponte » di 3 giorni o 4. Sono le crociere « Jolly » che toccano Capri-Napoli, Palermo, Biserta-Tunisi con rientro a Genova oppure da Genova per Barcellona, Palma ■ Maiorca, la Sardegna e Capri-Napoli. Una mini-crociera per ■■■ lire è davvero ■■ una formula assolutamente nuova ■ originale.

E' ancora il transatlantico « Irpinia » che in 14 giorni, stavolta, raddoppia la crociera partendo da Genova, e anche ■ questi giri mediterranei, che all'esempio precedente aggiungono un itinerario verso Est, la Siosa Line ne fa ben 16: l'« Irpinia » tocca Napoli, Catania, va in Grecia (Atene), poi all'isola di Corfù e sfila l'altra costa dell'Adriatico fermandosi nel Montenegro a Kotor del celebre fiordo, a Dubrovnik per una visita in Jugoslavia, poi a Venezia: da qui il viaggio è come quello descritto prima da Bari a Malta e Tunisi, fino in Corsica e al rientro ■ Genova. La crociera si può fare anche nel ■■■ inverso. Sconti speciali! ■■■ no fatti per famiglie, spose in viaggio di ■■■ ■ d'argento.

Con la « Roma » dal 4 al 17 ottobre nel Mediterraneo Orientale (è la sua stagione migliore) si possono visitare mete classiche come Atene e Istanbul, in più si entra nel Mar Nero per fare scalo nei porti russi di Sotchi ■ Jalta, per vedere Costanza. Si ripassa il Bosforo ■ si ritorna nel Tirreno attraverso lo Stretto di Messina.

Sulla costa dalmata

Le classiche crociere del Mediterraneo Orientale sono quelle che la « Regina » offre per 15 giorni in Grecia, Turchia, Mar Nero e lungo ■ Costa Dalmata. Oppure (senza Mar Nero) aggiungendo Cipro e le Isole Greche, Israele: da Venezia si va a Dubrovnik, Katakolon (Peloponn■■■), Creta, Haifa, Cipro e il Dodecanneso, Atene, Corfù, Venezia.

In soli 7 giorni, con la nave « Fiesta » sempre della Chandris Cruises si fa la stessa crociera con l'esclusione del Medio Oriente ma toccando Istanbul. Oppure in 12 giorni ■ ■■ « Fantasia » che ■ Venezia va in Grecia e tocca l'Africa ad Alessandria d'Egitto o in 11 giorni da Creta va nel Libano, a Beirut. Come si vede le variazioni al tema della crociera classica orientale sono parecchie. E' sempre la Chandris che propone ■■■ crociera in Grecia di soli 5 giorni, portandoci in aereo al Pireo e offrendoci l'arcipelago dell'Egeo ed Efeso sulla nave « Romantica » (in 3 giorni si può andare a visitare Hydra, Delo, Micene).

Valigia per i sognatori

Un compendio del bacino orientale mediterraneo intitolato « La gloria che fu ■■■ ca » è quello che 50 personalità americane ■ inglesi si sono fatte organizzare dalla Sun Lines ■■■ la « Stella Oceanis » dal 13 al 25 giugno. E' una delle crociere più « intellettuali », il cammino della civiltà greca da Atene a Creta, al Dodecanneso e alle coste turche, nell'Egeo, e da Micene alla Ma■■■ Grecia, in Sicilia ■ nell'Italia del Sud. Come ■ 50 personalità anglosassoni qualsiasi italiano colto è attratto da un viaggio del genere. Pensiamo che egli possa regalarselo anche a piccole dosi, se non in una crociera che co■■■ l'intero arco delle sue ferie (abbiamo visto che aereo+nave consentono anche delle crociere di finesettimana), unendo il riposo annuale a un'immersione nella civiltà mediterranea.

Una valigia per i sognatori di paesaggi nordici (e d'estate non hanno tutti i torti) l'h■■■ preparata i tecnici delle crociere: la « Ybarra » porta dal 7 al ■ luglio con la motonave Cabo S. Roque in Germania, Norvegia, Sve■■■, Finlandia, Russia e Danimarca. Tra le tante attrattive basterebbe citare l'escur■■■ da Copenaghen detta Grand Tour dei Castelli del Nord. Altre due crociere ■■■ mili, la stessa nave le ■■ in agosto.

La Flotta Lauro ci invita alla « Crociera di Gala nel Nord Europa » dal 21 luglio al ■ agosto per portarci da Oslo a Copenaghen, da Stoccolma a Helsinki, e, dopo un salto in Russia, da Amsterdam a Southampton.

Una crociera, lunga ■ corta che sia, è sempre uno stare ■ mare, nel mare, ed è il mondo che ci gira intorno per farsi guardare.

Victor Dàlmine

FRANCO ROSSO

Sedici giorni entusiasmanti nel cuore dell'Africa Nera. Ecco una proposta avvincente per le vostre vacanze estive. Visiterete regioni selvagge dove la fauna africana vive libera nel suo habitat naturale e dove tribù primitive ■■■ quella dei guerrieri Masai vi accoglieranno con semplicità e ammirazione nei loro villaggi della savana.

Il vostro cuore sarà conquistato dagli scenari intoccati di superba bellezza che ■ offriranno il Cratere di Ngorongoro, le imponenti Cascate ■■ Nilo Vittoria nel Parco Murchi■■■, e la Riserva Masai di Amboseli ai piedi del celebrato Kilimangiaro.

1° VIAGGIO ■■ 3 al 18 agosto
KENIA/TANZANIA/UGANDA
Nairobi - Parco Tsavo - Lago Manyara - Ngorongoro - Amboseli - Nakuru - Treetops - Mount Kenia - Kampala.
Quota da Torino L. 558.000

2° VIAGGIO dall'8 al 23 agosto
KENIA/TANZANIA/UGANDA
Nairobi - Amboseli - Lago Manyara - Ngorongoro - Serengeti - Masa Mara - Kampala - Murchison Falls.
Quota da Torino L. 558.000

3° VIAGGIO dall'11 al 27 settembre
KENIA/TANZANIA/COSTA ■■ MOMBASA
Nairobi - Amboseli - Lago Manyara - Ngorongoro - Serengeti - Masa Mara - Costa ■ Mombasa.
Quota da Torino L. 547.000

EXPO '70

■■ NUOVO MONDO PRENDE VITA NEL CUORE DELL'ANTICO GIAPPONE
L'Esposizione Mondiale, per la prima volta in Oriente, rappresenta l'attrazione ■■ ■■■■■ dell'anno.
12° VIAGGIO dal 14 al ■■ agosto

GIAPPONE/HONG KONG/BANGKOK
Quota da Torino L. 675.000
13° VIAGGIO dal 15 al 29 agosto

BANGKOK/HONG KONG/GIAPPONE
Quota da Torino L. 675.000
Ancora un itinerario che incanta la nostra fantasia: ci conduce nel passato misterioso dell'India alla scoperta dei templi di complicata cesellatura e dove, ancor viva, è l'influenza delle antiche tradizioni.

1° VIAGGIO dal 6 al 22 agosto
INDIA E NEPAL
Bombay - Aurangabad - New Delhi - Jaipur - Agra - Khajuraho - Benares - Kathmandu.
Quota da T■■■ L. 497.000

2° VIAGGIO dal 26 dicembre al 10 gennaio
INDIA E CEYLON
New Delhi - Agra - Khajuraho - Jaipur - Udaipur - Bombay - Madras - Colombo.
Quota da Torino L. 505.000

3° VIAGGIO dal 26 dicembre al ■ ■■■naio
INDIA E CEYLON
Bombay - Colombo - Kandy - Anuradhapura - Madras - Bombay.
Quota da Torino L. 414.000

CHIEDETECI UNA CROCIERA SIOSA "SU MISURA" PER VOI

con le M/n Irpinia e Caribia « ■■ più grande nave da ■■■ Mediterraneo » e « La nave turistica dell'anno ».

Per un lungo week-end o un saldo di ferie
CHIEDETECI LE CROCIERE JOLLY
di 3 o 4 giorni

Per ■■■ breve ■■■■■
CHIEDETECI LE CROCIERE DI 7 GIORNI
« Le 7 perle » oppure « Festival » del Mediterraneo

Per una vacanza più lunga
CHIEDETECI LE CROCIERE DI 14 GIORNI
« Gran festival del Mediterraneo » ■■■ approdi in 14 località oppure le crociere-soggiorno

Per un viaggio di nozze o nozze d'argento e per festeggiare qualsiasi altra ricorrenza
CHIEDETECI LA CROCIERA DA VOI PREFERITA

potrete scegliere

nella nostra vasta selezione ■ ■■■ crociere
QUALSIASI DATA DI PARTENZA
poiché vi offriamo 5 ■■■■■ ogni settimana ■■ Aprile a Novembre
QUALSIASI PORTO D'IMBARCO E SBARCO
Il più vicino alla vostra residenza tra Genova, Venezia, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Siracusa, Olbia
QUALSIASI DURATA
poiché possiamo offrirvi Crociere ogni settimana ■ 3 giorni, 4 giorni, 7 giorni, 14 giorni
QUALSIASI SOGGIORNO
oltre la Crociera per una o due settimane nella località ■ approdo preferito in aggiunta alla crociera
QUALSIASI LOCALITÀ DESIDERATA
tra incantevoli porti di approdo in Francia, Algeria, Spagna, Maiorca, Tunisia, Grecia, Jugoslavia, Malta, Sardegna, Sicilia, Corsica
QUALSIASI TIPO DI SISTEMAZIONE
poiché ■ nostre navi offrono i vantaggi della Classe Unica ma con varie sistemazioni e ■■■ Economy-Giovani-Turismo-Comfort-Lusso (50 appartamenti con salotto e veranda privata)
QUALSIASI PREZZO
poiché secondo la ■■■■ della Crociera e la sistemazione prescelta i prezzi variano dalle 27.000 alle 458.000 lire
POTRETE GODERE DI TANTE FACILITAZIONI
SCONTI FAMIGLIA E SCONTI GRUPPI
e, nei mesi ■ Aprile, Maggio, Giugno e Ottobre
TARIFFE RIDOTTE
CROCIERA GRATUITA ALLA SPOSA
per viaggio di nozze ■ nozze d'argento
VIAGGIO GRATIS PER BAMBINI FINO A 12 ANNI
(uno per famiglia)

Informazioni e prenotazioni presso le Agenzie di Viaggi oppure:
SIOSA CROCIERE: Torino - Via Roma, 260 - Tel. 51 73 76

Per opuscoli illustrati a colori rivolgersi alle agenzie di viaggio ed inviatolo a SIOSA CROCIERE Via Marchese Campodonico 11 - 00153 Roma
siosa crociere

LINEA "C„: sbarcate passeremo a prendervi

Qui al 20° piano del grattacielo di Genova ci fanno l'esempio del negozio in centro a cui basta sfruttare il cliente di passaggio e quello di quartiere. Invece, che vuol farsi ■■■ clientela affezionata: questo il criterio della Linea « C » (significa Costa, nome dell'armatore, fino a ieri presidente dell'Associazione Industriali Italiani): farsi cioè una clientela che torna, essendo stata soddisfatta nella precedente crociera e non a « catturarla » una volta sola. Puntano insomma sul « servizio », sull'efficienza di bordo ■ dei collegamenti. « Uno che viene in ■■■■ ha il diritto di sentirsi ■■ signore in tutto », dicono. Visitiamo la flotta. Cominciano con l'aver ragione: nave da 800 passeggeri, « da ben 300 uomini e donne è costituito ■ personale. La « Eugenio C. » è l'ammiraglia della flotta di Giacomo Costa. Noi che siamo stati sulla « Raffaello » e sul « France » non possiamo giudicarla con sufficienza. Anzi. Una trovata gli spruzzi d'acqua in piscina, e di altre trovate simili ce n'è tante. La si direbbe una nave più personalizzata, come se fosse l'armatore a escogitarne ■■■ ogni momento per mettere a loro agio i passeggeri (che sono poi il meglio della clientela marittima internazionale: la Linea C. è molto quotata all'estero. E' l'alto livello di bordo che attira il miglior pubblico del mondo). Le quasi gemelle « Anna C. », « Fulvia C. », e « Carla C. » ■■■ navi esclusivamente da crociera mentre l'« Eugenio » è anche di linea, benché operi spesso per le crociere nei Caraibi a disposizione ■■ pubblico americano. Se quest'ultima ha tutto quello che l'esigente passeggero d'oggi pretende, le tre dal nome femminile hanno in fondo meno sussiego, che è quel che piace agli italiani. « Carla » e « Fulvia » hanno persino un locale-sauna che molti t■■■ satlantici ignorano. C'è di che ■■■ orgogliosi di ■■■ flotta così.

Un concetto nuovo

Da 5 anni questa Compagnia organizza d'estate un ■■■■ tipo di crociera che ■■ rivoluzionando ■ concet■■ delle vacanze: quello delle ■ crociere-soggiorno, ■■■■ ■■ per primi ■■ Costa nel Mediterraneo. Si sale a bordo, si naviga ■ ■■ ■ diverte ■■■ ■■ po' con feste e giochi, ■ scende in una località spagnola ■ africana e ci si ferma al mare in un albergo: pensa a tutto la « Linea C. ».

Col servizio crociere della Linea "C" in partenza ■■ Palma di Maiorca, si ■ aggiunta un'altra ottima idea: si raggiunge Palma da Milano ■ aereo guadagnando sui giorni di navigazione ■ fa■■■ dei giorni di crociera ■ del soggiorno prescelto ■ Malaga, ■ Maiorca stessa, dove finisce la navigazione ■ in un punto qualsiasi della crociera. Questa è la ■■■ canza più in voga e nel '71 i Costa dovranno rinforzarla per le molte richieste.

I Costa hanno specialisti (gli « *show-men* ») che si preoccupano ■ intrattenere i crocieristi nelle eleganti serate ■ bordo, come si fa su quasi tutte le navi-crociera, ma qui ■ escogitano sempre nuove idee.

Visita in Russia

La vacanza che abbina nave e aereo è stata dai Costa lanciata anche verso il Mar Nero: si parte in crociera nel Mediterraneo Orientale e, giunti in Russia, la si visita ■ si torna in aereo in Italia.

Mentre l'« Eugenio C. » andrà alle Azzorre seguendo circa l'itinerario altrove descritto per le Canarie (ma ancora più in là, in pieno Atlantico!) ■■■ 19 al 29 settembre, e la « Franca C. » farà una crociera ai Fiordi di 29 giorni in luglio e ■■■ ■■ 30 giorni in agosto alle Capitali Nordiche, le altre navi della Linea "C" incroceranno nel Mediterraneo smistando i consueti 25.000 crocieristi annui, soprattutto sugli itinerari delle crociere-soggiorno di così grande successo, e i cui programmi ■ meglio studiare dettagliatamente sull'opuscolo « Crociere-soggiorno » della Linea "C" richiedendoli alle agenzie di viaggi ■ direttamente agli armatori oppure alla Società « Chiariva » di Milano. Nel 1969 la Linea "C" ha servito 151.000 passeggeri di cui 56.000 sulle rotte fisse e ben ■■■■ in crociere (nel ■■ i passeggeri erano stati in tutto quanti solo i crocieristi sarebbero stati l'anno dopo). Un ■■■■ incontestabile dovuto, come essi affermano, all'inappuntabile servizio: non c'è da dubitarne, ma pensiamo che molto sia dovuto anche alla propaganda da bocca-orecchio derivata dai crocieristi di iniziative come quella ■■ Golfo di Guinea che la « Eugenio C. » realizzerà anche dall'8 al 27 gennaio 1971, dal programma favoloso, o della Crocie■■ ■ Capodanno che l'inver■■ scorso lasciò a terra molti ritardatari essendosi esaurite le prenotazioni già a ottobre e che verrà ripetuta quest'anno da S. Stefano alla Befana '71 sulla rotta Can■■ - Maiorca - Spagna - Casablanca.

f. r.

Vacanze magiche sulla "Leonardo„

Il transatlantico della Società « Italia Navigazione » è famoso per le sue crociere - Lo preferiscono soprattutto i turisti americani, che ■■■ nei Caraibi - Prezzi « preferenziali » per gli italiani

La « Leonardo » quest'estate farà due crociere. Curioso (e buono a sapersi, come suggerimento, ■■ chi vuol partecipare) che fra i crocieristi da noi avvicinati che hanno ■■ prenotato le crociere della « Leonardo », figurino numerose famiglie con ragazzi ■ bambini. Tutta gente d'un certo tono, c'è chi ha regalato 9 giorni di vacanza-lusso anche alla « nurse » o — è il ■■■ di una coppia milanese — alla signorina d'inglese della ■ glia. La « Leonardo » ■ ■■■ sta, del resto, ai bambini perché su 5 piscine ■■ ha ben 3 solo per loro. Quindi bagni di mare in pieno mare, in alto mare. Questa, della cura balneare su una grande nave da crociera, è ■ maniera per risolvere ■ problema del ■■■ soprattutto per chi è costretto a far le ferie in agosto: si evita la congestione delle spiagge, quel trattamento forzatamente poco curato del « gran pieno nel grande caldo ». La crociera di Ferragosto della « Leonardo » è quindi oltretutto una soluzione ■ vacanze poco confortevoli. Aggiungiamoci il piacere del viaggio, oltre all'importanza culturale del giro studiato fra scali di altissimo interesse nella culla della civiltà mediterranea, e avremo unito l'utile ■ dilettevole.

La crociera ■ Ferragosto, sarà ripetuta quasi analoga per i meno tempestivi a prenotare, dall'11 al 21 settembre, e i motivi di cui sopra restano quasi tutti validi ■■■ ■■■■■ studiata dalla società di navigazione « Italia » per ■■ pubblico di grande gusto.

La nave ■ può dire che è più nota agli americani che a noi, pronti come siamo a citare « Raffaello » e « Michelangelo » ■■■ orgoglio quando pensiamo alla flotta nazionale. La « Leonardo » è addirittura contesa dai crocieristi degli Stati Uniti, tanto che questo superbo transatlantico ■ lusso (trenta saloni sociali) è quasi sempre in America d■■■ porta i turisti statunitensi in crociera nei Caraibi. La lo chiamano « la cucina ■■ mondo »: per la fama ■■ suoi « chef » e il prestigio della nostra cucina. Ma sono ■■ che l'atmosfera, il trattamento che fanno « il pieno » assoluto tutto l'anno sulla terza nave per tonnellaggio e importanza della nostra flotta. La « Leonardo » si differenzia soprattutto dalle « ammiraglie » perché particolarmente adatta per le crociere, ■ è altrettanto lussuosa).

I prezzi sono « preferenziali » per gli italiani, visto che questa nostra nave... americana viene nel Mediterraneo così poco: per la Crociera di Ferragosto (9 giorni) ■ può spendere anche solo 175.000 lire, per quella di settembre (10 giorni) 231.000, ma ■ solitario esigentissimo può pagare fi■■■ a 400.000 lire. Benché « preferenziali » questi prezzi che ai Caraibi sarebbero « modesti » significano il tono altissimo delle crociere sulla « Leonardo », le cui ■■ste molti italiani non potranno certo dimenticare. ■ aggiungano escursioni anche notturne negli scali più suggestivi, degli « a terra » di altissimo interesse, ■ infine l'itinerario che è frutto di un accurato, sapiente insieme di sfumature. Gli scali tra Napoli-Genova, porti di imbarco e sbarco, sono Corsica, Corfù, Katakolon (Olimpia, ■■ Peloponneso) e Malta per la prima crociera 9/17 agosto; per la seconda, 11/21 settembre, Genova - Napoli ■ ritorno, sono Corfù, Cattaro, Rodi, Atene.

Fra ■ escursioni, oltre a quelle fra i monumenti e gli scavi della civiltà mediterra■■■ oppure aventi come scopo il folclore, una di notte ad ammirare dall'alto l'Atene antica e moderna sotto i proiettori come in uno spettacolo classico.

f. f.

E.s.t. Club International
P.zza Castello 51 - Torino - Tel. 541.697 oppure al 573.262
P.zza S. Stefano 7 - Milano - Tel. 876.178 - 866.471

Il Club Italiano ■ base europea propone ai soci le seguenti ■■■■■■ estive di 15 giorni in partenza ■ Torino Caselle

SICILIA - VILLAGGIO CAPO CALAVA'
Partenze quindicinali in ■■■ speciale dal 6 giugno, 13 ■■■■■■ da L. 78.000

SARDEGNA - VILLAGGIO TELIS
Partenze quindicinali in aereo speciale dal ■■ giugno, 6 settembre da L. 70.000

LA TURCHIA
Vi invita a trascorrere vacanze indimenticabili

Decidete ■■ l'incantevole paese raggiungibile in due ore via aerea e 40 ore via mare

THY
Non dimenticate che col cambio ■■■■■ questo affascinante paese offre ogni tutto a buon prezzo.
Sarete accolti dall'ospitalità tradizionale di questo popolo a bordo degli aerei della Compagnia ■ bandiera (THY) che effettuano tre voli settimanali fra Roma e Istanbul, prima ancora di ammirare ■ sue meraviglie storiche e naturali.

Per informazioni rivolgetevi alla Vostra agenzia di ■■■■ oppure all'UFFICIO TURISMO E INFORMAZIONI DELLA TURCHIA
Piazza della Rovere 83 00165 ROMA Telefono 462 997

Una visita nelle "metropoli d'acciaio„ dove "abitano„ i croceristi

Città galleggianti

Sulla [illegible] e sulla Michelangelo ci [illegible] servizi che non si trovano in città [illegible] 100 mila abitanti - Il quotidiano a bordo e le chiese « sofisticate »

Nella Sala Feste di un transatlantico francese abbiamo contato 750 persone. Signore con calzoni-palazzo arabeschi d'oro oppure con minigonna fatta di monete d'oro (false, ci ha dichiarato una signora belga, ma non ci ha consentito di verificare, e parevano tutte sterline vere). Ai tavoli del salone un impianto di traduzione per ascoltare gli intrattenitori nel loro « numero »: traduceva simultaneamente barzellette o [illegible] chi in 7 lingue. Difficile trovare una sala feste che offra qualcosa del genere.

Saloni di bellezza

Una grande nave da crociera [illegible] come una città galleggiante, lo sappiamo tutti. Ma oggi queste città galleggianti battono le metropoli. Della flotta italiana, la « capitale » di questa città è il *Caribia* della Sitmar Line, di tutte le flotte mondiali [illegible] New York galleggiante è il transatlantico *Oceanic*. Poi ci sono le navi di linea come il *France* e le nostre « ammiragli » (*Raffaello* e *Michelangelo*) che anche il più navigato crocierista non può far a meno di ammirare: tutto [illegible] è grandioso, stupefacente: piscine, chiese « sofisticate », night-clubs, sale da ginnastica o saloni di bellezza, negozi dove le *boutiques* internazionali citate dalla rivista *Vogue* espongono i loro modelli [illegible] dove si acquistano profumi (a minor prezzo che a terra) di grande marca, e altre cose; ci sono banche e uffici-cambio, cinematografi. Su *Raffaello* e *Michelangelo* insomma [illegible] sono servizi che città italiane di 100.000 abitanti non possiedono. E tutto è a disposizione [illegible] 1775 persone, che dispongono [illegible] 720 « esperti » a bordo: dal sindaco, il comandante della città galleggiante, ai più umile dipendente di questa « amministrazione comunale ».

Sulla *Raffaello* e sulla gemella c'è persino una tipografia moderna che stampa un piccolo quotidiano, e molte altre cose, [illegible] i programmi di svago quotidiano, comprese le notizie sui film di bordo o su quello che farà la televisione [illegible] circuito chiuso (nelle apposite sale, ma anche in molte cabine private si può guardare la tv). In queste città galleggianti a disposizione dei turisti funziona [illegible] dunque un'emittente televisiva con sue trasmissioni particolari.

In tutte le flotte del mondo, fra le navi da crociera che sono sempre superiori a un normale albergo di 1ª categoria, spiccano « ammiraglie » extra-lusso. Quelle degli armatori Costa, la linea « C », è la turbonave *Eugenio C.*, della Flotta Lauro è la *Achille Lauro* (ma anche più grande è la *Angelina*, che porta il nome della moglie dell'armatore, morta nel '68), della *Chandris Cruises* [illegible] la *Regina*.

Chiunque decida di fare una crociera è in grado di scegliersi dai *dépliants* illustrativi la città galleggiante che più gli si adatta. Ma la scelta ormai non [illegible] facile: le navi da crociera sono sempre più lussuose, ricche di svaghi, passatempi, servizi che la tecnica e le raffinatezze del benessere offrono.

Niente polvere

L'ultima che scenda in mare ha sempre qualcosa di più delle altre, e nei cantieri di Monfalcone (considerati insuperabili in tutto il mondo nell'allestimento perfetto [illegible] queste città di lusso) c'è sempre [illegible] che verrà varata con qualcosa [illegible] nuovo. Nel '71, una di queste orgogliose creazioni della tecnica navale sarà [illegible] *New Stella* [illegible] società Sun Line, che scenderà in mare in aprile [illegible] per lo svago e il comfort di legioni [illegible] croceristi, due volte più numerosi ogni anno.

Sono città sbalorditive, [illegible] noi cittadini [illegible] terra: niente polvere, silenzio, sempre orizzonti nuovi, [illegible] distensione che nessuna vacanza può dare, un vero relax tonificante, nonostante non [illegible] si possa annoiare mai.

Un entusiasta della vita [illegible] ciale può finire col dormire meno del dovuto, e passare metà [illegible] suo tempo a cambiare d'abito: a seconda [illegible] quel che programma nella giornata « uscirà » in slip per andare in piscina, imbattendosi in ascensore con donne in abito lungo e signori in nero che vanno ai cocktail del Comandante o al night.

Benché costose e minacciate dai Jumbo-jets, le navi da crociera aumentano di anno in anno: chi c'è stato una volta vuol tornarci in vacanza, e gli armatori debbono rinforzare la loro flotta per le nuove leve di croceristi, affascinati dai discorsi di quelli che ci sono stati.

Fra i tanti aneddoti divertenti, si racconta quello [illegible] caduto su una lussuosa nave che, come in certi alberghi, aveva nelle cabine cartelli per comunicare col personale: « Non disturbare », « Stirare », ecc. Un timido crocierista vedendo appeso il cartello « Rifare il letto » (che va messo [illegible] evidenza specie sui letti a ribalta oppure nel [illegible] che si schiacci un pisolino durante il giorno) pensò che a bordo vigesse [illegible] militaresco impegno che ciascuno deve rifarsi il letto da sé. E così, per vari giorni, non uscì mai di cabina senza aver riordinato tutto perfettamente (con grande sgomento del personale che temeva d'aver che fare [illegible] un maniaco o... con [illegible] spilorcio).

r. r.

A bordo della « Raffaello ». Dopo la serata [illegible] night lo spuntino di mezzanotte ricco di prelibatezze (Foto Italie)

Sulle navi attrattive speciali per i buongustai

Viaggio nella buona cucina

I menù [illegible] bordo sono ricchi di piatti elaborati e di raffinatezze culinarie - Il curioso in cambusa

Sui giornali americani si legge spesso: « ... ottima cucina, come su una nave italiana ». E' un complimento per la cucina italiana ma è soprattutto [illegible] impegno [illegible] le nostre flotte, specialmente sulle navi [illegible] crociera. Per essere all'altezza della fama le Compagnie italiane di navigazione si contendono gli « chef », [illegible] strappano [illegible] più famosi ristoranti di terra. Se un reparto soffre della mancanza di una cameriera, la rimpiazzeranno appena possibile. Ma se uno degli « chef » lamentasse la necessità di un solo spuntino, la caccia all'uomo inizierebbe fulminea per assicurare l'efficienza delle cucine.

Le cucine di bordo sono il reparto più interessante da visitare. Tra le parti di una nave che costituiscono motivo di curiosità (sì, una [illegible] pendenze della cucina è la cambusa, decine e decine di magazzini, locali frigoriferi con appese dozzine di buoi squartati, [illegible] di verdure [illegible] frutta da riempire qualche camion, scaffali [illegible] vini, liquori, champagne allineati per marche ed annate, ecc.).

Non è meno interessante affacciarsi dal fornello [illegible] bordo, un infernale ma lindissimo [illegible] locale in agitazione notte [illegible] giorno, di dove escono quintali di panini e grissini. Ma le cucine sono, su una nave, la parte più importante, quali sterminate [illegible] sulla Raffaello che ne ha diverse, quali « semplicemente » enormi [illegible] altre navi-crociera.

Più importante la cucina della sala-macchine che spinge la nave? Il crocierista [illegible] si chiede nemmeno che cosa sia a spingere [illegible] nave, ma sa benissimo che cosa lo spinge [illegible] tavola per almeno quattro volte al giorno, mattina, mezzogiorno, sera, mezzanotte (se non cinque volte aggiungendoci una merenda sostanziosa il pomeriggio). Non si [illegible] extra. Tranne le bevande. E il « convento » passa menù, a tavola, da [illegible] imbarazzati nelle scelte.

Pesci, carni, verdure, antipasti e dolci si direbbero usciti [illegible] una civiltà culinaria diversa da quella di terra, appaiono sofisticati ed [illegible] nescenti, stuzzicanti. Nessun passeggero salga [illegible] bordo di una nave [illegible] la presunzione [illegible] [illegible] riuscire a scoprire almeno [illegible] novità: il caviale non verrà mai servito senza i blinis, le frittelline che mal[illegible] ristoranti [illegible] lusso hanno dimenticato; certamente comparirà a tavola un contorno esotico come le [illegible] da zucchero [illegible] un'insalata [illegible] dadini [illegible] cocco flammati nel rum.

La grande scena degli « chef » di bordo avviene solitamente su un « ponte », a mezzanotte (come si conviene [illegible] a tutti gli avvenimenti particolari, e [illegible] apparati, addobbi, illuminazioni che mettano in risalto gli elaborati fantasiosi della cucina. Lo spuntino di mezzanotte in crociera fa l'effetto di un cocktail diplomatico o di un pranzo di [illegible] in piedi nella [illegible] di un miliardario. Fra gl'impettiti camerieri pronti [illegible] mettere nel piatto quel che scegliete nella sfilata di ben di Dio davanti [illegible] cui passeggiate ingolositi, s'ergono monumenti di tartine e salatini fra tacchini giganteschi e infiocchettati, enormi pesci messi [illegible] riposare fra lenzuola di maionese [illegible] di altre salse, maialetti impalati, e altre « mostre » che farebbero sfigurare Trimalcione nel « Satyricon »

Se tutta la crociera, da mattina a sera, pare una festa, è a tavola che la festa raggiunge i suoi culmini. Data la frequenza straordinaria con cui si mangia, si direbbe che la nave sia una zattera apparecchiata per dei naufraghi affamati. Resi forse affamati in crociera dalla frenesia felice [illegible] vivere, anche mangiando.

v. d.

Vademecum del crocerista

Come pensa alla crociera, il turista deve preoccuparsi del « passaporto ». Tutto in regola?

« Denaro »: fatte le prenotazioni [illegible] i versamenti, lo preoccupa il « quanto » portare [illegible] Raddoppi la cifra che spende abitualmente ogni giorno. Poi provveda a una « scorta di sicurezza » in assegni circolari che qualsiasi banca gli procurerà. Meglio ancora le « carte di credito ». Per gli spiccioli o gli acquisti a terra negli scali, può cambiare a bordo prima [illegible] scendere. Tenga comunque presente che (essendo di regola sempre in due, almeno) [illegible] misura giusta è quella [illegible] calcolare la spesa di una terza persona, come « extra ». Si [illegible] che in vacanza l'italiano è poco parsimonioso e cita spesso l'adagio « Si vive una volta sola ».

Se non ha l'abitudine ai viaggi, si affidi a un'« agenzia-viaggi »: e faccia tutte le domande che gli vengono [illegible] mente. Gli agenti di viaggio sono abituati alle richieste più impensate [illegible] loro assistenza è preziosa.

Si ricordi che l'unico [illegible] per godersi una crociera è quello di sorridere: [illegible] simpatia che sprigionerà sarà proporzionale alle soddisfazioni e alle esigenze che avrà. Può protestare, se lo ritiene giusto: ma lo faccia sorridendo e con discrezione, soprattutto perché l'amaro gli rovinerebbe [illegible] vacanze. Faccia tutto con spontaneità, non si senta come in un museo o a un cocktail importante, ma pensi che il personale di bordo di tutte le navi da crociera italiane è il migliore del mondo.

« Mance »: mai più del 10 per cento. I ricchi dànno anche di meno.

« Bambini »: non devono essere un freno per partire lo [illegible] anni, daranno meno fastidi che [illegible] spiaggia, e il mare possono [illegible] dersolo anche meglio. Sulle navi da crociera ci [illegible] passatempi anche per loro, e a richiesta li sorvegliano. Molte Compagnie praticano sconti per i figli fino a 12 anni.

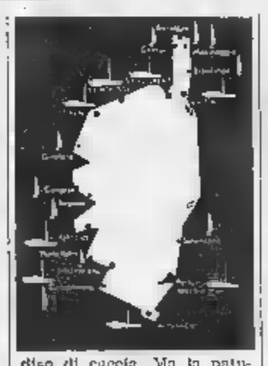
ITINERARI "FACILI„ IN CORSICA

Nell'isola di Napoleone

Corsica: [illegible] lembo d'Africa [illegible] deriva.

Il « mal d'Africa » che dagli esploratori ai reduci delle guerre e delle colonizzazioni ci ha contagiato tutti, fa sognare un viaggio nel Continente Nero. Ma non occorre andare tanto lontano, [illegible] immergersi [illegible] un [illegible] saggio selvaggio, desertico e pur verdissimo, [illegible] spiaggio solitarie come [illegible] giorno della Creazione. Mancano le belve in Corsica, ma la natura è la stessa: approdando in quest'isola vicinissima, tre volte più piccola della Sardegna ma con caratteristiche simili più « condensate », [illegible] fa [illegible] piccola crociera con [illegible] piede all'estero appena fuori casa, e [illegible] resta sommersi [illegible] un'ondata [illegible] emozioni.

[illegible] nato Napoleone, in Corsica, e le [illegible] « memorie » [illegible] presunte possono anche non interessare al turista, specie al subacqueo che [illegible] di trovarsi il [illegible] paradiso di caccia. Ma la natura selvaggia, i promontori, le vedute (dalla torre della Parata, punto più alto dell'isola, [illegible] dominano [illegible] Isole Sanguinarie) sono rare e immense. [illegible] vada [illegible] a Fontaine du Salario (8 km da Ajaccio), a Punta Pozzo di Borgo e Castello della Punta, a Bonifacio per guardare la Sardegna, a Cap Corse, a Saint-Florent, a Castagniccia, e si faccia il Circuit du Maquis organizzato in torpedone. Viste Ajaccio [illegible] Bastia nonché i punti suggeriti, ci si scelga una spiaggia solitaria per vacanze in tutta libertà. L'agente di viaggi potrebbe suggerirvi come alberghi uno dei tre « Castels »: [illegible] Propriano l'Hôtel A[illegible] Bianca, [illegible] l'Isola Rossa l'Hôtel La Pietra, ad Ajaccio [illegible] des Entrangers raccomandabile soprattutto per la sua ottima cucina regionale. I prezzi di quest'isola [illegible] sono alti, e costa poco anche [illegible] viaggio, [illegible] è la crociera minima da suggerire a chi vuole [illegible] battesimo [illegible] mare, tanto per cominciare.



a. b.

SIS HOMERIC
28.000 tonnellate - aria condizionata - equipaggio Italiano
GRANDE CROCIERA
12 settembre 4 ottobre
GENOVA LISBONA FUNCHAL S.CRUZ DE TENERIFE DAKAR CASABLANCA MALAGA GENOVA
quote da L. 160.000
HOME LINES
Informazioni e prenotazioni presso gli UFFICI VIAGGI oppure: F.lli COSULICH spa. 16121 GENOVA - via XX settembre, 41 - tel. 540.841

M/N CABO SAN VICENTE
crociera alle antiche civiltà
Dal 10 al 20 settembre
GENOVA - Palermo - Messina - PIREO - ISTANBUL SMIRNE - CANDIA - Messina - PALERMO - GENOVA
Quote da L. 90.000
mini crociera Dal 20 al 24 settembre
Genova - Barcellona - Tunisi - Genova.
Quote da L. 35.000
YBARRA Y C.ia
Informazioni e prenotazioni presso gli UFFICI VIAGGI oppure: F.lli COSULICH spa. 16121 GENOVA - via [illegible] settembre, 41 tel. 540.841

Vacanze di Ferragosto a Copenhagen ed in Svezia
[illegible] serei Jet Super Caravelle. Partenze da Genova: 7 - 11 - 15 - 18 - 22 Agosto 1970 - Quote da L. 58[illegible]
Aviomar - Via Ettore Vernazza, 48/r - 16121 Genova, t. 595.551
Giver Viaggi - Via Maragliano, 15/r - 16121 Genova t. [illegible] o [illegible] Vostra Agenzia di fiducia.

.....con STES VIAGGI in tutto il mondo!.....
— 1°-5 luglio [illegible] - Il Pellegrinaggio cattolico [illegible] « Bambino Gesù » di Praga. Aerei speciali da Milano e da Roma - 4 giorni di pensione completa in hotels di 1ª categoria Visite, [illegible] escursioni. Quote da Lit. 52.000.
« Settimane Azzurre » in Jugoslavia. Soggiorni balneari in hotels di 2ª cat. con bagno [illegible] servizi, escursioni, pensione completa. Quote da [illegible]. 27.000.
Cinque giorni [illegible] Ceccolavecchia (1°-5 luglio 1970). Aerei speciali da Milano e da Roma, hotels di 1ª categoria, pensione completa, visite, escursioni. Quote da Lit. 52.000.
— « Settimane Verdi » nelle Dolomiti. [illegible] di 1ª e 2ª categoria, pensione completa, escursioni. Quote da Lit. [illegible]
— « Weekend » in Slovenia ed Istria. Partenze [illegible] autopullman da Milano, hotels [illegible] 2ª categoria con servizi. Quote da Lit. [illegible]
— ... e infine.....
Il mondo a portata di mano, con 400 viaggi e [illegible] « Inclusive Tours » speciali offerte 1970 per Grecia, Spagna, Francia.
Programmi dettagliati e prenotazioni per l'Italia Settentrionale presso: STES VIAGGI MILANO - Via P. Cavalieri 15 - tel. 792.417: [illegible] (e tutte le Agenzie di Viaggi).

VACANZE A TEMPO DI JET
dove come quando con chi?
Alpitour vi aiuta [illegible] decidere DOVE passare la vacanze. QUANDO e CON CHI decidetelo voi. Sul COME non avete possibilità di scelta, perchè l'ha già stabilito Alpitour: meravigliosamente.
Sono pronti per voi 3 opuscoli illustrati e dettagliatissimi con i programmi di viaggio e vacanza studiati da Alpitour per il 1970.
[illegible] in [illegible]
• Viaggi [illegible] Europa
• Crociere [illegible] intercontinentali

Vi scoprirete un mondo di cose: tanti posti affascinanti, tante nuove possibilità di viaggiare e soggiornare al di fuori delle noiose abitudini. Scoprirete soprattutto che non esistono desideri irrealizzabili, perchè Alpitour [illegible] un'Organizzazione di Viaggi così importante che può ottenere per voi tutto quanto c'è di meglio e dei prezzi inimmeginabili.
Richiedete gli opuscoli alla vostra Agenzia di Viaggi [illegible] direttamente ad Alpitour inviando il tagliando qui sotto riportato.
Alpitour - Casella Postale 128 - 12100 Cuneo
Cognome.....
Nome.....
Città..... Cap.....
Via.....
Il mio Agente di viaggi è:
..... SNO 1
alpitour

ITINERARI "FACILI„ IN CORSICA
dolcemente in Corsica
[illegible] avete un week-end o qualche giorno di vacanza, non divideteli più con la folla, scegliete chi più vi piace e... ...a poche ore da Genova un'isola « speciale » da scoprire: sarete voi ed il mare!
M/n Corsica Express
Servizio Traghetto regolare GENOVA-BASTIA [illegible] aprile a settembre.
PREZZI: Persona L. 6500 - Auto da L. 10.000. Prezzi speciali per week-end.
Informazioni e prenotazioni presso le Agenzie Viaggio [illegible] direttamente alla corsica line - Ponte Calvi - tel. 291.625 Genova.

Vacanze
[illegible] GRAN BRETAGNA [illegible] TUTTI - [illegible] 1970
Settimane a Londra dal [illegible] giugno [illegible] 19 settembre
Quote da Lit. 64.000
Londra + Tour della Scozia [illegible] Distretto [illegible] Laghi (2 settimane) [illegible] 20 giugno al 12 settembre.
Quote da [illegible]
Londra + Tour dei Laghi scozzesi (1 settimana) dal 4 luglio al 5 settembre.
Quote [illegible] Lit. [illegible]
Londra + Edimburgo (1 settimana) dal [illegible] giugno [illegible] 19 [illegible]
Quote da Lit. 131.000
Partenze settimanali [illegible] Milano o da Roma [illegible] i Caravelle della Società Aerea Mediterranea. Alberghi di 1ª categoria a Londra [illegible] durante i tours. [illegible] trattamento di pernottamento [illegible] prima colazione.
Richiedete i programmi dettagliati alla vostra Agenzia di viaggio oppure presso:
VACANZE S.r.l., p.zza Diaz 1 - 20123 Milano Telefono 378.491
VACANZE S.r.l., via Torino 29 - 00184 Roma Telefono 481.487
Pubblicitarsi

Flotta Lauro

Informazioni [illegible] prenotazioni presso il Vostro Agente [illegible] Viaggio oppure SAVET, via [illegible] Buozzi 10, Torino, telefono [illegible] 579.444 e NAVITUR, corso [illegible] Duca degli Abruzzi 53, telefono 597.051 Torino Milano - Flotta Lauro, via Pastrengo 6, telefono 704.812
[illegible] la T/n « Roma » di 15.000 Tonn. specialmente attrezzata per crociere Aria condizionata - Due piscine Ampie passeggiate coperte e scoperte Bar Saloni Televisione Cinema
1 Sedici crociere settimanali nel Mediterraneo: dal 30 maggio al [illegible] settembre, [illegible] [illegible] ca, in Tunisia, a Malta, a Catania o a Napoli Prezzi a partire da L. [illegible].
2 Grande crociera alle [illegible] Atlantiche: dal 19 settembre al [illegible] ottobre: in Spagna, il Portogallo, Madeira, [illegible] Isole Canarie e il Marocco Prezzi a partire da L. 123.000
3 Crociere nel Mar Nero: dal 4 [illegible] 17 ottobre, toccando Istanbul, la costa [illegible], e le famose località turistiche della Crimea, il Pireo. Prezzi a partire da L. 115.000.
4 Crociera in Grecia e Turchia: [illegible] 17 al [illegible] ottobre con scalo a Creta, a Rodi, in Grecia e sulle coste turche Prezzi a partire da L. [illegible].

chandris cruises s.a.

30124 VENEZIA - Calle Larga XXII Marzo
tel. 703600 (3 linee), telex 41156 Chandris, telegr. Chandris

Crociere nel Mediterraneo
Partenze da Venezia

Fantasia, 11 gg.: 17-6, 8-7, 29-7, 19-8, 9-9, 30-9, 21-10 (Grecia, Isole greche, Libano, Cipro) da L. 69.000
Fantasia, 12 gg.: 6-6, 27-6, 18-7, 8-8, 29-8, 19-9, 10-10 (Grecia, Isole greche, Egitto, Jugoslavia) da L. [illegible]
Florita, 11 gg.: 3-6, 24-6, 15-7, 5-8, 26-8, 16-9, 7-10 (Grecia, Isole greche, Turchia) da L. 69.000
Florita, 12 gg.: 15-6, 4-7, 25-7, 15-8, 5-9, 26-9 (Grecia, Isole greche, Egitto, Jugoslavia) da L. 78.000
Regina, 15 gg.: 27-6, 25-7, 8-8, 22-8, 5-9, 19-9, 3-10 (Grecia, Isole greche, Turchia, Cipro, Israele, Jugoslavia) da L. 125.000
Regina, 15 gg.: 13-6, 11-7 (Grecia, Turchia, Mar Nero, Jugoslavia) da L. 135.000
Fiesta, 15 gg.: 6-6, 20-6, 4-7, 18-7, 1-8, 11-8, 24-8, 12-9, 26-9, 10-10 (Grecia, Isole greche, Turchia, Jugoslavia) da L. 141.000
Carina, 11 gg.: 1-7, 22-7, 12-8, 3-9, 25-9 (Grecia, Isole greche, Turchia, Jugoslavia) da L. 75.000
Carina, 12 gg.: 20-6, 11-7, 1-8, 22-8, 12-9, 3-10 (Grecia, Isole greche, Israele, Jugoslavia) da L. 84.000

Crociere nell'Atlantico
Partenze in aereo dall'Italia

Florita, 15 gg.: 2-12, 16-12, 30-12-1970; 13-1, 27-1, 10-2, 24-2, 10-3-1971 (Costa del Sol, Canarie, Africa Occidentale) da L. 154.000
Florita, 9 gg.: 5-12, 14-12-1970; 2-1, 16-1, 30-1, 13-2, 27-2, 13-3-1971 (Canarie, Africa Occidentale) da L. 176.000

Crociere nell'Atlantico
Partenze in aereo da Amsterdam

Regina, 18 gg.: 19-11, 3-12, 17-12, 31-12-1970; 14-1, 28-1, 11-2, 25-2, 11-3, 25-3-1971 (Amsterdam, New York, Caraibi, New York, Amsterdam) da L. 411.000

Navi a classe unica da L. 577.000

Informazioni e prenotazioni presso tutti gli Uffici Viaggi oppure: Chandris Cruises - 30124 Venezia - S. Marco 2090 - T. 703.600

CROCIERE "SUN LINE"

2 continenti, 6 paesi, 9 porti affascinanti. Una incantevole settimana nel Mediterraneo, con la M/n «Stella Oceania». Partenze alternate ogni sabato, dal 27 Giugno al 5 Settembre, da Venezia o Nizza/Portofino per Elba, Costa Smeralda, Tunisi, Malta Corfù, Katakolon, Zante, Dubrovnik. Quote da Lire 101.000. Agenti Generali: Oltremare, Milano, Via Larga 16, tel. 873.374 - Gastaldi, Genova, Via Cairoli 1, tel. 200.741.

2 STUPENDE CROCIERE

con la m/n Ivan Franko 20.000 tonn. - interamente ad aria condizionata - tutte cabine esterne. ALGERIA-MAROCCO e SPAGNA - 21-27 Settembre - Quote da L. 69.000. ANDALUSIA-MAROCCO ed ISOLE ATLANTICHE - 12-24 Ottobre - Quote da L. 110.000.

GIVER VIAGGI - Via Maragliano, 15/r - 16121 Genova, tel. 580.108 o presso la Vostra Agenzia di fiducia.

ITALTURIST 1970
CIELO TERRA MARE

FESTIVAL «LE NOTTI BIANCHE»
Itinerario: in aereo da Milano e Roma per Mosca e Leningrado. Durata: 8 giorni. - Quota a persona minimo: L. 160.000.
ESTATE A MOSCA E LENINGRADO
Itinerario: in aereo da Milano e Roma per Mosca e Leningrado. Durata: 8 giorni. - Partenze: 6, 15, [illegible], 30, 25, 27 luglio; 1°, 3, 8, 10, 15, 17, 22, 24, 31 agosto; 7, 14 settembre. - Quota a persona minimo: L. 160.000.
IL NASTRO ROSSO
Itinerario: da Torino, Milano e Roma in pullman attraverso Praga, Varsavia, Mosca, Kiev, Budapest, Zagabria. - Durata: 21 giorni. - Partenze: 19 luglio; 2, 9, 16 agosto. - Quota a persona minimo: L. 275.000.
BIG TOUR DELL'U.R.S.S.
Itinerario: da Milano con aerei di linea attraverso Mosca, Irkutsk, Bratsk, Alma Ata, Tashkent, Bukhara, Samarkand, Kiev, Leningrado. - Durata: 22 giorni. - Partenza: 3 agosto. Quota a persona: L. 485.000.
TOUR DELL'EUROPA ORIENTALE
Itinerario: in treno da Venezia. - Durata: 15 giorni. - Partenze: 5, 12, [illegible] luglio; 2, 5, 9, 15, 17, 23 agosto; 1° settembre. - Quota a persona: L. 149.000.
MAMAIA: LA MIAMI DEL MAR NERO
Itinerario: in aereo da Roma e Milano. - Durata: 15 giorni. Partenze: 20, 27 giugno; 4, 11, 18, 25 luglio; 1°, 8, 15, 22, 29 agosto. - Quota a persona minimo: L. 98.000.
LE SABBIE D'ORO
LA SPIAGGIA INTERNAZIONALE BULGARA
Itinerario: in aereo da Roma e Milano. - Durata: 15 giorni. Partenze: 28 giugno; 5, 12, 18, 25 luglio; 1°, 2, 8, 9, 15, 23, 30 agosto; 5 settembre. - Quota a persona minimo: L. 96.000.
AUTORALLY BALCANICO
Itinerario: [illegible] Trieste [illegible] la Vostra auto per Zagabria, Pleven, Sofia, Belgrado, Lubiana. - Durata: 16 giorni. - Partenze: 10 luglio; 7 agosto. - Quota a persona minimo: L. 105.000.
CROCIERE
CON LA M/N SOVIETICA «IVAN FRANKO»
Dal 27 settembre al 7 [illegible]. - Itinerario: Casablanca, Madera, S. Cruz.
Dal 24 al 31 ottobre. - Itinerario: Barcellona, Palma de Mallorca, Algeri, Tunisi, Malta.
Due crociere dal 31 ottobre al 8 novembre e dal 4 novembre all'8 novembre. - Itinerario: Palma de Majorca, Algeri.
Quote a partire da L. 37.500.
Per informazioni e prenotazioni ITALTURIST:
20123 MILANO - Via Boracchini 10 - Telefono 8.690.641
10123 TORINO - Via Andrea Doria 7 - Telefono 558.566
16124 GENOVA - Via Cairoli 14/3 - Telefono 205.900
o presso la vostra Agenzia abituale.

Anche per i viaggi individuali è opportuno consultare le agenzie

Il turista "selvaggio,, ha bisogno di aiuto

C'è chi prende una nave di linea e la crociera [illegible] la organizza da [illegible]. Facciamo un esempio. Gl'interessa soltanto il Sud della Spagna, prenderà a noleggio una macchina sul posto. Prenota un passaggio sulla *Raffaello* e sbarca [illegible] Algeciras. Quando vorrà ripartire per l'Italia, si recherà ad aspettare magari la *Michelangelo* che attraversa [illegible] stretto di Gibilterra tornando da New York. Si [illegible] così regalato due brevi traversate marittime (nemmeno tre giorni per traversata) e si [illegible] fatto la [illegible] vacanza selvaggia, autonoma, nel Sud della Spagna.

Ci pensa la Compagnia

A un altro piacerebbe [illegible] dere Mosca [illegible] Leningrado e poi magari fare [illegible] traversata nel Mare del Nord. [illegible] prende gli opuscoli aerei e marittimi [illegible] studia da sé la vacanza: andrà a Mosca in aereo, ci resterà quanto vorrà, [illegible] qui si trasferisce a Leningrado [illegible] dopo aver visitata questa città e magari [illegible] particolare luogo dei dintorni che lui sa, s'imbarca su una nave di linea dove per 62 dollari in turistica C toccherà Helsinki, Copenaghen, Londra e sbarcherà a Le Havre [illegible] dove prenderà magari un treno per Parigi, vi farà una tappa o proseguirà direttamente per l'Italia.

Vacanze così [illegible] nei sogni dell'italiano medio. E hanno i loro aspetti indubbiamente simpatici. Ma [illegible] stano molto, molto più di quel che si otterrebbe senza la fatica di prepararle (combinare le coincidenze, studiare i prezzi, «interpretare» i complessi orari delle compagnie di navigazione aerea o marittima, che suppliziol), affrontando incognite, alberghi da scovare, e soprattutto sapendosela sbrigare con [illegible] lingue.

In un'epoca come la nostra, che offre praticamente ogni destinazione a portata di [illegible] o di volo, [illegible] soprattutto [illegible] [illegible] comodità offerteci dalle organizzazioni di viaggi [illegible] l'Alpitour, La Turisanda, i Grandi Viaggi, ecc. che ci servono su vassoi d'argento collaudati itinerari nelle stagioni giuste (anche i climi, deve studiarsi il *free lance* del turismo) la vacanza all'estero su un itinerario personale appare poco realistica. Per questo hanno [illegible] tempo tanto successo i viaggi preparati sia individuali sia di gruppo, e per questo sta dilagando anche [illegible] noi la formula del «tutto compreso», cioè quei viaggi indicati [illegible] una sigla «t/t», *inclusive-tours*, che scaricano di ogni preoccupazione il turista, compresa quella di parlare [illegible] altre lingue, giacché dovunque avrà la hostess interprete.

«t/t» significare fare soltanto la fatica di scegliere una meta e fare i bagagli. Poi penserà a tutto la compagnia turistica alla quale ci siamo affidati: caricare le valigie, portarci all'imbarco aereo [illegible] marittimo, preoccuparsi delle operazioni doganali, farci trovare il bagaglio in un certo albergo già prenotato e darci camere, pasti assicurati senza che noi dobbiamo scegliere alloggio e ristorante (magari capitando male, come succede), indicarci le [illegible] da vedere, illustrandocele a mezzo del «cicerone» compreso nel prezzo.

I prezzi «all'osso»

I viaggi d'affari sono ancora alla mercé dell'improvvisazione, [illegible] quelli [illegible] piacere perderebbero ogni piacere [illegible] si dovessero studiare e preparare con la minu[illegible] di particolari e i tanti fastidi o contrattempi che capitano al «selvaggio turista». Eppure, qualcuno di questi esiste ancora. Per sua fortuna però gli agenti di viaggio gli prestano [illegible] loro competenza ed efficienza per accontentarlo. La Cit è famosa, ed è la maggiore organizzazione italiana del genere, nello studiare i viaggi personali, tappa per tappa, di quell'originale individualista il quale vuol viaggiare per conto proprio sulle rotte più imprevedibili, oppure vi [illegible] costretto per ragioni professionali come il manager industriale o il giornalista.

Ma il turista moderno [illegible] bene a rinunciare a quel pizzico di individualismo che lo spingerebbe a farsi da sé i programmi di viaggio [illegible] a pagarne lo scotto, approfittando di un'organizzazione sociale che nel campo turistico ha raggiunto un'efficienza sbalorditiva. E, oltretutto, a costi che corrispondono alla metà di quelli di una «crociera selvaggia»: infatti i prezzi spuntati [illegible] gli operatori turistici presso le compagnie di trasporti, presso i migliori alberghi, vengono ridotti all'osso, grazie all'acquisto anticipato e «all'ingrosso» di posti-viaggi [illegible] di camere [illegible] pasti.

Romano Lombardo

Acapulco. Una coppia di turisti guarda dal ristorante verso la splendida baia (Telefoto)

Ecco alcuni operatori turistici che "corrono il mondo,, per noi

I fantasiosi "strateghi,, delle ferie

Chi [illegible] [illegible] che fanno gli organizzatori di crociere [illegible] [illegible] guidati? Ecco alcuni degli operatori turistici che corrono il mondo per noi, sobbarcandosi a itinerari-sug[illegible] «collaudando» tempi, percorsi, alberghi.

MARIALUISA ISOARDI

l'unica donna incontrata fra gli operatori turistici. E' direttore tecnico dell'Alpitour di Cuneo. Sposata, nonostante gl'impegni familiari è operosissima. Sempre in aereo, in crociera, va per il mondo [illegible] scoprire i luoghi ideali e più nuovi per le vacanze degli italiani. Usa, 1968: un gruppo di suoi turisti rimase bloccato lungo l'itinerario per lo sciopero dei conducenti d'autobus. Salita su un jet, arrivò a Los Angeles, noleggiò il pullman di una scuola di suore e guidò i crocieristi per 372 km fino [illegible] [illegible] imbarco [illegible] dal programma.

FRANCO LUCCHETTA

dell'Italturist è il direttore t[illegible] di questa agenzia specializzata in viaggi nei Paesi comunisti (area turistica che richiede particolarissime entrature). E' andato in Cina recentemente con l'intenzione di «aprire» quest'area-vacanze vergine. E' l'inventore [illegible] crociere aeree a Cuba (a luglio i suoi turisti ascol[illegible]ranno Castro [illegible] vedranno Cuba nella festa di 15 giorni annuale). Fu lui a convincere personalmente Kruscev ad aprire le frontiere russe [illegible] turismo di massa.

NELLO LAVEZZO

direttore tecnico della Flotta Lauro, [illegible] l'autore di crociere imitate poi da molti. Da 45 anni in giro per il mondo e da 25 nell'entourage [illegible] Achille Lauro. In India un turista era salito a Bombay con un serpente [illegible] sonagli in un cesto. Sfuggito dal cesto, il serpente terrorizzava la nave, quando si sparse [illegible] notizia data dallo stesso incosciente turista. Lavezzo entrò nella cabina e dopo una sfibrante ricerca del terribile rettile (annidato in un cassetto) lo fulminò con la pistola

FRANCO ROSSO

ha potenziato la sua agenzia di viaggi fino a farla diventare la più importante di Torino. All'ingresso degli uffici si legge «Tour-Department». Da 20 anni sulla breccia, a 40 è un vero industriale delle vacanze. Uno scelto della Costa [illegible] Pirati gli ha regalato una capra in cambio di 3500 turisti che gli portò nel '67. E lui la offerse ai clienti, allo spiedo, in un pranzo di cui [illegible] si parla a Torino. Mostra 12.423 cartoline scrittegli dai suoi turisti.

ENRICO PORTA

(Pierbusseti, Milano) è un altro «giovane» (35 anni) dall'esperienza rara. In mezz'ora ha risposto a 4 telefonate da altrettanti continenti in lingue diverse. Specialista di Nord Africa, prende la Land-Rover e percorre migliaia [illegible] km [illegible] r «saggiare» i giri che poi organizza per i clienti. Ha in piano Milano. Quando un commendatore è in viaggio gioca in Borsa per lui, va a Portofino a corteggiargli lo yacht e s'arrabbia se gli «sciupano» un giro del mondo per un capriccio (parti in aereo per il Giappone solo perché un «commenda» lamentava di non poter salire sul Fujiyama. Lo guidò lui sull'orlo del cratere).

GIANFRANCO PRONZATI

direttore tecnico [illegible] 4 anni alla Grimaldi di Napoli (Siosa Line), sui [illegible]: [illegible] l'inventore delle crociere di 5 e 7 giorni. Per organizzare gli scali del «Caribia» si fece in aereo [illegible] km [illegible] due giorni [illegible] [illegible] gurgitò [illegible] pasti al giorno per sapere come avrebbero mangiato i suoi escursionisti. Il ministro del Turismo Lupis ha premiato la Siosa Lines il 18 scorso con una targa d'oro al merito turistico (30.000 crocieristi stranieri l'anno) guadagnato alla Compagnia dall'estro e dalla dinamicità del suo direttore [illegible] nico. Sta scrivendo un libro [illegible] suo lavoro, intitolato «La via della Felicità si chiama V[illegible]nze».

Il guardaroba sul piroscafo

E' il «problema» che occupa molte [illegible] prima della partenza. Gl'italiani non possono fare a [illegible] d'essere eleganti, e inzeppano le valige. L'agente di viaggi è solitamente il miglior consigliere, perché ha sperimentato personalmente climi e «ambienti» di navi [illegible] alberghi. Considerato che gli alberghi dei viaggi «inclusive tours» (del «tutto compreso») sono quasi sempre [illegible] 1° se non di lusso, il guardaroba non può certo essere trascurato. Non [illegible] fanno più nemmeno i tedeschi.

● Tipo mattina o per escursioni, lei avrà abitini leggeri con bolero o un golfino (in borsetta l'impermeabile trasparente che sta in un pugno, così lui lo [illegible]à in tasca); lui, due pala di calzoni estivi e camiciole con foulard (foulard da testa per lei, di rigore, per via del [illegible]le, del vento, per tenere i capelli [illegible] ordine il più possibile). Scarpe a suola piatta, chiare, preferibilmente a scarponcino per entrambi, di gran moda e tipiche da crociera.

● Per ristorante e pomeriggio sociale uno-due abiti eleganti per lei, abito blu [illegible] grigio-ferro estivo per lui, due pala di scarpe intonate. Solo chi va in crociera di mare si preoccupi (lei) di scialli per pomeriggio e sera, e (lui) di una giubba [illegible] gilè di pelle.

● Per [illegible] serata elegante, i cocktails: «mises» raffinate per lei, abito scuro per lui, e se proprio non si vuol portare un abito da gran sera (lungo per lei, smoking per lui) ci [illegible] orienti sullo «tripple»: calzoni-palazzo [illegible] viso[illegible] [illegible] maglia-lamé [illegible] per lei, mentre per lui maglietta accollate «gran sera» su calzoni scuri oppure una spiritosa giacca [illegible] velluto arabescato o simile da mettere su calzoni qualsiasi. Tenere presente però che molti italiani d'estate vanno in crociera mettendo in valigia addirittura la giacca bianca da smoking (come tutti gli americani nei Caraibi) e che molte italiane non rinunciano ai visoni; ma abbiamo visto americane in abiti da gran sera che nelle crociere sfoderavano cappe d'ermellino.

w. p.

Con il Lloyd Triestino

L'itinerario di Magellano

Circumnavigare il mondo con [illegible] mila lire al giorno

Allo sviluppo del turismo marinaro la navigazione di li[illegible] concorre in duplice forma: da un lato, con l'adattabilità degli itinerari [illegible] mali a combinazioni crocieristiche nave-nave o nave-aereo; dall'altro, con iniziative particolari di schietta impronta turistica. Ne fanno testimonianza i programmi 1970 del Lloyd Triestino, la più antica società italiana di navigazione, che assicura regolari comunicazioni passeggeri [illegible] merci fra i porti italiani e i più importanti scali dell'Africa, dell'Asia [illegible] dell'Australia. Fra i servizi di linea gestiti — e che offrono di per sé, grazie anche alla vasta gamma di possibili percorsi mi[illegible] mare-aria, notevoli aperture turistiche — il Lloyd Triestino ha infatti opportunamente inserito una serie di crociere, articolate tanto sulle lunghe traversate, quanto sulle medie e piccole distanze.

Tra le prime spiccano i già collaudati «viaggi intorno al mondo» che le turbonavi «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi» compiono tre volte l'anno, con capolinea Genova, sull'affascinante itinerario che comprende le toccate di Napoli, Messina, Barcellona, Las Palmas, Durban, porti australiani, isole Figi e Samoa, Acapulco, Panama, Antille e Lisbona. Ma notevoli attrattive offre pure, soprattutto sul piano del «relax», la prolungata vacanza da trascorrere [illegible] bordo delle motonavi «Asia» e «Victoria», circumnavigando l'Africa e spingendosi fino a Karachi e Bombay; per non dire, poi, delle molteplici combinazioni turistiche per la visita del Sud Africa (da segnalare, in quest'ambito, due approdi del tutto nuovi per le navi lloydiane: Walvis Bay e P. Louis, nell'isola Mauritius).

I programmi che richiedono minore disponibilità di tempo comprendono un periplo italico nel mese di luglio, una crociera di Natale in Dalmazia e Grecia, nonché i frequenti viaggi per Barcellona e le Canarie.

Prezzi alla portata di tutti: sulle navi del Lloyd Triestino, ben note per la signorilità del trattamento, si può circumnavigare il mondo con una spesa giornaliera di 12 mila lire in prima classe, mentre la lunga Va[illegible] sul mare che ha per mèta la penisola indiana costa [illegible] mila lire il giorno in prima e [illegible] mila lire in turistica.

In crociera per [illegible] salute

Il check-up sul [illegible]

D'accordo, distende i nervi: quale [illegible] migliore, dunque, di una crociera? Ritempra con un riposo autentico, che certe vacanze estenuanti ignorano del tutto. Problemi d'aria e di acqua inquinata non ce ne sono: siamo nel mare aperto e profondo, nell'alito purissimo delle brezze.

Ma c'è altro che si può fare, in crociera, per curarsi. Le grandi navi da crociera dispongono di ospedali di cui le compagnie di navigazione vanno giustamente orgogliose, con parecchi medici [illegible] assistenti (servono [illegible] sono di rigore per il personale). Bene, c'è chi approfitta della crociera per consultare i medici e curare piccoli disturbi che a terra non [illegible] né tempo né voglia di prendere in considerazione.

C'è ad esempio chi ne [illegible] profitta per sedute quotidiane dal dentista, così [illegible] c'è chi dal fisioterapista si fa eliminare dal corpo [illegible] fastidiose per le quali la vita di città non gli dà tempo o occasione (calli, peli superflui, cure della pelle, ecc.).

Sui transatlantici più noti si può addirittura seguire dieta curative [illegible] dimagranti non solo col medico ma a tavola: basta accordarsi col «maître», il quale darà disposizioni in cucina per piatti particolari, senza sale o altro.

Il medico [illegible] bordo può servire anche per ginnastiche correttive, disintossicazioni, per curare esaurimenti o disfunzioni: basta sottoporre i propri problemi all'ospedale, e l'ospedale... che vi portate sempre dietro [illegible] [illegible] mondo, sarà a vostra disposizione: nella vita di bordo, può esserci dunque anche un momento della giornata da far fruttare in [illegible] modo che altre vacanze difficilmente consentono.

La crociera come cura registra poi una novità grazie a due organizzazioni turistiche, l'Alpitour e la Italturist: la cura, cioè, della dottoressa romena Aslan con l'elisir della giovinezza «Gerovital» in [illegible] soggiorno-crociera aerea a Bucarest.

L. r.

ADRIATICA: in 12 mesi oltre duecento partenze

«Weekend» e [illegible] sul mare per tutti i gusti ed in ogni epoca dell'anno: è l'invito che anche quest'anno lancia [illegible] società «Adriatica di Navigazione» con il [illegible] nutrito programma di viaggi che offre svariatissime [illegible] binazioni e non comuni [illegible] trattive turistiche e culturali.

Con le navi dell'«Adriatica» [illegible] possono così «costruire» crociere di tre o quattro giorni e tutta una [illegible]

Fra le maggiori novità incluse nel programma 1970 dell'«Adriatica» sono da [illegible] gnalare le quattro crociere estive — la prima inizierà il 17 giugno — che la maggiore unità della società, la turbonave «Ausonia», [illegible] partirà nel Mar Nero [illegible] scalo a Soci, Yalta e Odessa, mentre in numerosi altri viaggi speciali la [illegible] raggiunge Beirut, Rodi, Istanbul, Pireo (Atene) e [illegible] brovnik. Anche per la motonave «Esperia», l'altra unità adibita alla linea [illegible] l'Egitto-Libano, [illegible] state previste interessanti variazioni d'itinerario con l'aggiunta di toccate a [illegible] a Tunisi, mentre la confermata inclusione dello scalo [illegible] Barcellona consente di riproporre sul percorso Genova [illegible] Marsiglia-Barcellona-Napoli quei brevi viaggi di quattro giorni già accolti con estremo favore dal pubblico.

Completano il quadro dei servizi crocieristici le motonavi «Enotria» e «Messapia» che partono ogni [illegible] settimana per Haifa, punto [illegible] partenza per le escursioni ai Luoghi Santi, la «San Marco» e la «San Giorgio» che servono, pure con frequenza settimanale, le rotte [illegible]lla Grecia [illegible] della Turchia e [illegible] motonavi «Bernina», «Brennero» e «Stelvio» che effettuano crociera di 18-19 giorni compiendo l'intero giro del Mediterraneo orientale. Infine la motonave «Ilíria» alterna alle classiche crociere di dieci giorni per la Grecia e le isole dell'Egeo, [illegible] [illegible]n note «minicrociere» di fine [illegible] in Dalmazia.

In complesso nel 1970 le dieci navi passeggeri di cui si compone la flotta [illegible] l'«Adriatica» — senza contare [illegible] traghetto «Appia» che effettua il collegamento tra Brindisi [illegible] la Grecia — hanno [illegible] programma ben 230 viaggi ad un ritmo [illegible] oltre quattro partenze settimanali dall'Italia. Per la bassa stagione sono previste, infine, diverse facilitazioni, che vanno dalle tariffe notevolmente ridotte, ai soggiorni gratuiti di una settimana all'estero, alle agevolazioni per i giovani sposi in viaggio di [illegible]: [illegible] sposa viene concesso il viaggio completamente gratuito. La stessa agevolazione è stata este[illegible] anche per le [illegible] d'argento.

a. n.

Che fare sulla nave

- Passeggiare [illegible] [illegible] ponte all'altro come in città.
- Comprare materiale cine-fotografico e molte altre cose.
- Noleggiare [illegible] sdraio intorno [illegible] piscina come alla spiaggia, sia per tutto il periodo sia «a giorni».
- Fare giochi di società [illegible] punti [illegible] le passeggiate noleggiando (ma spesso sono gratis) gli attrezzi.
- Andare al cinema e vedere la tv di bordo.
- Fare conoscenze importanti e talvolta buoni affari.
- Portarsi quanto bagaglio si vuole, metterci sigarette e liquori ma tenendo conto della dogana (informarsi prima a terra).
- Telefonare a casa: c'è il radiocablo.
- Spedire telegrammi e imbucare posta.
- Andare dal barbiere e [illegible] certe navi persino fare la sauna, i massaggi.

l'estate comincia ogni settimana

Ogni settimana ci sono sempre quattro navi dell'Adriatica in partenza verso il sole: 5 diversi itinerari vi lasciano scoprire ogni angolo del Mediterraneo e del Mar Nero. E a bordo tanto sole, amici e divertimenti in un clima di giovanile cameratismo. C'è una crociera Adriatica per ognuno di voi, tante sono le possibilità di combinazione. Non è tutto. Da ottobre a marzo ci sono condizioni ancora più convenienti: sconti, facilitazioni per gruppi e perfino l'occasione di fare una splendida luna di miele o un indimenticabile viaggio per le vostre nozze d'argento con un solo biglietto. La signora sarà infatti nostra ospite gratis!
Per ogni informazione vi potrete rivolgere alle Agenzie di viaggi o ai nostri Uffici operanti giornalmente nella vostra città.

DESIDERO RICEVERE GRATUITAMENTE E SENZA IMPEGNO L'OPUSCOLO A COLORI CON TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA CROCIERA PRESCELTA
LIBANO EGITTO CIPRO GRECIA TURCHIA
MAR NERO
GRECIA CIPRO ISRAELE
GRECIA TURCHIA
MEDITERRANEO ORIENTALE
DALMAZIA GRECIA ISOLE DELL'EGEO
LUNA DI MIELE ☐ NOZZE D'ARGENTO
Cognome [illegible] Nome
Via [illegible]
CAP [illegible] Città
Inviare a ADRIATICA S.p.A. - Corso [illegible] - 20122 Milano

Viaggi su misura attraverso la GERMANIA ROMANTICA

in ferrovia

- Biglietti circolari con riduzione fino [illegible] 40 %
- Validità [illegible] mesi
- Abbonamenti regionali al prezzo di L. 3400
- I biglietti ferroviari valgono sul tratto Magonza-Colonia in [illegible] tello nonché sui pullman della Strada Romantica fra Würzburg e Augusta

DB

FERROVIE FEDERALI GERMANICHE
20122 MILANO
C.so Vittorio Emanuele 15
Tel. 708.182/708.670

Col jet soggiorni più lunghi

Roma. Il Jumbo jet Boeing 747 della Compagnia di bandiera durante un volo prova. Il gigante dell'aria rivoluzionerà i trasporti turistici (Tel. Ansa)

Per chi vola l'albergo è gratuito

Il «Boeing 747» ha sferrato l'offensiva dei prezzi «tutto compreso» - Trasporta 365 passeggeri

Il Boeing B 747 è un aereo lungo settanta metri e mezzo. Dal 22 gennaio vola da New York a Londra nel tempo che il treno impiega da Roma a Milano. Lo chiamano «Jumbo». Pochi ricordano (era la prima infanzia dei quarantenni) che Jumbo era il personaggio d'avventure per ragazzi impersonato da un simpatico elefante, che diede nome anche a un fortunato giornale. Questo elefante dell'aria è arrivato una settimana fa anche a Roma, il primo dei B 747 che la nostra compagnia nazionale, la Alitalia, si è affrettata a prenotare. I romani son corsi a vederlo e, per quanto se lo aspettassero, sono rimasti sbalorditi. Il Jumbo-jet porta tre volte i passeggeri dei pur capaci aerei di linea normali, che erano nuovi e sbalorditivi solo ieri mattina: 365 passeggeri e 18 persone d'equipaggio.

La più «anziana» compagnia del mondo (se così ci lasciate dire, visto che oggi tutto tanto in fretta) nell'esperienza di queste navi volanti, è la Pan America, che quando le altre compagnie aeree inizieranno i servizi con i B 747 avrà 6 mesi «anzianità» rispetto agli altri. Nonostante il costo da togliere il fiato, sia d'acquisto sia d'esercizio, il Jumbo-jet non costerà una lira di più viaggi sulle rotte attuali. Alla Pan Am sono anzi sicuri che molto presto col Jumbo si riuscirà a diminuire ancora i costi dei biglietti aerei. La Pan Am. fu la compagnia aerea che «denunciò» alcuni mesi fa le tariffe aeree e in collaborazione con l'Alitalia ridusse i passaggi aerei per l'America del Nord.

Vediamo per esempio che cosa può costare un viaggio a New York che prima era quasi proibitivo. Da circa mille lire, cioè, a 187.000, andata-ritorno. Questa dal 1° aprile al 30 giugno (altrimenti in alta stagione sono 196.000 da Roma e 190.000 da Milano). I viaggi-comitiva costano meno ancora.

Chi va per ragioni turistiche o di studio nell'America del Nord non si sposta certo per brevi periodi. Se, quindi, il passeggero documenta un soggiorno che da 29 a 45 giorni negli Stati Uniti il prezzo del suo passaggio aereo a/r scenderà a seconda della stagione. In alta stagione (1° luglio-30 settembre) il biglietto a/r per New York costa 196.900 da Roma, ma 181.500 da Torino, Milano, Genova e Venezia. Dal 1° aprile al 30 giugno oppure dal 1° al 31 ottobre sono 162.000 lire Roma e 150.000 dagli aeroporti citati del Nord. Da novembre a marzo i prezzi scendono rispettivamente a 150.000 e 137.500.

E' in base a queste tariffe che le grandi organizzazioni turistiche, e le stesse compagnie aeree per viaggi individuali vincolati al periodo di soggiorno, offrono crociere aeree più pensione in alberghi di prima, escursioni e visite con accompagnatrice-interprete a tariffe relativamente basse, tanto che a volte — a seconda dei percorsi — il prezzo del biglietto normale (di chi vada cioè per affari in un certo posto per un paio di giorni) corrisponde, se lo supera addirittura, il costo di una crociera aerea con soggiorno di 7 o 8 giorni formula «i/t».

Vediamo un esempio della Pan Am: costo 265.000 lire. Oltre al viaggio ci sono 15 giorni così spesati a New York: alloggio, trasferimenti, guida-interprete, e persino i biglietti per visitare l'Empire State Building, il Lincoln Center, il palazzo dell'Onu, il Museo Cinese e quello Guggenheim. Il prezzo è da Roma, 240.000 dal nord.

Altro esempio: la Pan American porta a New York e dopo breve soggiorno all'ombra dei grattacieli offre una vacanza a Miami Beach, per 16 giorni, a lire 410.500 (da Roma).

Non c'è che dire: ne ha percorso di cammino l'homo sapiens, dall'era in cui appena capace di fabbricarsi una rudimentale ciotola fu classificato homo faber, fino a oggi; oggi è cominciata l'era del divertimento, dell'evasione a livello dello spirito, siamo nell'era dell'homo ludens.

Fabio Rinaldi

In Italia vi sono oltre [illegible] agenzie

Le agenzie di viaggio, che in Italia sono 1200, svolgono una massa di lavoro, ogni giorno più complessa. All'agenzia possono procurarvi biglietti e prenotazioni. Ma fanno anche questo: prenotano alberghi, macchine a noleggio con o senza autista che vi aspettano all'arrivo, vi comprano un posto allo stadio in Messico o per il teatro giapponese durante la fiera di Osaka, vi scovano la pensioncina familiare in montagna e il professore di che darà ripetizioni al figlio rimandato a settembre.

LE SPIAGGE FAVOLOSE

Dalle Hawaii ad Acapulco

I viaggi aereo-guidati consentono lontane. L'aereo copre distanze enormi rapidamente. vacanze si allungano. Se crociera per mare consente una balneare mentre il mondo vi sfila davanti per farsi ammirare, la crociera aerea ha a sua volta un vantaggio rispetto alla tradizionale villeggiatura: quello di portarvi a vedere il mondo senza perdere troppo tempo sui giorni di ferie, che possono essere lo stesso goduti su spiaggia famosa, in mari esotici e puliti, oppure in luoghi che la fantasia rincorre da tempo.

Il bagno a Miami

In giorni di ferie all'italiano d'oggi è possibile volare a New York e visitarla, il 5° giorno potrà fare il bagno a Miami, l'8° essere a Los Angeles (il giorno sarà a Hollywood) poi volerà alla celebrate Hawaii. Può fermarcisi, se stare ad Honolulu gli sembrerà irresistibile, oppure proseguire il tour americano fino al 21° giorno, rientro in Italia. Vacanze a tempo di jet, le finisce l'Alpitour da cui abbiamo tratto questo esempio. Non c'è dubbio. Due persone spenderanno insieme più di un milione, in queste vacanze, ma sono evidentemente di quella categoria che spenderebbe in un grande albergo di Capri molto di più, in altrettanti giorni, senza muoversi dall'isola.

Oltre lire spende una persona per volare in Messico e restarci una quindicina di giorni. Ma il solo viaggio a/r ne costa ben 400 mila. Che cosa vedrà del Messico il nostro turista? Città del Messico con guida (ad es. il castello Chapultepec), le celeberrime zone archeologiche della civiltà atzeca, di quella maya, farà una crociera in battello lungo la costa a S. Miguel dove sbarcò Cortés e ai rifugi segreti dei pirati Lafitte e Morgan: starà ad Acapulco, la spiaggia tanto favoleggiata, e guiderà per senza preoccupazioni trasferimenti, pasti, alloggi, sempre servito, si farà un'immagine Messico corrispondente a quella che più o meno s'aspettava.

Il «turista selvaggio», di obiettare che del Messico il «turista aereo-guidato» continuerà a ignorare alcune cose. Le curiosità dei mercatini indios, le lotte di galli fuori del Distretto Federale dove sono proibite, il più importante antropologico del mondo, suonatori *mariachis* piazza Garibaldi... Forse li perderà, questi aspetti messicani, e altri ancora. forse no. Se si compra il volume di Giovanna Malitano («Il Messico», coll. I Corvi ed. Dall'Oglio) prima di partire, potrà anche andarsele a cercare, certe cose, nei due-tre giorni che gli organizzatori della crociera aereo-guidata in programma come a «disposizione».

Perderà sicuramente invece, il nostro turista aereo-guidato, la tipicissima zona del nord con la città più messicana di tutte che è Guadalahara (ma i consiglieri turistici delle agenzie Chiariva, «Visitando il mondo», Giver, Hotur ecc. gli scoveranno un «giro» per arridarci) la selvaggia Bassa California, oppure gli aspetti quasi sconosciuti del Messico del Sud, di S. Cristóbal de Las dove puoi portarti via una stuoia alla maniera ancora tolteca, fibra ennekan, per un pacchetto di sigarette.

Un invito a Mosca

C'è un aspetto dei viaggi aereo-guidati che viene di solito trascurato. Quello della approfondita del Paese da visitare e della conoscenza della lingua locale soprattutto (gli specializzati da noi, in questo campo, sono all'Italturist). L'invito a visitare Mosca attira moltissimi italiani, ma in quanti di loro la parola Mosca riesce a suscitare altre immagini che il Cremlino, Volga, la tomba di Lenin? Comprando viaggio aereo-guidato in Russia, il turista d'oggi acquista anche una cultura non facilmente reperibile sui libri correnti. Ne dà la prova il programma C Se in un viaggio in Russia vi portano a Erevan, vi spiegheranno che questa, detta «La città rosa» perché costruita in tufo rosa, conta anni, essendo una più antiche città Caucaso, e vi mostreranno tracce di una civiltà difficilmente comprensibile sui libri (o che troviate che parlino di Erevan, oltre gli accenni una enciclopedia).

A Leningrado venite trascinati al museo dell'Hermitage, quasi «costretti» ma non è un male, ché da soli non ci sareste andati oppure non avreste capito tutto quel che c'era da capire, una guida che parli vostra lingua. E gli esempi possono numerosi. Fra i più economici, uno in particolare della Stes Viaggi: per 52.000 lire (più 5.000 d'iscrizione) si va a Praga in aereo il 1° luglio, per 5 giorni si è alloggiati in un albergo di prima categoria e nel «tutto compreso» si hanno sioni, visite con guida. Il solo albergo costerebbe al turista cui parliamo in altra parte del nostro servizio, potrà autonomo di più. E qui viene offerta persino l'assistenza culturale che dà al viaggio a Praga un senso, al di là del girare e del guardare.

I viaggi aereo-guidati, ancora visti con sospetto individualistico certi italiani, hanno dunque i loro pregi, oltre a quello di risultare veramente vacanze spensierate. E' tutto previsto? Meno male!

v. d.

Una mini-crociera per scoprire i segreti del Reno

Lungo il "fiume dei Nibelunghi„

La prima crociera della vita potrebbe essere un fiume. Del resto gli americani inventato *show-boats* mossi con le romantiche ruote a pale non solo per necessità di stamento, ma anche perché ci avevano trovato gusto. una crociera sul fiume ha qualità da prendere in considerazione nel caso che si volesse rompere il ghiaccio con i viaggi sull'acqua, magari per fare di bassa stagione. Ci sono turisti che, appassionati di crociere in alto mare, d'inverno se ne regalano una sul mitico Reno dove le condizioni atmosferiche non giocano brutti scherzi. Una nave con un pescaggio minimo e che scivola sulla corrente del fiume non ha beccheggi né rollii, niente di mare, quindi.

Un fiume come il Reno, che dal dell'Europa fino al Mare del Nord scorre immenso e solenne, può permettersi di trasportare fra le sue rive dei battelli che non hanno niente da invidiare alle grandi navi da crociera in mare. «Europa», «Helvetia», «Nederland», «France» e «Britannia» sono lunghe 100 metri e larghe poco meno della metà dell'ammiraglia «Raffaello» (12 m contro 31), viaggiano a 26 km orari (16 controcorrente) e se trasportano in media 200 ci, nelle crociere di Natale e Capodanno vengono organizzate per 440 letti: tutte cabine esterne, e oltre al ristorante, al bar, al grill, al salone panoramico, c'è un negozio, il parrucchiere, si telefona a terra come da un transatlantico, e non manca anche qui la piscina. Chi sta facendo una crociera sul Reno in questo momento si comporta esattamente se fosse al mare.

Avevamo visto da vicino queste navi a Mannheim per Siamo però andati a Roma dal manager per l'Italia, dottor Milazzo, per potervene parlare, nella sede dell'Agenzia generale a Palazzo Mignanelli, nell'omonima piazza contigua a Piazza di Spagna, quella della BOLLIGER TRAVEL (l'organizzazione cui tutti fanno in Italia per le Crociere sul Reno).

Viaggi di 9 giorni

Nessun problema per chi vuol andare in crociera sul Reno con la propria macchina: va a Basilea, s'imbarca e ritrova la propria auto custodita al ritorno, oppure se la vuole a Rotterdam per girare un po' nel Nord Europa prima di riprendere la crociera al ritorno, la macchina sarà là ad aspettarlo (portata a sue spese da un servizio dell'organizzazione). Ma chi vuol andare in crociera sul Reno senza macchina, come ci arriva a Basilea? Per 100.000 lire in cabina a 2 letti, da metà luglio a fine settembre praticano un «tutto compreso» che contempla anche il trasporto da Milano o Torino al punto d'imbarco in treno in aereo. La è interessante soprattutto nella bassa stagione, però, cioè dal 1° ottobre al 30 aprile, che è un periodo magari antipatico per girare in automobile ma splendido, paesaggisticamente, per queste crociere sul Reno (sponde panoramiche che rivelano il cuore di Paesi ben noti come fascino turistico quali la Svizzera, l'alta Francia, la Germania più bella, il Belgio e l'Olanda, città caratteristiche e storiche, luoghi famosi della letteratura e della musica, castelli nordici e fiaba, ecc.). Meglio ancora che il e l'aereo, ci sono poi i pullman della «Europabus» che da Milano, diretti a Parigi o Bruxelles via Ginevra, offrono itinerari turistici splendidi per recarsi all'imbarco di Basilea. Il loro costo è quello di un biglietto-treno di 1°, nel prezzo è compreso il trasporto bagagli, le visite nelle soste e le colazioni e inoltre c'è una hostess che illustra il viaggio in italiano. Volendo il «tutto compreso» (crociera + treno e Europabus) praticamente è partire in crociera dalla soglia di casa.

Quanto dura la crociera sul Reno? 8 giorni Basilea a Rotterdam e 5 giorni da Rotterdam a Basilea. Se è interessante fare un solo percorso, lo è certo di più la completa crociera di 9 giorni che consente di godere anche "l'altra sponda" e scali diversi, città e visite di che andando a word non si toccano.

notte le navi non viaggiano, non si perde quindi niente del paesaggi mentre invece chi voglia scendere a terra per night-club altro può divertirsi come vuole. La Crociera Natale e quella di Capodanno (di alto tono con feste a bordo) coincidono con nottate eccitanti, ma nella C di Carnevale gli organizzatori portano i passeggeri a Colonia per assistere pazzo e pittoresco da una terrazza d'un albergo.

Feste e concerti

La serata finisce al Grande Palazzo della Danza dove dieci orchestre in altrettante sale offrono balli a seconda dei gusti, valzer viennesi e gran tono con abito da di rigore per l'ingresso da 100 marchi o sfrenati balli moderni o popolari in maglietta nella sala da 10 marchi. Questo periodo è l'ideale per un italiano del Nord che vada in crociera sul Reno: in auto propria o in aereo o treno, egli carica bagagli e sci e va a farsi le vacanze bianche in una delle famose località invernali che dalla Svizzera alle montagne tedesche o francesi lungo il Reno sono a portata di mano, interrompe la crociera nel punto prescelto, si va a sciare per quanti giorni si vuole e poi si continua la crociera la nave siva (che d'inverno passa ogni 10 giorni), purché si faccia un minimo di 3 giorni a bordo. D'autunno l'intera crociera dura 10 giorni, sia perché le giornate più brevi sia perché il livello del fiume diminuisce e il tratto Rotterdam-Basilea è più lento: è un giorno offerto gratis sul prezzo del biglietto; d'inverno i giorni-crociera a/r diventano addirittura 12, più numerose sono le manifestazioni a cui i partecipanti possono assistere (dai celebri concerti in Germania, alle feste, ecc.) e il prezzo minimo resta sempre di 137.500 lire. Vantaggiose condizioni si ottengono facendo la crociera tra familiari, se si ad esempio in amici: il terzo biglietto viene ridotto del 75%.

m. l.

ALPITOUR: col computer tanti itinerari "su misura„

Gl'industriali delle vacanze in Germania, negli Stati Uniti o in altri Stati che «vivono già nel futuro», arrivano in Italia e puntano su Cuneo. I primi a stupircene stati noi. Che ci vanno a fare quei «tour-operators» nella Provincia Granda piemontese, in quell'amena città che pare sperduta fra campi e montagne? Vanno a conferire con la più moderna, la più efficiente «fabbrica di viaggi» italiana. La notizia merita di essere sottolineata in questo servizio per vacanze. A Cuneo risiede l'Alpitour, azienda specializzata nel mandare in vacanza gli italiani e non solo in vacanza, perché il cervello elettronico si preoccupa di preparare nei minimi particolari persino i viaggi-jet dei nostri più dinamici uomini d'affari, i «giri informativi» dirigenti aziendali.

L'Alpitour funziona così. Un'agenzia di viaggi di Milano Bologna Roma o Brindisi telefona chiedendo di organizzare nei minimi particolari un itinerario. Supponiamo che tratti di un viaggio in Giappone. «Resti in linea», risponde l'addetto al *computer* che pulsa un modernissimo edificio alla periferia di Cuneo, in vista del Monviso. Tempo tre minuti e anche meno: l'addetto risponde «O. K. per viaggio andata e ritorno linea aerea Tale, collegamenti possibili dal giorno tale al giorno tal altro, prenotabili alberghi categorie richieste, effettuabili sioni Hong-Kong, eccetera eccetera, conferma?». E in quei tre minuti l'elaboratore elettronico ha svolto il lavoro di decine di voci che s'intersecavano nell'atere per giorni fino a non molto tempo fa, magari con equivoci che il *computer* non provoca. Alla data richiesta, scatta l'ingranaggio che da aeroporti a taxi o autonoleggi, da alberghi a itinerari escursionistici, costituiscono la vacanza il viaggio d'affari richiesto. Il tutto, grazie a un sistema IBM che contiene sempre aggiornate disponibilità di letti, di posti su aerei e navi in tutte le parti del mondo.

Questa l'Alpitour, un'azienda che sforna crociere o giri mondo oppure una vacanza per il weekend pochi minuti, a prezzi che incalito organizzatore escogiterebbe in ben altro tempo e sopralluoghi estenuanti. L'Alpitour elabora vacanze viaggi sia «su misura» sia base ai gusti che apposite statistiche rivelano fra le preferenze di chi viaggia. «Confezione», insomma, crociere e soggiorni, che le agenzie di viaggi offriranno poi alla clientela solo italiana.

Iniziamo un discorso sulla
Polonia
dove si trova di tutto per tutti

La Polonia è grande

Varsavia rende

Rivolgetevi al fiducia

Viaggi Internazionali ORBIS Via Veneto, 94 - Tel. 471080 - 00187 Roma

vacanze
la sola agenzia di viaggi specializzata per giovani è
STUDENTI
propone per l'estate 1970 la 6ª edizione programma
VACANZE DI STUDIO
— Voli speciali da Milano, Roma, Venezia, Pisa per Londra e da Roma per Parigi, Atene, Dusseldorf. Quote da Lit. 35.750
— Passaggi ferroviari a tariffa speciale da tutte Italia per Inghilterra, Francia, Scandinavia, Germania.
— Settimane libere di giorno a Londra, Edinburgo, Parigi, Atene, Copenaghen. Quote da Lit.
— Viaggi in gruppo Scandinavi, nei Paesi dell'Est e in Grecia.
È inoltre in combinazioni di corsi di studio con sistemazioni in residence universitarie o famiglie in:
Inghilterra, Francia, Germania, Austria, Spagna.
Soggiorni minimi di 2 settimane: quote a partire da Lit. 110.000
I programmi dettagliati alla vostra Agenzia di oppure:
VACANZE S.r.l., p.za Diaz 1 - 20123 Milano Telefono 870.491
VACANZE S.r.l., via Torino 28 - 00184 Roma Telefono 483.457

Vi piacciono i viaggi esotici?
Ecco alcune delle nostre Iniziative:
Borneo, Sikkim, Birmania, Malaysia
2 crociere in partenza il 2-8.
2 giri del mondo
con partenza il 4-8: Bali, la grande barriera di coralli Australia, la Nuova Zelanda, le Isole Fiji, Samoa, Tonga e Hawaii, le Montagne Rocciose del Canada.
L'antica Russia cristiana
2 partenze il 10-8 e 7-9.
La Russia asiatica, l'Iran e l'Afghanistan
partenza il 31-7.
Giappone ed Estremo Oriente
crociere aeree con partenze settimanali, 6 crociere speciali partenze 7-1, 14-8, 17-8 e 29-8.
Sulle spiagge dell'Oceano Indiano
dal 7 al 23-8.
Groenlandia, Islanda, Capo Nord
crociere aeree e marittime con partenza ogni settimana.
Caccia all'orso polare
partenze in giugno, luglio e agosto.
Pesca nel Mar dei Caraibi
partenze speciali l'8-8 e 26-12.
Richiedere i programmi dettagliati a TVRISANDA - Milano via S. Pellico 3 - Biella, via Lamarmora 14.

VACANZE al sole
giugno a settembre sulle incantevoli spiagge di:
DJERBA (Tunisia) 8 voli speciali da Lit. 99.500
NEPTUN (Mar Nero - Romania) 5 voli da Lit.
(Grecia) 6 partenze in gruppo Lit. 146.000
RODI (Grecia) 6 partenze in gruppo Lit. 156.000
Aerei Jet - 15 giorni pensione completa - camere con servizi privati.
Informazioni ed iscrizioni:
FRANCO ROSSO - 10121 TORINO
via Roma 260 - tel. 517.376, 517.377
PUBBLITURIST

o.i.e.e. passaporto per studi e vacanze di giovani all'estero
in Inghilterra, Scozia, Irlanda, Malta, Francia, Austria, Svizzera, Spagna, Germania.
Famiglie selezionate, colleges, residenze, chalets, viaggi organizzati, escursioni, incontri, corsi.
Richiedete i vostri programmi specificando il soggiorno desiderato e spedendo a O.I.E.E. c/o dello Sportello Via Bonaiuti, 44.
Nome e Cognome
Indirizzo
Città CAP

Tempo svizzero
tempo di vacanze
SVIZZERA
Rivolgersi: Agenzie Viaggi
UFFICIO NAZIONALE SVIZZERO DEL TURISMO
20121 Milano, piazza Cavour 4, tel. 795602
00187 Roma, via V. Veneto 36, tel. 465605

Solamente un italiano su cinque parte per la villeggiatura

Vacanze studio

L'estate di un tempo riportava alla casa dei nonni. Quella d'oggi smembra le famiglie. Ma non è poi un male. I figli che se ne vanno per il mondo, ci vanno per qualcosa, non solo per andare in vacanza. Sarà sì, una vacanza. Magari, scegliendo bene, anche più distensiva e con acqua di mare non inquinata, che su certe spiagge che sappiamo. Ma una vacanza utile, per essere all'altezza della società in cui dovranno vivere.

Di questi addii temporanei abbiamo voluto darvi qualche scorcio per rendere più completo il nostro servizio. Siamo andati a parlare con alcune famiglie che, tramite la OIEC (Organizzazione di centri linguistici di vacanza), stanno per mandare all'estero i loro figli.

Betta, 13 anni, va a Malta. L'addio ai genitori, a Torino, avrà luogo in pullman per Milano il 6 luglio. Betta starà via un mese. I suoi hanno versato 162.900 lire. L'aereo per Malta partirà da Linate il giorno stesso. Betta andrà al College universitario « St. Michael's ». Avrà una camera tutta per sé. La sera non potrà uscire: studierà quel che avrà imparato in una delle 15 ore settimanali d'inglese, sabato escluso. Anche il mercoledì non avrà lezione, perché quel giorno andrà in gita e dovrà ingegnarsi a parlare inglese con la gente, con insegnanti e compagne di corso che vengono da ogni parte del mondo.

Fabio, 16 anni, andrà in Inghilterra. Sua sorella Fabiola in Svizzera. Tutt'e due con l'OIEC. Fabiola ha solo 8 anni, farà un mese di montagna (voluta dalla pediatra) e imparerà il francese; Fabio per perfezionare l'inglese andrà in Scozia presso una famiglia due gemelli della sua età, ha scelto lui tutto, vuole imparare anche a giocare a golf, nuotare, e cavalcare.

Come loro, altri 9 ragazzi e ragazze da noi avvicinati: chi sta per partire per la Germania chi per la Spagna e chi per l'Irlanda o la Francia.

Chi va in treno e chi in aereo, tutti vanno verso vacanza assistita, in luoghi moralmente e logisticamente tranquillizzanti per i genitori. E torneranno, se non proprio padroni di una lingua, amici di chi la parla.

F. ROSSO: un mestiere che si deve "inventare,,

Un italiano su 5 va in ferie, dicono le statistiche ufficiali. Ma l'agenzia Franco Rosso di Torino che tasta il polso allo sviluppo sociale piemontese offre un dato più confortante: un torinese su tre va in ferie e nel Piemonte il rapporto è di 1 a 4. Queste le deduzioni tratte dalla mole di lavoro degli operatori turistici torinesi di cui il giovane Franco Rosso è animatore, protagonista, appassionato del suo lavoro al punto da cercare dati statistici, analizzarli, con minuziosa pazienza nonostante la vita dinamica che fa come creatore di vacanze. La sua agenzia ha avuto uno sviluppo sbalorditivo in pochissimi anni: dal negozio di corso Giulio Cesare 15 è sviluppata in quello di via Roma con i soprastanti uffici brulicanti di impiegati in frenetica attività: officina di viaggi, nella quale i più impensati itinerari attraverso il mondo trovano rapida realizzazione.

Una biro al sultano

Sui 40, Franco Rosso è esattamente il tipo di operatore turistico che si aspetta di vedere, se si ha una idea moderna e dinamica del turismo come fenomeno industriale d'oggi: vivacissimo, agile, di poche chiacchiere e queste tutte succose di cifre, nomi esotici che fiumano davanti ai nostri occhi rapidissime visioni dei continenti nei quali Franco Rosso vola in jet per preparare le nostre vacanze, e snocciola curiosi episodi come la visita a un certo sultano nel Centro dell'Africa (circondato di ministri e fasto medievale mostrava una incontenibile bramosia per una biro da 1 lire del signor Rosso, il quale si affrettò a regalargliela però assai imbarazzato dalla modestia dono) e fare che Rosso volle « provare » per 1 suoi clienti e che stava per finire in polpette sotto le di un elefante imbestialito.

Il fatto che in Svezia vadano in ferie 84 persone su cento, in Inghilterra 55 e in Germania 51, in Francia 44 e in Italia soltanto 21 non disarma Franco Rosso, che è ottimista. A parte che le statistiche della sua zona sono assai più confortanti, come del resto anche in Lombardia, i confronti con quei Paesi stranieri lo spronano a incrementare lo sviluppo turistico italiano e « ci dà dentro », come dice lui, « perché è vicinissimo il momento degli affari d'oro per gli operatori turistici e grandi soddisfazioni per tutti ».

Parigi per 41.000 lire

Dove ha imparato il suo mestiere? Il mestiere di « tour-operator » non s'impara ma s'inventa minuto per minuto, spiega, sperimentando spesso a proprie spese nuovi itinerari e nuove tecniche non prive d'immaginazione.

Quel che Franco Rosso ha imparato in 20 anni è « febbre turistica » si vede dalla sua programmazione: viaggi in gruppo ed individuali che vanno dal famosissimo a Parigi al prezzo di solo 41.000 lire (in pratica l'aereo è gratis) o a Londra di 7 giorni per 96.000 lire, ai grandi viaggi intercontinentali in Africa (dal Kenia al Camerun, alle isole dimenticate dell'Oceano Indiano) o in Giappone - Estremo Oriente dove il prezzo « tutto compreso» non supera quello di un normale biglietto aereo.

PIERBUSSETI: emozione di dormire qualche notte nel deserto del Sahara

Il viaggio praticamente è gratis. Questo il miracolo dei viaggi « inclusive tours » che gli agenti di viaggio ci offrono. Alla Pierbusseti di via Victor Pisani Milano, il dinamico Enrico Porta, poco più che trentenne, ce la conferma: « Vola per l'isola di Maiorca: 66.000 lire, se lei dovesse andarci per un appuntamento d'affari, si ferma 7 giorni riducono il prezzo a .000. Poi lei il soggiorno secondo le sue esigenze. Ma un albergo di 1ª costa. Vuole spendere meno di 7-8000 lire al giorno? Otto giorni sono 64.000. Io offro invece un soggiorno a Maiorca 8 giorni al costo del viaggio aereo più 11.000 lire per 8 giorni di pensione in hôtel sulla spiaggia, con pranzi menù libero — si sceglie ogni portata da 3-4 piatti diversi — ogni confort tutto compreso. Invece di oltre 110.000 lire riduco viaggio e soggiorno 61.000. Come faccio? Come ogni agente di viaggi che crea da sé quel che offre al cliente, vado sul posto, mi assicuro ai prezzi più vantaggiosi le sistemazioni migliori, le provo io stesso, anticipo mio rischio quote rilevanti confidando un certo numero di partecipazioni viaggio, compro all'ingrosso, insomma, e pago anticipato. Poi sorveglio che i clienti non siano buggerati, perché il cliente a interessa non solo per una volta ma per tutta la vita ».

Su questo punto abbiamo assistito telefonate e visite di clienti agenzia: sono amici che vengono da Porta, e lui consiglia cosa mettere nella valigia, suggerisce variazioni a un viaggio, s'incarica persino di andare a trovare al Pensionato per Anziani la della signora che non avrebbe visite mentre lei e il marito in crociera. Evidentemente i clienti della Pierbusseti milanese non stati trattati male nelle vacanze organizzate per loro da Porta: tornano da lui (e in un'estate scarrozza in aereo circa 750 persone Maiorca per un soggiorno « inclusive tours » da 61.000 lire tutto compreso, cioè 40 persone che partono dall'aeroporto Linate ogni sabato dal 30 maggio a tutto settembre).

Uno dei clienti venuto all'agenzia vuol andare quest'anno in Tunisia (ha ricevuto uno dei 20.000 opuscoli spediti Milano dalla Pierbusseti). E vorrebbe andarci per 8 dei suoi 16 giorni di ferie. Sarebbero 98.000 lire fra viaggio e soggiorno « i-t » (inclusive tours) in uno degli alberghi che vediamo nei dépliant, proprio sulla riva del mare. Tra le palme, tutte casettine bianche igloo attaccate le une alle altre e il lussuoso corpo centrale dell'albergo contornato piscine, bar, saloni, ecc. Ma poi il cliente scopre che per solo 28.000 lire di differenza può raddoppiare le vacanze, 15 giorni invece di 8, e allora capitola con tutte le sue ferie. Poi il Porta si mette a parlare della Tunisia, di cui anche noi avevamo un'idea abbastanza vaga: pelli nere, uomini con sottanone e zucchetto, catene dorate al collo, ma anche grand'hôtels nuovissimi in stile moschea, donne avvolte in lenzuoli fino a scomparirvi tutte, pescatori seminudi cappello di paglia bambini nudi pure col cappello di paglia... Ma c'è anche la favolosa oasi subacquea di Zembra, architetture musulmane di Zaghouan, Tunisi, Testour, Kairouan, le rovine romane o cartaginesi, spesso imponenti, di Uthina, Thuburbo, Sbeitla, Dougga, El Djem e Cartagine, poi ci sono le oasi e i panorami e il folclore ancora incontaminati. La Pierbusseti offre altri 5 giorni per 43.000 lire con un itinerario essenziale che comprende il Saharian Tour, le gite in cammello, in visita al lago salato, offerta unica sul mercato turistico italiano. Tre notti in un albergo di sogno, una nelle abitazioni troglodítiche (le gorphes acquistate dal governo e pulitissime) 1 notte sotto tenda per gustare il vero Sahara... Il discorso si fa irresistibile. La fiducia nella sicurezza, nell'esperienza di Porta che traspare nei mille particolari e nell'entusiasmo di cose parla spingono a partire.

Il giro del mondo

Con la nave « Galileo » in giugno o agosto e la « Marconi » in settembre si percorrono 30.000 miglia a/r Genova in 86 giorni. Rotta per Sydney poi Isole Figi, Samoa, Capuico, Balboa, Canale di Panama, Cristóbal, Curaçao, Giamaica, Martinica, Portorico, Lisbona, Barcellona, Messina, Napoli, lire 765.000 in .

* *

In aereo, collaborazione Alitalia-Air France, partenza New York: Los Angeles, Papeete, Bora-Bora, Nandi, Numea, dei Pini, Sydney, Hong Kong, Bangkok, Italia. Quota minima per 2 persone L. 1.410.000 a testa, 26 giorni.

Prezzi da ventimila lire ad un milione

(Le cifre indicano il prezzo minimo tutto compreso — viaggi, alberghi, trasferimenti — escluse tasse, bevande, escursioni non indicate in programma, mance). Rivolgersi alle agenzie viaggi indicando la sigla di riconoscimento SR (a/r = andata-ritorno).

Ecco alcuni esempi delle crociere di cui parliamo nei vari articoli di questo servizio, dalla minima alla massima spesa.

LIRE		SR
19.000	weekend su nave « Romantica » (aereo Italia-Pireo escluso) a Hydra-Delo-Micene	CIT o Chandris Cruises
27.000	e oltre, secondo date e sistemazioni, crociere Jolly 3 giorni: Napoli, Tunisi, Palermo, Genova; nave « Caribia »	Siosa Line
35.000	« Battesimo del Mare » a/r Genova, il 6 giugno, per Barcellona e Ajaccio, 8 giorni	Italturist
37.000	e oltre, secondo date e sistemazioni, crociere Jolly di 9 giorni: Genova - Barcellona - Maiorca - Caprera - Napoli; nave « Caribia »	Siosa Line Italturist
45.000	il 9 per 8 giorni, a/r Genova, ad Algeri e Tunisi	
48.000	6 giorni, partenza ogni domenica, a/r Venezia, crociera in Iugoslavia: Rimini - Ancona - Spalato - Ragusa - Cattaro - Sebenico - Zara (altre crociere analoghe)	CIT Sun Line, CIT, Oltremare
51.000	5 giorni su « Stella Solaris », ogni venerdì Pireo (viaggio aereo escluso): Delo - Micene - Rodi - Creta	
59.000	e oltre, secondo data e sistemazione, crociere « Caribia », « 7 perle del Mediterraneo », a/r Napoli - Tunisi - Palermo - Genova - Barcellona - Maiorca - Caprera - Capri	Siosa Line
62.000	crociera sulla « Roma », a/r Genova - Palma - Tunisi - Malta - Catania - Napoli; giugno-settembre, una settimana, ogni sabato partenza	Flotta Lauro
62.000	Carosello Mediterraneo, nave « Roma » Genova ogni sabato maggio-settembre da Napoli ogni venerdì da Catania ogni giovedì: Maiorca - Tunisi - Malta - Sicilia - Napoli - Genova	Lauro
	circuito Sicilia, una settimana, nave « Caribia » più pullman pasti	Siosa Line CIT, Chandris Cruises
69.000	11 giorni, « Fantasia »: Grecia - Isole dell'Egeo - Libano, a/r Venezia; prossime partenze	Navitur
71.000	8 giorni: Atene e Isola dei Sogni (soggiorno 50 km Atene); aereo a/r Milano - Roma - Bari	SAM o CIT
74.400	6 g a Londra in aereo, escursioni, tutto compreso	Alpitour
95.000	weekend a Londra in aereo	
102.000	ogni venerdì Milano, fino al 28 agosto, in : 8 giorni in Scandinavia (15 giorni lire 179.000)	Navitur Alpitour
108.000	8 giorni in Monaco e Vienna	
115.000	nave « Roma », nel Mar Nero (Italia, Turchia, Romania, Russia, Grecia): 4-17 ottobre a/r Genova - Napoli oppure 17-31 ottobre a/r Genova - Civitavecchia - Catania - Napoli - Capri per Sicilia, Creta, Rodi, Turchia, Grecia	Lauro
123.000	grande crociera atlantica (Spagna, Portogallo, Madera, Canarie, Marocco): 19 settembre - 4 ottobre, a/r Genova; nave « Roma »	Flotta Lauro
128.000	crociera sull'« Achille Lauro », 21 luglio - 14 agosto: Oslo - Copenaghen - Stoccolma - Helsinki - Leningrado - Amsterdam - Southampton	Flotta Lauro Alpitour
140.000	10 giorni: Parigi - Bruxelles - Amsterdam, in aereo, tutto compreso	CIT, Adriatica Navigazione
143.750	12 giorni sull'« Ausonia », a/r Trieste, per Beirut - Rodi - Istanbul, compresi altri scali e 5 escursioni; 5 prossime partenze	Alpitour
184.000	Inghilterra e Scozia in 8 giorni; aereo, tutto compreso	Alitalia - CIT
190.700	12 giorni in visita-soggiorno, tutto compreso, con accompagnatore italiano a New York	Alpitour
213.000	15 giorni del Gerovital a Bucarest	I Grandi Viaggi
225.000	(singoli 360.000) nave « Cabo S. Roque », 7-27 luglio, a/r Le Havre: Germania - Norvegia - Svezia - Finlandia - Russia - Danimarca	Linea C e CIT
231.000	10 giorni, dal 19 settembre, sull'« Eugenio C. », a/r Genova: Cannes - Cadice - Lisbona - Azzorre - Casablanca - Tangeri - Maiorca	Pan Am
240.000	16 giorni in aereo a New York: visita a Niagara, Philadelphia e Washington	CIT
264.000	9 giorni in Russia (Mosca - Samarkanda - Bukara - Taskent), a/r Roma, in aereo	Cosulich Alpitour
350.550	a/r Genova, 27 ottobre - 10 novembre, nave « Hamburg »: Malta - Tunisi - Grecia - Turchia - Dodecanneso - Libano	Linea C
338.000	in aereo a New York, più soggiorno, tutto compreso 2 settimane	Alpitour
450.000	29 giorni, 2-31 luglio, nave « France C. », a/r Genova: Crociera dei Fiordi (Francia - Spagna - Portogallo - Olanda - Scandinavia)	Alpitour
466.000	in aereo al Messico con soggiorno ad Acapulco, visita a Città del Messico e New York; giorni, tutto compreso	Linea C o CIT
535.000	giorni alle Bahama: viaggio aereo, più soggiorno	Navitur
540.000	30 giorni, 1-31 agosto, nave « France C. », a/r Genova: Lisbona - Rotterdam - Stoccolma - Helsinki - Leningrado - Copenaghen - Amburgo - Vigo - Tangeri - Barcellona - Cannes	Navitur
540.000	(in gruppo 515.000 o individ. secondo partenza aereo da ogni aeroporto italiano) giorni: Kenia e Tanzania	CIT
599.000	(in gruppo; in 2 persone c.a 700.000 a testa, secondo partenze aeroporti italiani) Usa-Messico, 16 gg. (New York, Acapulco, ecc.)	Boac
643.000	ai Caraibi (aereo Milano - New York) con la « Leonardo » in luglio e agosto	
920.000	(928.000 Milano) a/r Roma, aereo in Kenia e favolosa crociera su nave « Lindblad Explorer » alle isole dell'Oceano Indiano (Comores, Seychelles) in 21 giorni	

Anche quest'anno
se non c'è qui, non c'è proprio!

Anche quest'anno Pan Am ti offre le condizioni più vantaggiose per girarti il mondo in lungo e in largo: week-end, ponti, brevi soggiorni nell'area del Mediterraneo, vacanze negli USA ed in Oriente, l'intero "Giro del Mondo". Non c'è angolo della terra in cui Pan Am non ti possa portare, con i viaggi in gruppo "tutto compreso" o i viaggi individuali per qualsiasi destinazione. Alle tariffe più convenienti. Viaggio aereo in classe economica jet. Viaggi in gruppo con accompagnatore di lingua italiana.

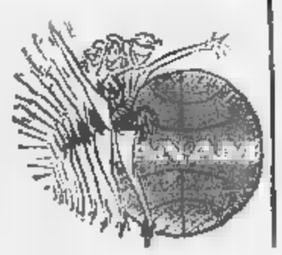
VENITE CON NOI IN AMERICA: CROCIERE AEREE IN NORD AMERICA

il più vasto, il più completo programma di vacanze negli Stati Uniti e nel Canada.

Calendario partenze per viaggi in gruppo verso gli USA:
- 22 e 29 giugno
6, 13, 20, 27 luglio - 3 e 10 agosto
7, 14, 28 set 12, 26 ottobre
9 e 23 novembre.

Partenze individuali tutto l'anno

New Yorker
Cittadini di New York per 15 giorni: compreso alloggio - transfers - assistenza di una guida interprete. Biglietti di ingresso all'Empire State Building - Lincoln Center - Nazioni Unite - Museo Cinese - Museo Guggenheim.



Per partenze speciali (20 e 27 luglio, 3 e 10 agosto) Lit. 240.000 da Milano. Escursione alle Cascate del Niagara aereo jet, Lit. 51.000. Escursione a Philadelphia e Washington, 3 giorni durante il soggiorno in America, Lit. 34.000.

Eastemer - America
16 giorni - New York - Boston - Montreal e Quebec. Visite di città. Lit. 334.000 da Milano.

Flamingo
16 giorni. Soggiorno a New York e vacanza a Miami Beach. Escursioni facoltative a Cape Kennedy e nelle Bahamas. Lit. 391.000 da Milano.

Southerner - Il romantico Sud
Dal Dixieland alle Basi Spaziali, giorni - New York - Philadelphia - Washington - Natural Bridge - Knoxville - Alabama-New Orleans-Pensacola - Jacksonville - Charleston - Richmond - Norfolk e New York. Viaggio panoramico a bordo di pullman Greyhound. Lit. 420.500 da Milano. Partenze speciali luglio, 3 agosto e 7 settembre.

Il favoloso West - Rotta polare per la California
Partenze speciali 22 luglio e 19 agosto, 18 giorni - San Francisco - Los Angeles - Las Vegas - Grand Canyon - Phoenix - New Orleans - Miami - Washington e New York. Lit. 540.000 da Milano.

Il Discoverer - La scoperta dell'America da costa a costa
19 giorni per un'esperienza completa ed una meravigliosa vacanza. New York - Cascate del Niagara - Chicago - San Francisco - Los Angeles - Las Vegas - Grand Canyon - Phoenix - New Orleans - Miami - Washington. Lit. 561.000 da

Rainbow Trails
Tour Arcobaleno
17 giorni. Viaggio con pullman della Continental Trailways. New York - Philadelphia - Washington - Cleveland - Chicago - Detroit - Cascate del Niagara - Toronto - Ottawa - Montreal - Quebec. Lit. 396.000 da Milano.

Western Wonderland
La terra delle meraviglie
Partenze speciali
23 giugno, 14 luglio e 11 agosto. 3 settimane per una vacanza di sogno. New York - Cascate del Niagara - Salt Lake City - Grand Teton - Yellowstone - San Francisco - Yosemite - Los Angeles - Las Vegas - Zion National Park - Grand Canyon - Bryce Canyon - Phoenix - Washington. Lit. 746.000 da Milano.

Dalla terra alla luna - Space Tours
Crociera Gemini
16 giorni. Washington - Cocoa Beach - Capo Kennedy - Miami Beach e New York. Lit. 441.500 da Milano.

Crociera Apollo
18 giorni. Washington - Cocoa Beach - Capo Kennedy - Miami Beach - New Orleans - Houston - Huntsville - Philadelphia e New York. Lit. 518.500 da Milano.

Le partenze speciali per i viaggi serie "dalla terra alla luna" sono: 22 giugno, 27 luglio, 7 settembre.

America facile
"Tuttamerica 1970"
La più vasta scelta di itinerari nel Nord America. Gli Stati Uniti su misura per te!
Il tuo Agente di Viaggio Pan Am ti aiuterà a programmare fin d'ora le tue vacanze nel nuovo continente per il 1970.

WEEK ENDS

Costa Azzurra
(3 giorni) - Nizza con escursioni a Montecarlo, Cannes e St. Tropez. Lit. 57.000 da Roma.

Barcellona
(3 giorni) - Con corrida e spettacolo Flamenco oppure escursione a Montserrat. Lit. 63.000 da Roma.

Palma de Majorca
(3 giorni) - Un piacevole soggiorno in pensione completa nell'isola. Lit. 71.200 da Roma.

Parigi - Ville Lumière
(3 giorni) - Parigi di notte, una escursione a Chartres, pranzo a bordo di un Bateaux Mouche. Lit. 80.200 da Roma.

Costa Brava o Costa Dorada
Via Barcellona. 8 giorni. Pensione completa. Lit. 91.000 da Roma.

Costa di Algarve, Portogallo
Soggiorno a Faro, via Lisbona. 9 giorni. Pensione completa. Lit. 147.000 da Roma.

Palma de Majorca
Via Barcellona. 8 giorni. Pensione completa. Lit. 83.000 da Roma.

Las Palmas
Via Lisbona. 8 giorni. Pensione completa. Lit. 161.000 da Roma.

Barcellona e Palma de Majorca
8 giorni. Pensione completa a Palma. Lit. 98.000 da Roma.

CAMPIONATI CALCIO

Mexico 1970
Viaggio in gruppo dal 5 al 25 giugno. Compreso alloggio in albergo di prima categoria. Piccole colazioni. Visite turistiche. Accompagnatore italiano.
BIGLIETTI ASSICURATI PER LE PARTITE.
Trasferimenti in pullman da Città del Messico a Puebla e Toluca. Lit. 540.000 da Milano. Escursioni facoltative ad Acapulco.

USA e Messico
Partenze in gruppo: 9 luglio e 6 agosto. 19 giorni. New York - Phoenix - Gran Canyon - San Francisco - Los Angeles - Acapulco - Messico - Merida - Yukatan. Alberghi 1ª categoria (con prima colazione). Lit. 565.000 da Milano.

SERIE I VIAGGI D'ORO

Osaka Expo 70
Viaggio in Giappone e Hong Kong. Partenze in gruppo: 19 giugno, 4 e 18 agosto. Tokyo - Osaka - Nara - Kyoto - Hong Kong. Viaggio di 13 giorni compreso alloggio e prime colazioni, la mezza pensione a Osaka. Visite ed escursioni, biglie d'ingresso alla EXPO 70. Lit. 640.000 da Milano.
Supplemento per estensione a Bangkok, di 4 giorni Lit. 56.000.

LE PIU' BELLE ISOLE DEL MONDO

Nassau, Bahamas
16 giorni. Soggiorno allo Sheraton British Colonial di Nassau in mezza pensione ed al St Regis di New York. Lit. 563.000 da Milano.

Vacanze alle Hawaii
3 settimane. San Francisco - Kona - Kauai - Honolulu - Hilo - Los Angeles - Las Vegas - New York. Lit. 775.200 da Milano.

Indie Occidentali
16 giorni. New York - Ocho Rios - St Thomas - Trinidad e Nassau. Soggiorno in mezza pensione nelle isole. Lit. 785.500 da Milano

Ocho Rios, Giamaica
13 giorni di relax al Jamaica Hilton di Ocho Rios e due giorni a New York. Soggiorno in mezza pensione a Ocho Rios. Lit. 663.600 da Milano.

Giro del mondo - Sud Pacifico
23 giorni. Minimo 4 persone. Los Angeles - Papeete - Samoa - Sydney - Isola di Bali - Bangkok. Soggiorni in alberghi della Intercontinental Hotel Corp. Visite ed escursioni. Trasferimenti in macchina privata. Lit. 992.500 da Milano.

Richiedi il programma illustrato del tour scelto agli Agenti di Viaggio che espongono questo annuncio: sono tutti Pan Am.

Viaggiare Pan Am è cosa grande

Si allarga la polemica sulla Nazionale: succederà il bis di Sunderland?

Rivera attacca Mandelli e Valcareggi

Gianni: "Nell'ambiente azzurro accadono delle cose incredibili,,

Decisa reazione del milanista, che si sente escluso dalla squadra: «Merito il ruolo di titolare, potrebbero mettermi fuori solo ■ avessi sbagliato» - «Non escludo che quanto affermo mi possa costare caro»

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, ■ maggio.

Tra Rivera ed i tecnici della Nazionale si ■ giunti ■■■ alla guerra aperta. Non si tratta di polemiche, ma di insulti veri e propri. Il giocatore si sente ormai escluso dalla ■■■ dei titolari, ■ reagisce ■■■ energia. A proposito del presidente del settore tecnico federale Mandelli, ha detto: « La nostra situazione è fuori del mondo. Qui c'è qualcuno venuto soltanto ■■■ le funzioni di parlare, ma di non prendere alcuna decisione, e con lui non ho contatti. Quanto ■ Valcareggi, trattare con lui è inutile ».

A sei giorni dalla partita di Toluca tra Italia e Svezia, l'incidente è clamoroso. La situazione tesa verificatasi a Sunderland durante i mondiali in Inghilterra era tale da compromettere ■ possibilità della nostra squadra. Qui è gravissima. Una volta si sperava nello stellone. Ora nello stellone ed in Gigi Riva. Ma se i due non bastano la nostra squadra andrà alla deriva. E' meglio dirlo chiaro e subito, sperando ben inteso che il nostro pessimismo risulti del tutto infondato. Vi ■■■ dei doppioni, troppi doppioni negli undici ■■■ zurri, vi ■ stata una continua confusione nel condurre la squadra, nell'organizzarla.

Ecco i fatti. Stamane, all'appuntamento per l'inutile conferenza stampa per i giornalisti italiani, ci si è limitati a comunicare queste notizie: ■ formazione contro la Svezia è decisa praticamente, ma non può ancora ■■■ ■■■ ■■■; l'incontro con ■ Svezia è, secondo i nostri tecnici, il perno su cui girerà la nostra partecipazione ai campionati messicani, ed infine ■■■ il programma da oggi a sabato.

Nel pomeriggio ■ squadra è andata a ■■■■ per le ■■■ pere a Città del Messico. Date le distanze, si ■ trattato di un footing alla maniera del boxeur. Domani riunione atletica al ■■■■ America alle 16, sabato, sempre con ■ stesso orario ■ inizio, un'altra partita di preparazione.

Mentre finivano di ascoltare questo programma, i giornalisti si riunivano intorno a Ri■■■ Gianni ha parlato ■■■ l'accento secco ■ chi si ■ preparato ■ discorso. Egli ha detto testualmente: *« Siamo fuori del mondo. Nell'ambiente della Nazionale succedono cose incredibili. Praticamente, anche se la mia esclusione dalla rosa dei titolari non ■ ufficiale, io mi sento in ■■■ dizioni di netta inferiorità. Se posso parlare francamente, doveva essere nella squadra ■■■ a propria, a ventre poi sostituito ■ caso ■ sbagli. Questo non è accaduto ».*

« Io non ho forza politica, e perciò sono escluso », ha ancora aggiunto Rivera. Questa frase, apparentemente sibillina, vuole indicare che Rivera non si ■■■ protetto dalla grande stampa italiana. E in questo è ■ torto.

« I motivi della mia assenza dalla prossima partita — ha precisato — *■■■ possono ■■■■■ tecnici. Forse saranno tattici, ma personalmente non credo alla tattica. E' più probabile che siano disciplinari, ma questo ■■■ domani, perché non escludo che quanto ho affermato ■■■ ■■■■ costare caro ».*

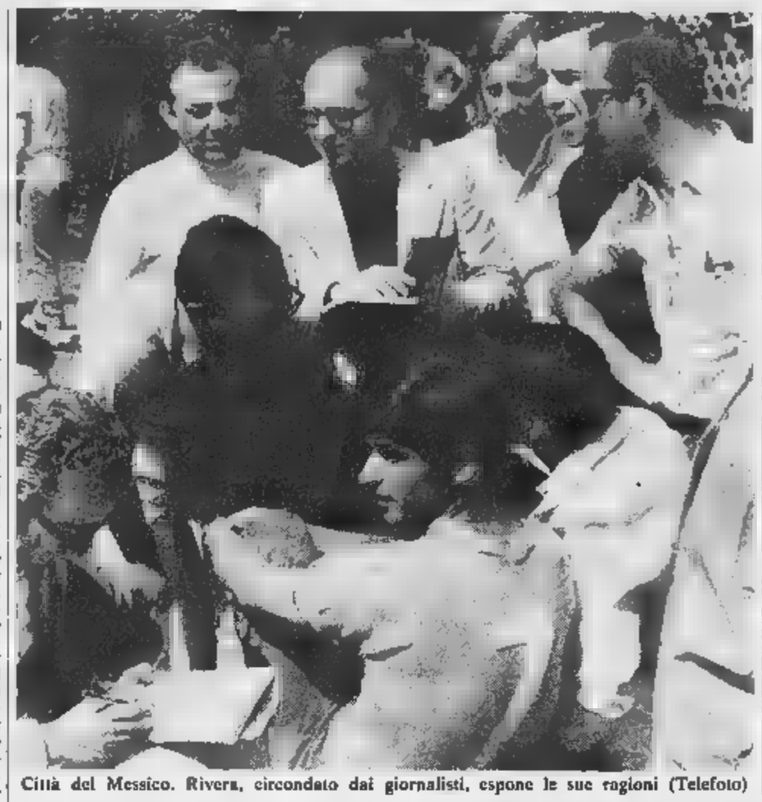
■ *Se ci fosse solo l'allenatore le cose andrebbero meglio* — ha proseguito Gianni — *si tratterebbe con lui. Ma ce n'è un altro che ■■■ non parla non ha altri compiti, e quindi dovrebbe almeno ■■■ evitare questi problemi. D'altra parte non posso illudermi. Alcuni dicono che ■■■ trei giocare all'ala, ma non vedo ■■■. Se non riesco ad avere un posto come mezzala che è il mio ruolo naturale come potrei sperare di giocare? ».*

« Provo una grande amarezza — ha concluso Rivera —. *La gente mi vede distaccato su tanti problemi e crede io sia freddo, ma non ■ vero. Questo è solo l'aspetto esteriore del mio carattere. Io penso di essere molto sensibile e soffro moltissimo per queste cose. So che i tecnici vogliono far credere che non ■ vero che io sia stato escluso. Ma non riesco a parlare con loro anche ■■■ stiamo sempre qui e quindi non dovrebbero esservi difficoltà. Quando hanno voluto parlarmi non hanno avuto problemi. Come per l'esclusione di Lodetti. ■■■ ora mi evitano, forse ■■■ ■■■ dovermi dire chiaramente quello che ■ maturato da tempo ».*

Subito dopo l'intervista rilasciata ■■■ Rivera, il collega della Rai Ameri se ne ■ fatta dare un'altra analoga. Seppure ■■■ violenta, essa ribadiva gli stessi principi. Ameri, dopo avere avvertito Rivera, è andato da Mandelli e Valcareggi per avere una risposta. Il trainer, rosso in volto, ■ è alzato ■ scatto dicendo: ■ *Non parlo, non dico nulla* », e se ■■■ ■ andato. Mandelli in un primo tempo ■■■ affermato: *« Rivera è innamorato della maglia azzurra »*. In seguito ha aggiunto che se avesse espresso ■ suo parere, avrebbe indirettamente dato indicazioni favorevoli ■ sfavorevoli su Rivera.

Poiché secondo Mandelli la nostra squadra è ■■■■ da decidere (e questo ■ dire ■ vero sembra assurdo ■ pochi giorni da Italia-Svezia), egli si è limitato a concludere: *« No comment »*.

Paolo Bertoldi



Città del Messico. Rivera, circondato dai giornalisti, espone le sue ragioni (Telefoto)

Le gare dell'Italia replicate dalla tv

Il giorno dopo in « registrata » - Il ■■■n programma

Roma, ■ maggio.

Dieci milioni di italiani sono disposti ■ rimanere alzati fino alle due di notte per vedere le partite degli azzurri ai campionati del mondo di calcio. A questa conclusione è giunta la Rai-tv la base ad una serie di sondaggi. Ci sono però altri milioni di italiani, impegnati di notte o costretti al ■■■■ ha alzarsi presto, ■■■ « rischiano » ■ perdere gli incontri trasmessi in ripresa diretta. La televisione ha deciso perciò di replicare il pomeriggio del giorno successivo tutte ■ gare della Nazionale italiana. Il ■■■■■■■ ■ quindi questo:

DOMENICA ■ MAGGIO: ■■■ Messico ■ diretta dalle 19,55 ■■■ 21,45 (programma nazionale).

MARTEDI' 2 GIUGNO: Romania-Inghilterra in diretta dalle 23,55 alle 1,45 (« Nazionale »).

MERCOLEDI' 3: Sintesi di Uruguay-Israele e Perù-Bulgaria del giorno precedente dalle 18 alle 21 (2ª Canale); Italia-Svezia in diretta dalle 23,55 alle 1,45 (« Nazionale »).

GIOVEDI' 4: Italia-Svezia (replica) dalle 14 alle 15,30 (canale da scegliere); sintesi di Belgio-El Salvador; Cecoslovacchia-Brasile e Marocco-Germania Occ. del giorno precedente, dalle 22 alle 24 (2ª Canale).

SABATO 6: Uruguay-Italia in diretta dalle 23,55 alle 1,45 (« Nazionale »).

DOMENICA 7: Sintesi di Uruguay-Belgio, Romania-Cecoslovacchia e Perù-Marocco del giorno precedente, dalle 12 alle 13,25 (« Secondo »); Uruguay-Italia (replica) dalle 17 alle 18,30 (« Secondo »); Inghilterra-Brasile in diretta dalle 19,55 alle 21,45 (« Nazionale »).

LUNEDI' 8: Sintesi di Messico-El Salvador, Israele-Svezia e Bulgaria-Germania Occ. del giorno precedente, dalle 22 alle 24 (« Secondo »).

MERCOLEDI' 10: Uruguay-Svezia in diretta dalle 23,55 alle 1,45 (« Nazionale »).

GIOVEDI' 11: Sintesi di Uruguay-El Salvador, Romania-Brasile e Perù-Germania Occ. del giorno precedente, ■■■ 19 alle 21 (« Secondo »); Italia-Israele ■ diretta ■■■ 23,55 ■■■ 1,45 (« Nazionale »).

VENERDI' 12: Italia-Israele (replica) dalle 14 ■■■ 15,30 (« Nazionale »); sintesi di Messico-Belgio, Inghilterra-Cecoslovacchia e Bulgaria-Marocco del giorno precedente, dalle 19 ■■■ 21 (« Seconda »).

Le repliche delle partite dell'Italia, se supereranno il primo turno, o di quelle più importanti saranno studiate anche per i quarti di finale e per i successivi turni.

Un giocatore esasperato dai troppi cambiamenti

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 28 maggio.

Un giocatore esasperato ha perso il senso della misura. Questo il caso Rivera, che ha scosso l'ambiente azzurro. La vicenda poteva essere evitata. Essa matura in risalto una situazione preoccupante. Si era cercato di portare la formazione italiana ai mondiali in un ■■■■ di serenità. Tutti i giocatori parevano ■■■ disposti ad accettare conferme di titolari o esclusioni proprie ■■■ valutata tranquillità. Questo, a patto che ■ ■■■■ non venissero continuamente cambiate, come purtroppo si è verificato.

Durante ■ eliminatorie (a squadra, bloccata sull'esperienza degli anziani, era ■■■■ ripetutamente dichiarata come tesi■■■ base; ■■■ essa ■ sfumata come ghiaccio di fronte all'acqua bollente davanti ai blocchi dei Cagliari e dell'Inter. Dopo anni ■ parole vane sul club azzurro, tutto è cambiato. Giusto dare fiducia agli esperti; giusto ■ collaudato anche dalle esperienze trionfali ■ campionato basare la squadra su elementi provenienti dallo stesso club. Ma entrambe le direttive ■■■ passano coesistere. Occorre scegliere. Non ■ possibile cavalcare contemporaneamente su due puro-sangue.

Nel lussuoso ritiro ■■■ Parco dei Principi di ■■■ del Messico, i giocatori risentono ■ quanto ■ avvenuto, ed appaiono abbattuti. Naturalmente chi ha una pur minima possibilità di non mancare nella ■■■ Coppa Rimet si guarda bene dall'esprimere le proprie opinioni. Perso per perso, Rivera ■ invece infranto ■ tattico del silenzio con l'abilità dialettica ■■■ ■ contraddistingue. E' passato così dalla parte ■■■ torto, perché ha violato la disciplina ■ squadra; ■■■ rà ha parlato chiaro.

A titolo personale, ■■■■■■■ precisare che Rivera, come ■■■ trattare dei più dinamici Mazzola e De ■■■i, non lo avremmo portato in Messico. I mondiali si svolgono con gare da cambiamento. Dei tre sceglieremmo Furino, purché anche in altura sappia tollare ■■■ l'infaticabile dinamismo alla Del Sol come ■ fatto in campionato; non dimentichiamo che gli svedesi sono grandi atleti. Comunque sia, una volta trasferito il dilemma Mazzola-Rivera oltre Atlantico, dove ■■■ essere affrontato con stile e con rispetto della personalità ■■■ giocatori.

p. b.

L'incontro che domenica aprirà i mondiali di calcio

Il Messico "trema,, in attesa della Russia

L'infortunio di Onofre ha gettato nel ■■■ la squadra - ■ dirigenti hanno chiesto ■ poter aggiungere Pereda alla lista dei 22 - I giornali scrivono: « E' una tragedia » - Anche l'Uruguay ■ difficoltà: Morales operato ad un ginocchio - Il brasiliano Tostao ■■■ giocherà? - Protesta (curiosa) ■■■ Marocco

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 28 maggio.

Domenica si incomincia. Alto ■ Estadio Azteca », di fronte ■ centomila persone, si gioca Messico-Urss ed il Messico ■ nei guai: ieri Onofre si ■ spezzato una gamba. Raul Cardenas, il responsabile tecnico, si trova costretto a cambiare i piani, poiché se Borja è (e resta) il calciatore più popolare, Onofre ■■■ invece l'elemento più efficace, dal rendimento migliore, ■ vero ■ uomo-squadra ». Centrocampista del Guadalajara, che ha conquistato il titolo nell'ultimo campionato, Onofre d'abitudine viene utilizzato come mediano. In Nazionale è sempre stato schierato all'ala destra. Un'ala « finta », che subito al fischio d'avvio, si portava nella fascia centrale del terreno ■ funzionar da regista.

Il grave incidente minaccia ora di rappresentare un durissimo colpo per le speranze dei messicani che hanno chiesto alla Fifa di poter includere un uomo in più nella lista dei 22, ossia Vincente Pereda, ala sinistra del Toluca, capocannoniere con 20 reti. Onofre, comunque, è difficilmente sostituibile. Non per nulla, i giornali stamane carica■■■ ■ tinte. « E' una tragedia » si legge. E si commenta ■■■ grandi titoli: « Costernazione in tutto il paese ».

Parlare di formazione è perlomeno intempestivo. D'altro canto, il signor Kacialin, c.t. dei sovietici, sfugge ■■■ ogni intervista, ieri ha ammesso il pubblico all'allenamento, oggi ha di nuovo tirato la cortina. Porte chiuse e silenzio, una specie di rigida consegna, che serve ad alimentare ogni sorta di voci.

Il personaggio dei russi, senza alcun dubbio, ■ Jaschin. Appena arrivato, alle prime prove pratiche sembrava uno straccio, non indovinava un intervento, non parava un pall■■■. Ieri, di ■■■po, s'è svegliato. Una prova gagliarda, ineccepibile, le sue quotazioni sono in aumento. Il titolare, perciò, forse sarà lui, e non Kavazashvili.

Dagli altri campi le notizie per noi più egoisticamente interessanti giungono da Puebla ■ parlano dell'Uruguay, il più pericoloso avversario degli ottavi di finale. I sudamericani attraversano un singolare periodo ■ cattiva sorte. Prima s'è azzoppato Rocha, che, però, è guarito in fretta. Poi è venuto il turno di Mazurkievicz, il portiere, ■ quale in un banale intervento si ■ conciato male un ginocchio. Cosa ■■■ grave, pare, ma, intanto Mazurkievicz ■ costretto al riposo, anche se la sua presenza ai « mondiali » è considerata sicura.

Come se già non ce ■■■ fosse abbastanza, il ginocchio sinistro di Julio Morales, numero 11 titolare, si ■ bloccato. I medici l'hanno sottoposto ad un accurato esame, rilevando la presenza ■ un corpo estraneo. In circostanze normali l'avrebbero rimandato a casa, che si ■■■■■ con calma, invece hanno deciso altrimenti. L'hanno portato in clinica, l'hanno operato d'urgenza. Un intervento né lungo, né complicato. Adesso ■■■ si aspetta. « Forfait » sicuro per ■ primo incontro, qualche speranza di vederlo ■■■ campo contro l'Italia. Morales ■ pedina importante, è l'unico elemento veloce ■ un attacco che ha come caratteristica la lentezza ed è molto bravo a tentare ■ gol da posizione angolata ■■■ ■■■ gran tiro obliquo. Secondo una pittoresca definizione di un collega uruguaiano, Morales rappresenta una delle poche realtà di una linea formata ■ « uomini-aria ». ■ uomini cioè che magari danno spettacolo, ■■■ realizzano poco.

*Per completare il quadro di questa interminabile vigilia, qualche notiziola e la solita « voce » allarmistica che ■■■ manca mai, chissà chi si diverte a metterle in circolazione. Notiziole. La Nazionale d'Israele ieri è partita ■■■ fiere intenzioni per spiare la gara degli azzurri. Peccato, gira e rigira, non ■ riuscita a trovare il campo. Sarà ■■■ un'altra volta, ■■■ bisogna mai disperare. L'esercito messicano ha invitato sei palloni ai bulgari, perché vengano firmati dai giocatori. I palloni saranno estratti a sorte tra i soldati. Max Schmeling, l'ex boxeur, ha fatto ■ ■■■ pronostico: 1. Brasile, 2. Germania, 3. Messico, 4. Italia. Il Marocco ha protestato poiché ■ ■■■ squadra, all'arrivo, ■ stata festeggiata meno che ■ squadra d'Israele. La « voce » allarmistica si riferisce a Tostao, che starebbe poco bene, tanto da essere costretto a rinunciare alle gare. Nessuna conferma, naturalmente.

Gigi Boccacini

Le difficili scelte dei tecnici dopo le partite ■■■ allenamento

Mazzola preferito perché ha più "grinta,,

Il nerazzurro è parso più ada■■■ ■ Rivera per il duro match con la Svezia - Niccolai favorito (nei confronti di Puia) per l'affiatamento con Cera - Tutti d'accordo su Boninsegna - Valcareggi e Mandelli sostengono però ■■■ «nulla è stato deciso»

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 28 maggio.

La Nazionale ■■■■■, suddivisa in due squadre, ha disputato ieri due partite ■ allenamento incontrando formazioni del « Club America ». Il risultato del primo incontro ■ stato di ■ a 1 a favore degli italiani con cinque ■■■ di Riva, uno di Mazzola, ■■■ di Domenghini ed ■■■ ■ Boninsegna. Per gli allenatori ha segnato Reynoso. Nella seconda ■■■ hanno giocato le riserve, con vittoria degli azzurri per ■ a ■ (quattro ■■■ di Prati, due di Gori).

Come abbiamo già ■■■■■to, Valcareggi all'inizio ha schierato la squadra tipo, quella che ■■■ molte probabilità incontrerà ■ Svezia mercoledì prossimo. Eccola: ■lbertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Niccolai, Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Riva. Due grosse novità (l'inclusione di ■■■zola come mezz'ala ■ posto di Rivera e l'esordio di Niccolai come *stopper*), ed una conferma attesa da giorni: ■ ritorno di Boninsegna come centravanti.

Nessuno farà polemica per Boninsegna. Superato per le ■■■ dichiarazioni degli interessati ogni contrasto con Riva, non c'erano valide ragioni per escludere l'attaccante dell'Inter dalla Nazionale. Solamente Gori aveva sperato di esordire in azzurro. Lo aveva sperato dopo ■ malattia che aveva costretto Anastasi a dare *forfait*. Boninsegna infatti era ■■■ convocato ■■■ me « terzo », quasi ■■■ ■■■ stituto di Gori. Al momento opportuno però Valcareggi ■■■ ha voluto rischiare un altro esordiente (il primo ■ Niccolai) ed ha preferito Boninsegna.

Le esclusioni di Pula e di Rivera, invece, hanno fatto rumore. Valcareggi, per evitare che la polemica esplodesse con violenza, ha dichiarato ■■■ ■ squadra ■ ieri non è ancora definitiva, che sabato saranno fatte altre prove, che ■■■ ori non esistono titolari e riserve, ma due squadre alla ■■■ con eguali diritti. Sono frasi di circostanza, dette allo scopo ■ tranquillizzare gli esclusi.

Del resto si imponevano delle scelte, e ■■■ state fatte. I criteri di selezione sono facilmente intuibili. Rivera è più abile nel gioco d'impostazione, ■ nell'ultimo passaggio, ■■■ Mazzola ■ assai più dinamico e « grintoso ». Alla esperienza di Pula si ■ preferito l'affiatamento che Niccolai vanta per il fatto di giocare nel Cagliari ■ fianco di Cera davanti ■■■ Albertosi. Pur ■■■ condividendo pienamente le decisioni ■ Valcareggi, bisogna convenire che le scelte hanno ■■■ base logica.

La nuova Nazionale azzurra nasce bloccata sul Cagliari (cinque giocatori) ■ sull'Inter (altri cinque) con l'aggiunta del fiorentino ■■■ Sisti. Albertosi, Cera, Niccolai, Domenghini e Riva sono rossoblù cagliaritani; Burgnich, Facchetti, Bertini, Mazzola e Boninsegna ■■■ nerazzurri interisti.

Comunque, è bene ■■■ dar troppo peso alle impressioni di un semplice ■ facile allenamento. La Nazionale italiana è attesa a prove assai più difficili. Vedremo più avanti ■■■ Valcareggi avrà scelto bene. Per ora la polemica è aperta su tre punti: perché Mazzola ■ non Rivera? Perché Niccolai al posto di Puia? E' certo che Albertosi sia il portiere più in forma?

Giulio Accatino

Le pagelle degli azzurri contro il Club America

Riva: cinque gol controvoglia

(e facile intesa con Boninsegna)

(Dal nostro inviato speciale)
Città del Messico, 28 maggio.

Ricordando che gli avversari hanno giocato con relativa decisione, queste sono le pagelle dei ventidue azzurri impegnati nelle due partite di allenamento di ieri).

Albertosi: scarsamente impegnato, si è fatto sorprendere fuori posizione in occasione del gol di Reynoso.

Burgnich: è stato dinamico e vivace, dimostrando di aver completamente superato il periodo critico dell'ambientamento ad alta quota.

Facchetti: bravo ed ordinato come sempre, ha avuto momenti di propulsione all'attacco, senza indovinare un solo tiro in porta.

Bertini: ha lavorato molto più in difesa che non all'attacco. Non ha mai tentato il tiro da lontano, come invece occorre fare qui dove per la rarefazione dell'aria la palla viaggia assai più velocemente.

Niccolai: è stato il più attivo, quasi a dimostrare che Valcareggi aveva visto bene nell'affidargli la maglia di titolare.

Cera: è libero perfetto per tempestività e suggerimenti all'attacco. E' stato forse il migliore in ■■■ assoluto.

Domenghini: pare abbia ritrovato la voglia di giocare. Il ■■■ gol è nato da una autentica « bomba ».

Mazzola: pur nell'insolito ruolo di mezzala di spola, ha saputo essere utile alla manovra con spunti molto felici. E' stato preciso nel deviare in rete ■■■ ultimo suggerimento di Boninsegna.

Boninsegna: ha trovato subito l'intesa con Riva. Non è stato irresistibile, ma forse più che il gol ha cercato ■■■■■■■■ con i compagni.

Riva: onesto lavoratore ■■■ me sempre, ha brillato, ma ■■■ ha commesso gravi errori.

Riva: cinque gol formano il bottino ■ una giornata magra di questo autentico campione. No, vera molta voglia di giocare, ma è stato ugualmente un realizzatore implacabile. Ha avuto un leggero infortunio alla ■■■iglia sinistra, una senza conseguenze, per fortuna.

■■■ seconda squadra, ■■■ le pagelle degli elementi in ballottaggio con i titolari:

Pula: ordinato e tranquillo come ■■■ ■■■■■■ migliori. Non ha sofferto lo ■■■ psicologico dell'esclusione.

Rivera: ■■ giocato triste con sufficienza, considerandosi vittima di un errore (parliamo naturalmente dell'esclusione ■■■ prima squadra), ma ha avuto egualmente momenti d'alta classe.

■. acc.

Stacchi: « Rivera sarà deferito alla Disciplinare »

Città del Messico, ■ maggio.

(p. b.) Sul « caso Rivera » Stacchi ha detto: « *Ufficialmente ignoreremo ■ dichiarazioni. Come tutti i calciatori Rivera dovrà rispondere davanti alla disciplina■ di quanto scritto dai giornali, a meno di una smentita* ».

In altre parole; ■■■a non sarà rimandato in patria ma forse subirà una multa. Sulla questio■■■ dovrà anche pronunciarsi Franchi atteso per la notte.

L'arbitro inglese Taylor dirigerà Italia-Svezia

Città ■■■ Messico, 28 maggio.

(g. b.) Sono stati scelti gli arbitri per le varie partite dei mondiali. Italia-Svezia ■■■ diretta dall'inglese Taylor; Italia-Uruguay dal tedesco dell'Est Glockner; ■■■ Italia-Israele dallo statunitense Landauer.

Deludente chiusura ■ stagione

La Juventus pareggia (1-1) nell'amichevole ■ Crema

(Dal nostro ■■■■ speciale)
Crema, 28 maggio.

(b. b.) Malinconica chiusura della Juventus sul campo di Crema nell'ultima amichevole della stagione. I bianconeri, incompleti, sono stati costretti al pareggio (1 a 1) dal Crema che quest'anno ha fallito di un soffio la promozione in serie C, giungendo secondo in campionato alle spalle del Parma. La squadra ■■■■ ■ Cattozzo era priva di numerosi titolari: oltre a Furino e ad Anastasi, non hanno potuto giocare, perché infortunati, Salvadore e Roberto Vieri.

La Juventus ha giocato in scioltezza, senza mai forzare il ritmo. E' stato il Crema anzi a portarsi in vantaggio per primo al 23' con un ■■■ segnato dall'ala sinistra Callegari che ha sfruttato un rimpallo favorevole ed ha scavalcato Tancredi con un pallonetto. Ha pareggiato Del ■■■ al 35' con un gran tiro dal limite dell'area che si è infilato nella porta di Fontana.

Nella ripresa ■ Juventus ha avuto ■■■ occasioni per segnare ma Morini e Zigoni (due volte) le hanno regolarmente fallite. Logica la delusione dei tremila spettatori presenti allo ■■■■ « Polisportivo » di Crema.

Crema: Fontana; Corbetta, Alghisio; Andreani (Lanzani), Olivetti (Patrini), Bruschi; Turri ■■■vassori), Brignoli, Oldoni ■■■miri), Algarotti, Callegari.

Juventus: Tancredi (Piloni); ■■■ veta, Leoncini; Castano, Morini, Cuccureddu; Leonardi (Ferroglio), Pacchioni (Castelli), Zigoni, Del Sol, Favalli.

Arbitro: Broglia di Milano.

Festa ad Imperia per la promozione

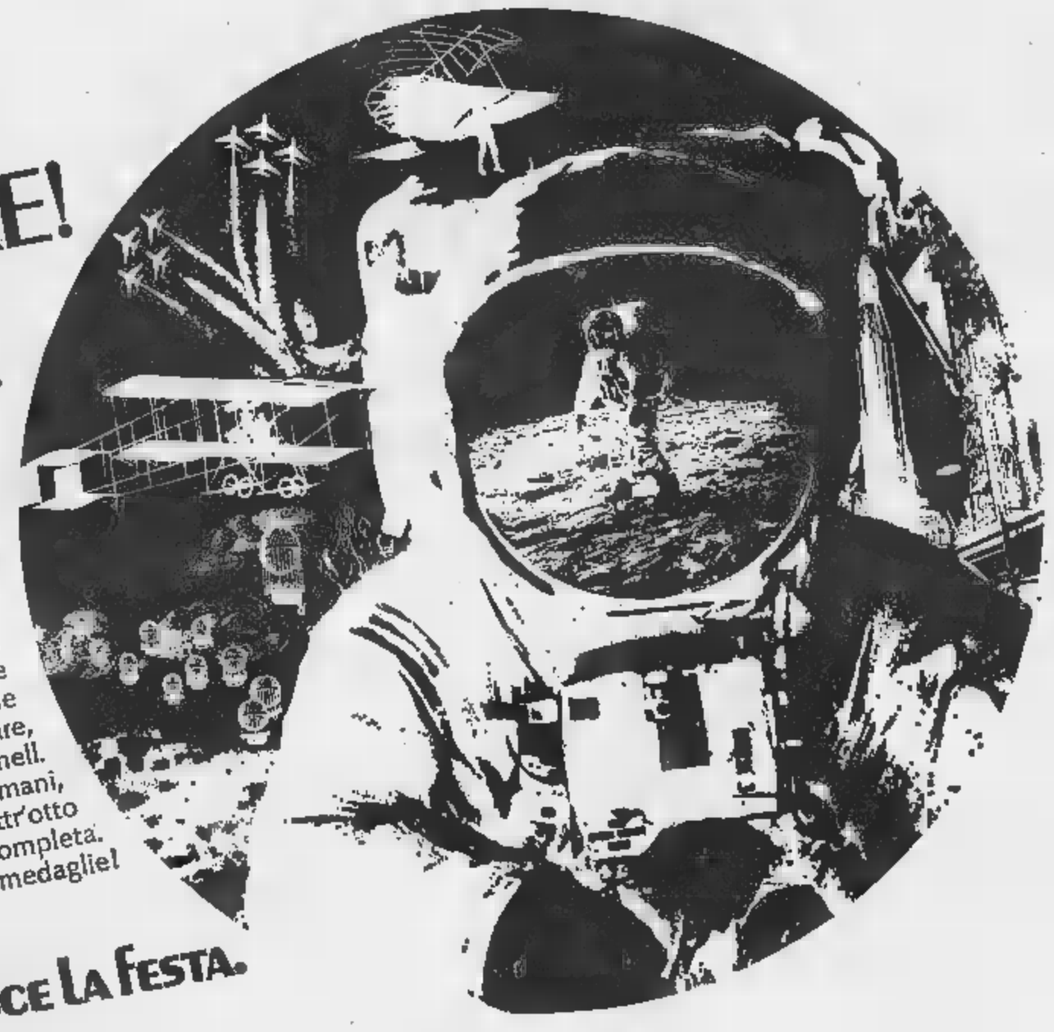
Imperia, 28 maggio.

(b. v.) Imperia ha celebrato ufficialmente e festosamente oggi pomeriggio, alla ■■■■■■■ massima autorità, la promozione della propria squadra di calcio in serie C con un incontro ■■■ chevole con la Sampdoria, che è stato vinto da quest'ultima per 3 a 1. Le reti sono state segnate ■■■ Giordano per l'Imperia e da Jacomuzzi e Salvi per la Sampdoria.

UN REGALO DA IMPAZZIRE!

Alla Shell 20 medaglie gratis sui grandi Volopionieri.

Mai visto niente di simile. Leonardo da Vinci, Lindbergh, Gagarin, Armstrong, le prime macchine volanti, i palloni, i jets, l'allunaggio e tutte le altre fasi più eroiche della storia del volo in 20 medaglie che potrete ritirare, una alla volta, in tutte le stazioni Shell. Vi aspettiamo! Una visita oggi, una visita domani, e in quattro e quattr'otto vi fate la "Shell Volistoria" completa. E' gratis anche il prezioso portamedaglie!



Volate alla Shell! SHELL Poche settimane e finisce la festa.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua ■ ■■ 16)

VENDO alloggio 3 vani più servizi e garage. Telefonare 338-622. Pina Torquato.
VENDO appartamento centrale, cinque vani, ottimo piano, ascensore, ediato stabile, abitazione. Tel. 547-315.
VENDO camera libera con cucina, tolefonico privato. Telefonare 359-893.
VENDO camera libera con cucina. Telefonare 359-893.
VENDO alloggio Via Bibiana 7, Rivoli. Rivolgersi: Sandone Giovanni, via Segalio.
VENDO casetta in riparazione. Rivolgersi Castagno, frazione Rivalta, Moncenisio Torinese.
VENDO locale 200 mq centrale adatto ad diversi. Telefonare 756-370.
VIA Borgaretto 44, Fraziona mobile palazzo Parco Tecnico. Vendesi villetta bellissima, costruzione recente, ben tenuta. Zona tranquilla, richiestissima, vicina corso Francia. Due vani, servizi: 1.500.000, mutuo 3.600.000. Gabetti 5767.
VIA Vittorio 27. Appartamenti due-tre vani cadauno, ingresso, bagno, ripostiglio, da: 1.750.000, mutuo 4.050.000. Gabetti 5767.
VILLA Moncalieri vendo 4 camere servizi garage giardino. Tel. 318-285.
VILLA prestigiosa panoramica, fronte Borgo Medievale, via Pelbo 3, vasto giardino alberato. 12 vani. 98.000.000. Tel 537-066.
VILLA Tolranzio vendesi in costruzione e terreno con progetto approvato o alloggio re vani. Tel. 647-516.
VILLE e Rivoli vendo, quattro cinque camere salone doppi servizi giardino. Telefonare 702-237.
VILLETTA Lemie 3 camere 2 bagni, cantina giardino 600 mq vendo 14.500.000). Gabetti 5767.
VILLETTA nuova costruzione località comoda panoramica collinare km 18 Torino, 1900 mq terreno, vendesi 15 milioni. Rivolgersi: « Etas-Kompass Pubblicità 3608 — 10100 Torino ».
VILLETTA 4 vani ampio magazzino oltre 1000 m terreno recintato vendesi in zona residenziale Strada Sud. Telefonare 231-017.
VIU'. Panoramicissima settimo villa circondata vasto parco. Salone ristorante, tre camere, doppi ingressi, servizi, 13.500.000, mutuo 13.500.000. Gabetti 5767.
20 km Torino, Ville nuovissime, posizione panoramica salubre, tre camere, servizi, vasto locale seminterrato, 1200 mq terreno, 7.700.000, mutuo 11 milioni 300.000. Gabetti 5767.
3.000.000 vendo Castagneto, 4 camere 2 alloggiati terreno venerale. Tel. 962-345.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIAGNA alloggio coniugi pienontesi referenziatissimi. Telef. 750-850, 538-519.
A.A. CONIUGI piemontesi bene impiegati abbisogno alloggio qualunque zona. 779-515.
AFFITTERei appartamento o villetta Vigliani Ivrea. Tel. 0125-61414 Varese.
AFFITTEREI subito 2-3 camere servizi posto macchina preferibile Vanchiglia ovvero centrale, piemontesi senza figli, referenziatissimi. Telefonare 852-538.
ALLOGGIO 1-2 camere cercano prossimi spost referenziati. Duranti 756-949.
CERCASI 1-2 camere servizi spostini referenziatissimi. Telefonare 82-254.
CERCO 3-4 camere ovunque considerando massime referenze. Telefonare 534-691.
CONIUGI cercano camera libera anche dintorni, massime referenze. Telefonare 315-971.
CONIUGI impiegati referenziatissimi affittuari Ivrea. Tel. 0125-61414 Varese.
CONIUGI impiegati referenziatissimi affittuari Ivrea. Tel. 0125-61414 Varese.
CONIUGI cercano camera libera anche dintorni, massime referenze. Telefonare 315-971.
CONIUGI impiegati referenziatissimi affittuari Ivrea. Tel. 0125-61414 Varese.
CONIUGI cercano camera libera anche dintorni, massime referenze. Telefonare 315-971

Merckx comanda la corsa e dà via libera al compagno nel finale di tappa

Zilioli solo al traguardo di Rivisondoli

In gravi difficoltà i migliori corridori italiani

Gimondi ha la bronchite Adorni è vicino al ritiro

Soltanto Bitossi ha saputo reagire all'attacco di Zilioli contenendo il distacco in 13" - Tutti i campioni a 26" dal vincitore

(Dal nostro inviato speciale)

Rivisondoli, 28 maggio.

E' venuto, secondo i patti con Merckx, il turno di Italo Zilioli. Il torinese ha vinto la decima tappa del Giro a Rivisondoli, scattando a sette chilometri dall'arrivo, due chilometri prima del Gran premio della montagna a Roccaraso, e precedendo sul traguardo di quattordici secondi Bitossi e di poco meno di mezzo minuto un gruppetto con tutti i migliori, regolato allo sprint da Bergamo.

Quando Zilioli è scattato, approfittando di un allungo di Balmamion e di Bergamo, Merckx, la maglia rosa, si è compertato come il più fedele dei gregari. Invano Van Den Bossche ha tentato di ricucire la fila alle spalle di Zilioli il quale intanto, approfittando della titubanza di Balmamion e Bergamo — incerti sul da farsi, in una circostanza che richiedeva prontezza di decisione — aveva forzato il ritmo andandosene da solo verso il traguardo. Per una, due, tre volte, il lungo belga della Molteni ha « strappato » ma sempre, inesorabile, Merckx gli ha risposto, annullando qualsiasi minaccia alla fuga solitaria del suo luogotenente. Soltanto Bitossi è riuscito a sfuggire allo spietato controllo della maglia rosa: ma il traguardo era ormai troppo vicino, forse per questo Eddy, il cervello è una fredda macchina che riesce sempre a seguire gli sviluppi della situazione, ha ritenuto opportuno allentare i freni della sorveglianza.

Bitossi ha dovuto accontentarsi del secondo posto a meno di trecento metri da Zilioli, mentre gli altri hanno limitato i danni della sconfitta, accusando rispetto al torinese un ritardo di appena 26 secondi. Al di là delle cifre, tuttavia la tappa di oggi ha fatto risuonare note ben più pessimistiche per gli avversari dell'accoppiata Merckx-Zilioli. Gimondi ha dovuto fare appello a tutta la sua tenacia per non cedere alla bronchite, rifattasi stizzosamente viva per l'improvviso ritorno a condizioni atmosferiche avverse. Adorni, dal canto suo, ha la febbre, per un ematoma purulento alla coscia sinistra, provocato da una caduta o forse da un'iniezione male assorbita. Se sarà possibile risolvere questo inconveniente con una terapia medica, il campione d'Italia continuerà, soffrendo, la corsa. Se invece si dovrà incidere il bubbone per fermare l'infezione, Adorni sarà costretto a ritirarsi.

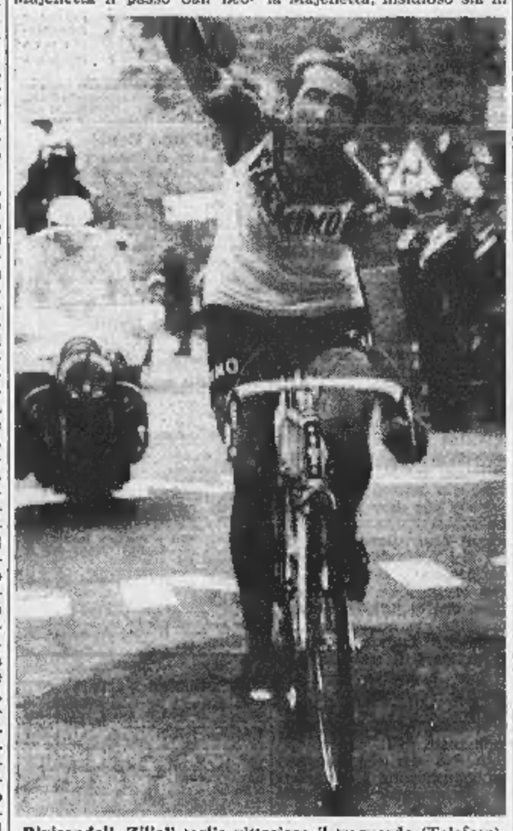
La prima tappa abruzzese del Giro ha visto dunque i più qualificati avversari del tandem del « Faemino » arrancare per non cedere, faticando assai più del prevedibile per il repentino mutamento delle condizioni atmosferiche. La salita della Forca d'Acero ha pesato più sulla resistenza dei corridori che sull'economia della corsa. Il fondo era orribile, tutto buche fangose, il cammino era reso ancor più arduo da un violentissimo acquazzone che ha accompagnato i corridori fin quasi sulla vetta. Ma l'arrampicata era in complesso pedalabile.

In vetta alla salita è passato per primo Van Den Bossche, davanti a Simonetti, Gimondi e Ritter, con breve vantaggio su tutti gli altri. Ed in discesa la fila dei migliori si è ricomposta, lasciando tuttavia, per pochi chilometri, l'iniziativa ad una pattuglia composta da Polidori, Lasa, Bitossi, Attilio Rota, Morotti e Poggiali, raggiunti a venti chilometri dal traguardo.

Nell'ascesa verso Roccaraso, secondo traguardo della montagna della giornata, Zilioli, protetto sapientemente da Merckx, ha piazzato l'assolo che gli ha consentito, vincendo la sua prima tappa, di dare un senso alla sua presenza al Giro e, avanzando al quinto posto in classifica, di avvalorare l'ottimismo di chi vede in lui il più qualificato aspirante al posto d'onore alle spalle di Merckx.

Domani, sui 173 chilometri da Rivisondoli a Francavilla al Mare, il Giro affronta il giudizio della terribile Majelletta, la salita che l'anno scorso provocò l'irrimediabile crisi di Adorni e suscitò uno dei più grossi scandali del nostro ciclismo per le mille irregolarità, dalle spinte ai traini dalle macchine, commesse da alcuni tra i più noti protagonisti. Precede la Majelletta il passo San Leonardo (m 1282) che però incute meno timore che il passato perché in questi dodici mesi, la strada è stata asfaltata. Sul fondo sterrato verso la Majelletta, insidioso sia in caso di maltempo sia se brillasse uno splendido sole, si deciderà forse definitivamente il destino degli avversari di Merckx e di Zilioli.

Gianni Pignata



Rivisondoli. Zilioli taglia vittorioso il traguardo (Telefoto)

Così sul traguardo

1. Zilioli (Faemino) km 172 in 5 h 22'51" alla media di km 31,965; 2. Bitossi a 14"; 3. Bergamo a 26"; 4. Van Den Bossche; 5. Merckx; 6. Dancelli; 7. Gimondi; 8. Lasa; 9. Ritter; 10. Miguel Lasa tutti col tempo di Bergamo.

Classifica generale

1. Merckx (Faemino) 40 h 29' 12"; 2. Ritter a 2'41"; 3. Gimondi a 2'52"; 4. Van Den Bossche a 4'59"; 5. Zilioli a 5'8"; 6. Adorni a 5'19"; 7. Bitossi a 5'53"; 8. Dancelli a 6'22"; 9. Pettersson G. a 6'43"; 10. Vianelli a 7'32". 11. Miguel Lasa a 7'52"; 12. Simonetti a 11'52"; 13. Maggioni a 12'27"; 14. Poggiali a 12'39"; 15. Balmamion a 12'47"; 16. Michelotto a 13'42".

Trofeo della montagna

FORCA D'ACERO (1ª cat.): 1. Van Den Bossche p. 30; 2. Simonetti 30; 3. Gimondi 28. ROCCARASO (2ª cat.): 1. Zilioli p. 30; 2. Van Den Bossche a 20" (p. 20); 3. Merckx (p. in). CLASSIFICA GENERALE: 1. Van Den Bossche p. 150; 2. Zilioli 130; 3. Merckx 110.

Balmamion sotto accusa Proteste di Gimondi

(Dal nostro inviato speciale)

Rivisondoli, 28 maggio.

(m. cor.) *Arrivano coperti di fango, stremati per la fatica e per il freddo: la Forca d'Acero, completamente sterrata e resa ancor più dura da un violento acquazzone, è stata tremenda per tutti. I più malconci sono Gimondi ed Adorni: quest'ultimo non se neppure se potrà proseguire il Giro. Ha vinto un torinese, Zilioli. Ma il ciclismo italiano sembra stasera sull'orlo della disfatta.*

Un corridore, Balmamion, è sotto accusa. Pezzi, il direttore sportivo della Salvarani, ha detto: « Quando è stato raggiunto da Zilioli, Balmamion non ha assolutamente reagito, si è arreso. Un corridore " vero " deve soffrire in corsa, come ha fatto oggi Gimondi ». *Anche Gimondi era seccato con il suo compagno di squadra:* « E' assurdo comportarsi in quel modo ». *Il piemontese ha replicato:* « Italo andava fortissimo, pochi sarebbero riusciti a stargli alla ruota oggi ». *Ma non sembrava molto convinto neppure lui.*

Pauroso capitombolo del giovane Fantini

Rivisondoli, 28 maggio.

Giuseppe Fantini, un giovane della Sagit, è stato protagonista oggi di una paurosa caduta in discesa, poche centinaia di metri dopo la vetta della Forca d'Acero. Il corridore è stato trasportato all'ospedale di Castel di Sangro. Era in lieve stato commotivo e presentava una ferita allo zigomo destro.

In serata le sue condizioni sono notevolmente migliorate: verrà dimesso fra pochi giorni e guarirà in un paio di settimane.

Campione del mondo con la Jugoslavia a Lubiana

Il cestista Rajkovic muore d'infarto

(Aveva 33 anni: "Stress,, agonistico o doping?)

Belgrado, 28 maggio.

Trajko Rajkovic, uno dei più famosi cestisti jugoslavi, è morto questa notte in un albergo cittadino, probabilmente per infarto cardiaco. Rajkovic aveva 33 anni (è nato a Leskovac nel 1937) e ha fatto parte della Nazionale che domenica scorsa ha conquistato a Lubiana il titolo mondiale di basket.

L'atleta non aveva accusato alcun malessere nei giorni scorsi: ieri sera è andato a dormire in un hotel della capitale dove stamattina è stato rinvenuto cadavere da un cameriere. La sua scomparsa ha lasciato sgomenti migliaia di tifosi che lo avevano seguito nella lunga e gloriosa carriera: Rajkovic giocava a basket dal 1954 e per 141 volte ha fatto parte della nazionale jugoslava.

Alto 2 metri e 7, Trajko aveva ottime doti tecniche che ne facevano uno dei « cannonieri » del basket mondiale. Anche gli sportivi italiani lo hanno conosciuto nei due campionati disputati con la maglia della Fargas Livorno (nel '67-'68) e della Nualex Venezia (nel '68-'69). Nel '68 Rajkovic risultò il miglior realizzatore del campionato mettendo a segno 521 punti.

Anche lo sport uccide. Un uomo di 33 anni, un atleta fisicamente superdotato è morto a 33 anni, all'improvviso. Cinque giorni fa abbiamo visto Trajko Rajkovic giocare e lottare nella Hala Tivoli di Lubiana per conquistare quel titolo mondiale di basket che tutto lo sport jugoslavo aspettava e pretendeva: ieri lo hanno trovato cadavere, in una stanza d'albergo, stroncato da una crisi inspiegabile e fulminante.

Tutta la sua vita Rajkovic l'ha dedicata allo sport. Era studente in medicina ma gli mancavano ancora due anni per la laurea ed è facile pensare che armai non avrebbe più trovato tempo e voglia per completare gli studi: aveva una moglie, Biljana, alta quasi quanto il marito (un metro e 90 lei, 2 metri e 7 lui) e un figlio. Ma la sua esistenza era tutta condizionata dal basket, armai giunta a livelli tali da richiedere a chi lo pratica dedizione, sacrifici, sforzi a livello professionistico.

Anche mister Brundage non vuole sentirlo dire, lo sport è ormai un lavoro. E come altri lavori può anche risultare in qualche caso troppo gravoso da praticare, quando si toccano certi vertici. Di sport insomma si può morire. Non altrimenti si può spiegare la fine di un gigante come Rajkovic che pareva indistruttibile, altissimo e fortissimo, bravo e tenace.

A Lubiana, nella settimana delle finali nei mondiali di basket, lo « stress » dei cestisti jugoslavi è apparso gravissimo. Sei partite in sette giorni, sei partite da vincere a tutti costi: con avversari fortissimi davanti, con un pubblico scatenato alle spalle, con tutta una nazione che esigeva quel titolo mondiale per il quale persino il Maresciallo Tito (che da 25 anni non interveniva ad una manifestazione sportiva) si era mosso da Belgrado.

Gli jugoslavi hanno giocato con una carica inesauribile, a ritmo altissimo, con un gioco addirittura rabbioso. Rajkovic non è stato uno dei titolari più a lungo presenti sul campo ma certo ha diviso con gli altri tensione, nervosismo, fatica, soprattutto il logorante periodo di preparazione a questi mondiali da vincere « per forza ». Può darsi che alla fine lui « stress » sia risultato troppo gravoso da sopportare.

Ricordando lo slancio degli jugoslavi, l'esplosione di certe proteste e anche di certi entusiasmi dei giocatori durante le partite, si può pensare che l'ansia di raggiungere quel titolo tanto sognato avesse suggerito un aiuto chimico che nello sport moderno non fa (e non deve più fare) scandalo, che se impostato e attuato con attenti controlli medici può risultare benefico non solo per vincere una partita. E questo vale per gli jugoslavi come per gli italiani o i cecoslovacchi. E' facile perciò pensare al « doping » per tentare di spiegare una morte così inspiegabile come quella di Rajkovic. Ma è difficile sapere quanto credito meriti questo sospetto proprio perché Rajkovic può essere morto « soltanto » di sport (senza fatali additivi). Ma è doveroso aggiungere che a Lubiana si è persa un'occasione per impostare un serio controllo anti-doping anche nel basket: si è fatto un tentativo fun « esperimento » in vista delle Olimpiadi di Monaco) applicando un metodo già collaudato. Il regolamento lasciava al commissario di campo la facoltà di scegliere i giocatori da sottoporre eventualmente a controllo alla fine di ogni partita, senza limiti di numero.

Le finali dei mondiali sono durate nove giorni, i giornalisti venivano quotidianamente forniti di centinaia di comunicati-stampa: non abbiamo mai trovato una riga sull'esame anti-doping.

Antonio Tavarozzi

CICLISMO

Zangrandi (C.S. Fiat) ha vinto ieri la prima tappa della Sei giorni ciclistica valdostana, da Pont St. Martin al Col de Joux, davanti a Bonalanza e Baroni.

Gianfranco Dettori deferito al Jockey Club

Il più bravo fantino italiano punito dai commissari torinesi

Gianfranco Dettori, il miglior fantino italiano, è stato squalificato ieri a Vinovo: una punizione lieve, perché sino a domenica prossima non potrà correre che per la scuderia non ha l'impegno di un regolare contratto. La sua reazione — rifiuto di partecipare alle altre gare di ieri — è stata sproporzionata ed i commissari lo hanno poi deferito alla Commissione Disciplina del Jockey Club italiano.

Dettori è un giovane fantino. Nato in Sardegna, in pochi anni ha mostrato una straordinaria attitudine ed in breve si è imposto all'attenzione: negli ultimi due anni ha conquistato il maggior numero di vittorie, quest'anno è avviato a conquistare per la terza volta il titolo. E' in un periodo di forma straordinaria, l'altra domenica a Milano si è imposto in sei corse su otto.

Ieri nel Premio Santena, Dettori gareggiava in sella a Fatiola. Subito dopo la partenza, ha deviato dalla sua linea di corsa: il regolamento è severo, nei primi 200 metri impone tassativamente di seguire una corsia ben precisa, anche se non è indicata. Di qui la punizione, alla quale Dettori ha reagito; è stato sentito mormorare: « *E* to *oggi non monto più* ». Entrato nella sala fantini ha fatto chiamare il medico di servizio, denunciando dolori al braccio sinistro ed al torace per aver picchiato contro la gabbia al momento del « via ».

Il medico non poteva dare in l'istante un responso preciso e accettava la dichiarazione del fantino. Non c'erano fratture, ma una contusione era possibile. Dettori veniva sostituito da Tamagnini in sella ad Antimo, di Colamarco ex Taliwa. A questo punto i commissari interrogavano di nuovo Dettori, chiedendogli perché non avesse denunciato subito il suo malanno: l'urto avrebbe anche giustificato lo sbandamento del suo cavallo. Dettori — a quanto si è appreso — non è molto convincente; di qui il deferimento: i commissari si convincevano che Dettori aveva agito per rispetto.

Nella stessa corsa i commissari hanno anche retrocesso dal primo al secondo posto Rio Novo a favore di Titano; decisione che ha convinto poco, perché se è vero che Rio Novo non lasciava galoppare Titano, era sembrato che Titano volesse avanzare all'interno dell'avversario, dove non c'era spazio.

Nel Premio Banca di Sicilia (L. 2.200.000, m. 1450) affermazione di Mahona (Dettori) per un muso su Nocturno; più indietro Olivato, Friuli e Bonpri. Totalizzatore: vinc. 11, piazz. 11-25; acc. 96. Le altre corse vinte da Dinara, Sonvico, Mondprinz, Delaire II, Soumer.

Elvio Rossi

Finale Juve-Toro al torneo Caligaris

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 28 maggio.

Juventus e Torino sono le finaliste del torneo Caligaris. Non era mai successo dal 1957, anno in cui si disputò la prima edizione della manifestazione giovanile. I due club piemontesi sono giunti ieri all'atto conclusivo, eliminando le altre due semifinaliste, entrambe jugoslave, la Dinamo di Zagabria e il Partizan di Belgrado.

Nella prima delle due sfide fra il calcio italiano e quello jugoslavo, i bianconeri si sono imposti alla Dinamo di Zagabria con un punteggio (3-1) che forse va oltre la realtà del gioco. La squadra di Grosso è riuscita a spuntarla soltanto nei supplementari e il gol del 3 a 1 è scaturito da una azione viziata da fuorigioco.

Nel secondo dei tempi supplementari i bianconeri hanno arrotondato il punteggio contro una squadra grezza, ma molto combattiva e pericolosa.

Il caldo e la stanchezza hanno diminuito il rendimento dei torinesi, dopo che essi erano andati in vantaggio al 25' con un colpo di testa di Mannino. Nella ripresa, infatti, la Juventus calava di tono, dando modo ai jugoslavi di pareggiare: a nove minuti dalla fine Pilas segnava da posizione difficile rimediando la decisione ai tempi supplementari. All'8', come si è detto, Mannino partiva in fuorigioco da tre quarti campo, si portava sulla sinistra e insaccava: 2 a 1. Al bravo Viola la soddisfazione di concludere le marcature al 114° minuto effettivo di gioco dopo che Pispelio aveva sbagliato un calcio di rigore.

I granata hanno messo praticamente al sacco il risultato nel primo tempo, quando hanno inflitto due gol nella porta del Partizan. Nella ripresa, causa un « infortunio » del loro portiere, i torinesi hanno subito una rete, ma sono riusciti a concludere vittoriosamente.

Al 28', la prima rete, molto bella: azione in velocità al limite dell'area fra Quadri e Pavone, quest'ultimo tira di sinistro e realizza. Al 32' il raddoppio: cross di Dolle Donne, Quadri tutto solo sulla sinistra insacca di testa. Al 2' della ripresa su calcio d'angolo Toriano afferra il pallone, ma poi lo perde. Cvitanovic di testa raccorcia le distanze.

La finale del torneo si giocherà sabato alle 21,30: arbitrerà D'Agostini di Roma.

Giorgio Gandolfi

La Targa d'oro Cinzano al Circolo « La Stampa »

(r. l.) Organizzata dal Circolo Aziendale « La Stampa » si disputa domenica la terza edizione della gara bocciofila a coppie « Coppa " La Stampa " - Targa d'oro Cinzano ».

La competizione è divisa in due distinte gare: a una possono partecipare i giocatori di « Promozione » dell'Enal - Figb, quelli di « Propaganda » dell'Uisp e i tesserati al Gruppo Amis di Torino; all'altra soltanto i tesserati Enal-Figb di categoria C-D-E. L'anno scorso i partecipanti furono 343: per la « Promozione » vinse la coppia Marocco-Zucca del Pilonetto, mentre Grandi della Soc. «Più Curie» vinse la prova individuale per la categoria C-D-E. Si giocherà al Cral " La Stampa " (piazza Zara), al Bocciodromo di via Fréjus e sui campi della Famiglia Demanio ai Giardini Reali.

CALCIO

Il Trofeo Brigo di calcio giovanile è stato vinto dal Torino che ha superato per 2 a 0 la Juventus nella finale di ieri ai Ruffini: terzo il Lugano che ha battuto la Samp (4-3) dopo i calci di rigore.

Nel Trofeo Millefonti la prima giornata ha dato questi risultati: Casale-Millefonti 2-0; Biellese-Vanchiglia 1-0; Alessandria-Bacigalupo 1-0; Novara-Torino 1-0. Il torneo proseguirà domani, domenica e martedì sul campo Meroni in corso Spezia.

Nella 1ª giornata del torneo S. Giorgio si sono svolti ieri al campo Agnelli (via P. Sarpi 106) i seguenti risultati: per il Trofeo Michele Savio, Sociale-Agnelli 3-0, Bacigalupo-S. Giorgio 2-1; per la Coppa Stefanuto, Vanchiglia-Agnelli 8-0 e S. Giorgio-Settimo 6-0. Le gare proseguiranno martedì 2 giugno.

BASEBALL

Per il torneo di serie A, Juve Lancia - Unipol recuperano domani e domenica (ore 15) sul campo di via Passo Buole.

BOCCE

Centinaia di coppie prenderanno parte domenica al XIV memorial bocciofilo riservato agli appartenenti ai Gruppi Anziani piemontesi aderenti all'A.N.L.A. sui campi di c. V. Sovietica 295.

L'Italsider (Guggero) ha vinto la 5ª prova del « Martini » superando in finale (15-12) il Barr. Nizza (Bersente).

Dopo la seduta del Consiglio atlantico a Roma

L'America chiede all'Italia un rapido sondaggio all'Est

Washington vorrebbe che la missione fosse compiuta prima della riunione del Patto di Varsavia - Dall'esito dipende l'entità dei ritiri di truppe Usa dall'Europa - In ogni caso la Nato non sarà indebolita: verrà migliorata la qualità degli armamenti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 maggio.

Il segretario di Stato americano, William Rogers, ha lasciato questo pomeriggio Roma per recarsi a Madrid in visita ufficiale. Prima della sua partenza, fonti altamente responsabili americane hanno commentato ad un ristretto numero di giornalisti i risultati della Conferenza atlantica ed hanno illustrato il punto di vista americano sui problemi riguardanti l'Europa, il Medio Oriente e l'Indocina.

EUROPA — Per quanto riguarda la missione di sondare i Paesi del blocco orientale affidata dal Consiglio della Nato al ministro degli Esteri italiano, Moro, le autorevoli fonti auspicano che possa compiersi al più presto possibile, preferibilmente entro una settimana, comunque prima che si riunisca il prossimo convegno del Patto di Varsavia. Circa la data e l'entità di un eventuale ritiro di truppe americane in Europa, gli Usa non hanno ancora preso alcuna decisione e, comunque, la situazione rimarrà immutata almeno fino al 31 giugno 1971. Una riduzione degli effettivi americani non indebolirebbe tuttavia la Nato, perché verrebbe migliorata contemporaneamente la qualità dell'armamento. L'Urss non avrebbe interesse ad accettare i negoziati sulla reciproca riduzione delle forze in Europa, è stato rilevato, se i Paesi dell'Alleanza Atlantica diminuiranno unilateralmente la loro capacità difensiva. Washington non pone pregiudiziali all'eventuale convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea che discuta della contemporanea riduzione delle forze militari del blocco orientale e occidentale.

E' stato quindi smentito che il segretario di Stato americano abbia affrontato al consiglio della Nato il problema dell'adesione della Spagna all'Alleanza Atlantica. «*La Nato non ha bisogno della Spagna*» è stato detto. Gli Usa, comunque, sono molto soddisfatti dei negoziati in corso con il governo di Madrid per il rinnovo dell'accordo sulle basi militari in Spagna.

MEDIO ORIENTE — In questo settore gli Usa cercano di mantenere un atteggiamento equilibrato, coscienti delle reazioni che suscita nella Rau l'eventualità che gli Stati Uniti consegnino aerei ad Israele. In proposito, è stato precisato, non si è ancora presa alcuna decisione; tuttavia, Washington sta studiando la possibilità di sostituire gli aerei israeliani distrutti. Per quanto riguarda le possibilità di pace, gli Usa non credono che Israele farà concessioni fin quando sarà messa in discussione da parte dei Paesi arabi la sua stessa esistenza.

INDOCINA — Il governo americano non si è mai impegnato a sostenere l'attuale governo cambogiano, come d'altra parte ha fatto anche il Cremlino, che non ha chiaramente definito la sua posizione fra Sihanuk e il regime che lo ha spodestato. Per quanto riguarda il promesso ritiro delle truppe americane dalla Cambogia, le fonti hanno rilevato che il rappresentante Usa in seno al Consiglio Atlantico è riuscito a instaurare una maggiore «*credibilità*». E' stato ribadito che entro il mese di aprile dell'anno prossimo verranno ritirati dal sud Vietnam 150 mila uomini e che a quella data non ci saranno più unità combattenti statunitensi con i sudvietnamiti. Il governo di Saigon, che dispone di un milione di soldati, dovrebbe riuscire a combattere da solo. Per quanto riguarda i colloqui di Parigi, interrotti dai nordvietnamiti dopo l'entrata delle truppe americane in Cambogia, è stato preannunziato che se riprenderanno, gli Usa potrebbero inviarvi una personalità più nota dell'attuale rappresentante.

Alberto Rapisarda

Improvviso viaggio di Maurer a Mosca

Il «premier» romeno ricevuto da Kossighin

Vienna, 28 maggio.

Il primo ministro romeno Ion Gheorghe Maurer ha lasciato improvvisamente Bucarest per recarsi nell'Unione Sovietica. Ne dà notizia l'agenzia di stampa romena «Agerpress», precisando che i capi di governo «della Romania e dell'Unione Sovietica esamineranno l'ulteriore sviluppo della collaborazione economica ed industriale fra i due paesi».

Il viaggio a Mosca di Maurer avviene dieci giorni dopo quello del presidente e capo del pc romeno Ceausescu. Con Maurer sono partiti per Mosca il vice premier Radulescu, il capo della programmazione Berbianu, i ministri Boaba e Agachi e alti funzionari dei ministeri economici.

(Ansa-Ap)

Almarik in un carcere a 1500 km da Mosca

Arrestato una settimana fa è stato trasferito a Sverdlovsk

Mosca, 28 maggio.

Lo scrittore sovietico Andrei Almarik arrestato una settimana fa dalla Kgb, la polizia segreta russa nella sua casa di campagna presso Mosca, è stato trasferito in una prigione di Sverdlovsk, una città a circa 1500 km ad est della capitale. Non si conoscono i motivi del trasferimento dello scrittore che fu arrestato in quanto sospettato di aver violato gli articoli 190 e 191 del codice penale sovietico *diffamando l'Unione Sovietica*.

Alcuni amici di Almarik hanno inviato al governo sovietico ed alle Nazioni Unite una lettera aperta i cui si protesta per l'arresto dello scrittore. Nella lettera si afferma che Almarik dovrebbe essere giudicato da un tribunale e non semplicemente definito malato di mente e rinchiuso in un asilo. *(Ap)*

Captate onde sonore trasmesse nello spazio

New York, 28 maggio.

Onde sonore, generate dai vettori dell'Apollo 12 e dell'Apollo 13 a oltre 180 chilometri dalla superficie terrestre sono state captate sulla Terra. Lo ha annunciato oggi la «Columbia University» di New York, la quale ha precisato che il fenomeno è stato registrato sulle Bermude il 16 novembre 1969 e l'11 aprile 1970. La scoperta ha sorpreso gli scienziati. «E' quasi incredibile — ha detto il dott. William Donn, della Columbia —. L'atmosfera è estremamente rarefatta all'altezza di 160 chilometri: quasi un miliardo di volte meno densa che alla superficie terrestre. Una molecola di aria deve spostarsi per più di 150 metri prima che colpisca un'altra molecola, ed è la collisione delle molecole che trasmette il suono». *(Ap)*

Strougal in Parlamento esalta il trattato

La Camera di Praga approva il patto d'amicizia con l'Urss

Con un voto unanime - Annunciata la revisione della legge sulle vittime degli stalinisti riabilitate durante la primavera del '68

Praga, 28 maggio.

La legge cecoslovacca sulla riabilitazione dei cittadini ingiustamente condannati nell'era staliniana degli Anni 50, eredità della «Primavera di Praga» del 1968, sarà riveduta. Lo ha annunciato il procuratore dello Stato slovacco Bencik, in una intervista al giornale ceco «Pravda» precisando che è allo studio un emendamento alla legge perché «preparata in un periodo di intense pressioni degli opportunisti di destra e perfino delle forze controrivoluzionarie».

Il primo ministro federale Lubomir Strougal, parlando in Parlamento sulla ratifica del nuovo trattato di amicizia e collaborazione russo-cecoslovacco firmato a Praga da Breznev il 6 maggio scorso, ha affermato che esso è di estrema importanza militare, «*particolarmente ora che si è aggravata la lotta tra imperialismo e socialismo...*».

«*Come i recenti avvenimenti in Indocina testimoniano* — ha continuato Strougal —, *l'imperialismo ha aumentato i suoi interventi militari diretti. Questo è dimostrato dalla continuazione della guerra nel Vietnam e dall'aggressione in Cambogia*».

Il primo ministro cecoslovacco ha poi criticato la Germania Ovest affermando che «*fino ad ora Bonn non ha preso iniziative decisive per valutare sotto una luce più efficace e positiva la situazione ai nostri confini occidentali. La nostra preoccupazione per le crescenti forze revansciste in quel paese dove trappe imperialiste, in primo luogo quelle americane, sono ancora acquartierate, non può essere alleviata dalle dichiarazioni di principio, per quanto formalmente ineccepibili*».

Il Parlamento, riunitosi in seduta congiunta, ha poi approvato all'unanimità il trattato con una risoluzione nella quale si afferma che l'Assemblea «*approva il trattato d'amicizia, collaborazione e mutua assistenza fra la Cecoslovacchia e l'Unione Sovietica firmato a Praga il 6 maggio scorso nella convinzione che esso costituisce una solida garanzia per l'ulteriore costruzione e la difesa del socialismo in Cecoslovacchia*».

La risoluzione, stilata ieri prima che si procedesse alla votazione, raccomandava al presidente Ludvik Svoboda di ratificare il trattato, che diverrà esecutivo con lo scambio delle ratifiche fra Mosca e Praga. Si ignorano se vi siano state astensioni, ma a metà della seduta soltanto 346 dei 350 deputati che compongono i due rami del Parlamento erano presenti in aula. *(Ap)*

Un nuovo attacco della *Pravda* a Garaudy

Mosca, 28 maggio.

A meno di una settimana dall'ultimo articolo, la «*Pravda*» di oggi rinnova i suoi attacchi contro il filosofo francese Roger Garaudy, rimproverandogli, tra l'altro di avere negato «*la necessità oggettiva di una rivoluzione socialista e l'edificazione del socialismo negli Stati capitalisti evoluti*».

Le accuse a Garaudy sono contenute in un articolo che il quotidiano del Pcus pubblica a firma di due professori di storia, Borisov e Pankov. «*Il libro* "La grande svolta del socialismo" *attorno al quale la propaganda reazionaria ha sollevato grandi clamori* — scrive la «*Pravda*» — *segna effettivamente una svolta, ma solamente nelle opinioni dell'autore che ha abbandonato il marxismo-leninismo ed è scivolato verso l'opportunismo di destra e l'abolizionismo*».

«*Secondo l'ottica di Garaudy* — sostengono i due autori dell'articolo — *la rivoluzione scientifica e tecnica moderna predetermina la soluzione di tutte le contraddizioni sociali della società capitalista e può condurre spontaneamente al socialismo praticamente senza lotta di classe*».

Secondo la «*Pravda*», Garaudy cercherebbe di «*sostituire le categorie astratte di rivoluzione scientifica e tecnica a un'analisi sociale ed economica*», e dimenticando il ruolo fondamentale della lotta di classe, auspica un «*regime democratico di tipo nuovo, dove le calcolatrici sostituiranno i partiti politici*».

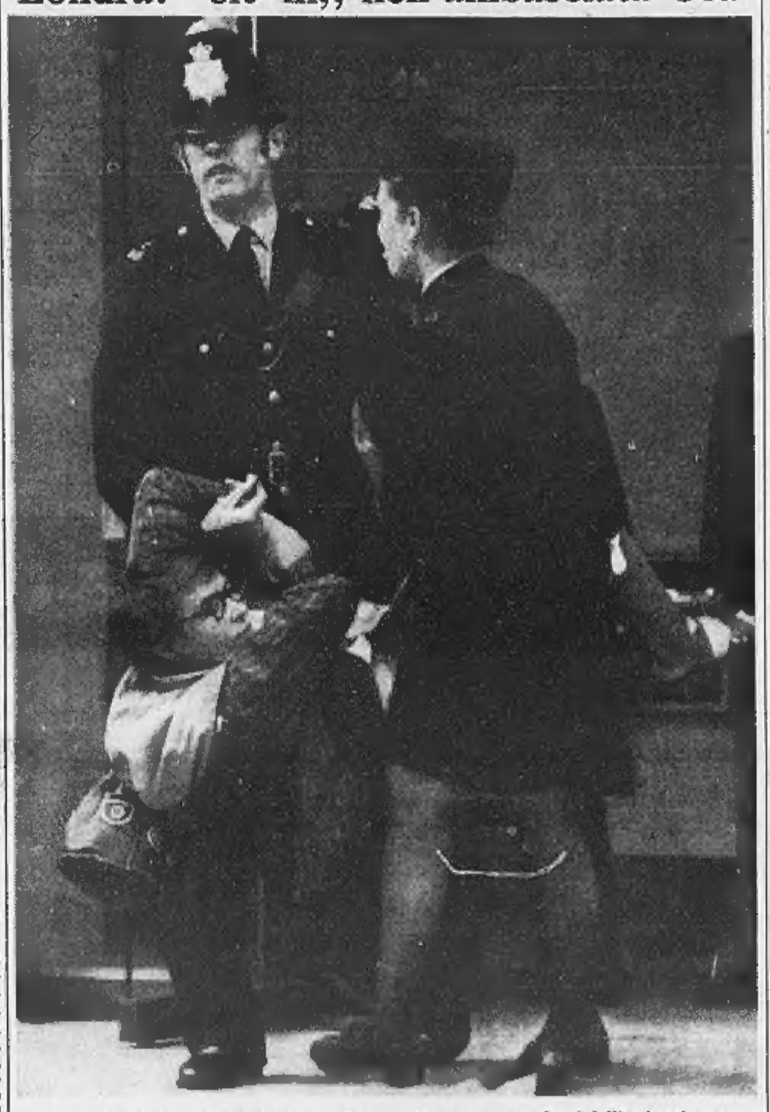
Il filosofo francese, la cui espulsione dal partito comunista francese è stata ratificata la settimana scorsa dal comitato centrale del pcf, non «*dissimula*» secondo le accuse del quotidiano sovietico «*la propria profonda ostilità verso gli insegnamenti di Lenin sul partito*». (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Londra: "sit-in,, nell'ambasciata Usa



Londra. Una donna-poliziotto, aiutata da un collega, trasporta fuori dall'ambasciata americana una ragazza che dimostrava contro l'intervento in Cambogia (Tel. Associated Press)

Il Presidente Rumor ha visitato il Polesine

Inaugurato un ponte sul Po e dato il via alla costruzione di una «città elettrica»

Rovigo, 28 maggio.

Il presidente del Consiglio, Rumor, è giunto stamane nel Polesine per inaugurare numerose opere pubbliche realizzate in questi ultimi mesi e per incontrarsi con il prefetto, i sindaci, gli amministratori, gli operatori economici e con i parlamentari della provincia. L'intensa giornata del Presidente del Consiglio ha avuto inizio a Palazzo Celio dove l'on. Rumor (che era accompagnato dal sottosegretario Bisaglia) ha preso conoscenza dei vari problemi prospettatigli dal sindaco di Rovigo dott. Zorzato, dal presidente della Provincia Gioio e dalle altre autorità locali.

Successivamente Rumor e il sottosegretario Bisaglia hanno raggiunto Ficarolo per inaugurare il nuovo ponte stabile sul fiume Po che sorge, appunto, fra Ficarolo e Stellata, in provincia di Ferrara, costruito in sostituzione di quello esistente in chiatte. Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto cordialmente con le maestranze e gli abitanti delle due sponde del Po.

In precedenza Rumor si era recato nella zona industriale di Rovigo dove aveva visitato uno stabilimento per la fabbricazione di strutture metalliche zincate e una fonderia di ghise speciali. Egli ha concluso la mattinata inaugurando, a Fiesso Umbertiano, una nuova centrale frigorifera capace di ospitare oltre 25 mila quintali di prodotti agricoli della zona, l'iniziativa è del consorzio agricoltori polesani.

Nel pomeriggio Rumor ha assistito alla firma della cessione del terreno per la costruzione di una «città elettrica» a Porto Tolle. L'impianto verrà realizzato gradualmente in 10 anni con una spesa complessiva di circa 200 miliardi di lire. Il terreno, 340 ettari circa, delle ex valli Lustraura e Vallesina, nell'isola di Polesine Camerini, è stato ceduto all'Enel dall'Ente Delta Padano. Il presidente dell'Ente, Rolando Taglialti ha ricordato il tragico novembre del 1966, quando ci si è trovati di fronte ad una scelta drammatica: o abbandonare le terre alluvionate, trasferendo altrove 27 mila persone e perdendo redditi per 18 miliardi annui ed ingenti capitali fissi, o difendere ad ogni costo le terre del Basso Polesine.

«*E' stata scelta la difesa ed il grado di sicurezza ormai raggiunto è soddisfacente*».

Il presidente dell'Enel avv. Di Cagno ha poi illustrato il nuovo «poderoso impianto» che sarà al centro della «città elettrica». Esso risulterà inizialmente costituito da una sezione di 640 mila kW cui seguiranno altre due sezioni di eguale potenza. L'investimento preventivato per la prima sezione ammonta a circa 90 miliardi di lire mentre per le prime quattro sezioni i calcoli prevedono una spesa di oltre 200 miliardi.

Il Presidente del Consiglio, nel portare il compiacimento del Governo per la nuova opera voluta dall'Enel, ha sottolineato l'importanza che la «città elettrica» avrà per questa zona del Basso Polesine e che aprirà una nuova prospettiva di lavoro per la popolazione tanto provata dalle passate e recenti alluvioni.

In precedenza, Rumor aveva presenziato a Contarina, alla posa della prima pietra di un nuovo zuccherificio che sarà costruito dalla società «Eridania». Nello stabilimento — come ha detto il presidente della società cav. del Lav. Attilio Monti — si otterranno da 200 a 300 mila quintali di zucchero all'anno pari al 10 per cento del fabbisogno nazionale. La fabbrica sarà costruita secondo le più moderne tecniche e potrà essere considerata, attraverso le sue installazioni tecnologiche, tra le migliori di Europa. Il presidente Rumor ha anche inaugurato un moderno macello dell'Ente Delta Padano per la cui realizzazione si è avuta una spesa di oltre 500 milioni di lire.

(Ansa)

Sottomarino con Polaris urta un mercantile

Non vi sono state vittime

Washington, 28 maggio.

Il Pentagono ha annunciato che il sottomarino nucleare americano *Daniel Boone*, armato di missili nucleari *Polaris* è entrato oggi in collisione col mercantile filippino *Presidente Quezon* al largo di Cape Henry, nella Virginia. Non vi sono state vittime e il sottomarino non ha esternamente subito danni. Non sono noti i danni subiti dal mercantile.

Il *Daniel Boone* era in superficie quando è avvenuta la collisione; esso è tornato con i suoi propri mezzi alla base di Norfolk. *(Ansa-Reuter)*

Si teme un altro caso analogo alla ragazza di Villafranca

Ha scritto a casa la quindicenne scomparsa da quarantacinque giorni

Non dà il suo indirizzo - Ad un'amica ha telefonato che fa la bambinaia ed è felice

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 maggio.

(*g. m.*) Da quasi un mese e mezzo Piera Pagani, una ragazza di 15 anni di Codogno (Milano), è scomparsa da casa. La madre, Teresa Cicognini, dopo essersi rivolta ai carabinieri del paese, si è ora recata in questura a Milano. Nei giorni scorsi, infatti, alla donna è giunta una lettera della figlia che risulta imbucata proprio nel capoluogo lombardo.

Le ricerche della giovane sono così riprese. La polizia non si è ancora espressa sulle possibili cause della scomparsa di Piera, mentre la madre della ragazza è convinta che la figlia sia stata rapita e che ora sia tenuta prigioniera da qualche mentecatto.

Piera Pagani scomparve da casa il 19 aprile scorso. Dopo avere raggiunto con mezzi di fortuna Lodi, nei pressi di Milano, la ragazza trovò ospitalità in casa di un giovane e della madre di questo. Costoro, di cui la polizia non ha reso noti i nomi, cercarono di convincere Piera a tornare a casa. La ragazza, invece, si allontanò senza dare più notizie di sé. Solo il 23 aprile telefonò alla sorella maggiore, Felicita, dicendole: «*Forse torno a casa*». La giovane, però, non tenne fede alla promessa.

In questi giorni è infine arrivata una sua lettera, da Milano. «*Sono scappata* — dice la ragazza — *scusatemi se non vi ho avvertito*». Piera ha poi spiegato di avere trovato una sistemazione come bambinaia presso una famiglia. Ieri, infine, la giovane ha telefonato ad un'amica, dicendo semplicemente: «*Sono a Milano, ma non posso dare il mio indirizzo*».

«*Vogliamo uscire*»

Protestano i detenuti nel carcere della Spezia

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 28 maggio.

(*e. r.*) Nel carcere giudiziario 140 detenuti, che devono essere scarcerati in base alla amnistia, hanno inscenato una manifestazione di protesta per il ritardo con il quale verrebbe applicato il provvedimento di clemenza. Erano le 15 e i carcerati, finita l'ora di aria, stavano rientrando nelle rispettive celle quando 140 di loro, fatta resa nel corridoio, hanno cominciato a gridare «amnistia, amnistia, vogliamo uscire, vogliamo uscire».

Immediatamente è scattato il dispositivo di sicurezza. Le guardie sono accorse bloccando ogni via di accesso. L'intervento del direttore del carcere non è valso a riportare la calma. E' giunto il procuratore della Repubblica dott. Filippo Salutari, accompagnato dal comandante del gruppo carabinieri maggiore Arcioli e dal commissario capo Sicari.

Munito di megafono, il magistrato è riuscito a convincere i 140 uomini a rientrare nelle celle. Come si è appreso successivamente, i detenuti che hanno inscenato la manifestazione di protesta provengono da carceri che ultimamente sono state teatro di rivolte. Il ritardo dell'applicazione dell'amnistia nei loro confronti si deve al fatto che gli incartamenti devono pervenire alla procura della Repubblica della Spezia dagli uffici della procura che ha emesso a suo tempo gli ordini di carcerazione. Quaranta detenuti incarcerati per ordine della procura della Spezia sono già stati messi in libertà.

Studente prende a pugni il professore che lo sgrida

L'episodio all'istituto tecnico industriale di Monza - Il giovane, 18 anni, denunciato per lesioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 maggio.

(*g. m.*) Colpito in aula con un pugno da un allievo, un insegnante è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Monza, che lo hanno medicato per una vasta ferita lacero-contusa ad un sopracciglio, giudicata guaribile in dodici giorni.

L'episodio è avvenuto ieri poco prima del termine delle lezioni nella classe terza «B» dell'Istituto tecnico industriale «P. Hensenberger», ma soltanto oggi se ne ha avuto notizia.

A colpire il prof. Luigi Bossi, di 53 anni, di Monza, è stato lo studente Edoardo Rigamonti, di 18 anni, abitante a Brugherio. Sulle cause che hanno spinto il giovane a colpire l'insegnante è stata aperta un'inchiesta da parte del consiglio dei professori dell'Istituto. Sembra, comunque, che il Rigamonti abbia sferrato il pugno dopo che il professore lo aveva duramente rimproverato perché era rientrato in aula dopo che ne era stato scacciato, sembra per indisciplina.

Il giovane è stato denunciato dal commissariato di polizia di Monza per lesioni volontarie.

Perde l'equilibrio e cade dal quarto piano: morta

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 28 maggio.

(*g. r.*) Una donna di Arona, la cinquantaseienne Anna Anselma Zonca, ha perso l'equilibrio ed è caduta dal balcone del quarto piano sfracellandosi sull'asfalto di via Torino.

Ragazzo fugge da Bergamo per andare a casa di Milva

E' un sedicenne - Si è presentato alla cantante a Leini: «Posso restare qui?»

(Nostro servizio particolare)
Leini, 28 maggio.

(*a. a.*) Un ragazzo bergamasco è scappato da casa per vedere Milva e con l'intenzione di chiederle ospitalità. E' Mino Messa, sedicenne, abitante con la famiglia a Villa Dogna (Bergamo) in via Stelvio 12.

Ieri sera il giovane è giunto in treno a Torino e con un taxi si è fatto accompagnare a Leini, dove la cantante ha una villa in cui abita con i genitori e un fratello. Risoluto a non perdere tempo, a mezzanotte ha bussato alla porta della diva. Milva si è trovata di fronte il ragazzo, che per qualche istante non è riuscito a parlare. Quando Mino Messa si è ripreso, ha detto tutto d'un fiato: «*Sono venuto da Bergamo, posso stare qui in casa sua?*».

Il Messa ha spiegato a Milva che anche lui canta, esibendosi in paese. «*Da tempo* — ha aggiunto — *pensavo di venire a trovarla, prima di tutto volevo conoscerla di persona, e poi chiederle di ospitarmi*». La cantante ha ascoltato le confidenze del giovane «collega», facendolo rifocillare. Un'ora dopo ha avvertito il maresciallo dei carabinieri: «*Non mi è mai capitato una cosa simile, mi consigli lei*».

Il Messa è stato accompagnato in caserma, dove ha passato la notte. Questa mattina è giunto dal paese il padre, che l'ha convinto a tornare a casa.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Improvvisamente è mancato

Pier Carlo Amateis

Ne danno il dolorosissimo annuncio papà, mamma, moglie e l'adorato Claudio. Funerali, sabato, ore 8.45, Parrocchia Missioni (corso Ferrucci 14). Indi la Salma proseguirà per Rivarolo.
— Torino, 27 maggio 1970.

Partecipa con immenso dolore l'Associazione Franca.

Le famiglie Atlotto si associano al dolore.

Partecipano al dolore gli amici con le rispettive famiglie:
Fratelli Azimardi
Renato Baldi
Adriano Bergoglio
Luciano Bianchetti
Piero Chiabotto
Piero Chiappa
Orcsia Chieta
Franco Colombo
Eugenio Ferrero
Gianni Gianotta
Umberto Morbelli
Gino Tamburri
Filippo Valfrè
Leonardo Ventura.

Gli amici ricordano il caro PIER CARLO scomparso prematuramente:
Bassi-Gremo
Attilio Calzagno
Giovanni Gramaglia
Bino Sentini
Adriano Filocco
Giuseppe Guglio
Paolo Artagno
Franco Colombino
Gianni D'Alessandro
Gellona
Adriano Ferrero
Ghillo Cancelo
Anna Maria Adriano
Leo Cepleroo
Ivo Della Marina
Franco Guelfo
Italo Grandi
Marina Gavello
Perona
Longo
Fernando.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi Cari

Tomaso Caruzzo

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il figlio Piero con la moglie Isabella, le sorelle Simonetta e Nadia, congiunti, nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Bergamasco Belbo, 26 maggio 1970.

Zia Maria con i figli Ettore, Luisella, Roberto e famiglie sono affettuosamente vicini al grande dolore di Piero e Isabella per la scomparsa dell'amato Padre

Tomaso Caruzzo

— Bergamasco Belbo, 26 maggio 1970.

Zio Nestore, unitamente a Gianni, partecipa affettuosamente al dolore di Piero e Isabella.

Nini e Rosée Del Monte Calvetti prendono viva parte al dolore di Piero e Isabella.

Il Presidente, i Consiglieri ed i Sindaci; Impiegati, Tecnici e Maestranze della S.p.A. Gamondio partecipano, profondamente commossi, al dolore che ha colpito il Direttore, Dr. Piero Caruzzo, per la scomparsa del Papà

Cav. Tomaso Caruzzo

— Torino, 26 maggio 1970.

Mario e Angelo Bianchi col figlio Franco partecipano al dolore di Piero per la scomparsa del caro congiunto

Tomaso Caruzzo

— Torino, 27 maggio 1970.

Carlo e Franca Caruzzo con la famiglia Perino si uniscono al dolore di Piero.

Eugenio Camerino
Franco Cazzaniga
Paola Gomez
Giovanni Martin
Maria Moscatti
Serafino Nebiolo
Giuseppe Rocchi
Giancarlo Riccardi

prendono viva parte al dolore dell'amico Piero.

Immaturamente è mancato

Ugo Colombo

Lo annunciano: la moglie Franca, la figlia Emanuela, la madre e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi nel Cimitero Generale di Torino ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 maggio 1970.

Piangono la scomparsa del caro

Ugo Colombo

I suoceri cognati: Maria Letizia con la piccola Gabriella; Renata e Nino col piccolo Giorgio.
— Torino, 29 maggio 1970.

Direzione ed Dipendenti S.p.A. Lenci partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Ugo Colombo

già collaboratore validissimo.
— Torino, 27 maggio 1970.

Titolari e maestranze della Soc. Rodi-Tessile partecipano commossi al dolore dei familiari per l'immatura perdita di

Giuseppe Colombo

— Torino, 29 maggio 1970.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Delsedime

Ne danno il triste annuncio la moglie Olimpia Miglietti, la figlia Rosa Maria col marito Pier Luigi Bracco e le adorate nipotine Attilia ed Enrica; la sorella Angela, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 16 di corso Brescia 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1970.

Partecipano al dolore di Rosy per la perdita del PADRE:
Paola Sandro Cravo
Franca Giuseppe Scoccione
Adele Alberto Tonelli.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Insalaco

Lo annunciano la moglie Vella, la figlia Rosangela col marito Gianfranco, la sorella Ida col nipotino Luca. I funerali a Gavoso, sabato 30 maggio, ore 6,30.
— Torino, 28 maggio 1970.

Nella e Felice Zoli partecipano al dolore della signora Vella per la morte del marito

Domenico Insalaco

— Torino, 26 maggio 1970.

Giovanni ed Elena Grisoli piemontesi partecipano al dolore di Rosangela.

E' cristianamente mancata la Signorina

Maria Cornaglia

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Giuseppina, i fratelli Giuseppe con la moglie Marianella Trinchieri, Felice ed i nipoti Cornaglia, Bacci, Garneri, Avigliani, Alasonn, Pignio e parenti. I funerali avranno luogo sabato 30 maggio alle ore 8,45 nella Parrocchia di S. Secondo. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Carignano. Non fiori ma preghiere.
— Torino, 28 maggio 1970.

E' mancata ai suoi cari

Maria Benetti ved. Goriero

Addolorati lo annunciano la figlia Lucia con il marito Giovanni Campi ed il piccolo Dario. Funerali, sabato 30, ore 16, da Ospedale Maria Adelaide.
— Torino, 28 maggio 1970.

Nel 24° anniversario della dipartita del

Gr. Uff. Candido Viberti

Cavaliere del Lavoro

la famiglia La ricorda con affetto a quanti Lo conobbero e Lo stimarono, e ringrazia di cuore quanti La ricorderanno in questo giorno.
— Torino, 29 maggio 1970.

Nel 24° anniversario della scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Candido Viberti

le Officine Viberti ricordano con profondo e commosso rimpianto il loro Fondatore, Presidente, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Stabilimento di Torino onorano il Maestro, rinnovando l'espressione del loro affetto.
— Torino, 29 maggio 1970.

1963 31 maggio 1970

Giuseppe Trione

Sposo e figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. La Santa Messa, sabato, ore 8, nella Parrocchiale di Cumiana.
— Cumiana, 29 maggio 1970.

1968 1970

Umberto Maroni

Non l'affetto di sempre la moglie e parenti lo ricordano. S. Messa sabato 30 maggio ore 10 Chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa 22.
— Torino, 29 maggio 1970.

E' mancata ai suoi cari

Nicolao Ferreri

Lo piangono la moglie Giulia, la mamma, la sorella Laura col marito e figli, congiunti, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 alle ore 16 nella Parrocchia Divina Provvidenza, indi la cara Salma proseguirà per Montanaro. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, corso Francia 226.
— 26 maggio 1970.

Il ricordo del caro NICOLAO resterà imperituro nel cuore della famiglie Bondino e Martinetto.

Coniugi Dellavalle e Rusalen si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita del caro amico BOB.

La famiglia:
Giovanni Amerio
Lorenzo Amerio
Giovanni Pruzzo
Fulvia Todeschini
partecipano vivamente per la perdita del caro amico

Nicolao Ferreri

— Torino, 28 maggio 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. GEOM.

Serafino Zanetti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Annamaria Micalli, i figli Marco, Mara ed il piccolo Luca. I funerali avranno luogo ad Orbassano sabato 30 alle ore 15.
— Orbassano, 29 maggio 1970.

Partecipano al grave lutto della famiglia Zanetti gli amici

Luigi Visconti
Wiest Franciolli
Sandro Ogliosi
Franco Bitelo
Gino Rabozzi
Ferruccio Leoni

con le loro rispettive famiglie.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Giraudo n. Rosso

Addolorati l'annunciano il marito Giovanni; i figli Giovanni, Giuseppe, Romola e rispettive famiglie. Funerali sabato ore 15 via Brandizzo 17.
— Chivasso, 27 maggio 1970.

La ditta Giraudo Romola - Impianti Idrici, Termici, Sanitari, via Issoire 41, Torino, partecipa la scomparsa della Mamma del Titolare, signora

Maddalena Giraudo Rosso

— Torino, 28 maggio 1970.

Il 25 corrente in Roma è deceduta la

MARCHESA

Elisabetta Rossignani Pacelli

La famiglia delle Educatrici Apostole, ne dà con dolore l'annuncio e invita alla S. Messa di suffragio lunedì 1° giugno ore 18,45 Cappella Nostra Signora Universale, via S. Francesco da Paola 42.
— Torino, 29 maggio 1970.

Tragicamente è mancato ai suoi cari anni 21

Armando Ricca

Addolorati Lo piangono: mamma, papà, fratello, sorelle, funerali, ore 15 del 30 a Rivoli Mussala, partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5) ore 14.
— Torino, 27 maggio 1970.

Serenamente è mancato

Luigi Pera

Lo piangono: la moglie Gianna Franco, i fratelli Andrea, Giovanni, Emilia, rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali, venerdì 29 corr., ore 15,30, in Trana, via Roma 16.
— Trana, 28 maggio 1970.

E' mancata ai suoi cari

Flora Soria in Zaffinetti

Addolorati lo annunciano marito, figli con famiglie, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali, sabato, ore 10,15, da via G. Medici 62.
— Torino, 26 maggio 1970.

1960 1970

Nel secondo triste anniversario dell'immatura scomparsa di

Adamo Baldelli

la famiglia La ricorda a tutti gli amici. S. Messa in S. Alfonso il 30 maggio alle ore 18.
— Torino, 29 maggio 1970.

28-5-1954 28-5-1970

CAV. RAG.

Alfredo Pescarolo

Con immutato rimpianto moglie figli.
— Torino, 29 maggio 1970.

1967 1970

Anna Raineri ved. Salterini

E' nel nostro cuore, sempre.
— Torino, 28 maggio 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

⑲ Offerte lavoro

(Continua da pag. 24)

CERCASI abile operatore (orni automatici Bechler. Telefonare 721-813.
CERCASI abilissima camiciaia anche mezza giornata. Telefonare 280-431.
CERCASI aiutante o apprendista pettinatrice. Telefonare 590-712.
CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 73-609.
CERCASI aiutante o lavorante pettinatrice. Telefono 651-935.
CERCASI aiutante sarta anche mezza giornata. Telefonare 356-401.
CERCASI apprendiste barista 15-16 anni anche non pratica. Orario dalle 7 alle 15, esclusi festivi. Telefonare n. 583-454.
CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 396-722.
CERCASI app. meccanico 15-16enne laboratorio lampadari. Presentarsi: via Vanchiglia 26. Tel. 872-813, Torino.
CERCASI aiutista fattorino. Chiedesi patente D-E, conoscenza città, pratica guida camion 50 quintali per viaggi giornalieri. Telefonare 273-932.
CERCASI aiutista patente C mezza giornata. Telef. 907-521, ore 13-14 21-22.
CERCASI barista 16-18 anni, ripeso positivo. Telefonare 773-913.
CERCASI cameriere bar qualificato. Bar Mögna.
CERCASI commesse frutta-verdura Santa Rita, ottima retribuzione. Telefonare 362-455.
CERCASI confezionisto e macchinista rettilineo o rimagliatrici. Presentarsi via Martini 32, Nichelino.
CERCASI conlugi per portineria zona centrale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2407 — 10100 Torino ».

CERCASI coniugi soli, oppure due persone per portineria centrale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2405 — 10100 Torino ».

CERCASI contadino con moglie tuttofare. Tel. 902-581.
CERCASI cuoco e cameriere ai piani. Telefonare 962-581.
CERCASI decoratori e apprendisti preferibilmente 17-18 anni. Tel. 651-095.
CERCASI donna capace fare orecchiette. Telefonare 502-562, dalle 14-16.
CERCASI donna 50-60enne per ristorante e bar, fissa. Telefonare 951-120.
CERCASI falegname provetto. Presentarsi corso Raffaello 20.
CERCASI fattorino autista per città. Presentarsi, ore ufficio Ditta Elettrocar, via Lazzaro 13.
CERCASI fresatore aggiustatore 1-II categoria, anche a ore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3526 — 10100 Torino ».
CERCASI fresatore per modelli. Telefonare 736-472.
CERCASI operai generici automobili. Presentarsi via Nizza 28 bis.
CERCASI operaio pensionato. Presentarsi: via Vanchiglia 45. Telefonare 874-128.
CERCASI ottimo giovane sotto 18 patente, dimostri appartenere seria famiglia. Indicare referenze, requisiti morali, sabbiatrice funzioni magazziniere assistente ramo industria meccanica. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2333 — 10100 Torino ».
CERCASI personale per lavori pulizia in Torino. Telef. ore ufficio 534-709.
CERCASI personale pulizie uffici zona S. Paolo e via Cigna. Telef. 330-273
CERCASI portinaio per palazzina con signorili/ini appartamenti, e custode per villa, Donnfelsele, telef. 540-405.
CERCASI ragazza pratica albergo. Telefonare Bardonecchia 0122/98-57.
CERCASI tuttofare mezzo servizio, vicinanze corso Sebastopoli. Telefonare 359-788.
CERCHIAMO saldatori pulgesco donna addetta macchine. Strada delle Cacciatore 80.
CERCO abile commessa per stand confezioni Porta Palazzo sabato pomeriggio L. 7000. Telefonare 787-806.
CERCO cuoco gastronomico per salumeria zona Crimea. Telef. 699-785.
CERCO domestica tuttofare fissa o giornata, referenze. Massima paga. Telefonare 503-182.
CERCO donna mattore fissa o giornata con aiuto. Telefonare 534-714.
CERCO pizzaiolo, forno legna. Scrivere: « Pizzaiolo », via Cavoretto, Andezeno.
CERCO urgentemente cameriera, presenza bar hotel, ottimo trattamento e guadagno periodo annuale Sanvincenzi. Telefonare 0166/31-85.
C.G.T. cerca rettificatori 1ª-2ª categoria e tornitori 2ª categoria per produzione, collaudatori ingranaggi, apprendisti attrezzisti, addetti macchine semplici. Presentarsi via Cumiana 14, Cascine Vica.
CIBRARIO tuttofare mattino referenziata cercasi. Telefonare 852-751.
COLLAUDATORE per particolari sciolti attrezzature o gruppi meccanici, ottima conoscenza disegno assume società in Torino. Telefonare 372-309.
COLOBIFICIO B. S. Pietro cerca giovane aiuto commesso. Telef. 660-254.
COMMESSA pratica gioielleria cercasi zona Santa Rita. Telefonare 331-507.
CONFEZIONI femminili assume abili lavoranti per reparto pelle. Presentarsi: Barbi, via Maniova 19, telef. 237-125.
CUOCO-domestico napoli, presenza, massima serietà, cercasi per piccola famiglia. Rispondere dettagliatamente. Richiedesi referenze controllabili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2371 — 10100 Torino ».
CUSTODI cercansi villa collina torinese. Moglie domestica. Telef. 539-134. Scrivere: Prenna, via Carlo Alberto 29 — 10123 Torino.
DITTA assume carpentieri ferro e manovali. Telefonare 741-030 ore ufficio.
DITTA cerca carpentieri ferro saldatori manovali, ottima retribuzione. Telefonare 295-769.
DITTA impianti termici cerca ragazzo apprentino 15-16enne. Telef. 659-017.
ELETTRICISTA apprendista pratici impianti civili cerco. Paga massima. Telefonare 210-426.
ELETTRICISTA capace impianti civili, cercasi urgente zona cantana, contratto annuale, telef. ore pasti 0166/94-118, Cervinia.
ELETTRICISTI abili impianti industriali assumonsi. Paolo alto. Telefonare al 302-168.
ELETTRICISTI assumonsi. Tel. 233-869 ore pasti.
ELETTRICISTI e apprendisti pratici impianti civili. Tel. 690-057, 695-471.
ELETTRICISTI prima categoria addetti manutenzione officine macchine utensili automatiche. Paga ottime. Telefonare 303-785.

ELETTRICISTI specializzati, apprendisti pratici impianti elettrici industriali automotivi. Presentarsi Marconiteg, via Scapacino 23.

ELETTRICISTI specializzati installatori macchinario industriale, capiatori abili cercansi. Telefonare 710-618.
ELETTROTECNICI con esperienza cablaggi e schemi elettronici cerca importante azienda. Presentarsi società Elbi, via De Amicis 78, Collegno. Telefono 726-372.
ESCAVATORISTA pratico escavatore Massey Ferguson cercasi. Telefonare 335-699.
FABBRI cercansi zona Mappano pratici in serramenti porte. Telefonare 261-269.
FABBRICA avvolgibili occorre operaio volonteroso residente zona Grugliasco. Telefonare 781-691.
FABBRICA mobili metallici assume addetti-apprendisti-manovali. V. Buenos Aires 33, Torino.
FALEGNAME verniciatore pratico cerca serie cercasi. Treves, via Cernaia 17, tel. 544-456.
FALEGNAMERIA cerca squadre operai sistemazione finestre porte villa e lavori vari. Telef. 733-401.
FALEGNAMI qualificati cercansi. Telefonare per appuntamento al 723-297.
FALEGNAMI 22-30 anni cercasi per piccolo lavorazione modelli. Offresi ottima paga e buone possibilità miglioramenti. Tel. 701-768.
FAMIGLIA due persone cerca nymero fisso, tenore alto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2419 — 10100 Torino ».
FOTOLITO cerca abile fotografo per manuali di responsabilità. Telefonare 724-624.
FRESATORE e apprendista meccanico cerca officina Regina Margherita, via Montova 9, Collegno. Telef. 785-955.
FRESATORI attrezzisti 1ª e 2ª abili, ottima conoscenza disegno assume società in Torino. Telefonare 372-309.
FRESATORI qualificati cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 15-19 presso Box compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
FRESATORI 2ª apprendisti, cerca officina stampi zona Moncalieri. Telefonare 644-032.
GIOVANI domestico bambinaia disposti periodo estivo montagna cercansi. Telefonare 82-775.
GRUISTI manutentori manovali impresa costruzioni assume per cantiere Ivrea. Telefonare Milano 794-621.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assume operai presso-fonditori e addetti macchine presso-fusione. Buone prospettive di paga. Presentarsi a: Fonderia Ruffini S.p.a., c.so Siracusa 16, Torino.

IMPORTANTE ditta assume abilitato saldatore pratico manutenzione impianti riscaldamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3503 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria cosmetica e costumi bagno assume progetta macchinista massima retribuzione incentivo, continuo, premio di produzione, servizio mensa personale. Rivolgersi v. Massari 258, telefono 245-666.

IMPORTANTE società cerca lattorino per pulizia uffici consultazioni città munito patente auto. Scrivere precisando età: « Etas-Kompass Pubblicità 163 — 10100 Torino »

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assume fresatore e tornitore 2ª categoria, aggiustatori 1ª e 2ª cat., operaio qualificato manutenzione apparecchiature pneumatiche. Presentarsi a: Fonderia Ruffini S.p.a., c.so Siracusa 16, Torino.

IMPRESA edile cerca geometra, esperienza pluriennale contabilità controllo lavori. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare, ore ufficio. 351-308.
INDUSTRIA meccanica in Torino cerca personale maschile ed femminile per conduzione macchine. Telef. 212-928.

IMPRESA operante in Torino cerca capo squadra, carpentieri, saldatori, aiutanti per manutenzione stabilimento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 154 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA confezioni femminili cerca per nuovo stabilimento tagliatori, macchinisti esperti, aiutanti. Presentarsi del 3 giugno, via Andorno 6.

INDUSTRIA metallurgica assume elettricista disposto ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 145 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA saldatori assume operai tappezzieri apprendisti macchinisti-apprendisti. Telefonare 80-857.

INDUSTRIA zona Francia, cerca: tagliatore ostetricotecnico; trapuntatori; rifinitore anche pensionato. Telefonare 788-808.
LABORATORIO confezioni sarta cerca pantalonista e confezionista esterna. Telefonare 537-411.
LAVORANTE collettar veramente abile stagionale cercasi. Telefonare 788-844.
LAVORANTE massimo 20enne ex manicure cercansi Rastrelliane adeguata. Telefonare 694-811.

MACCHINISTE Bally ottima paga assume Penix, corso Giulio Cesare 369.

MAGAZZINIERA giovane pratica scritto, curico et robusta cerco. Telefonare 813-329.
MAGLIERISTE e confezioniste esperte cerco per lavoro a domicilio. Telefonare 359-725.
MAGLIERISTE rettilinee finezza 5 ed 8 cercansi. Telefonare 659-778.
MAGLIERISTE rettilinea mano et ovolare assume Magliificio Martin, corso Dante 127, telefono 659-778.
MANICURE donna cercasi subito, Corso Vittorio Emanuele 82. Tel. 543-792.
MECCANICI o apprendisti meccanici, disposti specializzarsi settore produzione libri, cercansi per seria ditta. Telefonare 542-783.
MOBILIFICIO cerca operaio patentato, pratico consegno clienti. Tel. 540-828.

MONTATORI, aggiustatori prima categoria cercansi. Presentarsi alla D.e.a., strada Torino 70, Moncalieri.

MONTATORI, fresatori, attrezzature e macchine cercansi. Presentarsi Grigiasco corso Antony 12, Borgata Paradiso Collegno. Telefonare 796-592.
MURATORI manovali assume impresa in Torino. Presentarsi pantiere via Robassomero 7.
OFFICINA fissio cerca apprendista rettificatore 15-17enne, via Carraglio 136.
OFFICINA meccanica costruzioni stampi cerca fresatori I o II categoria. Telefonare 353-942.
OFFICINA meccanica Moncalieri richiede urgentemente tre elementi qualificati: fresatore, aggiustatore, tornitore. Telefonare 622-264.
OFFICINA campeggio Alpigiano cerca stampista i, operaio addetto macchina. Trasporto da Torino con pulmino. Paghe massime. Telefonare 15-14 873-054, 984-832.
OPERAI generici manovali cerca Delta Ferrera, corso Casale 132, Torino.
OPERAI giovani pratici meccanica cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Box Compagnia italiana Tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
OPERATORE torni a copiare o tornitore 1ª cat. assumesi. Tel. 345-275.
OPERATORI chimici ricerca industria in Torino. Telefonare 266-168.
PANIFICIO cerca operai. Telefonare 231-769, via Castelfidardo 18.
PARRUCCHIERE uomo cerca lavorante o apprendista subito. Ottima paga. Telefonare 545-303.
PASTICCERIA cerca aiutante pasticciere pratico 18-20enne. Telef. 690-519.
PELLICCERIA cerca lavorante a mano e macchina. Telefono 382-930.
PENSIONATI custodia villa Lago Maggiore cercansi. Alberici, Castello 28, Milano.
PENSIONATO per pulizia locale annesso Concessionaria Autobianchi. Telefonare 759-818.
PER autosalvaggio cercasi lavagista anche mezza giornata. Telefonare mattino 81-368.
PERSONA sola cerca governante per studio-abitazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3629 — 10100 Torino ».
PERSONA sola cerca per casa signorile referenziata fissa pratica governo casa, cucina. Ottima retribuzione. Telefonare 740-459, ore ufficio.
PETTINATRICE cerca apprendista quindicenne. Telefonare 301-851.
PORTINERIA offresi a coniugi soli. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 2374 — 10100 Torino ».

PROGETTISTI abili progettisti particolaristi studi carrozzerie vetture speciali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2222 — 10100 Torino ».

REBALDENGO Specialità Alimentari, cerca giovane manovale per proprio magazzino specializzati. Presentarsi, ore ufficio via Antonelli 10, Regina Margherita.

RETTIFICATORI piano, fresatori, trapanatori, prima categoria, cercansi urgentemente. Presentarsi D.E.A., strada Torino 70, Moncalieri.

RISTORANTE cerca cameriera mezza giornata. Presentarsi via San Dalmazzo 16
RISTORANTE cerca cameriere oppure apprendista cameriere. Telefonare ai n. 659-472.
RISTORANTE cerca ragazzo lavapiatti chiusura domenicale. Tel. 547-084.
RISTORANTE valdostano cerca per immediata assunzione cuoco, cameriere sala e commis. Tel. 9165-89073.
SALDATORI elettrici e ossiacetilenici, addetti presso e lavorazioni meccaniche cercansi. Furlan, via Pretis 14, Beinasco. Telefono 340-927.
SALDATORI qualificati elettrici automatico cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Box compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
SALONE acconciatore cerca apprendista pettinatrici. Manicur, corso Rosselli 89, primo piano, sopra Crocetta. Telefonare 596-088.
SI assumono radialisti e montori I e II Ditta Rom, corso Francia 95 ore int.
SIGNORA con neonato cerca fissa referenziata; lavori leggeri. Telefonare 331-177.
SIGNORINA referenziata disposta trasferirsi marna montagna assumesi fissa compagnia e aiuto lavori domestici signora sola residente Rivoli. Telefonare 957-081, 772-805.
SOCIETA' internazionale in Torino cerca autisti disposti acquistare automezzo -trasporto calcestruzzo. Contratto matrimoniale. Telefonare 211-442.
STABILIMENTO in Cambiano, Torino, assume manovali ed apprendisti. Telefonare 944-423.
STABILIMENTO macchine utensili in Beinasco ricerca tornitori, fresatori, verificatori. Buona retribuzione. Telefonare 340-309.
STAMPISTA materie plastiche cercasi anche mezza giornata. Telef. 788-027, Collegno.
TIPOGRAFIA assumo impressore prima categoria pratico composizione, capacità direttive. Offresi stipendio, interessenza fatturato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2408 — 10100 Torino ».
TORNITORE fresatore assume industria metalmeccanica S. Gillio. Telefonare 684-841/44.
TORNITORE fresatore cercasi. Presentarsi Sital, Pianezza 9.
TORNITORE 1ª oppure 2ª categoria cerca industria meccanica. Telefonare 498-562.
TORNITORI qualificati specializzati cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Box compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
TURISTI specializzati saldatori autogeno, elettrico cercansi. Telef. 380-507.
TUTTOFARE abile fisso referenziato cercasi. Telefonare 655-031.
TUTTOFARE coppia coniugi soli, disposta trasferirsi campagna vicinanze Torino, vita tranquilla. Tel. 682-763.
TUTTOFARE fisso referenziato giugnotuglio mare cercasi. Telefonare 876-417.
TUTTOFARE fisso referenziato medietà cerca signora sola stabile. Tel. 547-029.
URGENTE cercasi operaio, paziente per consegno mobili domicilio, pratico montaggio anche mezza giornata. Telefonare 310-401.
VERNICIATORI a spruzzo e manovali per verniciatura assume Mobilfemmica SpA arredamenti metallici. Presentarsi ore ufficio in via Bibiana 115, Torino.
VERNICIATORI fissi et regza giornata, assumiamo. Cearva, via Stampini 16.
ZAVATTARO cerca lavorante apprendista bustaio. Telefonare 519-095.
ZONA barriera Milano, cercasi operaio apprendisti Telefonare 287-315.
3 fresatori I e II categoria cerchiamo urgentemente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 68 — 10100 Torino ».

⑲ Piazzisti - Rappres.

AGENTI rappresentanti vendita introdotto regionalmente rateizzo cercasi. Scrivere: Fivat, v. Castiglione 6, Torino.
ASSUMIAMO venditori venditrici dieci mensile. Telefonare 857-182 Torino.
CERCASI per Torino e provincia Agente esclusivo settore materiali pavimentazione in agglomerato, da Società già ben introdotta in zona con clientela acquisita da anni. Richiedesi ufficio proprio. Inviare curriculum con eventuali società già rappresentate. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 202 — 10100 Torino ».
CERCASI rappresentante per vendita lampadari, preferibilmente introdotto. Scrivere: Nuovalamp, via Peccori 1, 43100 Parma.
CERCO ditta sopramobili in cristallo concessione per Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2376 — 10100 Torino».
COSTRUTTRICE macchine per taglio a secco cerca agente regionale. Offresi ottimo trattamento provvigionale. Cassetta Ferrase Pubblicità 3717/Y, Bologna 40126
DISPONGO magazzino deposito merce mezzo trasporto per distribuzione. Telefonare 375-913.
IMPORTANTE Società produttrice ed importatrice di lubrificanti e prodotti speciali cerca agenti venditori tecnicamente introdotti nell'agricoltura, autotrazione ed industria per le province di Vercelli e Novara. Scrivere a: Pubblimarg, Casella 178/D — 20121 Milano.
LONKA caramelle cerca concessionari esclusivisti per zona ancora libera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 104 — 20100 Milano ».
RAPPRESENTANTE posta alimentare cerca abbinamento prodotti reclamizzati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2451 — 10100 Torino ».
TUBI acciaio importante azienda assume venditori possibilmente pratici. Telefonare 645-471.

⑱ Smarrimenti

INDUSTRIA milanese cerca agenti fornitù automezzi, 25-30 anni, in esclusiva, residenti nelle seguenti zone: Asti, Alessandria, Cuneo, Biella, Novara, Vercelli. Presentarsi Bianca Bianca, dalle 17,00 alle 19,00. Hotel Safera, Asti.

⑲ Informazioni

A.A. DETECTIVE TROPER svolge discretissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, industriali, commerciali, Italia Estero. Telefonare 599-700, 503-870, corso Filippo Turati 19 bis.
A.A. MAURIZIO Emme controllo infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-118, 682-876, via Golzo 2.
A. AIRIT-Mas-Meo controlla infedeltà. Indagini prematrimoniali Italia-Estero, Corso Re Umberto 54, telef. 589-510, 599-034.
A. BRUNELLO detective indagini prematrimoniali, controlli infedeltà documentati, accertamenti, ritratti, inchieste speciali. Consulenze gratuite. Via S. Ottavio 47, telefono 81-528.
A. SPAZIALPOL. Informazioni; indagini, ritratti controlli infedeltà. Piazza Bebandengo 21 bis, tel. 264-307.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telef. 541-100/538-482 (assicurativo), indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli ovunque, consulenza gratuita.
FERMI, corso Francia 46, tel. 753-070, 753-077, indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, sterili ovunque. Consulenze gratuite.
INFORMITALIA - Informazioni commerciali private, indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-082.
POLINVES, indagini infedeltà documentate, divorzi, illeciti, eredità, inghilterra 23, tel. 788-975.
RORIMONDIAL investigative; infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIMA massaggiatrice relax corso Trapuno. Telef. 613-705.
A.A. ABILE massaggiatrice cultista via Vanchiglia 16, primo piano.
A.A. ESTETICA massaggi curativi, dimagranti. Telefonare 295-893.
ACCURATI massaggi specialità « Studio 3 », via Principessa Clotilde 41, piano rialzato.
MASSAGGIATRICE diplomata esegue massaggi generali rassodante, dimagrante, relax. Telefonare 548-747.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, c. Francia 341, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni vendiamo, permutiamo centinaia autovetture Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, Garanzia e cnes) (aperto festivi).
A.A.A.A.A. COMUNICATO. Veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi tutti tipi di automobili nuove, usate, garantite. Visitateci. Montalcino 141, angolo Siracusa; sempre aperto.
A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 201 (piazza Bengasi). Occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci! Vendiamo senza anticipo, pagamento 40 mesi.
A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Regio 179, occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Pagamento anche senza anticipo. Visitateci
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincarnato; qualsiasi vettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarnato automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telef. 485-376, 488-215.
A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture contanti super valutiamo. Corso Francia 341.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giordinette panoramiche cambiamoli furgoni garantite vendiamo. Montalcino 141, sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300-1600, Super Spider 1750 vendiamo. Montalcino 141, sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie Flavie vendiamo. Montalcino 141, Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte stadio) troverete Opel Reckord 1500 3-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Apple III serie, Dkw 880 coupé e berlina. Telefonare 365-595.
A.A.A. SPRING 850 Sfata privato vende. Telefonare 685-592.
A.A.A. VASTISSIMO assortimento di qualsiasi tipo di vetture, minimo anticipo senza privilegio. Visitateci C.so Agnelli 22, tel. 333-632.
A.A.A. VASTO assortimento Renault 6 h. Bianchino panoramica e berlina Fiat 500, 600, 750 porte controvento Corso Agnelli 22, telefonare 365-595.
A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni contanti, vendiamo senza anticipo. Montalcino 141, angolo Siracusa.
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telef. 333-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2 T 3. Volkswagen carico posteriore, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiari. Rateazioni.
A.A. PRIMA di comperare, vendere, confrontate visitandoci, Autumercato Montalcino 141, sempre aperto.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodelateiani, troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dal sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodelateiani, corso Grosseto 35, telefoni 293-992, 215-043, vicino corso Vercelli, anche giornate festive.
A.A. VERE occasioni Vendiamo Fulvia coupé e berlina, Giulia Sp. Corrino Gr. Flavia 1500 1200 e 1300 super e coupé, 1100 R, 1100 D, 1500 familiare e berlina. C.so Agnelli 22, tel. 333-632.
A. APPARONE vendo Fulvia 1300 S 2 cilindri 4 mesi, Giulia 1750 spider. Telefonare 633-120.
A. ALFAROMEO 1750 metallizzata, ruote lega, seminuova. Cont. Salone 215.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1m 3, Simca, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo. Montalcino 141.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità ai prezzi nostre autoccasioni Saio Opel, corso Giulio Cesare 202.
ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 (fronte Stadio).
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodelateiani, corso Grosseto 35 (vicino c. Vercelli).
ALFAROMEO Giulia Super, Fiat 850 coupé, 1500 C, Mini Cooper, Mini Minor, Polvio 2 C, Fiat 125 S, Coatl, Saluzzo 118.
AUTO per tutti consegna immediata niente anticipo assistenza tecnica. Autosprint, corso Raffaello 3.
AUTOBIANCHI BIANCHINA PANORAMICA consegniamo immediatamente pezzo L. 609.000, rateazioni Sava, Concessionaria Francese, c. Vittorio Emanuele 202.
AUTOCARRI usati: Fiat bl2 N 2, due a cassoni ribaltabili, 690 cassonato, altro ribaltabile trilaterale, 643 ribaltabile, Estadista quattrosassi cassonato tipo 145, in origine vende concessionaria Lancia Svat, corso Turati 12, t. 593-182.
AUTONOLEGG. autovetture da L. 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32, telefono 773-985
AUTONOLEGGIO Autoglacosa a L. 750 giornaliere compreso assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente Telefonare 687-514.
BELLISSIMA 1100 (1963) unico proprietario, 650 (1965) privato. Tel. 485-575.
BIZZARRINI 5300 GT strada stupenda come nuova vende permuta Passerino, Sebastopoli 227.
BOGGETTI vende compra camera automobili nuove, occasione garanzie facilitazioni. Via Madama Cristina 66, telefono 659-519.
CITROEN 2 CV, 1962; 500 D 1961. Vendiamo. Tel. ore ufficio 517-973.
COMPERA vetture disponenti pagando massimo autoagenzia corso Trapani 50.
COMPERA semestrali 500 L, 500.000; 650, 700.000; 128, 950.000; 124, 1 milione 50.000; 125, 1.300.000. Ferrero, corso Grosseto 225.
COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Telef. 265-720, corso Vercelli 210.
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo autoagenzia corso Trapani 50.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarnato, corso Principe Oddone 68, anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, Filippo Turati 38.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura, c. Siracusa 158.
COMPERIAMO contanti pagando massimo autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50
COMPERO 850 normale oppure coupé purché ottimo stato. Telef. 590-715.
COMPRO auto recenti semestrali dipendenti prezzi massimi. Via Carmagnola 5.
DINO Spider recente, perfetta, privato vende privato, Tel. pasti 366-468.
FERRARI 330 GT 1964 come nuovo privato vende, Tel. ore pasti 885-874
FIAT 850 coupé 1965 privata unico proprietario vende, Telefonare 642-724
FIAT 1100 103 berlina nuovissima vende 150.000. Telefonare 543-068.
FLAVIA 2000 coupé, berlina, prove, dimostrazione, consegne sollecite, valutazioni massime permute, presso Concessionaria Lancia Svat, corso Turati 12 telefono 593-182.
FULVIA coupé, berlina, Flavia, revisionate, garantite, permute, rateazioni, prenotazioni. Lancia Arnaldo corso Duca degli Abruzzi 10.
FULVIA coupé rally 3 vendo cambio in garanzia. Corso Pr Oddone 68.
GAS auto, Bailini impianti iniezione, servizio assistenza: Pinerolo, corso Torino 420, telefono 71-323; Torino, via Tampellini 70, telefono 724-844.
GIULIA super hard-top perfetta privata vende. Telefonare 392-693.
GIULIE, 1750, in perfettissime condizioni vende. Servizio Alfaromeo, via Cavour 42.
JAGUAR 3,8 S garanzia motore, Porsche 912 revisionata vendo. Tel. 580-490
JEEP furgone 1100 TN, camioncino 700, 1100 R famigliare, 600 D, vendesi. Telefonare 644-333, 643-873.
MERCEDES Pagoda 230 SL vendo cambio. Rivolgersi corso Pr. Oddone 68.
MERCEDES 280 S otto mesi perfettissimo km 7000 reali privato vende. Corso Stati 158.
MERCEDES 250 SE automatica perfetta biennale, 300 SEL unico proprietario come nuova. Corso Siracusa 158.
MONZEGLIO Concessionaria Alfa Romeo, via Cabolo 35, torno De Gasperi 58, tel. 595-866. Mercedes pagoda 08, 280 SE 08, 250 SE 67. Lamborghini Islero 69, GTA Junior 70.
MONZEGLIO Concessionaria Alfa Romeo permute rateazioni prove tutta garanzia 70. Cabolo 35, De Gasperi 58, telef. 595-866.
NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632, corso Racconigi 158, telefono 775-983.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600, 1100, altre belle occasioni Montalcino 141 (fermoe aperto).
OPEL GT coupé pochi mesi vende cambio. Per informazioni corso Grosseto 153.
PORSCHE km 21.000 vende cambio in garanzia. Per informazioni Corso Pr. Oddone 68
PRIVATO vende bellissima 500 giugno 70. Telefonare 822-315.
PRIVATO vende bellissima 500 1965 come nuova 1/3.000, Telef. 545-857.
PRIVATO vende bellissima 750 1964 perfetto ordine 220.000. Tel. 762-445.
PRIVATO vende Fiat 124 special lusso 4 usc 10 mesi. Tel. 653-842.
PRIVATO vende Fiat 500 L km 4500 blue medio. Telefonare 541-451.
PRIVATO vende Giulia 1300 TI fine 1969 perfetta eventuale permuta. Telefonare 774-040, 753-085.
PRIVATO vende 1M 3 anno '68 fine, perfetta. Telefonare 790-221.
PRIVATO vende Peugeot 404 coupé massime garanzia. Telefonare 687-484.
PRIVATO vende privato 850 Special semestrale km 2300. Telef. 665-869.
PRIVATO vende 1100 D ottimo stato, motore nuovo. Lupo, via Bibiana 80.
PRIVATO vende 500 fine '63 accessoriata giammaissima 160.000. Telefonare 645-150.
PRIVATO vende 500 L da immatricolare consegna immediata. Telef. 652-680.
ROULOTTES vendesi anno 1965 semi-nuova vendo occasione. Telef. 788-844.
ROULOTTES Rulter 5 special 5-4 super 5-5 vendo saldando forte sconto. Magistrelli Cielo, tel. 924-500.
SCAUTO CONCESSIONARIA FIAT-SAVA, veicoli nuovi consegna sollecita, tutti i tipi di vetture usate e veicoli industriali leggeri. Corso Racconigi 141, telefono 332-727.
SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permuto, rateizzo, prenotazioni. Cerco vendita Scutti, Duca Abruzzi 6 bis.
SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali; lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131 corso Siracusa 158, aperto festivi.
SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite. Montalcone 141, sempre aperto.
SIMCA Autoconcessionaria Rubeo, facilitazioni, pagamento vetture nuove ed usate. Telefonare 324-547.
SIMCA Italia Concessionaria Rubeo ultimi modelli valutazioni eccezionali, cambi rateazioni. Unione Sovietica 187.

SIMCA. Provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla Concessionaria Lincarnato. Corso Principe Oddone 68.

UNICO proprietario vende 124 sat 1967 accessoriata seminuova. Telef. 694-365.
VENDESI furgonino 600 motore nuovo. Lupo, via Bibiana 80.
VENDO 500 dicembre 1967 unico proprietario come nuova. Telef. 746-847.
VOLKSWAGEN Pescaccia particolarissima vendo cerca cambi cerchi ruote, sterzo, pneumatici da neve e sportivi. Provincia. Pastorino, Sebastopoli 227.
1500 furgone bellissimo condizioni vendo a privato. Telefonare 531-561.
124 familiare unico proprietario cause cambio vendo. Corso Pr. Oddone 68.
500 giardiniera ed Prinz 1000 perfettissima occasione vendo. Corso Sebastopoli 227.
500 L pronta consegna rateizzo 24 mesi. Telefonare 878-966, corso Torino 53.
500 L, 850 nuove consegniamo subito. Concessionario corso Siracusa 158.
500 F ottima 250.000, Fiavia 1500 320 mila, facilitazioni. Telefonare 413-264.

㉒

ANIC UN VIAGGIO INTORNO ALL'UOMO

SPN 2473

la via della fibra

L'Uomo è la meta del nostro cammino, il mondo per il quale cerchiamo continuamente nuove strade... La via della fibra – sulla quale ci attendono nuovi, esaltanti traguardi – noi l'abbiamo percorsa fino ad aprire nuovi orizzonti. Euroacril poliacrilica, Nivion poliammidica, Fidion poliestere, sono tappe fondamentali del nostro viaggio a misura d'uomo. ANIC arriva alle attese del nostro tempo con le proposte più aggiornate, con prodotti garantiti dalla serietà della ricerca e dalla qualità controllata a tutti i livelli di produzione e di impiego.

ANIC

la chimica risponde